Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.302 nuova serie Fondazione 1881

PROSEGUE L'AGITAZIONE NEL VITALE BACINO CARBONIFERO DELLA SLESIA

I minatori polacchi non mollano Nuova messa in guardia di Mosca

«Alzato il prezzo» dagli scioperanti dopo una grave sciagura sul lavoro In arresto un dissidente a Katowice

VARSAVIA — Continuano gli scioperi in undici miniere di carbone e in diverse altre aziende dell'Alta Slesia, mentre nel resto Polonia l'attività lavorativa è tornata praticamente alla normalità dopo gli accordi di Danzica sulla creazione di sindacati indipendenti e autogestiti.

I minatori della Slesia (regione natale del leader polacco Edward Gierek) hanno aggiunto, nelle ultime ore, nuove richieste all'elenco delle loro rivendicazioni in seguito a un grave incidente avvenuto lunedì sera in una miniera della zona di Katowice, che ha causato la morte di otto operai e il ferimento di altri sedici. Gli scioperanti chiedono che sia dedicato più tempo alla manutenzione dei macchinari e delle strutture, e insistono inoltre per l'abolizione del cosiddetto sistema delle quattro squadre», che si risolve in pratica nella soppressione del fine settimana per i lavoratori delle miniere.

Il comitato interaziendale di sciopero sta negoziando con una commissione governativa presieduta dal vice primo ministro Kopec, e sembra che la trattativa proceda in maniera abbastanza fluida. Le informazioni diffuse la scorsa notte dall'agenzia ufficiale «Pap» lasciavano anzi prevedere la firma di un accordo già nella giornata di ieri; ma poi, forse proprio per l'infittirsi della piattaforma rivendicativa dei minatori, l'intesa non è stata raggiunta.

Nella serata, le trattative erano ancora in corso tra la commissione capeggiata da Kopec e il comitato comune di sciopero, che ha sede nella miniera «Manifesto di luglio»; otto delle undici miniere in sciopero hanno cessato il lavoro il 29 agosto, in segno di solidarietà con gli operai dei cantieri del Baltico, mentre le altre tre si sono unite al movimento tra domenica e lunedì.

In un primo momento, il governo aveva designato come negoziatore il ministro delle miniere Lejczak, ma gli scioperanti hanno chiesto e ottenuto di avere per interlocutore una personalità di grado più elevato; è stato perciò incaricato un vice primo ministro, come già avvenuto a Danzica e Stettino.

Lo sciopero è in atto anche in un numero imprecisato di stabilimenti di macchinari minerari e in altre aziende non collegate al settore; risulta, ad esempio, che numerose categorie di lavoratori, in particolare i dipendenti dei trasporti urbani, sono in agitazione, a Czestochowa, dove si trova il santuario della venerata «Madonna nera».

Un sintomo del nervosismo che lo sciopero dei minatori provoca nelle autorità è costituito dall'arresto del membro locale del «movimento di difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino», Kazimierz Switon, avvenuto a Katowice, capoluogo dell'Alta Slesia; Switon è stato arrestato all'uscita da una chiesa dove aveva assistito alla messa.

Va ricordato che il carbone è la risorsa più preziosa della Polonia, e che una chiusura prolungata delle miniere avrebbe gravi conseguenze per l'economia nazionale. Gli oltre trentamila uomini che, secondo le informazioni, hanno sospeso l'attività costituiscono qualcosa più del dieci per cento del contigente totale dei minatori di carbone polacchi.

I minatori non hanno mai attuato uno sciopero su vasta scala nei 35 anni di governo comunista del paese, e questo loro atteggiamento è stato premiato con benefici speciali; un portavoce governativo ha valutato a circa diecimila Zloty al mese (una somma equivalente a poco meno di 300 mila lire italiane) la retribuzione media del minatore, rispetto a una media nazionale di 5300 zloty.

Adesso, i minatori sollecitano vari miglioramenti economici; ma il punto centrale delle richieste è costituito dalle condizioni di lavoro: e l'incidente di lunedì sera a Ruda Slaska, dove otto uomini — investiti da carrelli carichi di carbone — sono rimasti uccisi, ha dato ulteriore incisività alle rivendicazioni.

ULTIMA ORA

Accordo

VARSAVIA — I lavoratori in sciopero nell'Alta Slesia hanno raggiunto un accordo con il governo sulle loro richieste e hanno deciso di tornare al lavoro. I capi degli scioperanti hanno annunciato stanotte il raggiungimento dell'accordo, dopo i colloqui con il vice primo ministro Kopec: essi hanno dichiarato che gli scioperanti delle miniere di carbone e gli altri lavoratori torneranno al lavoro oggi stesso.

La Tass accusa Carter e Reagan

MOSCA — L'Unione Sovietica ha messo in guardia quanti si aspettano dagli scioperi polacchi una «liberalizzazione» del regime e maggiori «libertà e diritti», dicendo che simili idee sono solo «provocazioni» occidentali e che bisogna invece tener conto del «carattere di classe» degli eventi polacchi.

Riportata dall'agenzia «Tass» e da Radio Mosca con la consueta, accurata scelta di citazioni dalla stampa di Varsavia, la messa in guardia è stata accompagnata da una ripetizione del concetto secondo cui una soluzione dei problemi polacchi può aversi «solo sulla base dell'ordine e della legalità socialista».

Il documento diffuso a Mosca ha ancora una volta evitato di prender posizione circa le intese raggiunte tra gli operai di Danzica e Stettino e il governo, ma vi ha alluso indirettamente parlando dei tentativi di non meglio identificate «forze ostili al socialismo» di mettere in discussione «il ruolo del partito comunista nella vita del paese e nel movimento sindacale in particolare». Le intese, come si sa, hanno concesso, per la prima volta in un paese comunista, il diritto di sciopero e quello di creare un sindacato libero.

«In Occidente — hanno aggiunto la "Tass" e Radio Mosca, menzionando in particolare, a questo proposito, il Presidente americano Carter e il candidato repubblicano Ronald Reagan — viene fatta circolare l'idea che in Polonia esistano le condizioni per un cosiddetto processo di "liberalizzazione". Ciò viene fatto per fini ovviamente provocatori e con l'intento di spogliare gli eventi polacchi del loro carattere di classe e imporre invece il concetto occidentale di "libertà e diritti"».

«Ma, a dispetto delle difficoltà e degli errori commessi — afferma il documento — il partito è stato, è e sarà sempre la principale forza motrice dell'edificazione del socialismo». Tutti i comunisti devono «esser pronti a combattere le forze che cercano di sfruttare la presente crisi» per fini anti-socialisti e «una soluzione dei problemi insorti è possibile solo sulla base dell'ordine e della legalità socialista».

Facendo più diretto riferimento a Carter, a Reagan e ad altre «personalità politiche» dell'Occidente, la «Tass» le ha accusate di «tentare di ingerirsi rozzamente negli affari della Polonia». La «Tass» critica le dichiarazioni di Carter (che ha espresso «piacere e ammirazione» da parte degli Stati Uniti per gli avvenimenti polacchi) e rimprovera al Presidente americano di interpretare tali avvenimenti dal punto di vista dei «cosiddetti diritti dell'uomo». Quanto a Reagan, secondo la «Tass» il suo atteggiamento è ancora più «cinico», in quanto egli ha affermato che i polacchi si sono comportati secondo criteri di libertà americani.

L'agenzia accusa inoltre i «rappresentanti della stam-

(Continua in 2.a pagina)

VERSO LA RIFORMA DELLE ALIQUOTE

Meno tasse da Reviglio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Diminuiranno le imposte sui redditi? Sembra proprio di sì. La buona novella sarà annunciata nella legge finanziaria che il governo si è impegnato a varare entro il mese di settembre e che dovrebbe essere approvata dalle Camere entro il 1980. A partire dal primo gennaio dovrebbero così mutare le aliquote fiscali fissate nel 1976.

Il ministero delle finanze Reviglio ha dato assicurazioni che modifiche ci saranno, si tratta ora di valutare le varie proposte sul tappeto. Il ministro sembra intenzionato ad affrontare l'argomento raccogliendo indicazioni provenienti dal movimento sindacale e dalle forze politiche.

Nello scorso mese di luglio il Pci presentò al Senato una propria proposta di modifica delle aliquote fiscali. Il ministro delle finanze nel respingere queste proposte diede però assicurazioni che il problema sarebbe stato ripreso a settembre. Sull'argomento la discussione non parte da zero, in alcuni incontri tra il ministro e le organizzazioni sindacali era già stato affrontato l'argomento. Le proposte di modifica dovranno però tener conto della situazione generale.

Secondo alcune voci il governo potrebbe rinunciare ad un massimo di tremila miliardi. I maggiori favori dovrebbero andare alle fasce di reddito medio-alte. La necessità di una riforma del sistema si rende necessaria perché per effetto dell'inflazione il salario reale dei lavoratori è diminuito. La scala mobile in parte viene assorbita dalla pressione fiscale che aumenta con il salire del valore nominale dei redditi. A parità di salario

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Bologna, un mese dopo

Bologna — Il capoluogo emiliano ha rivissuto ieri, nel trigesimo della strage alla stazione, i momenti terribili di un mese fa quando l'attentato provocò 84 morti e oltre cento feriti. Centro focale della commemorazione la stazione di Bologna. Nella telefoto Ansa il minuto di raccoglimento nell'ora esatta della strage. Un ampio servizio in seconda pagina con gli sviluppi delle indagini *(Telefoto Ansa)*

CRITICHE DA BELGRADO

Razionamento «spontaneo» in Jugoslavia

In alcune città jugoslave difettano o mancano prodotti di largo consumo, secondo quanto scrivono alcuni giornali locali, tanto che le amministrazioni municipali sono state costrette a ricorrere al razionamento a mezzo dei «buoni». Queste misure sono state biasimate dalla stampa ufficiale, che ha altresì ammonito coloro che sono stati presi dalla psicosi dell'accaparramento. A Lubiana, ad esempio, qualche mese fa l'olio alimentare è stato esaurito in un mese, mentre le provviste accumulate sarebbero bastate per un anno intero, come informa l'agenzia ufficiale «Tanjug».

È indubbio che la psicosi è sorta spontaneamente alimentata però da fatti specifici. A Capodistria, abbiamo chiesto ad esponenti di quella amministrazione i motivi che spingevano migliaia di jugoslavi ad acquistare a Trieste ingenti quantitativi di beni di consumo immediato ed anche di consumo differito, quando molti di quei beni (ad esclusione forse del caffè torrefatto o verde) risultavano disponibili nei supermarket locali. Certo è che la gamma dei beni a disposizione dei nostri vicini nei loro negozi può anche non soddisfare le esigenze comuni, per le carenti tipologie, per le varietà dei beni e per la loro qualità. Ciò spiega anche l'affannosa domanda di prodotti medicinali.

Già nel secondo semestre dello scorso anno circolò la voce di una possibile svalutazione del dinaro, nonostante le dichiarazioni del governo federale e della banca nazionale sulla inammissibilità di una rettifica del dinaro stesso a front del dollaro. Fra settembre e novembre si parlò di una rettifica del dinaro (da 37-39 a 33-34 lire), ma senza alcuna giustificazione. Si verificò un mini-panico, subito temperato dalle pronte misure delle autorità. Gli acquisti comunque si intensificarono per le feste natalizie, durante le quali iniziarono timidamente i primi acquisti di caffè torrefatto, motivati dalle migliori miscele messe in vendita in Italia.

La crisi del petrolio intanto si accentuò in tutta l'Europa, costringendo il vicino governo a ricorrere alle riserve centrali. Poi si profilò la malattia di Tito, e il suo ricovero nella clinica di Lubiana allarmò non pochi jugoslavi che, temendo forse un pericoloso «interregno», con eventuale blocco delle frontiere, iniziarono la corsa agli acquisti, all'interno ed oltre frontiera.

Ma la crisi economica serpeggiava e lo si capì sin dal novembre scorso, quando l'organo della Camera per l'economia di Belgrado puntualizzò la situazione in termini precisi; la bilancia dei pagamenti si sarebbe chiusa per il 1979 con un deficit vicino ai 3 miliardi di dollari, mentre i debiti verso l'estero sarebbero cresciuti a 16 miliardi. Si capì che certi sfasamenti potevano incrinare l'asse economico della nazione.

I bilanci dello «Jugoslavia Export» e certe dichiarazioni di Stane Dolanc e dei migliori economisti delle Università di Belgrado, Lubiana e Maribor, sulla non confortante situazione di parecchie imprese autogestite, fecero comprendere che il Paese doveva «tosare» la moneta. E la corsa agli acquisti diventò frenetica, per fronteggiare l'inevitabile svalutazione del dinaro.

In parecchie città si esaurirono le scorte di olio alimentare, di zucchero, caffè, di pasta, di riso ecc. Le località turistiche, qualche settimana dall'apertura degli alberghi, cominciarono ad acquistare tutto ciò che poteva per far fronte alle esigenze turistiche molto riguardate per l'apporto di valuta pregiata. Ed infine la svalutazione del dinaro.

È evidente che i residui del panico hanno provocato in alcuni centri l'introduzione delle tessere di razionamento, condannate apertamente dall'agenzia ufficiale «Tanjug». Esperti sloveni da noi interpellati nei giorni scorsi ci hanno dichiarato che l'attuale situazione è transitoria, perché i fatti positivi sono visibili da tutti: l'accordo con la Cee; l'andamento favorevole delle esportazioni; il ritocco del dinaro che ha ristabilito un certo equilibrio; l'ottima disponibilità delle grandi banche straniere; il risanamento in corso delle aziende autogestite che hanno perduto competitività; le restrizioni ed investimenti non necessari.

Le «tessere» ed i «tagliandi» di razionamento, hanno concluso gli esperti sloveni, sono soltanto una necessaria misura per far uscire dai nascondigli domestici ingenti quantità di beni d'ogni tipo.

Dante Lunder

AGGUATO DI NEOFASCISTI (CON SCONVOLGENTE «ERRORE») A ROMA

I Nar freddano un tipografo scambiato per un giornalista

La vittima designata era Michele Concina, cronista del «Messaggero» - Ma i killer hanno sparato a un giovane dipendente dello stesso giornale, che gli assomigliava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Qui Nuclei armati rivoluzionari, abbiamo appena giustiziato Michele Concina del 'Messaggero' a Monteverde». Quando questa telefonata è giunta alla redazione romana dell'«Ansa», alle 21.05 di ieri sera, erano trascorsi appena cinque minuti dal momento in cui un giovane era stato fulminato a colpi di pistola da due killer neofascisti in via De Romanis.

Ma l'ucciso non era il giornalista del quotidiano romano, vittima predestinata dei Nar: invece di Michele Concina (che quattro giorni fa era stato minacciato di morte per telefono) il commando dell'ultradestra aveva ucciso un tipografo del «Messaggero», Maurizio Di Leo, di 34 anni.

Si è trattato, dunque, di un «errore», di uno sconvolgente scambio di persona: Di Leo, con capelli lunghi e occhiali, e di statura uguale a quella del cronista del suo stesso giornale, è stato scambiato dai killer per Concina, che al momento del delitto si trovava ancora in redazione, in via del Tritone.

Per attirare il giornalista nella trappola mortale, i Nar avevano telefonato poco prima delle 21 al «Messaggero», chiedendo di Concina e invitandolo a recuperare un volantino lasciato dalla Brigate rosse in via dei Maroniti: un volantino, ovviamente, che non esisteva.

Ma Concina, messo in allarme dalla telefonata ricevuta pochi giorni fa e da altri «avvertimenti», non è caduto nel tranello e, invece di uscire, è rimasto al giornale.

Il destino ha però voluto che, poco dopo, uscisse dal «Messaggero» Maurizio Di Leo, tipografo compositore, che – sebbene di otto anni più anziano – poteva essere scambiato di notte, al buio, per Michele Concina. I terroristi lo hanno evidentemente seguito dal giornale fin quasi alla sua abitazione di via Revoltella, nel quartiere Gianicolense: infine, all'angolo tra via De Romanis e via Pignatelli, in un tratto di strada assai buio, due giovani a bordo di un «vespone» gli si sono affiancati e hanno fatto ripetutamente fuoco.

Per Di Leo non c'è stato nulla da fare. È caduto riverso sull'asfalto, colpito da almeno cinque colpi che gli hanno perforato i polmoni. Gli assassini sono poi fuggiti, convinti di aver ucciso l'uomo giusto.

Pochi testimoni, ma ugualmente di importanza vitale per gli investigatori che, anche attraverso versioni contraddittorie, hanno potuto sommariamente ricostruire gli identikit dei killer. I due giovani sono comunque riusciti a far perdere le loro tracce, sebbene l'allarme sia scattato immediatamente e nella zona si siano concentrate numerose «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri.

È la seconda volta, nel giro di un anno, che i terroristi «neri» sbagliano vittima. In un analogo attentato fu ucciso infatti, al posto dell'avv. Arcangeli, un passante del tutto innocente, Leandro Leandri. Di quell'omicidio fu accusato Sergio Calore, uno degli accusati per la strage di Bologna, di cui ricorreva ieri il trigesimo.

A un mese esatto da quel lugubre 2 agosto, i Nar hanno dunque colpito ancora. E non a caso avevano scelto la loro vittima: Michele Concina, cronista del «Messaggero» che, in questi ultimi tempi, aveva ampiamente trattato sulle pagine del quotidiano romano l'allarmante problema dell'eversione, tracciando una mappa ben dettagliata del terrorismo «nero».

R. Z.

In II pagina

Rimorchiatori in sciopero: paralisi di tre porti

UN'IPOTESI NATO

Forza europea di intervento per il Golfo?

FUNCHAL — L'Europa deve avere la sua propria forza di intervento « in caso di minaccia grave alle sue fonti vitali di approvvigionamento», e non deve più contare esclusivamente sugli Stati Uniti per la sua difesa. Sono queste le conclusioni del rapporto militare della 26.a assemblea generale dell'Ata (Associazione del trattato dell'Atlantico), che riunirà da oggi al 6 settembre, a Funchal (Madera), 300 personalità di 15 paesi della Nato, tra cui il segretario generale dell'organizzazione, Joseph Luns.

Commentando i pericoli rappresentati per la regione del Golfo Persico dalla presenza militare sovietica in Afghanistan, il relatore, il generale belga Robert Close, si è fatto promotore di una «forza mobile d'intervento», che dimostrerebbe «la solidarietà delle nazioni europee e degli Stati Uniti, non potendo la Nato intervenire al di fuori della sua area geografica» ed essendo la forza d'intervento americana incapace di garantire da sola la sicurezza di questa zona-chiave.

Il generale Close, autore del libro «Europa senza difesa», sostiene infatti che «nella zona cruciale del Medio Oriente, i sovietici possono facilmente realizzare un'operazione a tenaglia nello stretto di Hormuz, a partire dallo Yemen del Sud e dall'Afghanistan, e opporre alle forze d'intervento americane una superiorità di quattro o cinque a uno, nonché una netta superiorità aerea».

Close continua sostenendo che non si può chiedere agli americani di garantire, allo stesso tempo, la dissuasione strategica nucleare e quella eurostrategica (missili Pershing-2 a partire dalla fine del 1983), di mantenere 300 mila uomini in Europa, di prevedere un piano di rafforzamento di un milione di uomini sul continente e, inoltre, di mettere in piedi una forza mobile capace d'intervenire nel Golfo.

(Continua in 2.a pagina)

MARCIA DI RITORNO AD OVEST DEL PREMIER MALTESE AI FERRI CORTI CON TRIPOLI

Dom Mintoff vola oggi a Roma

Lo scopo della visita: «esame politico di possibili intese» - Garanzie militari?

ROMA – La controversia libico-maltese sulle acque territoriali sta portando velocemente Dom Mintoff verso rapporti privilegiati con i paesi occidentali e soprattutto con l'Italia. Il premier maltese, infatti, sarà oggi a Roma, come hanno confermato fonti della Farnesina, «per un esame politico di possibili intese». Dom Mintoff avrà un incontro, dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, con il presidente del Consiglio Cossiga. Non è dato a sapere se vedrà altri esponenti del governo, né se la sua visita si esaurità nel corso della giornata. L'impressione della marcia di ritorno all'Ovest di Dom Mintoff, delineatasi subito dopo l'esplosione del «caso» in cui è rimasta coinvolta anche la «Saipem II» (che cercava petrolio nel banco di Medina) si è consolidata nelle ultime ore, anche se vengono formalmente smentite da fonti ufficiali le notizie di ieri, secondo cui il nostro governo e quello maltese avrebbero raggiunto un accordo globale, in virtù del quale l'Italia si impegnerebbe a garantire – anche militarmente – la neutralità dell'isola mediterranea.

L'intesa sarebbe stata raggiunta lo scorso mese, al termine di negoziati condotti segretamente a Malta da sottosegretario agli esteri Zamberletti. Ebbene, fonti ufficiose della Farnesina – consultate a proposito del presunto accordo italo-maltese smentiscono che l'accordo stesso sia stato già firmato, anche se non hanno difficoltà a confermare che «contatti sono in corso tra i due paesi per un accordo bilaterale».

Si tratterebbe, in effetti, di una intesa globale che – partendo dalla cooperazione finanziaria (attraverso l'assistenza tecnica italiana a Malta) – si estenderebbe anche alla collaborazione politica e militare. Lo scopo sarebbe quello di garantire la «neutralità» di Malta e per questa ragione l'accordo italo-maltese sarebbe il primo (e il più importante) di una serie di accordi bilaterali con cui al governo di La Valletta verrebbe assicurata la propria indipendenza.

Tuttavia, avvertono le stesse fonti italiane, la prudenza è di rigore in trattative come questa anche perché un eventuale impegno militare dell'Italia per la neutralità di Malta non può essere considerato al di fuori del quadro Nato e quindi comporta una serie di consultazioni tra i partners dell'Alleanza.

Il profumo del petrolio

LA VALLETTA — *Quello che fino a poco tempo fa sembrava un idillio perfetto fra il governo di La Valletta e quello di Tripoli è svanito del tutto. Dalle ripetute dichiarazioni di fratellanza e di amicizia si è giunti, da parte maltese, a denunciare al Consiglio di sicurezza delle nazioni unite il governo libico definito una minaccia alla pace nel Mediterraneo ed alla sicurezza di Malta.*

In effetti, però, le relazioni fra i due paesi avevano cominciato ad incrinarsi subito dopo il 31 marzo 1979, quando, scaduto il trattato di difesa con la Gran Bretagna, le ultime truppe inglesi lasciavano l'isola, precedute di pochi giorni dalla missione militare italiana che aveva lavorato a Malta per sei anni nel campo delle telecomunicazioni, delle opere pubbliche, dell'addestramento in ogni campo della tecnica, a scopi esclusivamente pacifici.

Nonostante la necessità di portare avanti quest'opera, il governo maltese aveva dovuto, dietro pressioni libiche, chiedere la partenza della missione italiana per potere dire che non restava alcun militare straniero sull'isola, anche se poi alle celebrazioni del 31 marzo Gheddafi volle essere presente in divisa, così come indossavano la divisa le sue guardie del corpo.

Il primo ministro di Malta Dom Mintoff compiva a Tripoli una visita, durante la quale esponeva la situazione maltese al congresso del popolo libico e riceveva molti applausi. Il presidente del congresso — si apprende ora a La Valletta — rispondeva che la Libia era pronta ad aiutare Malta in tutto, ma voleva sapere se il governo maltese era pronto ad islamizzare l'isola e ad abolire il sistema parlamentare; al che Mintoff rispondeva che Malta non era in vendita e lasciava l'aula.

Da allora è apparsa evidente l'incrinatura principalmente causata dal persistente rifiuto libico, nonostante le promesse fatte, di deferire alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja la vertenza circa la linea mediana per l'esplorazione petrolifera. Secondo Malta tale linea deve trovarsi a metà delle 196 miglia che separano Malta dal più vicino punto della costa libica, mentre per Tripoli deve essere fissata — come minimo — a tre quarti di distanza dalla Libia, avendo quest'ultimo paese una costa molto più lunga di quella maltese.

A parere di La Valletta era evidente che la Libia voleva impedire una soluzione della questione petrolifera (il petrolio avrebbe dato a Malta una considerevole indipendenza economica). In sostanza, Tripoli contava di premere su Malta per indurla ad entrare nell'orbita libica.

Circa un anno fa Mintoff, in

(Continua in 2.a pagina)

UNA PROPOSTA DI GHEDDAFI PRONTAMENTE ACCOLTA DA ASSAD

«Unione totale» Libia-Siria in funzione anti-israeliana

DAMASCO — Il colonnello Gheddafi ha rispolverato il progetto di una federazione tra due stati arabi (Libia e Siria) in funzione anti-israeliana: lo ha fatto in un discorso di tre ore, pronunciato lunedì sera dinanzi a 50 mila persone, sostenendo tra l'altro che, «se la Libia non seguirà la politica di unità araba», egli stesso andrà «a combattere sulle alture del Golan con i siriani e nel Libano del Sud con i palestinesi».

La sua proposta di «unione totale» con la Siria ha incontrato l'entusiastico assenso del Presidente siriano Hafez Assad; resta da vedere, ora, se essa troverà sbocco sul piano pratico e se, in caso affermativo, la fusione avrà esito migliore dei precedenti, analoghi tentativi.

Libia e Siria hanno entrambe conosciuto due esperienze negative al riguardo. La delusione più cocente la provarono nel 1971, quando i due stati si unirono in una «confederazione aperta» con l'Egitto; Tripoli e il Cairo giunsero poi alla determinazione di cementare la «fratellanza» fra i due popoli con un'unione completa, da realizzarsi entro il settembre dell'anno successivo. Ma il progetto fallì miseramente, e le critiche mosse da Gheddafi al Presidente Sadat, per il modo con cui questi aveva condotto la «guerra del Kippur», crearono successivamente fra i due leader una barriera di inimicizia che resiste tuttora.

«Uniamo le nostre forze — ha detto Gheddafi nel suo discorso, pronunciato durante la commemorazione dell'11° anniversario della caduta della monarchia — e scaviamo l'ultima trincea araba contro il nemico sionista». L'appello è stato trasmesso in diretta dalla tv siriana, e la risposta di Assad è stata immediata: appena finito il discorso, Gheddafi si è visto consegnare un telegramma, col quale il capo siriano gli comunicava l'adesione del suo paese al progetto di fusione.

Il testo del messaggio è stato reso noto ieri da Radio Damasco; esso dice fra l'altro: «Il popolo siriano e io stesso siamo rimasti profondamente commossi dal suo appello all'unità: questo appello ha provocato un'immediata reazione positiva in noi. Stendiamo la mano per stringere la sua, perché si dia inizio all'opera per realizzare questo grande obiettivo».

In passato, Gheddafi aveva fatto la stessa proposta ad Algeria e Tunisia, con esito negativo. La Siria, a sua volta, si era unita con l'Egitto nel 1958, ai tempi di Nasser. La fusione durò quasi due anni; poi Nasser venne rovesciato e la Siria si staccò dall'Egitto. I «separatisti» siriani vennero a loro volta estromessi dal potere con un colpo di stato che diede il via alla ascendente del «Baath», il partito di Assad.

Furono proprio le rivalità fra le fazioni del «Baath» siriano e di quello iracheno a determinare il fallimento dell'unione fra Siria e Iraq, concepita nel 1978 durante il summit arabo di Bagdad

Da rilevare che, insieme, Libia e Siria raggiungerebbero una popolazione di 12 milioni di persone, e potrebbero mettere in campo 242 mila uomini, con 4600 carri armati e 590 aerei da combattimento.

LE INQUIETUDINI ESPRESSE DAGLI INQUIRENTI FILTRANO SUL PODIO DI BOLOGNA

«Troppo a lungo connivenze hanno protetto i terroristi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Ieri 2 settembre, 10.25: un mese dopo l'orrenda strage che causò 84 vittime innocenti. La città ha ricordato con dolore e commozione quelle ore terribili. Si è stretta nuovamente attorno alle famiglie in lutto, ai feriti ancora negli ospedali. Non si è trattato di un ricordo sterile e celebrativo, ma di una precisa presa di coscienza, un assumersi in prima persona il carico di un'eredità di ricordi che esigono fermezza e determinazione nell'operare futuro.

In effetti la città ha nuovamente espresso il suo sdegno per l'afferato disegno criminoso di marca fascista consumato con lo scoppio della bomba alla stazione centrale di Bologna. Questo sdegno aleggiava durante la manifestazione commemorativa nel trigesimo dell'esplosione tenuta nel transantlantico del piazzale Ovest.

Va detto che un'ora prima, in stazione erano giunte delegazioni di fabbriche, striscioni dei taxisti (due sono morti sotto le macerie), della federazione lavoratori ospedalieri e di aziende cittadine e del comprensorio. Poi è arrivato Zangheri, accolto da applausi. Con il sindaco sono saliti sul palco il vicesindaco Gherardi, dirigenti politici e i rappresentanti dell'Anpi.

La relazione introduttiva è stata tenuta da Gianni Masetti, presidente del comitato antifascista ferrovieri. Ha puntato l'attenzione sulla cronaca dell'eversione nera della strage di Piazza Fontana.

Ha anche letto un passo scritto da Clemente Graziani sui quaderni di Ordine nuovo: «Uccidere o fare uccidere vecchi, donne, bambini: azioni del genere sono state finora considerate alla stregua dei crimini universalmente esecrati ed esecrabili, e soprattutto inutili, ai fini vittoriosi di un conflitto. I canoni della guerra rivoluzionaria sovversiva, sovvertono però questi principi morali e umanitari. Queste forme di intimidazione terroristica non solo sono ritenute valide ma, a volte, necessarie per il conseguimento di un obiettivo».


Bologna — Zangheri depone una corona sul luogo della strage

«Attendiamo che sulla strage — ha concluso — sia fatta piena luce. Siamo però preoccupati per i tentativi di spostamento delle indagini. Da troppo tempo i terroristi godono di coperture e di connivenze. Il governo è chiamato a rispondere con fermezza».

Gli interventi che si sono succeduti hanno evidenziato l'impegno e l'efficenza dei soccorritori. Parole di plauso sono andate alla magistratura e alle forze dell'ordine per i risultati conseguiti nella prima parte delle indagini. E' stato invece fischiato il rappresentante del Pri, il prof. Iacopo Di Cocco, che nel suo intervento ha fatto capire che la manifestazione non andava strumentalizzata a fini politici.

L'intervento di Zangheri ha concluso la manifestazione. Il sindaco di Bologna si è chiesto: «Perché questa strage? Penso sempre a questa domanda. Una normale mente umana non può concepire una strage con tale afferatezza. Noi intendiamo difendere con fermezza la democrazia: forse i terroristi fascisti volevano creare, dopo la strage, una situazione esasperata fra i cittadini bolognesi. Ma non ci sono riusciti. Perché le indagini sono partite subito per il verso giusto, riuscendo così a scoprire i covi neonazisti e neofascisti».

«Ora — ha affermato Zangheri riferendosi alle inquictanti fughe di notizie da Roma e alle manovre in corso anche all'interno della giustizia romana, per inquinare l'indagine — guai se gli inquinamenti dovesse impedire il corso della giustizia. Occorre scoprire i collegamenti internazionali del terrorismo. Inoltre ricordiamoci che i fascisti sono sempre al servizio di qualcuno. Per una lunga tradizione il loro compito è quello dei servire forze reazionarie interne e straniere».

Silvano Stella

Affatigato: venerdì la sentenza

AIX EN PROVENCE — La sezione istruttoria della corte di appello ha annunciato che venerdì mattina esprimerà il proprio parere sulla possibilità di estradare Marco Affatigato in Italia. L'annuncio è stato dato nell'udienza di ieri dopo che la «Chambre d'accusation», presieduta dal giudice Doze aveva ascoltato gli interventi dei due legali, Gabriel Dufare, difensore di Affatigato e Chauvy, rappresentante degli interessi dell'Italia.

Nel corso dell'udienza, con una tesi arditissima e mai avanzata prima in Francia, Chauvy ha sostenuto che Affatigato «può essere estradato in Italia dal momento che il trattato di pace, firmato alla fine della seconda guerra mondiale, anche dalla Francia, prevede fra le sue clausole, che in Italia sia vietata la ricostituzione del Partito fascista».

«Essendo Affatigato — ha detto il legale — appartenente ad un movimento che si propone il ritorno del fascismo, deve essere estradato, a meno che la Francia non voglia violare il trattato».

La tesi è stata subito criticata dal difensore di Affatigato, il quale ha sostenuto che il trattato di pace è stato ormai superato dalle successive leggi e convenzioni internazionali.

Le indagini: vana caccia dei cronisti ai giudici

BOLOGNA — Impossibile prevedere dove e quando si svolgeranno gli interrogatori degli inquisiti per la strage della stazione ferroviaria di Bologna. Lavorano in isolamento, si assentano a turno dagli uffici della procura di Bologna, poi improvvisamente ricompaiono, mentre altri loro colleghi spariscono.

Dove vanno? Qualcuno ha tentato di inseguirli, ma l'abilità dei magistrati nel far perdere le tracce è grande.

Intanto si muovono i difensori degli inquisiti.

«Ho l'impressione che il nome di Luca De Orazi, presentato come autore di rivelazioni da lui in realtà mai fatte, sia stato inconsciamente usato per "coprire" gli autentici supertestimoni», i cui nomi e le cui dichiarazioni sono ugualmente trapelati attraverso alcuni giornali». Così, oggi, si è espresso l'avv. Marcantonio Bezicheri, difensore del diciassettenne bolognese, primo dei numerosi arrestati dopo la strage.

«Usare un ragazzo minore — dice sempre l'avv. Bezicheri — per uno scopo di questo genere sarebbe una cosa gravissima». Per l'avvocato Bezicheri, Luca De Orazi rifiuta l'etichetta di «terrorista pentito» e — dice l'avvocato — «respinge ogni accusa di terrorismo e l'accusa di associazione sovversiva e, ovviamente e conseguentemente, non ha fatto alcuno dei nomi di coloro che gli inquirenti ritengono costituitori, promotori e partecipanti di detta associazione».

L'assenza dei sostituti procuratore Persico e Rossi e dei difensori degli arrestati da palazzo di Giustizia ha fatto avanzare da qualche parte l'ipotesi che i due magistrati intendano incontrare — sempre per motivi di riservatezza — i legali in altro luogo che non sia la sede della procura.

La stessa cosa, secondo alcune indiscrezioni ovviamente del tutto prive di conferma, sarebbe accaduta per il «superteste» Piergiorgio Farina, il detenuto che accusa Dante Pedretti, Sergio Calore e Stefano Furlotti di essere direttamente responsabile della strage, per la quale avrebbe procurato l'esplosivo.

Reviglio: meno tasse

Dalla prima pagina

reale, negli ultimi quattro anni, il prelievo fiscale si è moltiplicato.

Con il primo gennaio dell'anno prossimo dovrebbero così aumentare i salari per effetto di una imposizione fiscale meno pesante. Sui redditi minimi gli effetti saranno quasi trascurabili, intorno alle cinquemila lire mensili. Più sostanziosi i vantaggi, invece, per le fasce medio-alte. Per un reddito annuo intorno ai dieci milioni dovrebbe esserci una diminuzione di imposta superiore alle diecimila lire mensili. Gli stipendi di 15 milioni dovrebbero essere ancora più agevolati: 20-25 mila lire mensili in meno da pagare al fisco.

I conti esatti potranno, però, essere fatti soltanto quando i tecnici che stanno lavorando intorno alle varie proposte avranno avuto da parte delle autorità governative la stima massima di quello che lo Stato è disposto a concedere.

La soluzione dovrebbe essere quella di una diminuzione contenuta delle aliquote fiscali. Il ministro Reviglio spera anche in nuove entrate provenienti dal recupero delle evasioni fiscali. Maggiori saranno le entrate dalle evasioni e maggiori saranno i benefici per i lavoratori dipendenti.

G. S.

■ MONTEDISON — Permane tesa la situazione allo stabilimento petrolchimico della Montedison dopo la lettera di preavviso di licenziamento inviata a 315 operai.

La vittima sbagliata

Roma — Il corpo senza vita di Maurizio Di Leo, il tipografo del «Messaggero» assassinato «per errore» dai killer neofascisti dei Nar *(tel. Ansa)*

Lunedì l'incontro governo-segreteria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Superata la parentesi polacca, il sindacato torna ad occuparsi del nostro paese. Due i problemi da affrontare immediatamente: la discussione sul piano economico e la grande assemblea dei quadri in programma per i primi di ottobre.

Nella riunione della segreteria unitaria di lunedì, questi due saranno i temi all'ordine del giorno. Tra l'altro, in un autunno che si presenta difficile per l'occupazione in numerose aziende, il sindacato dovrà cercare di ricucire un nuovo rapporto positivo con la base operaia, dopo le violente contestazioni di luglio.

Lo stesso discorso sul fondo di solidarietà non sembra del tutto accantonato. Il governo si è impegnato infatti a far approvare il disegno di legge che istituisce il fondo entro il mese di ottobre. Di questo problema si discuterà nell'incontro di lunedì prossimo tra il ministro del bilancio La Malfa e la segreteria unitaria. Da questa riunione dovrebbe venire fuori una prima bozza del piano economico a medio termine.

Sulla questione del fondo permangono, invece, perplessità. L'opposizione a questo istituto viene essenzialmente da parte del Pci.

Il Partito comunista ha allo studio una propria proposta alternativa a quella del governo. La novità essenziale che i comunisti vorrebbero imporre è quella della volontarietà del versamento.

Il fondo però dovrà essere gestito in prima persona dal movimento sindacale che dovrebbe essere in maggioranza nel consiglio d'amministrazione.

Ma a parte la discussione sul fondo, il sindacato chiederà al governo impegni precisi per i settori in crisi: settore auto e chimica. Sempre nei prossimi giorni prenderà l'avvio la fase precongressuale, Cgil, Cisl e Uil dovrebbero tenere i propri congressi nella prossima primavera. L'11 settembre, la Uil convocherà il proprio comitato esecutivo.

G. S.

Commissione divisa per l'Alfa-Nissan

ROMA — Acque molto agitate in seno alla commissione per il piano auto: alcuni membri di essa hanno fatto sapere che vi sarebbero in seno alla commissione stessa «manovre dilatorie», che mirano a far slittare la definizione del problema Alfa-Nissan.

Aggiungono che nella prossima riunione che la commissione terrà (quasi sicuramente oggi stesso) dovrebbe esserci battaglia fra gli schieramenti che si sono creati.

Tali schieramenti esprimerebbero queste posizioni: una reclama che il compito della commissione è solo quello di formulare il piano del settore auto, in base al quale si devono valutare i programmi delle aziende da finanziare con la legge 675 (per la ristrutturazione); l'altra tenderebbe — a quanto si afferma — a restringere il campo d'esame al solo problema Alfa-Nissan e vorrebbe che la commissione esprimesse un giudizio su tale problema.

Contro quest'ultima posizione si sono pronunciati color i quali chiedono che la commissione si occupi del piano auto in generale, senza assumere il ruolo del giudice cui sarebbe demandata una risposta, positiva o negativa.

Dalla prima pagina

Petrolio

un comizio del partito laburista al potere a La Valletta, sorprendeva tutti asserendo che la Libia stava «prendendo in giro Malta da tre anni», in merito alla questione del petrolio. Egli, più tardi ridimensionava alquanto tale accusa ed il governo maltese tentava ancora di salvare la situazione. Solo pochi mesi or sono il maggiore libico Jalloud confermava solennemente che entro il 30 giugno 1980 Tripoli avrebbe ratificato l'accordo per deferire la questione alla Corte internazionale di giustizia.

Tuttavia, arrivava il 30 giugno e la situazione non cambiava, cosicché il governo maltese chiudeva la stazione radio trasmittente libica «Voce dell'amicizia e solidarietà» e decideva di andare avanti con l'esplorazione petrolifera. Dava l'incarico alla «Texaco» e all'«Amoco» e denunciava tutti gli accordi con la Libia, asserendo che se non c'era accordo sul petrolio non poteva esserci alcun altro accordo.

Si avevano poi — nella capitale maltese — attentati dinamitardi contro l'ufficio delle linee aeree libiche e l'istituto di cultura libico. Poco dopo venivano sospesi i voli di pattugliamento delle coste maltesi da parte di elicotteri libici; queste ed altre misure indicavano chiaramente che ormai la situazione fra i due paesi era assai tesa.

Mentre l'«Amoco» rinunciava ai suoi diritti — preferendo forse non rischiare finché la situazione risultasse chiara — la «Texaco» accettava l'incarico, e per mezzo della piattaforma «Saipem II» (italiana) iniziava le operazioni nel «banco di Medina», 68 miglia a Sud-Est di Malta, e ad una ventina di miglia dalla linea mediana reclamata da Malta.

Nel frattempo, Mintoff aveva fatto una dichiarazione in cui sosteneva che l'unica maniera per ristabilire le buone relazioni fra Malta e Libia era che la Libia lasciasse in pace i maltesi, o chi per loro, durante le prospezioni. Invano, perché come è noto, appena iniziati i lavori, una fregata libica ha intimato alla «Saipem» di smantellare e allontanarsi.

In conseguenza di ciò il governo maltese denunciava l'azione libica e — sabato — chiedeva una riunione urgente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere che si vieti alla Libia di continuare a disturbare le operazioni di prospezione. Si procedeva, inoltre, all'espulsione di tutti i militari libici presenti a Malta (una cinquantina) con tutto il loro equipaggiamento.

L'opposizione nazionalista maltese ha condiviso l'atteggiamento del governo, deplorando naturalmente l'azione della Libia, ma ha colto l'occasione per ricordare al governo che la sua politica di allontanamento dall'Europa, sempre avversata dall'opposizione, non poteva condurre ad un risultato diverso. Dello stesso parere sembra essere la grande maggioranza della popolazione che, indipendentemente dalle sue preferenze politiche, propende senz'altro per l'Europa.

Tass

pa reazionaria occidentale» di diffondere «informazioni che vengono volentieri sfruttate da coloro che si dedicano ad attività sovversive contro il sistema socialista del paese». Inoltre «numerosi sindacati socialdemocratici occidentali» avrebbero, secondo la «Tass», inviato importanti somme di denaro a coloro che «agiscono allo scopo di minare le basi socialiste in Polonia».

Il malcelato disagio dell'Urss per il tipo di intesa raggiunto tra gli scioperanti e il governo di Varsavia è trapelato anche dalle parole di un commentatore della televisione di Mosca che, citando ieri sera per la prima volta il nome del capo operaio Lech Walesa, lo ha definito «membro di un gruppo d'opposizione».

Forza europea

Gli europei, quindi, i quali dipendono assai più degli americani dalle risorse petrolifere, devono creare, secondo Close, una loro propria forza mobile d'intervento, in tal modo, essi eviterebbero, oltretutto, di spingere gli americani a un disimpegno dall'Europa per poter garantire la sicurezza di altre aree per loro vitali.

Close ha poi avvertito gli europei di non contare troppo sul piano americano per inviare rinforzi in Europa in caso di crisi e di puntare invece su un piano europeo di rafforzamento delle forze continentali. Secondo il generale, infatti, il piano americano si scontrerebbe con particolari difficoltà in caso di crisi; d'altra parte, egli si chiede perché gli europei debbano rimettersi agli americani per rinforzi di un milione di uomini, che giungerebbero in sei settimane, «quando sarebbe possibile mobilitare due milioni di europei in 48 ore».

ATTESO OGGI IL RITIRO DEI PRODOTTI

Riunione alla Sanità per gli omogeneizzati

ROMA — Un provvedimento del ministro della Sanità Aniasi sugli omogeneizzati e liofilizzati è atteso da oggi. Disporrà — come si ha ragione di ritenere — il ritiro dei prodotti, per i quali, dai primi di luglio, si sussegue ininterrotta in quasi tutto il paese una serie di sequestri cautelativi disposti dai pretori.

Si tratterà di vedere quali e quanti alimenti investirà il provvedimento ministeriale. Quelli maggiormente e chiaramente incriminati, finora, sono il pollo, il vitello, il cervello, il tacchino: si tratta di carni di animali, per lo più importate, trattate a base di estrogeni, per il rapido accrescimento.

Per prendere le decisioni, il ministro della Sanità ha tenuto ieri pomeriggio una riunione riservata al ministero, con il direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Francesco Pocchiari, e dell'igiene pubblica, prof. Luigi Giannico.

L'ultimo ordine di sequestro è venuto ieri dal pretore di Ancona. Il primo caso venne scoperto a Ponte San Pietro, un comune del Bergamasco, dove un bambino venne trovato affetto da ginecomastia (ingrossamento delle ghiandole mammarie). Nel prodotto omogeneizzato a base di pollo di cui si nutriva si ritrovarono, all'analisi, quantità di estrogeni, la sostanza che presiede appunto allo sviluppo degli organi femminili.

Il 12 luglio il pretore di Pietrasanta (Lucca) poneva sotto sequestro cautelativo tutti questi tipi di prodotti con scadenza fino al 1.o gennaio 1985 per l'intero territorio nazionale. La regione Toscana, per la parte di sua competenza, poneva sotto sequestro i prodotti a base di vitello di alcune ditte.

Scattava immediatamente un'indagine a campione del ministero della Sanità, affidata ai laboratori provinciali. Sono interessati i laboratori di Padova, Roma, Ancona, Brescia e Torino. Le indagini sono ancora in corso. La legge 3/2/1961 n. 4 proibisce l'uso degli estrogeni come fattore di rapida crescita negli animali, attraverso la neutralizzazione. Ma la piaga non è stata mai stroncata.

Il ministero della Sanità intende ora conoscere le reali dimensioni del fenomeno, per prendere soprattutto misure di carattere preventivo. I prodotti, infatti, prima di essere messi in vendita, devono ottenere l'autorizzazione ministeriale, che viene rilasciata dopo alcuni controlli analitici, tesi a stabilirne la salubrità.

Rapinatore arrestato: era un poliziotto

GENOVA — Un poliziotto in forza al «reparto celere» di Genova-Bolzaneto è stato arrestato per rapina a mano armata in danno di due studenti nigeriani.

E' Giulio Casieri, di 31 anni, nativo di Francavilla Fontana (Brindisi). Casieri è stato bloccato la scorsa notte da un guardiano notturno nella zona dell'angiporto, mentre i due nigeriani lo tenevano fermo. E' poi intervenuta una pattuglia della «volante» che lo ha portato in Questura, dove il fatto è stato chiarito.

I due nigeriani, i fratelli Alfred e Edward Megluba, rispettivamente di 27 e 25 anni, sono arrivati l'altra sera verso le 22 a Genova in macchina dalla Francia, diretti a Brindisi.

Tre fermati: fiancheggiatori delle Br?

ROMA – Tre giovani sono stati fermati da agenti della Digos perché sospettati di essere fiancheggiatori delle Brigate rosse. Il fermo è avvenuto al termine di una perquisizione in un appartamento nella zona nord di Roma. Nel corso della perquisizione, infatti, gli agenti hanno trovato «materiale documentario» (sembra volantini e coppie di risoluzioni strategiche a firma delle Br).

Dei tre fermati Stefano Du Buà, ha precedenti giudiziari ed è conosciuto alla Digos come «estremista di sinistra». Gli altri due, Federico Scanni e Marco Stampigiani, risultano incensurati.

I familiari dei tre fermati si sono recati in Tribunale per nominare gli avvocati di difesa, Rocco Ventre e Rino Arbia.

L'ordine di cattura per partecipazione a banda armata nei riguardi dei tre sospetti fiancheggiatori delle Br è stato firmato dal sostituto procuratore Sica che si occupa dell'inchiesta su tutte le organizzazioni eversive.

■ CAPOBANDA — Una ragazza di quindici anni, Donata D., è stata arrestata a Bari perché ritenuta il presunto capo di un gruppo di borseggiatori.

I rimorchiatori paralizzano i porti


Genova — Rimorchiatori fermi nel porto *(Telefoto Ansa)*

GENOVA — I porti di tutt'Italia rischiano la completa paralisi per l'intera giornata di domani, se sarà attuato — come probabile — lo sciopero nazionale di 24 ore degli equipaggi imbarcati sui rimorchiatori indetto dalla federazione unitaria Filt-Cigl, Film-Cisl e Ui-Uil.

I sindacati hanno deciso l'agitazione in quanto lamentano «il mancato rispetto da parte degli armatori di alcuni impegni assunti con le organizzazioni dei marittimi». In particolare, le organizzazioni sindacali protestano per il rinvio al 12 settembre delle trattative per il rinnovo del contratto e per un offerta giudicata insufficiente relativa agli anticipi sui futuri miglioramenti contrattuali.

Ventitré navi sono frattanto ferme nel tratto di mare antistante il Lido di Venezia, mentre altre 12 sono bloccate agli ormeggi a causa dell'agitazione del personale dei rimorchiatori del porto di Venezia cominciata già il 29 agosto scorso.

I danni per le aziende di porto Marghera, che non ricevono rifornimenti, sono per ora contenuti ma le industrie devono ricorrere alle scorte che, in alcuni casi, non sono ancora state interamente ricostituite dopo l'agitazione dei rimorchiatori del luglio scorso.

Il sindacato autonomo Federmar-Cisal, cui aderisce il 90 per cento del personale della società di rimorchiatori «Panfido», ha proclamato lo sciopero per sollecitare l'applicazione di una ipotesi di accordo, sottoscritta il 16 luglio scorso dalle parti, che prevede la riduzione a 38 ore settimanali dell'orario di lavoro e aumenti salariali compresi tra le 135 e le 190 mila lire mensili.

Anche gli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Genova hanno proclamato uno sciopero di 48 ore che è stato proclamato l'altra sera dall'assemblea dei dipendenti della società «Rimorchiatori riuniti», che gestisce il servizio dello scalo marittimo del capoluogo ligure.

L'agitazione, che è cominciata ieri mattina alle 6 e che si concluderà alla stessa ora di giovedì prossimo, è stata decisa dopo che l'assemblea ha respinto gli inviti alla moderazione del sindacato dei marittimi.

Il personale dei rimorchiatori del porto di Savona, aderendo all'agitazione decisa dai colleghi di Genova, ha proclamato 48 ore di sciopero a partire dalle 6 di ieri mattina.

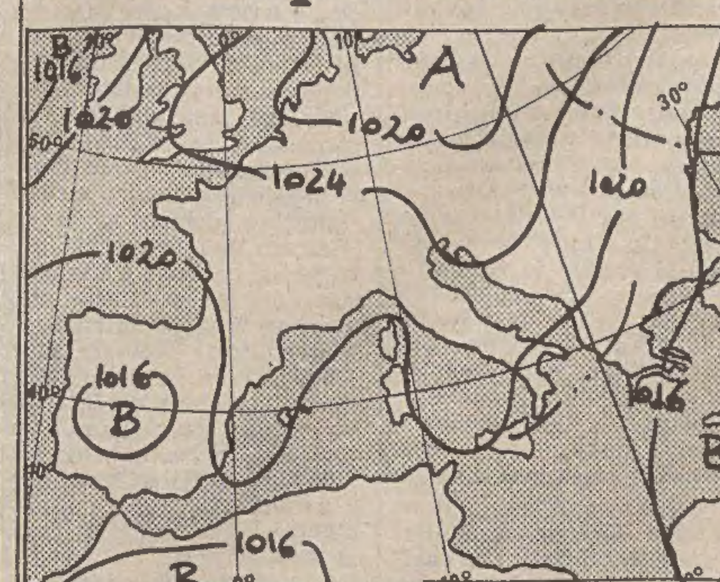
La decisione è stata presa dall'assemblea dei 56 dipendenti della società «Carmelo Noli».

Montedison Marghera: si teme la paralisi

VENZIA — In mancanza di una concreta prospettiva di soluzione per la vertenza relativa alla piattaforma aziendale, da ieri tre dei principali impianti del «petrolchimico» della Montedison di Marghera sono al minimo tecnico.

Se non verrà cambiato il programma di agitazioni indetto dai sindacati due impianti già oggi si fermerranno completamente, mentre per venerdì è previsto il blocco totale dell'intero stabilimento, il che porterà ad interruzioni della produzione anche presso altre aziende.

Il tempo che farà



Situazione: dopo il passaggio di una linea temporalesca che interessa principalmente le regioni centro meridionali adriatiche la pressione atmosferica sull'Italia tende ad aumentare ulteriormente.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con foschia notturna e durante le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità irregolare con residue precipitazioni temporalesche sulla Puglia e tendenza a rapido miglioramento.

Temperatura: stazionarie le minime, in aumento le massime.

Venti: al Nord e sui versanti tirrenici deboli variabili; sul versante centro-meridionale adriatico da deboli a moderati intorno Nord.

Mari: mossi o localmente molto mossi l'Adriatico e lo Jonio; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 23; Bolzano 9, 27; Verona 12, 24; Venezia 12, 24; Milano 14, 25; Torino 14, 24; Cuneo 11, 18; Genova 18, 28; Bologna 13, 24; Firenze 17, 26; Pisa 18, 27; Ancona Falconara 15, 23; Perugia 15, 22; Pescara 16, 24; L'Aquila 10, 20; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 13, 17; Bari 19, 24; Napoli 18, 26; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 21, 29; Messina 23, 27; Palermo 25, 26; Catania 20,

ESERCENTI CHE PROVANO A SFUGGIRE A REVIGLIO CADONO NELLE RETI DELLA TRIBUTARIA

Care le pizze senza ricevuta fiscale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE – *Una pizza senza ricevuta fiscale rischia di costare 685 milioni al proprietario di uno snack-bar di via Faentina a Firenze che non ha ottemperato agli obblighi di legge imposti dalla nuove disposizioni di Reviglio. Ma 685 milioni rappresentano il minimo della multa, che infatti prevede addirittura un massimo di tre miliardi 92 milioni e 900 mila lire.*

L'irregolarità è stata accertata il 7 agosto dai brigadieri Robbio, Morelli e Cirillo della polizia Tributaria su denuncia di un cliente che non aveva avuto la ricevuta fiscale. I sottufficiali hanno constatato che nel locale non erano state emesse 3.423 ricevute, mentre 61 ricevute sono risultate irregolari.

Per la mancata emissione la legge prevede una pena pecuniaria che va da un minimo di 200 a un massimo di 900 mila lire, mentre per le ricevute irregolari la pena varia da 20 a 200 mila lire.

Dopo lo snack-bar pizzeria di Firenze, il secondo posto nella graduatoria delle evasioni fiscali di questo genere spetterebbe a un ristorante di piazza Navona a Roma dove il proprietario dovrà pagare una multa di 110 milioni. Ma al nucleo di polizia tributaria fiorentino risulta che prima del locale di piazza Navona ce ne sono altri quattro a Firenze che devono pagare multe più alte.

Al secondo posto, infatti, c'è un noto ristorante (a circa duecento metri da Ponte Vecchio) che dovrà pagare una somma compresa tra 170 milioni e 720 mila e 785 milioni e 800 mila lire. E risultato che il ristorante non aveva emesso 1008 ricevute, mentre 401 erano irregolari.

Al terzo posto un altro ristorante dove è stata constatata la mancata emissione di 682 ricevute fiscali e 13 irregolari. La cifra che dovrà essere pagata va da un minimo di 136 milioni e 200 mila lire a un massimo di 616 milioni e 400 mila. Al quarto posto un ristorante di Vinci (la cittadina di Leonardo) dove a un ristorante è stata contestata la mancata emissione di 569 ricevute e l'irregolarità di altre 497. La cifra da pagare va da un minimo di 112 milioni e 490 mila a un massimo di 543 milioni e 600 mila lire. Al quinto posto un ristorante pizzeria del Lungarno Pecori Giraldi che non ha emesso 559 ricevute, mentre le irregolari erano 150: la pena pecuniaria varia da un minimo di 111 milioni a un massimo di 512 milioni e 800 mila.

Dal 18 marzo al 31 agosto sono state fatte 116 multe. Alle contestazioni della Tributaria la proprietaria di una trattoria che aveva violato per la seconda volta la legge, si è giustificata dicendo: «Non faccio ricevute perché devo accumulare i soldi per pagare la prima multa».

Fulvio Apollonio

Tossicomani si impiccano a Rebibbia

ROMA — Due giovani arrestati per traffico di stupefacenti, ed essi stessi, a quanto risulterebbe, tossicomani, si sono impiccati nell'arco di 24 ore nel carcere di Rebibbia. Il primo si chiama Marco Labate, arrestato il 28 febbraio. Si è tolto la vita tra domenica e lunedì. Il secondo, Domenico Pirovano, arrestato nel 1978, è stato trovato morto ieri mattina.

La morte

DELLA MORTE gli uomini non parlano mai pur sapendo che essa è ineluttabile («Homo liber de nulla re minus quam de morte cogitat: et ejus sapientia non mortis sed vitae meditatio est». Spinoza, «Ethica», IV). Eppure essa è là ad attenderci ad un appuntamento del quale non si conosce né il luogo né la data. Del resto come potrebbero parlare di un avvenimento che non hanno direttamente esperito? se mai si può parlare di morte dell'Altro. È non razionalmente ma solo per immaginazione perché la morte interrompe il rapporto interpersonale e stabilisce una «relazione di assenza» (Oraison). Il morto è di fronte a noi con le sue fattezze umane ma il suo cervello non riceve più i nostri messaggi e non ne emette. L'elettroencefalogramma piatto documenta l'assenza di qualsiasi attività cerebrale. Il rapporto può persistere ma è spostato su un altro piano, quello del «ricordo» con le deformazioni che esso comporta e con la diversa modalità sul quale è fondato (scritti, atteggiamenti, parole). Su questa modalità di rapporto forse è basato il «non omnis moriar» oraziano. Ma è un rapporto legato alla durata del ricordo che con l'accelerazione della storia propria della nostra epoca, si accorcia sempre di più. Oppure viene manipolato in modo da stabilire una relazione diversa da quella precedente (vedi, ad esempio, il rifiuto dell'immagine ideologica di Mao).

L'uomo, scrive Camus («L'homme révolté») si ribella alla morte considerata come un'assurdità della condizione umana. Ma soprattutto guarda non alla «sua» morte ma a quella dell'Altro («la notizia della morte di Ivan Il'ic risvegliò in quanti l'appresero un sentimento di gioia perché era morto lui e non loro. "Accidenti, è morto; io no, invece...", fu il pensiero più o meno inconfessato di ognuno», Tolstoj, la «Morte di Ivan Il'ic).

Diciamo che l'uomo non pensa alla sua morte, ma al morire sì che ci pensa. Come arriverà? repentina? lenta? con sofferenze?

Il cristiano lotta con la morte per difendere la vita che è dono di Dio ma viene liberato dall'angoscia dalla speranza della resurrezione e dall'incontro con quel Dio che «nessuno può vedere senza morire». Il marxista respinge invece come alienante ogni apertura all'ultrasensibile e all'eterno (cfr. M. Prucha, «Essere uomini»). Del resto Max Scheler pensa che «l'uomo moderno non crede più ad una sopravvivenza in quanto egli non vede più chiaramente la sua morte davanti a sé, cioè non vive più in presenza della morte. «(Mort et survie», ed. Aubier). Può vederla come l'ha vista gelidamente Cesare Pavese pochi mesi prima della sua tragica fine: «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi, / sorda, come un vecchio rimorso / o un vizio assurdo. I tuoi occhi / saranno una vana parola: / un grido tacito, un silenzio». Il pensiero della morte è un pensiero-limite che esce dalle formule razionali e si sfuma nell'immaginazione.

La problematica della morte rimarrà sempre un interrogativo senza risposta (sbocco alla sopravvivenza eterna? nullificazione? modalità dell'esistere?). La morte negata da Epicuro («la morte è irreale in quanto essa c'è solamente quando io non ci sono più») è la sola certezza dell'esistenza esperita dall'uomo negli stadi successivi della vita (infanzia, adoloscenza, giovinezza, vecchiaia). La progressione restringe sempre di più le nostre possibilità esistenziali. Possiamo dire con Nierdermeyer che la nostra condizione terrena ed umana è uno «status viatorius». Quando lungo il cammino che conduce all'epilogo la distanza che ci separa dalla meta (dove? quando?) si fa più breve, a differenza di quanto avveniva negli anni precedenti, cominciamo a pensare al «mysterium mortis».

Il numero degli anni vissuti diventa allora così elevato da autorizzare un approssimativo conto alla rovescia. La morte ci appare allora come un direzionamento assoluto della vita verso una diminuzione del possibile (Scheler). In questo stadio ogni uomo si prepara ad affrontare la morte a suo modo, consapevole che l'inesorabilità e l'imprevedibilità temporale o modale del morire non lasciano molto spazio a scelte razionali.

La morte, come evento ineluttabile, non può non essere accetato mentre il morire, come possibilità esistenziale, può portare l'impronta della personalità.

Giuseppe Campailla

Rinviata «prima» del «Don Juan»

MILANO — La prima assoluta del «Don Juan», balletto eseguito dal «Théâtre de l'Arche», annunciata per il 3 settembre a Sabbioneta (Mantova), nell'ambito delle manifestazioni di «Recitarcantando 1980», si terrà sabato 6 settembre prossimo sempre a Sabbioneta (ore 21).

Il rinvio dello spettacolo — informa un comunicato della direzione di «Recitarcantando» — si è reso necessario per motivi organizzativi.

Il «Don Juan», eseguito su un montaggio di musiche del Settecento, è prodotto per «Recitarcantando '80» dal laboratorio del teatro «Olimpico» di Sabbioneta e dal «Ballet Théâtre de l'Arche».

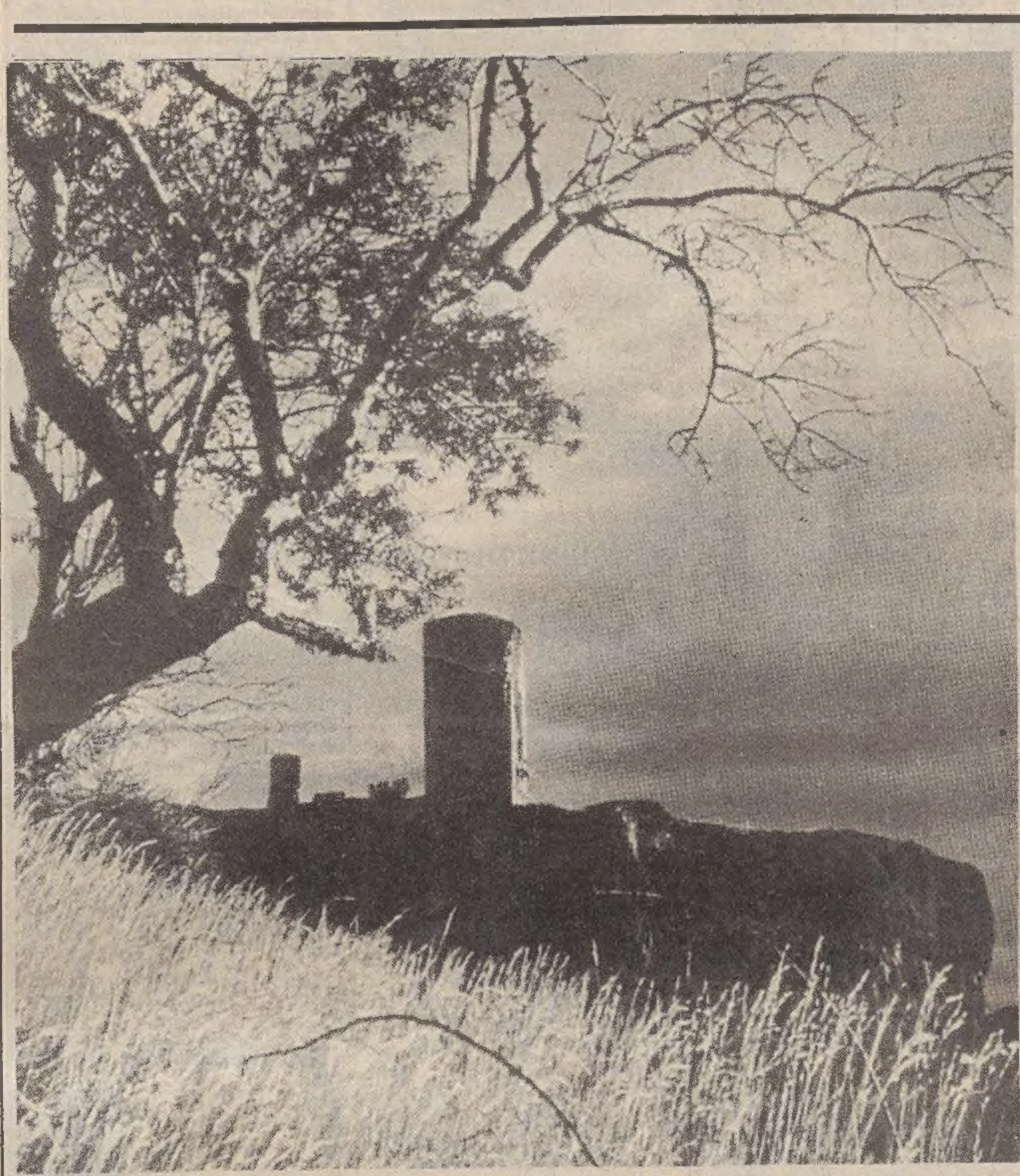
Spogliarsi al festival



Venezia — Ma guarda un po' che sorpresa. Venezia si rilancia come festival «mondano», ed eccoti arrivare le stelline in vena di spogliarelli estemporanei. Ci sarebbe da passare sotto silenzio questo fenomeno, se non fosse per la sua «riedizione», pur prevista *(Tel. Ansa)*

VIAGGIO LUNGO LA DORDOGNA, FIUME ESEMPLARE

Verso la Francia dei vulcani



Verso un cielo basso, color piombo. Nei monti, una presenza nascosta

L'idea di visitare il Périgord lungo la Dordogna, uno dei grandi fiumi del Centro-Sud francese, nacque dal desiderio di conoscere una regione che fosse il più possibile l'antitesi di Parigi. Cercavo qualcosa che affondasse nel cuore feudale e contadino della Francia, una realtà priva di incrostazioni napoleoniche, senza echi di grandeur o ricordi del Re Sole.

Scartai la Loira, troppo grande e conosciuta, troppo calligrafica con i suoi castelli fatti per le villeggiature dei signorotti. Tolsi Bretagna e Midi, troppo periferici e affollati per svelare un'autenticità francese. Rimasero Borgogna e Périgord. Il secondo aveva il vantaggio del fiume e la spuntò. Niente come un fiume dà un senso a un viaggio e quella regione mi sembrava ideale alla riscoperta che mi proponevo di fare.

Innanzitutto la sua centralità geografica dava la certezza di un viaggio autenticamente francese. Ma era soprattutto il fiume, con quel suo andare direttamente da Est a Ovest — senza la grande curva con cui la Loira eludeva il cuore montuoso del Paese — quel suo scorrere dall'alba al tramonto, dal Massiccio Centrale all'Atlantico, a dare la garanzia di uno «spaccato» perfetto della Francia dal suo centro montuoso agli estremi confini sull'Oceano. In più, la direzione Oriente-Occidente creava l'effetto della nascita e della fine, dando al viaggio il senso compiuto della parabola.

Le referenze storiche erano le migliori possibile: scoperte preistoriche tra le più importanti d'Europa, chiese romaniche, monasteri e villaggi che furono tappe per i pellegrini di Santiago di Compostella. Ma il pregio della Dordogna era soprattutto di essere stata l'antica linea di confine tra Francia e Inghilterra durante la guerra dei Cent'anni: fu questo a farne di un fiume fortificato da veri capolavori di architettura militari. Non le ville rinascimentali della Loira, ma arcigni manieri medioevali fatti apposta per controllare il corso d'acqua da alture che offrono tuttora panorami indimenticabili.

Ottime le garanzie dal punto di vista ambientale; meandri inseriti nel verde, colline, vigneti, unità architettoniche rigorosamente rispettose della tradizione. In più, una conformazione del terreno adattissimo alle digressioni «alternative»: dolci saliscendi ideali alle escursioni in bicicletta, località interessanti ravvicinate e collegate da sentieri segnati per il camminatore, un fiume dal corso gagliardo ma regolare fatto apposta per la canoa, una rete ferroviaria panoramica e capillare.

La realtà superò di gran lunga le aspettative. Scoprii che Dordogna vuol dire una locanda dove ti servono salmone ai ferri con cortesia d'altri tempi. Dordogna vuol dire zoccoli che pestano il palco di sera al suono della cornamusa. Dordogna è fare merenda accanto a un mulino ad acqua. È trovare una contadina che ti confeziona sotto gli occhi il «foi gras». È case aggruppate dai tetti grigi d'ardesia. Dordogna è sedersi sul bordo del fiume e vedere l'acqua passare. È scoprire una fabbrica artigianale di vielle, andare alla fiera o al mercato, una mandria che ti sveglia di mattina. Dordogna è aria, acqua e roccia.

* * *

PRIVAS — Con il Rodano, il taglio netto. Il fiume segna l'estremo perimetro del sistema alpino: sulla riva sinistra il dolce digradare delle ultime prealpi calcaree del Vercors, sulla riva destra — di colpo — gli avamposti cristallini del Massiccio Centrale. Il «salto» è impressionante, il tempo di attraversare il ponte di Le Pouzin e di guardare l'acqua grigia e gonfia, ed è tutto un mondo che cambia. Pochi secondi che valgono di più di tante lezioni, tale è l'evidenza con cui si comprende che questo fiume unico in Europa, non ha avuto bisogno di scavarsi la strada, ma l'ha trovata bell'e pronta, sulla linea d'incontro di due catene montuose.

Si sale subito a fornanti verso un cielo basso color piombo. Ed è tutto un susseguirsi di cime arrotondate — le più antiche del Continente — di erica e ginestre squassate dal vento. Non una casa, non un albero; solo greggi e muretti di pietra. In queste montagne desertiche c'è come una presenza nascosta, il presagio di qualcosa che deve venire. Ogni tanto dei crocevia, egualmente deserti, con indicati nomi di luogo che hanno più di celtico che di francese. Il monte Mézenc, il lago d'Issarlès, il borgo di Arlempdes, il Gerbier de Jonc, la montagna sacra da cui nasce la Loira. Poi, di nuovo il vento, erica e ginestre.

* * *

LE PUY — Alvernia, terra dei vulcani, cuore della Francia. Qui nasce la Dordogna e qui inizia il nostro viaggio. Li vedo a distanza i coni bruni, fermi sotto un cielo grigio immobile. A decine, punteggiano l'antica corazza granitica del Massiccio Centrale. Tradiscono ancora la spinta recente che li ha generati: per questo contrastano con il quieto paesaggio che li circonda, tutto un ondeggiare di forze geologiche assopite.

Li chiamano «puy», che vuol dire «cima». È un vocabolo di antica origine: deriva dal latino «podium». Man mano che si scende verso Sud, il nome si trasforma, quasi a seguire le metamorfosi di questa terra. Sulla corteccia carsica delle «Causses», e nel Gévaudan, diventa «Peuch», per cambiare in «Puech» sulla Montagne Noire, a ridosso di Narbona e Carcassonne. Sui Pirenei orientali, infine, si trasforma in «Puig». Ed ecco dal Puy de Dôme — il vulcano sacro ai Celti, qui nella Francia Centrale — fino all'aguzzo Puigmal sul confine catalano, delinearsi la vasta latitudine della terra occitana.

Da Est a Ovest vi è un'altra parola chiave, utile alla nostra riscoperta del «pays d'oc», quella parola è «acqua». Dalle Alpi fino all'Atlantico ecco una nuova, stupefacente metamorfosi: «aio» sui monti dell'alta Provenza, «aigue» in Alvernia, «aiga» nel Limousin, «aie» nel Périgord. Da queste parentele linguistiche che niente hanno in comune col francese ecco le coordinate dell'Occitania, un territorio che si rivela assai più vasto di ogni previsione: in pratica, tutta la Francia del Sud.

Questa ricerca attraverso i toponimi potrebbe continuare all'infinito, aiutandoci a collocare questa terra sconosciuta come un vero «ponte» linguistico fra Spagna e Italia. E in effetti, a sentirli parlare, questi occitani, li diresti catalani con pronuncia lombarda. La somiglianza col ladino, soprattutto, è impressionante. Per esempio «claps» vuol dire «pietre», esattamente come in Carnia. E ovunque, i nomi di luogo hanno una loro dolcezza familiare.

Occitania: una dimensione culturale più che un territorio segnato da confini precisi. Qui in Alvernia, ad esempio, non vi è niente che indichi l'ingresso nel paese della «lingua d'oc». Eppure, all'improvviso, allo svoltare di una strada, ecco volti bruni e sorridenti, gente allegra, ospitale, aggrappata alle proprie tradizioni e alla propria terra. È il Sud linguistico che incomincia. Ti guardo, terra di pastori, contadini e battellieri, terra di foreste e sorgenti. Credo di cominciare a capirti.

Paolo Rumiz
(1. continua)

La rassegna dei libri

Alessandro Bausani: «Islam» (Ed. Garzanti, 1979, pagg. 225, lire 3.000).

Per quanto curioso possa sembrare, oggi, nell'era che ormai siamo soliti etichettare come l'era dei calcolatori, dei sistemi computerizzati, della tecnologia sofisticatissima e infallibile le luci della ribalta sono tutte puntate su un fenomeno sociale a primo giudizio desueto: la religione.

Se in Occidente assistiamo ad un rinnovato interesse per le pratiche religiose, interesse che trova nella popolarità del Papa il suo riscontro più appariscente, non è possibile ignorare il peso, soprattutto politico, del revival islamico.

Alla luce degli ultimi sviluppi della politica internazionale sia che si guardi ai fatti polacchi che alla crisi iraniana è facile affermare che oggi come oggi la religione ha assunto nuovamente quel rilievo politico che sembrava appartenere ad un'altro evo storico.

Per approfondire la conoscenza della religione islamica è disponibile un libro di Alessandro Bausani intitolato «Islam». Bausani, ordinario di islamistica all'Università di Roma, parte dal fatto, noto a tutti ormai, che quando si parla di Islam è difficile tracciare un confine netto fra ciò che è religione e ciò che è politica. Ma esaurita questa premessa si tratta di individuare le linee di sviluppo storico di un movimento religioso che non è esauribile in una formula di comodo come quella succitata. Si tratta di entrare in una mentalità diversa, in un modo di essere differente, in un mondo che ha coordinate sociali radicate all'interno della religione.

M. L. M.

~~~

Marcello Coradini e Marcello Fulchignoni: «La conquista dello spazio» (Newton Compton; 96 pagine; 5000 lire).

Come funziona un motore a razzo? Ci si può proteggere dai raggi cosmici? Come si diventa astronauti? Che cosa è il programma Landsat? Quale è stato il primo naufragio nello spazio? C'è vita su Marte? Quando è stato scoperto l'anello di Giove? Sono alcune della oltre cento domande alle quali — in questo volume apparso nella collana «I libri dei perché» della Newton Compton — rispondono Marcello Coradini e Marcello Fulchignoni, del Reparto di planetologia del Laboratorio di astrofisica spaziale del Cnr di Roma, i più noti planetologi italiani, collaboratori della Nasa e dell'Agenzia spaziale europea.

Valendosi delle proprie esperienze di prima mano, i due autori riescono a trasportare «in diretta» i loro lettori attraverso molti piccoli e grandi misteri dell'esplorazione spaziale, con un'esposizione stringata ma scientificamente esatta. Si veda ad esempio com'è spiegato in poche parole un problema su cui spesso si sorvola: «Durante un viaggio abbastanza breve i rifiuti organici non rappresentano un problema. Infatti, l'urina può essere racchiusa in contenitori di plastica molto leggeri, mentre le feci vengono in genere immesse in buste di polietilene. L'aggiunta di carbone in ogni contenitore si rende necessaria per il controllo dei fastidiosi odori che possono attraversare i contenitori plastici. Per i viaggi più lunghi si sistemerà a bordo del veicolo spaziale un inceneritore: l'ossido di carbonio che si produce durante la combustione potrà essere facilmente trasformato in anidride carbonica per mezzo di una mistura di ossidi di manganese, rame, argento e cobalto e quindi riciclato per la produzione di ossigeno».

Sfilando nelle pagine riccamente illustrate del volume l'atmosfera di Venere e i crateri di Mercurio, i canyon di Marte, i vulcani di Io, l'inferno colorato di Giove, gli anelli di Saturno. Un panorama spaziale aggiornato alla fine del '79 in cui la parte del leone è naturalmente giocata dalle esplorazioni mediante veicoli automatici.

Un libro dedicato soprattutto ai ragazzi, ma che non nasconde l'ambizione di riuscire utile anche agli adulti. Magari quale strumento di consultazione per date, cifre, imprese, talvolta ordinate secondo precise tabelle.

Fa.p.

~~~

«D'Ars» periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini, Milano N. 92 (aprile 1980): arte, naturalmente, ma anche teatro, scenografia, televisione, mentre «Museitaliani» offrono come di consueto, con Luigi Danelutti, la presenza triestina: in questo numero, «La casa-museo di Skrbina», pagg. 220, L. 6.000; abbonamento a 3 fascicoli L. 15.000.

~~~

Silvano Baracco - Edgardo Rossi: «Ulisse Odissea» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana Umoristica, pagg. 114, L. 5.000).

FORZA NATURALE E UNA SAGGEZZA CONTAGIOSA NEL DETECTIVE DI SIMENON

Maigret e gli altri

Philo Vance e l'intuizione psicologica - Il supergenio Nero Wolfe e le scoperte geniali
La testa a pera di Poirot e i meccanismi con sorpresa finale - Ellery Queen e la psicosi

Gli equivoci bistrots parigini, i canali, i villaggi sonnolenti, i viali battuti dal vento e dalla pioggia, gli alberghetti di infimo ordine e le camere squallide: in questi ambienti, in questa atmosfera si sviluppano le vicende, esplodono gli odii e le passioni dei delinquenti che la penna di un grande scrittore, uno dei maggiori del secolo, ci ha tramandato.

I criminali dei suoi romanzi — sempre autentici relitti umani — sono pur sempre degni di comprensione e di pietà; tra di loro si aggira il commissario Maigret con il suo buon senso, la sua pigrizia, la sua pipa e la sua birra.

Il «padre» di Maigret, Georges Simenon, fecondissimo scrittore (400 romanzi e racconti, mille racconti brevi e quindici libri autobiografici) nacque a Liegi nel 1903 e a 15 anni abbandonò gli studi e fece alcuni mestieri, poi divenne giornalista e infine scrittore; il 1929 è la data di nascita del leggendario commissario Jules Maigret.

Simenon, inventando Maigret, si è rivelato non solo un semplice narratore di storie poliziesche, ma soprattutto un autentico romanziere. Creatore di climi e di personaggi veri, ha il dono della semplicità; il suo psicologismo si rifà alla grande narrativa europea del 1800, in particolare a Dostojevsky e a Balzac. Maigret, il commissario, ha un'irresistibile forza naturale, è un uomo dotato di una saggezza contagiosa; per giungere alla verità impiega tutti i sistemi possibili, ma non si vendica mai, neppure quando allunga potenti ceffoni.

Il suo metodo investigativo è del tutto nuovo e i suoi rapporti con l'assassino si articolano in una serie di piccoli scontri psicologici. Maigret è un uomo concreto e di buon senso; non è sofisticato, coltissimo e quasi efebico come Philo Vance di Van Dine, né megalomane e alquanto improbabile come Sherlock Holmes di Conan Doyle, e neppure buffo e con la testa a pera come Poirot di Agatha Christie; con Nero Wolfe ha in comune la passione per la buona cucina, ma tra gli hobby quasi maniacali del grassone creato da Rex Stout e la buona cucina casalinga della moglie di Maigret c'è un abisso.

Anche il metodo investigativo di Maigret differisce da quelli dei celebri detectives dei «thrillings» inglesi e americani. Philo Vance disprezza le prove indiziarie e fa affidamento, nelle sue investigazioni, all'intuizione psicologica, a cui perviene dopo laboriose analisi; Nero Wolfe è un supergenio, le sue scoperte sono ovviamente geniali ma qualche volta improbabili; per Poirot, il famoso detective creato da Agatha Christie, la celebre scrittrice si giova praticamente di un meccanismo a sorpresa, di una trovata finale, che anche i lettori di oggi, più smaliziati, gustano sempre: è un meccanismo preciso, puntuale, creato da un'incomparabile abilità costruttiva e analizzatrice.

Invece Maigret, il grosso commissario con la bombetta, il soprabito e l'inseparabile pipa, ama «immergersi nel clima del crimine — ha scritto Alberto Del Monte nella sua "Storia del romanzo poliziesco" —, familiarizzarsi con quel luogo e quell'ambiente, mettersi nella pelle dell'assassino.

«Girovagando, fumando, rivolgendo domande generiche dalle risposte evasive, egli simpatizza con la vicenda e con l'assassino, individua il criminale da una parola e da un gesto, domandandosi se egli, qualora fosse un assassino, avrebbe pronunciato quella parola o avrebbe compiuto quel gesto». Creando in tal modo, attorno all'assassino, un'atmosfera di fiducia, Maigret lo induce a «liberarsi» del peso che lo affligge e a confessare.

C'è un altro celebre detective, creato dalla mente fervida di due cugini americani, Frederic Dannay e Manfred Lee, i quali firmavano i loro romanzi con il nome dello stesso investigatore che ne è protagonista: Ellery Queen.

Simenon stesso classificò Ellery Queen un autore-detective «tra i migliori del mondo» e Agatha Christie scrisse: «Da molti anni, un nuovo Ellery Queen è un avvenimento che si aspetta con ansia», mentre Rex Stout, il «padre» di Nero Wolfe, definì questo «autore con due teste» «il Magellano del giallo moderno». In molti dei suoi romanzi Ellery deve sconfiggere la scaltrezza tipica dei paranoici e affrontare temperamenti chiusi, asociali e perduti nel mondo aberrante della psicosi.

Due anni fa è uscito in Italia, per le edizioni di Mondadori, un romanzo che Simenon scrisse nel 1960: «Betty». Questo romanzo appartiene al novero delle sue narrazioni estemporanee, non legate al giallo, genere nel quale Simenon è sovrano; ma la distinzione è esteriore, perché egli è uno scrittore di vaglia, qualunque cosa scriva. Betty, fragile sposa con due bambine, si sente defraudata di ogni ruolo in una casa — quella del marito — ove la governante provvede a tutto mentre il marito organizza la figura sociale di lei.

Betty si annoia e cova la ribellione: ecco profilarsi un problema femminista, ma questo non basta, perché sullo sfondo, c'è anche il grande mago nero che ha tenuto a battesimo tante figure della narrativa contemporanea: Freud, con l'immancabile trauma che Betty subì nell'adolescenza.

Geo Malagoli

Venezia: Mostra di disegni veneti

VENEZIA — E' stata inaugurata nell'isola di San Giorgio di Venezia dal presidente della «Fondazione Cini» sen. Bruno Visentini la mostra «Disegni veneti di collezioni inglesi». La rassegna, che comprende 124 fogli che risalgono al periodo compreso tra il 1400 e il 1700, rimarrà aperta fino al 15 ottobre prossimo.

L'esportazione si inserisce nel ciclo che la «Fondazione Cini» dedica ogni anno, dal 1955, ai disegni di scuola veneta conservati nelle raccolte pubbliche e private di tutto il mondo. Alla fondazione veneziana sono presenti quest'anno alcune opere di Mantegna, Giovanni Bellini, Bartolomeo Montagna, Veronese, Guardi, Tiepolo e Canaletto.

Nelle sale dell'esposizione sono esposti, inoltre, due capolavori del Bellini e del Pordenone appartenenti alle raccolte del castello di Windsor di proprietà della regina Elisabetta d'Inghilterra: i capolavori «La testa di Sant'Antonio abate» e l'«Annunciazione».

L'interesse di questa mostra — come è stato detto nel corso della cerimonia non consiste solo nell'alta qualità dei fogli esposti, ma anche nell'eccezionalità dei due gruppi di disegni presentati: uno originariamente giunto dalla collezione Talleyrand di Parigi, l'altro, opera di Francesco Guardi, di proprietà del «Royal Museum» di Canterbury.

A Festa Campanile il premio assegnato dalla «Sybaris»

ROMA — L'accademia Sybaris Magna Graecia — con giuria composta da Mario Marti, Massimo Grillandi, Eugenio Ragni, Antonio Raimondi, Nerino Rossi, Giuseppe Selvaggi, Welma Sorrentino, Donato Valli e Giuseppe Vese — ha assegnato a Pasquale Festa Campanile il premio di narrativa, per il romanzo «Il peccato» edito da Bompiani e a Giusi Verbaro Cipollina il premio di poesia per «Traiettorie e translazioni», edito da Quinta Generazione.

Un premio speciale per la sua opera poetica è stato assegnato a Dario Bellezza. Il premio per la saggistica meridionalistica è andato a Michele Cozza per «Scritti meridionali», editi dalla Casa del Libro, e quello per l'archeologia a Francesco D'Andria per «Itinerari archeologici in Puglia», edito dalla Newton Compton.

Ai vincitori è stata consegnata a Cassano Jonio una riproduzione di antica moneta sibarita.

Pianisti a Senigallia

SENIGALLIA — La giuria internazionale del nono incontro pianistico «Città di Senigallia» ha elaborato la graduatoria della seconda categoria, nella quale erano iscritti 38 pianisti provenienti da tutto il mondo, di età non superiore a 20 anni.

Vincitore è risultato il greco Dimitris Sgouros, mentre il posto d'onore è andato al romeno Costantin Sandu; al terzo posto, l'italiano Riccardo Zadra.

Nella prima categoria, il successo è andato a Dorotea Cei, che ha preceduto la bulgara Bolkam e la belga Clotilde Gesquiere.

ALLA VIGILIA DEI CENTO ANNI DEL BURATTINO

Rispunta una collezione: il giornaletto «Pinocchio»

Pinocchio verso i cento. Non manca molto al compimento del secolo di vita da parte del più celebre e amato Burattino del mondo. Fu nel luglio del 1881 che Carlo Lorenzini vide uscire all'interno del «Giornale per i bambini» edito dal Perino e diretto dal Martini il primo capitolo di quella «Storia di un burattino» scritta dal Collodi (aveva nel frattempo, Lorenzini, assunto il cognome del paese natale della madre, in omaggio a quella che fu l'unica donna del cuore della sua vita: nella sua «favola» adombrò infatti nella figura della Fatina dai capelli turchini proprio la madre, assumendosi l'emblematico ruolo di Pinocchio) a salti e bocconi e — sembra — di malavoglia.

E' celebre la frase che Lorenzini scrisse a Guido Biagi quando costui lo invitò a collaborare al «Giornale per i bambini», inviandogli le prime cartelline della «Storia»: «Ti mando questa bambinata. Vedi di pagarmela bene per farmi venire la voglia di seguitarla».

La «bambinata» ebbe un successo strepitoso. Impiegò tre anni, fino al gennaio 1883 ad esaurirsi nelle pagine di quel giornaletto. E nello stesso 1883 l'editore Felice Paggi raccolse in volume la «Storia di un burattino» mutandogli titolo in «Le avventure di Pinocchio» e facendo accompagnare il testo dalle illustrazioni di Enrico Mazzanti, pittore fiorentino come fiorentini erano Collodi e il Paggi.

Tutti elementi che, insieme al sapore toscano di cui inconfondibilmente è permeata la favola, avrebbero potuto risultare un handicap al dilagare della sua conoscenza fuori dei confini regionali e italiani.

E che invece, essendo Pinocchio nato indiscutibilmente coi crismi del capolavoro, spiccò il volo — quasi subito — per appropriarsi delle lingue di moltissimi (tutti?) paesi. Divenne presto un mito questo Burattino di legno senza fili che parla e ragiona, bisticcia col «padre» che l'ha creato e se ne scappa lontano andando incontro agli inciampi e quindi alle esperienze più disperanti e per questo — di certo — alla fine, fruttuose.

Ora, in vista dei festeggiamenti che la Toscana gli sta preparando per l'81-83 (si sta formando un sodalizio tra la Regione Toscana, la Fondazione Carlo Collodi a Pescia e l'editore Giunti della Giunti Marzocco erede della gloriosa Bemporad che editò la «fiaba» negli anni innumerevoli volte), esce siglata da Nerbini (ancora a Firenze!: in via delle Panche 141) la collezione di trenta numeri del giornaletto che a partire dal 15 maggio 1938 si doveva intestare a «Pinocchio». Uguale a com'era allora!

Negli anni Trenta il monello di legno stava vivendo una delle sue tante buone stagioni. In casa Nerbini alloggiava Paolo Lorenzini, nipote del Lorenzini-Collodi inventore del Burattino. La direzione dell'ebdomadario fu affidata proprio a lui, che si prese la briga di scrivere tutta una serie di canovacci con protagonista Pinocchio che avrebbero trovato realizzazione grafica con le ghignanti risorse d'un figurinaio che lasciò qualche traccia di sé: Giorgio Scudellari.

Se il Pinocchio di origine, quello immortale di Carlo Collodi, poteva far ingenerare nel lettore momenti di stizza vedendo come in fondo egli trattava il buon Geppetto che per comprargli l'abecedario si vendeva l'unica giacchetta e restava digiuno pur di nutrirlo con le poche pere ch'era riuscito a comprare, questo rifatto da Collodi nipote e Scudellari sulle sue sembianze appariva un omettino più consapevole.

Meno librato sull'onda d'una poesia un poco crepuscolare, però fatto d'uguale legno e giocondamente capace di rendere concreti i sogni di libertà che potevano tentare e farsi posto nella fantasia del giovanissimo fruitore del suo tempo. Un Pinocchio vagabondo, protagonista di storie ambientate un po' ovunque... Durò trenta numeri esatti questo peregrinare del Burattino dentro scenari esotici e casarecci, del tutto nuovo e quindi inedito.

Nelle pagine del giornalino, che ora ci troviamo a sfogliare miracolosamente fresco di stampa a quarantadue anni di distanza, v'erano altri «ospiti» del Burattino: Romolo, disegnato sempre da Scudellari, una sorta di Lucignolo portato anche lui verso audaci evasioni.

E v'erano Pisellino, legume uscito dalla penna di Buriko, gli Allegri aviatori di Gino Schiatti, Gian-Marco di Carlo Cossio, la Piccola Bella dell'americano McClure e il Principe Valiant di Foster. Un «assemblage» eterogeneo, uscito col suo carico di nostalgia — ora — dal limbo dei ricordi per diventare concreta realtà.

Gianni Venantino
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

OGNI SOLUZIONE LEGATA ALLE PROSSIME VALUTAZIONI DEI PARTITI

Provincia: irta di ostacoli la via tracciata dai cinque

Una giunta quadripartita con l'appoggio comunista sarebbe per la Dc un'ipotesi non ampliabile su scala cittadina né in chiave anti-LpT

«La strada è tracciata», ha dichiarato l'altra sera al Consiglio provinciale il presidente incaricato Carbone; e la strada è quella di una giunta formata dalla Dc, dal Psi, dal Psdi e dall'Unione slovena, con l'appoggio esterno del Pci; e si tratterebbe di una soluzione tale — secondo lo stesso Carbone — da ricucire su scala cittadina un rapporto fra gli stessi cinque partiti in chiave anti-Lista.

Ma la strada è solamente «tracciata». Per primi i comunisti si affrettano a precisare in una nota che «al momento attuale nessun accordo è stato concluso». Tale nota sottolinea infatti che gli organi direttivi del Pci hanno deciso all'unanimità di dare mandato alla propria delegazione di approfondire con gli altri quattro partiti «l'ipotesi di una soluzione alternativa alla Lista nel quadro della solidarietà democratica», e che in tale direzione la delegazione si è mossa chiedendo «i necessari chiarimenti alla Dc ed agli altri partiti»; quindi è stata concordata la richiesta di rinvio del Consiglio provinciale «per permettere alla trattativa di avviarsi seriamente». Nel frattempo gli approfondimenti avvenuti nell'ultimo incontro collegiale e le risposte ai precisi quesiti posti dalla propria delegazione verranno valutati dalle sezioni territoriali del partito e da quelle di fabbrica, nonché domani — dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, che saranno riconvocate.

L'impressione che tuttora si tratti di una strada la cui percorribilità abbisogna di più approfondite valutazioni deriva anche dalla situazione interna della Dc. La segretria provinciale del partito ha convocato per domani sera il comitato provinciale, per un dibattito generale sulla soluzione ipotizzata. Intanto — nello stesso momento in cui il dissenso dell'indipendente Fusaroli, del fanfaniano Penta e del doroteo Cernitz sfociava nella loro uscita dall'aula all'atto della votazione sul rinvio a lunedì dell'elezione della nuova giunta — è nell'ambito degli stessi gruppi dissidenti veniva avviata la sottoscrizione di una richiesta di convocazione del comitato provinciale del partito.

La richiesta – sottoscritta fra gli altri dall'on. Tombesi, da Orlando, da Cernitz – viene motivata con la valutazione del «particolare, difficile momento che sta vivendo il partito, oggi ben lontano, come mai, dal rappresentare, sia sotto il profilo organizzativo che di proposta politica, un preciso punto di riferimento» e con la considerazione del «sempre maggior distacco che tali condizioni generano tra la Dc e la comunità cittadina». I sottoscrittori ritengono che «tali presupposti del tutto negativi non possono che produrre un ulteriore ridimensionamento, sia qualitativo che quantitativo, della nostra presenza in città» mentre si tratta di far compiere «una completa inversione di rotta alla Dc triestina, nella linea e secondo i precisi indirizzi dell'ultimo congresso nazionale».

I promotori della richiesta rilevano quindi che «dopo un primo incerto tentativo di modificare quegli orientamenti e quelle tendenze che la città ha rifiutato punendo elettoralmente, in più tornate, in modo specifico il nostro partito, l'attuale maggioranza sembrerebbe oggi orientata a ripresentare una strategia politica chiaramente votata all'autodistruzione». Di qui l'appello per l'immediata convocazione del comitato provinciale «quale unica sede idonea per assumere decisioni le cui conseguenze nel prossimo futuro potrebbero essere particolarmente gravi».

Gli sviluppi della situazione, alla luce dell'incontro a cinque che l'altra mattina ha preceduto la seduta serale del Consiglio provinciale, vengono così valutati intanto in una nota della segreteria della Dc: «Gli sforzi compiuti in queste settimane sulla base di una proposta avanzata dal presidente incaricato Carbone, nonché dal Psi, dal Psdi e dall'Unione slovena allo scopo di garantire un'amministrazione stabile alla Provincia, rientra nel generale impegno che ancora prima dell'ultima competizione elettorame contraddistingue l'azione della Dc per giungere, ferme restando le profonde diversità fra alcune forze politiche, a un'accettabile situazione di generale governabilità di Trieste in tutti gli enti, elettivi e non elettivi; e ciò in considerazione delle superiori esigenze e dei gravi problemi della città, da affrontare nel modo più unitario possibile».

«Per assicurare tale impegno di governabilità, la Dc ha chiaramente sottolineato — prosegue la nota — la necessità di uno stretto collegamento fra la stessa Dc e i partiti dell'area laico-socialista, in considerazione delle maggiori affinità politiche e delle positive forme di collaborazione già sperimentate. E inoltre le Dc ha ribadito più volte che nessuna forza politica, LpT compresa, può pensare d'illudersi di governare da sola di fronte ai gravi problemi della città. In questa visione è stata positivamente valutata la proposta per la costituzione di una giunta provinciale quadripartita, a presidenza socialista, con la partecipazione della Dc, del Psdi e dell'Unione slovena e con l'appoggio esterno del Pci. Tale soluzione, dopo la dichiarata indisponibilità della LpT a considerare e sostenere altre soluzioni che non prevedano una propria partecipazione alla giunta, appare infatti l'unica possibile, per non ricadere in soluzioni minoritarie, considerate da tutti chiaramente inadeguate».

Ma in sede di direzione provinciale della Dc è stato chiarito — rileva la nota — che «tale soluzione riguarda esclusivamente la Provincia e deve essere intesa, almeno per quanto riguarda la Dc, quale sforzo di governabilità e non già come azione volta contro alcuna forza politica cittadina». La nota conclude ricordando che dall'impegno della Dc per la governabilità è già derivato il voto d'astensione al bilancio comunale, un voto «dato in modo unilaterale, non contrattato e del tutto disinteressato»; e ricordando altresì la propria proposta «per il responsabile contributo di tutte le forze politiche, pur nella diversità delle posizioni espresse, ad una situazione di giunte bilanciate per il concreto superamento, almeno provvisoriamente, della situazione di stallo determinatasi».

Quanto alla ripresa del dialogo a cinque, essa è stata fissata dal Psi — essendone stato fin qui il promotore — per venerdì. Nel frattempo la situazione sarà stata valutata non solo dalla Dc e dal Pci, ma anche dagli organi dirigenti del Psi che si riuniranno domani. Intanto il presidente incaricato Carbone farà giungere oggi alle segreterie dei cinque partiti la bozza per un accordo programmatico.

G. P.

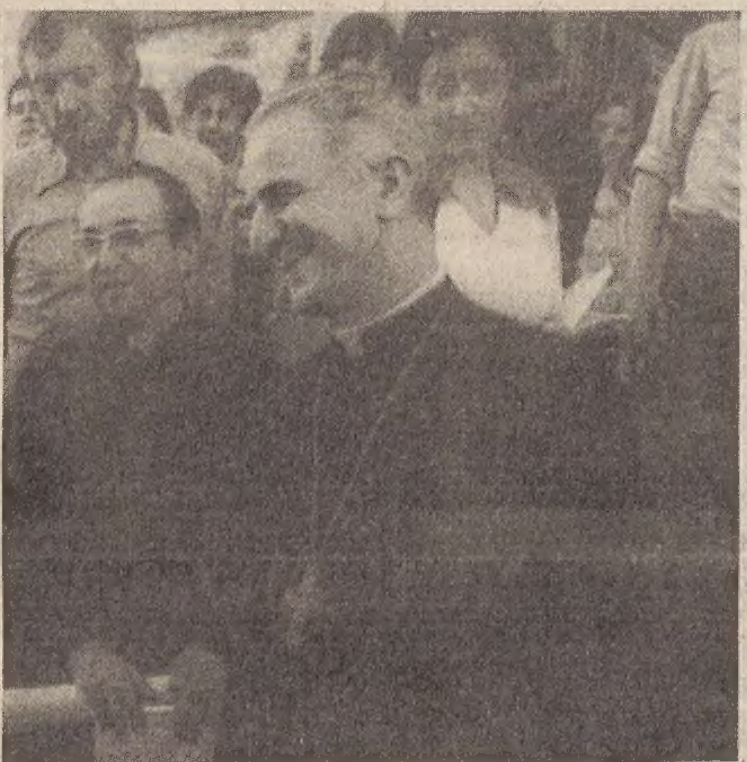
IL CARDINALE CÈ ASSIEME AL VESCOVO DI PADOVA

Il patriarca di Venezia dall'arcivescovo Santin

Anche ieri l'arcivescovo mons. Antonio Santin ha trascorso una giornata tranquilla, segno che attualmente le sue condizioni di salute sono in fase di ulteriore, continuo miglioramento. Appare pertanto che l'infezione intestinale che lo aveva colpito sul finire della settimana scorsa, debilitando il fisico già provato dall'età e da alcuni recenti episodi di malattia, è stata tempestivamente curata. Già nella serata di domenica il presule aveva gradualmente ripreso le forze, come confidavano i clinici convocati d'urgenza per un consulto al letto dell'illustre infermo. Numerosi messaggi di augurio e di viva partecipazione per la salute di mons. Santin sono intanto giunti alla sua abitazione, dove l'arcivescovo si trova degente.

Ieri il presule ha ricevuto anche alcune visite. Nel pomeriggio si sono recati da lui il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, e il vescovo di Padova, mons. Gerolamo Bortignon. L'incontro fra il patriarca di Venezia e mons. Santin è stato quanto mai commovente. Al nostro arcivescovo, mons. Cè, che con la sua venuta a Trieste ha voluto evidentemente testimoniare un fraterno e particolare interessamento per la salute di mons. Santin (giunto alla soglia degli 85 anni) ha espresso ferividi auguri di pronto ristabilimento.

Domenica il vescovo mons. Bellomi aveva inviato un messaggio a tutti i triestini perché elevino al Signore la propria preghiera e impetrino per mons. Santin serenità e recupero di forze. Il messaggio diceva, fra l'altro: «Chiedo a tutti di ricordarlo nella preghiera perché il Signore lo aiuti con particolari grazie di serenità e fortezza».



Il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cé

VIAGGIO IN UNA REALTÀ CONTRADDITTORIA E POCO CONOSCIUTA

Porto: certezza delle tariffe per acquistare competitività

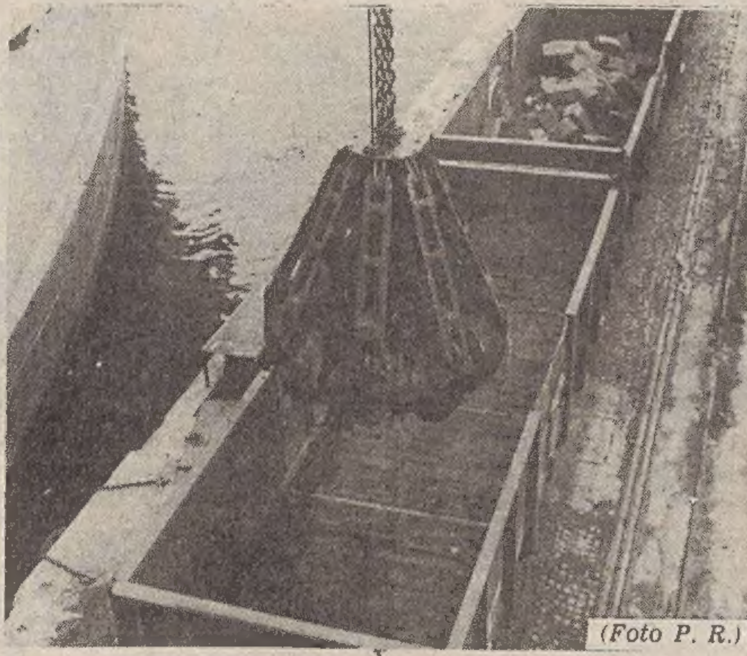
«Indispensabile» anche per l'utenza l'unificazione delle tre compagnie

4.

Che l'unificazione delle tre compagnie portuali avvenga al più presto non è una speranza dei soli interessati. È soprattutto l'Ente porto e, tramite esso, l'utenza, che insistono perché si operi in questo senso nel più breve tempo possibile. Tre compagnie significano tre diversi sistemi di fatturazione, significano una stessa operazione portuale divisa in più parti, ciascuna con le sue caratteristiche contabili. Tutto ciò provoca confusione e, di conseguenza, rende difficilissimo prevedere con esattezza il costo di una data operazione. «Senza la certezza anticipata dei costi — sottolinea l'utenza — è quanto mai arduo acquisire nuovi traffici. Gli operatori vogliono sapere prima quanto pagheranno...»

La complessità della fatturazione tariffaria è data, ad esempio, dalla differenza esistente in questo campo tra la compagnia di terra e quella di bordo: un'irrazionalità, questa, generata da «incrostazioni storiche consolidatesi con gli anni. La compagnia di bordo riceve le ordinazioni direttamente dall'utenza, senza intermediari, mentre quella di terra le riceve dall'ufficio programmazione dell'Eapt. Stesso discorso per le tariffe che seguono la via diretta per le operazioni di bordo e quella indiretta per i movimenti a terra.

Un'altra irrazionalità — sottolinea l'utenza — dalla quale le compagnie devono liberarsi con l'unificazione è la totale assenza di mobilità non solo tra una compagnia e l'altra ma anche all'interno di una stessa compagnia. I tre organismi — terra, bordo, minerali e carboni — sono a compartimenti stagni, al punto che in caso di trasferimento l'interessato — se non perde la propria anzianità retributiva — perde, o rischia di perdere, ogni diritto ad accedere alle operazioni più remunerative, tradizionalmente privilegio dei più anziani. «Si arriva al punto — sottolinea il titolare di una ditta di import-export — di trovare solo con estrema difficoltà qualcuno che esegua le operazioni pagate con tariffe meno remunerative, tanto gli anziani sono attaccati a quelle più convenienti».



(Foto P. R.)

Lo sbarco di «ferrazza» (rottami di ferro) è una delle operazioni di sbarco acquisite più di recente dal nostro porto.

«Non si può mantenere una vecchia mentalità di privilegi — sottolinea in proposito il presidente degli spedizionieri, Marzari — facendo finta di non sapere che nel porto c'è stata nel frattempo una rapida modernizzazione delle tecnologie. Basti solo pensare alla quantità di persone inutili che ci si ostina a mantenere attorno ai containers». Un altro discorso assolutamente inaccettabile — secondo l'utenza è la ventilata pretesa di agganciare le tariffe al costo delle merci: «Basterebbe soltanto avanzare quest'idea — afferma Bruno Pacorini, rappresentante dell'utenza in seno all'Eapt — e tutto il traffico sparirebbe istantaneamente dalla città; resterebbe, forse, solo la sabbia...»

Tornando alle tecnologie, argomento strettamente legato alla rivendicazione tariffaria, totalmente diverso è il discorso delle compagnie portuali. «Se nel lavoro vi sono tanti tempi morti la colpa non è del lavoratore, ma delle strutture fatiscenti — afferma Paolo Hikel, console della compagnia di bordo — basta fare un po' di cifre. Abbiamo sette marche di carrelli "for cliff", il che significa settuplicare la difficoltà di trovare pezzi di ricambio in caso di guasti. Tanto per fare un esempio, a Barcellona ho visto in azioni soltanto gli "Om Fiat": qui no, si usano marche straniere. Risultato? Cinquanta carrelli validi su 146 in dotazione, la metà dei "robustus" fermi per avarie. Per non parlare della portata delle gru, che alzano in media due tonnellate e mezza ciascuna: una cosa ridicola. Come si può fare ai dipendenti delle compagnie un discorso di produttività con queste strutture?».

Molta inoperosità del porto — aggiunge il console di bordo — viene dalle gru che si guastano. «La banchina 62764, che era la più produttiva con gru da 3000 e da 5000 chili e triplo binario — aggiunge — ora è talmente k.o. da essere chiamata "riva dei cimiteri". Nel momento in cui parlo funzionano 8 gru semoventi su 13, 5 ralle su 12, 7 "cavalieri" su 17. Sono questi i veri problemi del porto di Trieste...».

La parte del moderatore in questa diatriba che si ripete da anni è fatta dall'Ufficio del lavoro portuale, che dirige le trattative per la ristrutturazione tariffaria. «Soltanto con l'unificazione delle compagnie — afferma il dott. Rovelli, responsabile dell'ufficio — si potrà arrivare a un'unificazione tariffaria, e quindi alla certezza dei costi. Inoltre, l'unificazione, innescando una maggiore mobilità, renderà più razionali le operazioni, consentendo di spostare gli uomini laddove ve n'è bisogno. Certezza dei costi e razionalità delle operazioni: sono questi i cardini di un discorso nuovo, indirizzato al riacquisto di competitività da parte del porto»

Secondo l'utenza vi è un ultimo ostacolo da abbattere per affrontare veramente un discorso di produttività: il salario collettivo. Accettato un po' da tutti in quanto strumento indispensabile all'unificazione (si trattava di allineare la compagnia di terra a quella di bordo che lo aveva già adottato), il «pignatòn» è ora sotto accusa in quanto — si dice — esso premia i più lavativi e scoraggia i più bravi. La proposta è quella di percentualizzare il salario collettivo intorno al 50 per cento, lasciando il restante 50 all'iniziativa dell'individuo, che vedrebbe così premiati i suoi sforzi. Un cambiamento, questo, già attuato in porti come Livorno e che — si ammette — farebbe comodo un po' a tutti, e al porto in prima linea.

Paolo Rumiz

INSOLITO INCIDENTE ALL'ALTEZZA DELL'UNIVERSITÀ

Utilitaria contro betoniera

L'automobilista se l'è cavata con dieci giorni di prognosi

Molto fragore, grande paura, rilevanti danni; questi i dati schematici di uno spettacolare incidente della strada che ieri mattina ha visto coinvolte un'utilitaria e una betoniera. Ovviamente la peggio l'ha avuta la vetturetta, che si è accartocciata. Nonostante il violento urto il guidatore della Fiat 500, targata Ts 155560, si l'è cavata con dieci giorni di prognosi. Si tratta del perito industriale Gilberto Carli, di 39 anni, abitante a Trebiciano 27, il quale è stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore per trauma cranico, ferite da taglio alla fronte e al naso, e contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo.

L'incidente è accaduto alle 9: Gilberto Carli era alla guida dell'utilitaria di proprietà della moglie e stava percorrendo via Valerio diretto verso il centro città, quando all'altezza dell'Università, per cause in corso di accertamento, la sua auto ha invaso la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo la mastodontica betoniera targata Ts 178027, condotta da Antonio Barut, di 52 anni, abitante in località Mattonaia 466. L'urto è stato molto violento e i testimoni dell'incidente hanno temuto il peggio.

Sul posto è giunta un'autolettiga della Croce rossa che ha trasportato il ferito al Maggiore: Gilberto Carli non ricordava alcunché. I rilievi di legge sono stati espletati dai vigili urbani.

ALLA FINE DELLA SETTIMANA I FUNERALI

Sarà sepolta in Istria la donna assassinata

Si svolgeranno probabilmente sabato i funerali di Marcella Micolic, la donna assassinata a Servola dal marito Giulio Cossetto. Ieri, infatti, alcuni parenti della scomparsa hanno fatto richiesta al personale delle pompe funebri affinché la salma venisse traslata nel cimitero di Bresovice, terra d'origine della famiglia. L'impresa deve però attendere il permesso delle autorità jugoslave, e quindi il rito funebre dovrebbe essere officiato alla fine della settimana. Tutto ciò è stato reso possibile dal nullaosta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, che non ha fatto sottoporre ad autopsia il corpo della Micolic.

Come si ricorderà, l'uxoricidio è stato perpetrato la sera del 29 agosto: la donna si è incontrata con il marito e alla presenza della figlia l'uomo ha insistito perché la moglie, che da due mesi conviveva con un altro uomo, tornasse a casa. In uno scatto d'ira nelle mani del Cossetto è apparso il grosso fucile da caccia e due scariche hanno assassinato la Micolic. Poi l'uomo è salito sulla propria vettura e si è allontanato, passando però prima con le ruote sul corpo ormai straziato e senza vita della poveretta. Testimone dell'agghiacciante scena è stata la stessa figlia che è corsa a dare l'allarme. Poco dopo l'uomo veniva catturato dalla polizia mentre si trovava a casa di parenti.

Alla tragica vicenda ha fatto seguito una coda di polemiche, e nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato la testimonianza dell'uomo che conviveva con la Micolic. Il triste epilogo e i toccanti particolari della vita della famiglia Cossetto hanno provocato molta emozione nella cittadinanza che sta seguendo l'evolversi delle indagini dalle colonne del nostro giornale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gregorio. — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 19.40; la luna si leva alle 0.35 e cala alle 15.55.

Ieri: temperatura massima gradi 23,1, minima 16,1; pressione millibar 1023,7 stazionaria irregolare; umidità 32 per cento; vento km 12 da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 7.25 con cm 9 e alle 17.45 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 11.48 con cm 1 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30-13, 16-19.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Cercasi sangue

L'ospedale Burlo Garofolo ha urgente bisogno di sangue del gruppo O RH negativo per effettuare delle trasfusioni ad una donna appena diventata madre.

Passaggio delle consegne alla «Vittorio Veneto»

Il col. Gianni Di Maria ha lasciato ieri il vicecomando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» essendo stato trasferito, in normale avvicendamento, a Torino dove assumerà l'incarico di sottocapo di stato maggiore della regione militare di Nord-Ovest. Al vicecomando della Brigata gli è subentrato il colonnello di artiglieria Pellegrino Meoli proveniente dalla Scuola di guerra di Civitavecchia.

Il passaggio delle consegne è avvenuto nella caserma di Banne davanti allo schieramento dello squadrone controcarro e della compagnia genio pionieri. Successivamente nel salone d'onore del «Piemonte Cavalleria» si è svolta la cerimonia di saluto del col. Di Maria, che per due anni ha svolto il delicato incarico a Trieste, e di benvenuto al nuovo comandante.

PRONTO INTERVENTO DELL'ENPA PER VENIRE LORO IN SOCCORSO

Leoni e un elefante in cerca di cibo



(Italfoto)

Malinconiche vicende di circhi ieri a Trieste. In mattinata, un autotreno che trasportava in Jugoslavia cammelli e dromedari è rimasto in panne sull'altipiano, e gli addetti hanno sciolto gli animali, facendoli pascolare nella zona

Al pomeriggio, una drammatica telefonata è pervenuta all'Ente nazionale protezione animali: dal punto franco del porto nuovo chiedevano aiuto per quattro leoni (uno dei quali ha appena sei mesi), cinque cani, un elefante e alcuni cavalli provenienti da Israele e destinati, sembra, a un circo attualmenta a Jesolo. Le bestie erano assetate e affamate e non si riusciva a trovare il loro accompagnatore. La guardia zoofila Vitaliano Battellini ha bussato a tutte le porte e, finalmente, grazie anche all'interessamento del veterinario capo del macello, dott. Giamporcaro, è riuscito a risolvere, sia pure a metà, il problema. Foraggi e carni sono stati reperiti presso il signor Zoff di Muggia.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

(seconda pubblicazione)

E' stata presentata il 3.6.1980 istanza per la dichiarazione di morte presunta di

Ermenegildo Maslich

nato a Trieste il 18.9.1893, emigrato negli Stati Uniti d'America nel dicembre 1921 e presumibilmente deceduto a Brooklin il 9 dicembre 1933.

Chiunque avesse notizie del predetto può farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della seconda pubblicazione.

GIORNALE DI TRIESTE

ESIGENZE DA SODDISFARE NEL PORTO

Si rinforza il servizio veterinario

Un incontro di Modiano col ministro Aniasi che ha predisposto assunzioni di personale

L'attenzione del governo è stata richiamata sullo stato di carenza del servizio veterinario nel porto di Trieste.

Durante la riunione della Giunta della Camera di commercio da lui stesso presieduta, l'on. Marcello Modiano ha riferito sui suoi colloqui con il ministro della Sanità, Aniasi, al quale ha esposto particolareggiatamente la situazione venutasi a determinare nel nostro scalo marittimo dopo il trasferimento alla Regione dell'ufficio del veterinario provinciale, che svolgeva i controlli sanitari nell'ambito portuale.

L'on. Modiano ha fatto rilevare che è indispensabile e urgente rendere efficiente il servizio veterinario in porto ed ai valichi di confine con l'assegnazione del personale necessario per permettere all'iniziativa privata — spedizionieri e vettori marittimi — l'acquisizione di traffico in un settore particolarmente ricco, qual è quello alimentare e zootecnico.

Ulteriori interventi sono stati effettuati la scorsa settimana presso il commissario del governo nella Regione allo scopo di sbloccare alcune operazioni al valico di Rabuiese.

Il ministro Aniasi al quale il presidente Modiano si è rivolto sia direttamente, sia per il tramite del commissario del governo ha diramato disposizioni a tutti i competenti organi dell'Amministrazione attivi nei principali porti intese a sanare provvisoriamente le situazioni più difficili, come a Trieste, e preannunciando una riorganizzazione dei servizi veterinari mediante l'assunzione di personale.

Nel corso della stessa riunione della Giunta della camera di commercio, fra gli altri argomenti, è stato esaminato anche il problema della realizzazione dello scalo ferroviario di Cervignano. I convenuti hanno preso atto della mozione approvata sull'argomento dal Consiglio dell'Unioncamere riunito a Udine il 27 agosto scorso ed è stato riaffermato l'interesse prioritario per l'economia non solo triestina, ma dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia e delle Ferrovie italiane in generale, che l'opera venga iniziata quanto prima.

È seguito un intervento di Magnaghi il quale ha informato la Giunta che la commissione provinciale per l'artigianato ha proceduto all'approfondito esame dei vari disegni di legge-quadro sulla disciplina dell'artigianato presentati e tutti attualmente al vaglio del Parlamento. L'analisi, del quale sono state dedicate due intere sedute, è stata concentrata sostanzialmente sulla proposta governativa, che, per la sua schematicità, semplicità, linearità e chiarezza di situazione possiede le più spiccate caratteristiche di legge quadro. Magnaghi ha illustrato poi sinteticamente le proposte di integrazioni dello schema governativo, scaturite dalle discussioni ampie ed esaurienti svoltesi sull'argomento in Commissione e comunicate alle Autorità, organi ed enti pubblici interessati.

In tema di incentivazione del settore industriale durante la seduta è stato infine rilevato che, per un rilancio produttivo della provincia di Trieste, sono necessarie agevolazioni di carattere fiscale, alle quali però dovrebbero essere aggiunte ulteriori e coordinate provvidenze.

Secondo la Giunta, le agevolazioni oggi esistenti non sono sufficienti a rendere appetibile l'investimento industriale nella provincia e ha considerato opportuno proporre in un unico progetto di legge sia la proroga della scadenza dell'esenzione Ilor, sia un recupero dei benefici esistenti prima della riforma tributaria del 1973, con gli adattamenti resi necessari dalle mutate condizioni nel frattempo maturatesi. In aggiunta alle agevolazioni fiscali verranno in seguito avanzate, nelle opportune sedi decisionali, una serie di proposte — previo loro esame presso gli organi della Camera di commercio — in materia di potenziamento ed allargamento dell'attività del Fondo di rotazione, formazione dei nuovi addetti alle industrie, riammissione della provincia di Trieste al Fondo europeo di sviluppo regionale, realizzazione di una nuova strategia edilizia, attribuzione all'Ezit di nuovi fondi per poter promuovere efficacemente insediamenti industriali nel comprensorio.

Consigli rionali

Roiano - Gretta - Barcola — Riunione domani 4, alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la festa degli «Amici del Bunker», il servizio anziani, iniziative contro il carovita, il terrapieno di Barcola, centri sportivi e ricreatori, la predisposizione di un opuscolo sulle società sportive rionali e la nomina di un rappresentante nella Consulta comunale dello sport.

La legge della vita

Ballerino con ventaglio

Un particolare travestito. Un agente di polizia, che stava controllando il movimento dei viaggiatori che si accingevano a salire su un treno in partenza per la Jugoslavia, scorse a un certo punto un giovane — un ballerino croato ventiseienne — staccarsi dalla pensilina con una borsetta sotto il braccio e facendosi fresco con un coloratissimo ventaglio.

Poiché lo aveva visto poco prima a mani vuote si insospettì e lo fermò prima che raggiungesse l'uscita. L'agente non aveva ancora chiesto all'indiziato i documenti quando venne avvicinato da una ragazza jugoslava in lacrime: un po' a gesti e un po' a parole, la giovane gli fece intendere che mentre stava riordinando le proprie cose, dopo averle posate su un carrello in sosta, era stata derubata della borsetta con 1400 nuovi dinari e di un ventaglio che aveva acquistato per donarlo alla nonna. Sia la borsetta sia il ventaglio furono restituiti alla legittima proprietaria, e il ballerino venne scortato in Questura.

Interrogato, sostenne di avere rinvenuto la borsa in un bottino per le immondizie, dove aveva tuffato le mani nella speranza di trovare qualcosa di commestibile: era digiuno da due giorni. In quanto al ventaglio, dichiarò che gli era stato regalato da una danzatrice, con la quale si era esibito in un riuscitissimo spettacolo.

Emerse in seguito che il giovanotto era da oltre un anno clandestino in Italia, a Trieste era stato denunciato un paio di volte per furto e che aveva tenuto in non cale il foglio di via obbligatorio emesso contro di lui dalle autorità di Como.

Imputato di furto aggravato e di violazione al foglio di via, il ballerino, che è difeso dall'avv. Pugliesi di Treviso, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Liguori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Morrone, e sul suo assolo di ladruncolo cala la sentenza che gli infligge due mesi di reclusione, 40 mila di multa e un mese di arresto senza alcun beneficio. Ci ha rimesso tutto, anche il ventaglio con il quale avrebbe potuto farsi fresco al Coroneo.

mir

SEGNALAZIONI

UNA LETTERA DI MARIO IENCO SUL CALVARIO CONIUGALE DELLA MICOLIC

Incominciò con le nozze la tragedia di Marcella



Marcella Micolic e il suo uccisore, Giulio Cossetto, quando si scambiarono gli anelli

Abbiamo pubblicato ieri una fotografia in cui Marcella Micolic, la giovane donna uccisa a Servola dal marito Giulio Cossetto, appare accanto al capitano marittimo Mario Ienco, assieme al quale viveva dopo il fallimento del suo matrimonio.

Netto è il contrasto fra quella serena istantanea di due persone legate da reciproco affetto, che era stata scattata durante una gita a Venezia e la malinconica immagine di Marcella Micolic nel giorno delle sue nozze con Giulio Cossetto. L'abbiamo avuta da Mario Ienco, che ci ha espresso il desiderio di vederla pubblicata assieme a questa lettera:

Basta con le menzogne! Ecco la foto del matrimonio del grande amore! Dov'è la felicità nel giorno che dovrebbe essere il più bello? Nel fatidico giorno di quel matrimonio, cominciava il martirio per la mia povera bambina. Il viaggio di nozze è durato una giornata. Dopo esser partiti e aver pernottato nel Friuli, giungevano a Venezia e là, dopo un fugace pasto, il Cossetto prendeva la strada del ritorno, fra le lacrime della giovane sposa. Era finita prima di cominciare, la luna di miele. Da allora non sono mai stati assieme in un cinema o al teatro o in una sala da ballo. Lui, quando aveva voglia, andava a caccia, lei accudiva la casa e, se non andava bene, erano botte. A onor del vero, qualche volta lui la portava in macchina da sua madre in Jugoslavia, dove lavoravano anche duramente fino a sera, poi cenavano lì (cucinava Marcella). Al ritorno, anche se si facevano le 10 di sera, lui pretendeva di cenare ancora e questa volta ci voleva almeno un arrosto.

Come è cominciata così si è conclusa. Venerdì scorso si son trovati a Servola perché lui le riportava la bambina. A Servola, perché era là che lei si era rifatta una famiglia. Lui aveva nelle mani la morte e nel cervello la follia omicida; lei portava nelle mani il cibo e nel cuore l'amore per la sua bambina e per il suo vero uomo.

Abituato a sparare a degli animaletti indifesi, lui non ha fatto differenza. Dapprima colpendola alle gambe l'ha fatta cadere e poi, impietoso, ha avvicinato la poverina che, strisciando con la gamba spezzata, cercava di sfuggire alla morte, e, come a un cerbiatto ferito, le sparava alla testa. Non pago, saliva in macchina e con le ruote ne dilaniava il corpo.

Ora qualcuno cerca di riparare tutto ciò (come se si potesse riparare simile malvagità), con un'altra malvagità: cercando di infangare la memoria della vittima.

Io sono certo che ci sarà qualcuno a Monte d'Oro come a Servola, che sa o sapeva come questa donna esemplare custodiva la casa in grande ordine e pulizia e come cresceva bene la figlia.

Io ora mi rivolgo a queste persone e le prego di telefonare alla polizia per una breve testimonianza di ciò. Lo facciano, se temono, anche solo anonimamente. Mi rivolgo a tutti, compresi i maestri e le suore di Manuela che, sono certo, vorranno così rendere omaggio alla memoria di quella donna gentile, timida e pulita che è sempre stata Marcella. Milioni di persone in tutto il mondo hanno la possibilità di rifarsi una vita. Mi rivolgo ora ai servolani che hanno assistito al brutale assassinio, anche loro con una telefonata potrebbero contribuire al fare giustizia, anche se nessuna giustizia potrà mai ridarmi la donna che in sì fugace tempo ha riempito il mio cuore e la mia vita tutta. Mario Ienco.

Mario Ienco assieme alla piccola Manuela in piazza San Marco a Venezia

Il filo spinato al confine egiziano

Care «Segnalazioni», leggo sempre con interesse sul «Piccolo» gli articoli di Santi Corvaja e così ho fatto anche con quello pubblicato il 28 agosto attinente all'epopea di Giarabub, e sento il dovere, non per il gusto della polemica ma per amore della verità, di far rilevare sia pur avendo seri dubbi sulla pubblicazione di questa mia, certe inesattezze nelle quali è incorso l'articolista, augurabilmente in buona fede, dato che i suoi scritti sono molto obiettivi.

Il famoso reticolato e relativi fortini furono installati nel 1931 per disposizione dell'allora Vice-Governatore della Libia, gen. Graziani, non quale opera bellica, perché allora troppo lontani da una eventuale seconda guerra mondiale, né per «impedire agli indigeni della Libia di sottrarsi al regime fascista rifugiandosi in Egitto» (cito le parole del giornalista) bensì per stroncare il rifornimento di armi, fatto a mezzo di carovane provenienti dall'Egigto, a favore dei predoni di Omar el Muktar e contemporaneamente bloccare questi ultimi nella loro fuga oltre confine quando erano tallonati dai nostri reparti che li perseguivano per proteggere le tribù che venivano taglieggiate da codesti «eroi» come, con palese faziosità, un recente film li vuol far apparire sì da elevare Omar el Muktar a Garibaldi della Libia insozzando in tale modo il nome del nostro Eroe.

Queste mie precisazioni sono dovute a vita vissuta sul posto e nel momento avendo con il mio, assieme agli altri squadroni Savari, partecipato alle operazioni che portarono alla cattura di Omar el Muktar.

Oltre a me, e non so se ve ne siano altri nelle stesse condizioni, a Trieste soggiorna un generale che anch'egli, da giovane, visse quei momenti e tutti possono confermare ogni parola di quanto asserisco, perché questa è storia anche se vista a posteriori.

Cordialmente, Emiliano Fasil, via R. Manna 18, tel. 420621.

Risponde S.C. Anzitutto grazie per gli apprezzamenti del cortese lettore Fasil che spero di non deludere più nell'avvenire. La questione del filo spinato al confine cirenaico può paragonarsi alla proverbiale medaglia: c'è il dritto, c'è il rovescio. Da una parte il precario ostacolo aveva il compito d'impedire fughe verso l'Egitto, dall'altra quello di fare da «muro» ai seguaci di Omar el Muktar, che spesso tentavano di rientrare clandestinamente in Libia. Il mio discorso, però, era un altro — forse non sono stato felice nel racconto — e cioè che comunque si trattava di una costruzione inutile in tutti i sensi. Nel deserto — e il lettore lo sa per scienza propria — ci vuole ben altro per fermare i traffici di uomini e di mezzi.

Hotel o rifugio?

«Care "Segnalazioni", approfittando della vostra cortese ospitalità, vorremmo fare pubblico ringraziamento al gestore del rifugio Cai "Auronzo" (ai piedi delle 3 Cime di Lavaredo) per averci negato l'ingresso nel rifugio stesso nella tarda serata di sabato 23 agosto. Ritardati da un guasto meccanico lungo la strada che porta alle 3 Cime, ma forniti di sacco a pelo chiedevamo almeno di entrare (e dormire per terra) per ripararci dal diluvio e dal vento che impervesavano sulla zona.

«Vorremmo altresì chiederci e chiedere (tramite codesta rubrica) alla sezione Cai di Trieste se lire 11 mila per una cuccetta per una notte sia un costo equo in un rifugio (dove notoriamente sono latenti alcuni comfort) o piuttosto consono ad un grand-hotel.

«Confidando nella pubblicazione di queste considerazioni, forse pure condivisibili da tanti altri triestini che amano andare "per monti", ringraziamo sinceramente. Seguono quattro firme».

Come trovare accordi... musicali

A seguito delle segnalazioni del 19 e del 24 agosto riguardanti il disturbo arrecato ai coinquilini da chi si esercita su uno strumento musicale, essendo parte in causa, mi permetto di esporre il mio punto di vista. Studio pianoforte, mi sto preparando per l'esame d'ammissione al conservatorio «Tartini» e, siccome appartengo a una famiglia numerosa, mi rendo conto dei limiti di sopportazione di un uditorio forzato.

Credo d'aver risolto il problema con soddisfazione di tutti limitandomi a studiare dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.30 per non più di cinque ore complessive nell'arco della giornata. (L'orario ricalca quello riguardante le attività rumorose indicato nel regolamento dello stabile in cui abito).

Per raggiungere l'accordo ho cercato di rispettare il diritto al riposo degli altri, contando, però, anche sulla pazienza del mio prossimo.

A chi protesta vorrei ricordare che lo studente di musica non passa ore e ore a esercitarsi per il gusto di torturare i vicini di casa: al livello del quinto anno di studio e oltre si ottengono risultati validi soltanto suonando per non meno di quattro-cinque ore al giorno. Se si limitasse a esercitarsi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, chi frequenta la scuola, dovrebbe rinunciare allo studio della musica.

Quelli che suonano per otto ore al giorno (con uno sforzo fisico e psichico non indifferente) danno prova di impegnarsi con molta serietà: a questo senso del dovere credo possano far appello i vicini di casa per veder rispettati i propri diritti ed evitare d'essere disturbati da inopportuni concerti notturni o pomeridiani. Insomma ci vuole un po' di comprensione da entrambe le parti.

Per quanto riguarda l'educazione musicale, l'Italia è un po' indietro rispetto ad altri Paesi, forse meno amanti delle canzonette, ma più ben disposti verso la musica che nasce dallo studio, dai sacrifici e — perché no? — dalla passione genuina. M.G. '59.

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Esperienze di altri porti a confronto con le nostre

La «pubblicizzazione» delle aziende secondo le tesi delle Compagnie di lavoratori
Si inquadra in una tradizione secolare la concessione di magazzini a ditte private

Le Compagnie lavoratori portuali di Trieste hanno inviato al nostro giornale una nota nella quale vengono attribuite a chi scrive alcune «disinformazioni» riguardanti i rapporti fra le compagnie portuali e le ditte che operano in concessione entro i punti franchi. Le questioni poste sul tappeto — secondo il documento dei dockers — sono le seguenti:

1) la posizione delle compagnie portuali in riguardo alla «pubblicizzazione delle strutture portuali» è una richiesta del movimento sindacale dei lavoratori portuali italiani, che si inquadra nella complessità del problema delle autonomie funzionali. La risposta è chiara, secondo noi. Le autonomie funzionali (caso tipico quella della Italsider) vengono concesse dal Ministero della marina mercantile, e riguardano tutte le operazioni (compresi sbarco ed imbarco e trasbordo) necessarie per quel determinato tipo di impresa, come se l'azienda si trovasse a Milano o a Biella o a Pordenone. Pertanto non si capisce il significato della «pubblicizzazione» in tema portuale, che non è contenuto nel dizionario economico italiano. Una delucidazione dovrebbero darla le stesse compagnie;

2) le compagnie non intendono entrare «entro i magazzini» (dati in concessione), dice il documento, ma soltanto «assorbire» nell'ambito delle compagnie i lavoratori di «cooperative» che lavorano, su chiamata, per conto dei concessionari. Secondo le compagnie anche le operazioni esterne (cioè quelle svolte dalle cooperative) dovrebbero rientrare nel lavoro dei dockers in applicazione alla normativa vigente. Nel nostro articolo del 27 agosto avevamo scritto chiaramente che intendevamo riferirci ai «dipendenti» interni delle ditte concessionarie e non avevamo chiamato in causa le «cooperative»; a nostro avviso il problema dovrebbe riguardare la presidenza dell'Ente porto, salvi restando i diritti dei concessionari di valersi per le operazioni interne dei propri dipendenti;

3) il documento delle Compagnie ammette che «il problema è complesso» e «che va affrontato al di fuori di pregiudizi e schematicismi». Non abbiamo nulla da aggiungere, se la normativa vigente non viene rispettata.

Ma l'ultimo punto merita più ampia discussione. Secondo la nota «desta stupore che (nell'articolo del 27 agosto) si lasci intendere che il regime delle concessioni sia il toccasana per lo sviluppo portuale, portando ad esempio l'esperienza di Rotterdam». E sta proprio qui il nocciolo della questione. I punti franchi triestini sono sorti anche in funzione delle manipolazioni effettuate da private imprese per preparare le merci in maniera da renderle più accettabili agli acquirenti (ad esempio, lavorazione tabacchi nel senso di selezione qualitativa e quantitativa delle partite; sbucciatura delle noci e noccioline, stagionatura del caffè; formazione delle partite di caffè, droghe, coloniali ed altre merci; manipolazione dei vini e liquori entro le norme vigenti nei punti franchi; selezione delle frutta e tantissime altre manipolazioni, ma non trasformazioni delle partite). Ora negli scali nordici tutto ciò è ammesso, e da secoli. Ad esempio, ad Amburgo vi sono quattro terminali per contenitori, uno dei quali gestito da una società di diritto pubblico, il cui capitale è municipale, e i rimanenti tre gestiti da private imprese che, ottenuta la concessione, devono a proprie spese costruire tutte le sovrastrutture con investimenti formidabili.

Le esperienze che derivano dai porti nordici danno evidenza ai loro margini di superiorità rispetto agli scali italiani per quanto concerne i transiti.

Ma spesso avviene altresì che certi prodotti italiani (sia in partenza, sia in arrivo dall'Oltremare) preferiscano rivolgersi ai privati concessionari del Nord piuttosto che «scalare» Genova o Livorno (vedi «relazione degli spedizionieri di Genova»). La cosiddetta «pubblicizzazione», chiamata in causa dalle compagnie portuali, è minima al Nord e le stesse organizzazioni pubbliche (come la «Hamburger Hafen Lagerhaus») operano in concorrenza con i privati (tanto nei costi, quanto nelle prestazioni). È giusto quanto dicono le nostre compagnie che il «problema è complesso», ma è altrettanto giusto esaminare quanto si fa al Nord per eventualmente ricavarne degli insegnamenti. Conveniamo, come conclude il documento delle Compagnie, che occorre costruire le infrastrutture viarie e ferroviarie, potenziare le strutture portuali, una programmazione efficiente (anche durante le ferie — a nostro avviso —) e la rimozione di distorsioni e disfunzioni. E sul nostro giornale non passa settimana che non insistiamo su questi problemi. Siamo stati i primi a scrivere sulle Caravanche, su Monte Croce Carnico, sul raddoppio della Pontebbana, sull'autoporto di Fernetti, sul «serpentone» Molo VII-Padriciano e sul nodo ferroviario di Cervignano, così come siamo stati i primi a denunciare le tariffe portuali jugoslave.

Dante Lunder

Foto trivenete alla Marittima

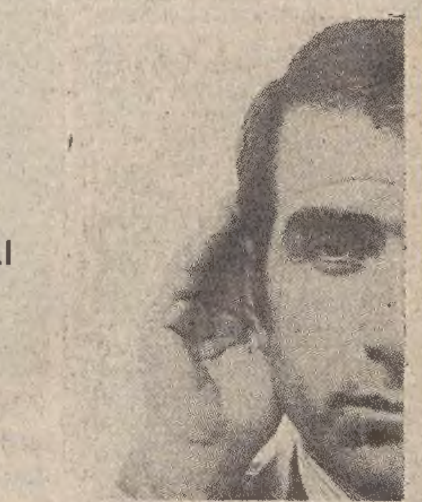
Si inaugura oggi alla Stazione marittima l'annunciata mostra interregionale di fotografia organizzata dal Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste.

Fino a mercoledì prossimo, 10 settembre saranno esposte oltre 150 opere in bianco e nero e a colori presentate da dipendenti delle Casse delle tre Venezie. E' la seconda manifestazione promossa dalle Casse trivenete, e segue quella organizzata a Padova. La mostra alla Marittima resterà aperta dalle 17 alle 19 dei giorni feriali e dalle 9 alle 12 di domenica, con ingresso libero.

Mostra deludente?

Sono stata alla mostra di San Giusto che è divisa in due parti. Quella dei «Peltri e argenti» è ben povera di oggetti e ricca di fotografie; l'altra si sarebbe potuta intitolare più opportunamente «Ritratti di fine 800 e disegni di gioielli». C'è da sentirsi imbarazzati di fronte alle aspettative deluse dei visitatori forestieri. C. T.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.



ORE DELLA CITTA'

Amnesty international

La prima della nuova serie di riunioni di Amnesty international è in programma per venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via XXX Ottobre 4 (secondo piano).

Sci Cai Trieste

Per domenica 7 è in programma la prima gita dello Sci Cai Trieste con meta il rifugio Pellarini. Partenza alle 7 da piazza Oberdan. Iscrizioni seralmente nella sede di piazza Unità.

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 settembre una gita ai laghi di Fusine - Rifugio Zacchi con salita alla Ponza Piccola (m 1925). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sulle Dolomiti

Sabato 6 e domenica 7 settembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Moso (Val Pusteria) e la traversata escursionistica dalla Val Fiscalina alla Val Ansiei per il rifugio Sziggmondy-Comici e la Val Mardèn, con salita alla Punta dell'Agnello (m 2736) nel gruppo della Croda dei Toni. Partenza in pullmann sabato alle ore 11.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Piccolo albo

Nel pomeriggio di giovedì 28 agosto una studentessa ha smarrito un bracciale, a lei carissimo perché si tratta d'un ricordo e prega vivamente l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 820980.

E' stato smarrito in via Battisti un gattino di colore nero. La gentile persona che si è presa cura di esso è pregata di telefonare al numero 768327 nelle ore d'ufficio.

Piranesi a Monte Grisa

Il secondo incontro annuale della Comunità di Pirano si terrà domenica prossima, 7, nel santuario di «Maria Madre e Regina» di Monte Grisa.

Disoccupati

Nella sede di via Fabio Severo 46/1 prosegue dalle 9 alle 11.30 il pagamento dell'indennità di disoccupazione. Oggi sono di turno gli aventi diritto con cognomi dalla N alla Q; domani cognomi R-S; venerdì T-Z.

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini si terrà il 21 settembre nell'albergo «Vittoria» a Sottomarina di Chioggia. La partenza delle autocorriere avverrà alle 6.45 da piazza Oberdan e le prenotazioni si accettano all'Utat

Dalmati a Rimini

Nella sede di via San Lazzaro 17 del circolo «Jadera» si ricevono ogni giorno, tranne il giovedì, dalle 17 alle 20, le adesioni alla gita a Rimini dove per il 21 e 22 settembre è in programma il raduno annuale dei dalmati. La partenza del pullman è fissata per la mattina del 19

Corso per infermieri

Le domande d'iscrizione al corso triennale per infermieri professionali vengono accettate sino a sabato 6 settembre nella segreteria di via Stuparich 1 della scuola «Giulio Ascoli» (tel. 793882) alla quale gli interessati si possono rivolgere per più ampie informazioni.

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

Maestri del lavoro

La visita dei Maestri del lavoro alle Ville venete con il «Burchiello» è in programma per mercoledì 17 settembre. I partecipanti sono invitati a una riunione in sede per le 17 di venerdì 5.

Gita dei buiesi

La «Famegia bugese» ha in programma per domenica 28 settembre una gita a Sottomarina (Lido di Chioggia) con partenza alle 7 in corriera da piazza San Giovanni e ritorno la sera stessa, intorno alle 21. Soci, familiari e simpatizzanti parteciperanno a un pranzo tutto a base di pesce. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Combattenti a Bari

In occasione del 35.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale, si terrà il 28 settembre a Bari, al sacrario dei Caduti d'oltremare, il raduno dei combattenti e reduci. La Federazione di Trieste invierà una rappresentanza.

GIORNALE DI TRIESTE

STORIA DEI MEZZI MILITARI SOTTOMARINI COSTRUITI NEI CANTIERI DI MONFALCONE

Furono sommergibili da primato ma nati con un destino avverso

4.

Le ottime caratteristiche dei «Marcello» furono incrementate in un nuovo progetto peraltro simile al progetto dei precedenti. La nuova classe prese il nome della prima unità: «Marconi». Le prime due unità: il «Marconi» e il «Da Vinci», furono impostate a Monfalcone nel 1938: furono varate nel 1939 e consegnate alla Regia Marina nei primi mesi del 1940.

Questi sommergibili furono la massima ed ultima espressione dei sommergibili progettati dal gen. Bernardis. Rispetto ai «Marcello» i nuovi «Marconi» avevano un apparato motore più potente, costituito da due motori diesel Crda da 1800 Hp, e da due motori elettrici Marelli da 750 Hp; gli accumulatori della batteria furono aumentati decisamente.

Per quanto riguarda l'armamento fu eliminato il cannone poppiero e fu aumentata la dotazione di siluri. Dopo alcune missioni belliche effettuate nel Mediterraneo, ambedue i battelli furono inviati in Atlantico con base a Bordeaux. I «Marconi» ripeterono gli ottimi risultati dei «Marcello». Il «Da Vinci», fu il sommergibile che stabilì il primato italiano di affondamenti con 116.686 tonnellate accertate. Ambedue le unità andarono perdute in Atlantico con gli equipaggi al completo.

Allo scoppio della guerra apparve subito evidente la necessità di avere un sommergibile di notevoli caratteristiche, in grado di rimanere in mari lontani per lungo tempo. I Crda elaborarono autonomamente un eccellente progetto di un grosso sommergibile potentemente armato, con impianti adatti alle lunghe permanenze in mare.

La Marina ordinò quattro unità formante la classe «Saint Bon». Tutti i battelli di questa serie furono assegnati al cantiere di Monfalcone ed ebbero i nomi di «Ammiraglio Saint Bon», «Ammiraglio Cagni», «Ammiraglio Millo», «Ammiraglio Caracciolo»; furono varati nel 1940 e consegnati alla Marina nel 1941.

Questi battelli avevano un dislocamento in superficie di 1703 tonnellate e in immersione di 2164 tonnellate. L'armamento era costituito da ben otto tubi di lancio a prora e di sei a poppa da 450 mm (giudicati sufficienti contro bersagli poco protetti come le navi mercantili). La dotazione di siluri era eccezionale (36 armi) e rappresenta tuttora un primato per tutte le marine. Oltre i siluri c'erano due cannoni da 100/47 e quattro mitragliere da 13.2 binate su affusti a scomparsa.

L'apparato motore era costituito da due motori diesel Crda da 2300 Hp, da due motori elettrici Crda da 900 Hp e da un motore diesel ausiliario Fiat da 370 kw. Con il motore ausiliario, questi sommergibili potevano avere un'autonomia di 19.500 miglia alla velocità di 7,5 nodi; le velocità massime erano di 17 nodi in superficie e di 8,5 nodi in immersione. L'equipaggio era costituito da 71 uomini di cui 7 ufficiali. La quota operativa era di 105 metri con grado di sicurezza 3.

Questa classe di sommergibili rappresentò la massima espressione tecnica italiana in campo subacqueo tra le due guerre. Avevano una linea perfetta, delle apparecchiature all'avanguardia in campo nazionale, un'abitabilità sconosciuta fino ad allora. Purtroppo le loro eccezionali caratteristiche non poterono essere messe alla prova se non in minima parte. Appena entrarono in linea dovettero essere impiegati per rifornire la Libia di armi e carburanti perché la situazione bellica in quel settore era ormai drammatica.

In queste missioni andarono perduti tre sommergibili della classe. Il superstite, il «Cagni», fu inviato successivamente a Bordeaux. Da qui operò in Oceano compiendo varie lunghe missioni, la prima missione compiuta dal «Cagni», durò 137 giorni dal 6 ottobre 1942 al 20 febbraio 1943 e costituì la più lunga missione compiuta da un sommergibile italiano durante la seconda guerra mondiale.

All'atto dell'armistizio il «Cagni» era in Oceano e in base agli ordini ricevuti, raggiunse Durban e successivamente toccando Monbasa, Aden, Haifa raggiunse Taranto. Disimpegnò attività addestrativa per le navi angloamericane fino alla fine della guerra allorché fu disarmato e successivamente demolito.

La guerra mondiale era iniziata e le perdite furono elevate fin dall'inizio. La Regia Marina nel disperato tentativo di reggere il confronto in quella tragica lotta fra titani cercò di rimpiazzare le unità perdute con altre aggiornate in base alle indicazioni emerse nel corso del conflitto.

Fu quindi studiata una nuova serie della classe 600; ne risultò una serie denominata «Platino» la quale era sostanzialmente simile alla serie «Adua». Aveva un dislocamento leggermente superiore (710 tonnellate in superficie e 870 in immersione), un armamento antiaereo potenziato (quattro mitragliere binate al posto delle due singole) la torretta fu ridisegnata e costruita di dimensioni molto più ridotte, le apparecchiature operative ammodernate.

Sei unità della serie «Platino» furono impostate alla fine del 1940 nel cantiere di Monfalcone: furono varate nel 1941 e consegnate alla Marina entro il 1942. Questi battelli ebbero i nomi di «Asteria», «Giada», «Granito», «Porfido», «Avorio», «Alabastro».

La guerra continuava distruggendo uomini e mezzi. La Marina riprese in esame il progetto degli «Argo» e unitamente ai Crda elaborò un nuovo progetto definito «Argo migliorato». Fu ordinata una classe di tali sommergibili chiamata «Tritone».

Al cantiere di Monfalcone furono ordinate le prime sei unità della classe «Tritone» alla quale furono imposti i nomi di «Tritone», «Gorgo», «Flutto», «Marea», «Vortice», «Nautilo». Erano battelli che derivavano dagli ottimi «Argo»: il dislocamento fu sensibilmente aumentato (905 tonnellate in superficie e 1070 tonnellate in immersione), la potenza dei diesel fu portata a 1200 Hp, l'armamento antiaereo fu portato a quattro mitragliere da 13.2 binate a scomparsa, la quota operativa fu portata a 130 metri (largamente superata in attività) con grado di sicurezza 3. Le sei unità furono varate tra il 1942 e l'inizio del 1943 e consegnate entro la prima metà del 1943.

Le prime tre unità ebbero vita brevissima e furono affondate per cause belliche. Il «Nautilo» fu catturato dai tedeschi all'atto dell'armistizio portato a Pola dove fu affondato dagli aerei. Recuperato dopo la guerra dalla Marina jugoslava fu rimesso in servizio con il nome di «Sava». Il «Marea» sopravvisse alla guerra e nel 1949 fu ceduto alla Marina sovietica in conto riparazioni di guerra e sotto la nuova bandiera operò per vari anni. Pure il «Vortice» sopravvisse alla guerra: nel dopoguerra subì la stessa sorte del «Giada».

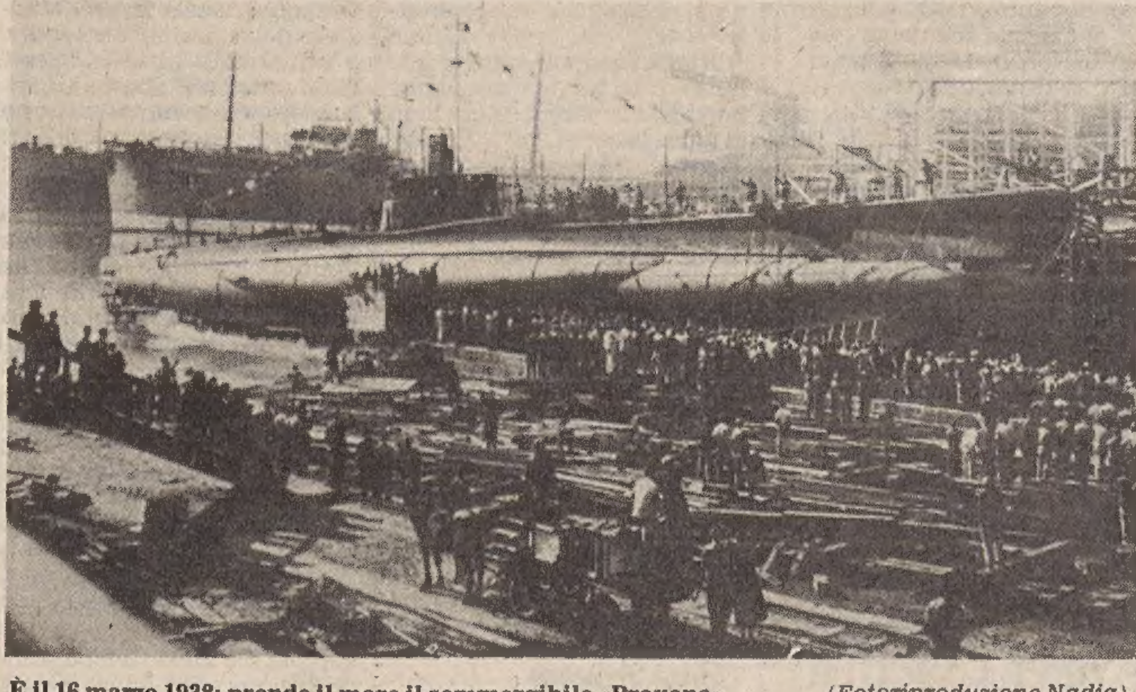
La Marina ordinò una seconda serie della classe «Tritone». Di questa nuova serie di battelli ne furono ordinati 15 al cantiere di Monfalcone. Di questi solo il «Bario», «Litio» e «Sodio» furono varati; il «Potassio», «Rame», «Ferro», «Piombo», «Zinco», «Cromo» furono impostati. I rimanenti «Ottone», «Cadmio», «Vanadio», «Iridio», «Rutelio», «Oro» non furono neppure impostati. Nessuno di questi sommergibili operò in guerra.

La storia del «Bario» è da ricordare. Fu catturato dai tedeschi all'atto dell'armistizio e successivamente affondato. Fu recuperato alla fine della guerra; gli furono fatti radicali lavori di ammodernamento, fu ribattezzato «Pietro Calvi» e rimesso nella Marina militare nel 1961.

Ricorderemo un'ultima classe di sommergibili studiata appositamente per il trasporto di materiali. Si trattava di grossi sommergibili in grado di trasportare 600 tonnellate di materiali, dotati di grande autonomia per poter navigare autonomamente fino in Estremo Oriente. Ne furono ordinati tre al cantiere di Monfalcone ai quali furono imposte le sigle «R7», «R8», «R9». Furono varati alla fine del 1943, ma non fecero in tempo ad essere ultimati.

Finisce qui questa breve storia dei sommergibili costruiti dal cantiere di Monfalcone tra le due guerre mondiali: in sintesi, nel breve lasso di 15 anni furono studiate, progettate e costruite 16 tra classi e serie di sommergibili e furono varati per la Marina 73 sommergibili di tutti i tipi. Ulteriori commenti sono superflui.

Alessandro Turrini



È il 16 marzo 1938: prende il mare il sommergibile «Provana» *(Fotoriproduzione Nadia)*

Prove in superficie del «Mocenigo», varato a Monfalcone nel 1937 *(Fotoriproduzione Nadia)*

Prorogati i termini per i corsi 150 ore

La federazione sindacale Cgil, Cisl, Cedl-Uil informa che, a seguito delle pressioni sindacali, il ministro della pubblica istruzione ha rinviato i termini di iscrizione ai corsi di scuola media per lavoratori (150 ore) al 20 settembre. Tale spostamento dà la possibilità a tutti gli interessati di iscriversi ai corsi programmati che inizieranno l'8 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1981, consentendo l'acquisizione del diploma di licenza di scuola media.

Gli interessati sono pertanto invitati a rivolgersi tempestivamente presso la sede delle organizzazioni sindacali: Cgil, via Pondares 8; Cisl, via S. Spiridione 7; Cedl-Uil, largo Papa Giovanni 6, per il ritiro dei moduli di iscrizione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	540	(700)	1200	(1400)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	575	(500)	805	(900)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	540	(500)
RADICCHIO VERDE	2400	(800)	3600	(4000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	350	(—)
FAGIOLINI	1150	(1200)	1840	(1500)
LATTUGHE	720	(1500)	1320	(2800)
MELANZANE	230	(—)	575	(—)
PATATE	160	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	575	(—)
PREZZEMOLO	900	(1300)	1500	(1500)
ZUCCHINE	1150	(600)	1725	(1400)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	1035	(—)
BANANE	1100	(—)	1210	(—)
COCOMERI (angurie)	200	(—)	250	(—)
MELE	345	(—)	1610	(—)
MELONI	230	(—)	690	(—)
PESCHE	345	(—)	920	(—)
UVA	230	(—)	1035	(—)
POMPELMI	770	(—)	990	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	800	(2400)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(—)	2500	(—)
MOLI	2000	(3800)	8500	(5000)
MORMORE	8000	(12800)	10000	(14800)
ORATE	22000	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	2200	(2800)	2200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(3600)	4500	(6800)
RIBONI	3500	(5600)	12000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	—	(10800)	—	(10800)
SARDELLE	140	(1680)	1150	(1980)
SARDONI	215	(1600)	850	(1980)
SGOMBRI	—	(5900)	—	(5900)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6000	(7800)
CANOCE	4000	(5600)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11500	(14800)	14000	(16800)
SEPPIE	3000	(3600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'2.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 1.9.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.9.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Cocevar nell'VIII anniversario dalla moglie 20.000, dallo zio Ottone Lantieri 10.000, dalla cognata Fanuci 10.000, dai cognati Clelia e Nino 10.000, dalla cognata Anna 5000, da Stella 10.000, da Mari e Gianni Francesconi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romana ved. D'Angeli nel III anniversario (3-9) dai figli Stellio e Mario 100.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosina Marsetti ved. Degrassi nel I anniversario (1-9) dalla figlia nella Ispiro e fam., dal nipote Paolo e famiglia, dalla nipote Donatella e famiglia 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Mario Erslan nel XV anniversario (31-8) dalla moglie Licia 20.000 pro Parrocchia S. Francesco D'Assisi, 20.000 pro Rifugio animali «Astad» e 20.000 pro Ente protezione animali.

In memoria del rag. Luigi Tamaro nel IV anniversario (3-9) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmelo (Franco) Barbagallo a 2 mesi dalla scomparsa (2-9) da Gina Barbagallo 50.000 pro Istituto per l'infazia «Burlo Garofolo».

In memoria di Arianna Colangelo dalla famiglia Torcello, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Favento da Rosa Perini, 5.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giovanni Giacomelli dalla moglie 10.000 pro Unicef.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Ida Bucchieri da Gioconda e Livio Carnieli 20.000 e da Gianni e Marina Macuglia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore); da Blocchi-Spada 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario D'Orazio dalla famiglia Giovanni Agnolon 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Favento da Maria e Anita Parovel, Antonietta Vascon Zucca, Dina e Mariella Maier, 25.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Biagio Giacca dalla famiglia Giacca 30.000 per Rifugio animali Astad.

In memoria di Natalina Brandolin ved. Stecchina da Bruna e Bruno Pertot 20.000 pro Santuario «Rosa mistica» (Cormons).

In memoria di Teresa Gagliardo da Ileana Fait 5000 dalla famiglia Vidulli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Enzo Simoni dai colleghi ed ex colleghi dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trieste 65.000 pro Centro Tumori e 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adelma Spadaro dal figlio e parenti 200.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Natalia Stecchina dai colleghi della R.A.S. 50.000 pro A.I.A. Spastici, 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» e 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Marcon dai condomini del N. 4 di via Laghi 25.000 pro centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Cesare Rizzato dalle sorelle Lidia e Ada 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lily Machlig da Silvana Aite 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie 10.000 pro Unione italia lotta distrofia muscolare.

In memoria di Barbara O'Bamou dalla nonna Lidia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del gen.le Alessandro Santi e di Lily Machlig da Sabina Pototschnig 20.000 pro Lega Nazionale.

Mostre d'arte

Marcello Mascherini a Treviso

Per l'inaugurazione della mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini, che avrà luogo il 14 settembre a Treviso nella chiesa di S. Caterina, il Circolo della cultura e delle arti, organizza una gita in pullman con partenza da piazza Oberdan (Sip) alle ore 9. Nel pomeriggio è in programma la visita a celebri ville venete.

Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono nella segreteria del Cca in via San Carlo 2 (telefono 68681) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno (escluso il sabato) entro il 7 settembre. La realizzazione della manifestazione resta subordinata alla prenotazione di un congruo numero di partecipanti.

«PALLA LUMINOSA» PRECIPITA IN MARE

Ufo a Porto Buso? C'è chi l'ha visto

Un Ufo ha fatto la sua comparsa nei cieli del nostro litorale.

Potrebbe essere questa la suggestiva interpretazione di un fenomeno notato nella notte tra domenica e lunedì nella zona di mare di Porto Buso, a seguito del quale sono scattate, protraendosi sino alla tarda mattinata dell'altro ieri, accurate ricerche da parte della Capitaneria di porto di Monfalcone.

Tutto ha avuto inizio poco dopo l'1,30 — quando in località Aprilia Marittima — un porticciolo turistico tra Latisana e Lignano — è stato notato, appunto sulla verticale di Porto Buso, un oggetto volante inabissarsi con una grande fiammata.

Si è provveduto immediatamente ad avvisare i carabinieri. L'allarme è stato esteso quindi alla Capitaneria, alla polizia ed alla Guardia di finanza.

Le ricerche, coordinate dal tenente di vascello Italo Caricato di Circomare di Grado, hanno subito preso il via e si sono indirizzate nell'ipotesi che un aereo fosse precipitato, esplodendo. Ad avvalorare questa iniziale tesi hanno contribuito alcune testimonianze concordi nell'affermare che la discesa dell'oggetto era accompagnata da una chiara striscia luminosa.

Una vasta zona di mare è stata quindi attentamente perlustrata da quattro mezzi della finanza e da una motovedetta della Capitaneria, mentre la laguna interna veniva battuta da alcune imbarcazioni dei carabinieri.

Nonostante non fosse stata segnalata la scomparsa di alcun aereo, verso le 9 sono stati fatti intervenire due elicotteri dell'esercito della base di Casarsa che hanno collaborato alle ricerche.

Come ci ha riferito il comandante della Capitaneria di Monfalcone, capitano di fregata Renato Ferraro, tutte le operazioni sono state sospese verso le 11.30.

Nonostante il vasto spiegamento di mezzi e una buona visibilità dei fondali non è stato trovato assolutamente nulla. Le assicurazioni fornite dagli aeroporti escludono la possibilità di una sciagura aerea; ma vi sono le affermazioni dei testimoni di Aprilia Marittima.

L'interrogativo dunque rimane per ora senza risposta. Si trattava di meteorite o più semplicemente di un razzo esploso da qualche nave? Forse non lo si saprà mai.

AVEVANO PERPETRATO «COLPI» A GRADISCA D'ISONZO E A MEDEA

Confermata in Appello condanna a tre zingari

Per due fatti di furto aggravato perpetrati, il primo, a Gradisca d'Isonzo il 23 febbraio scorso, il secondo, tre giorni più tardi, a Medea (sempre in provincia di Gorizia), tre nomadi sono comparsi ieri mattina davanti alla sezione feriale della Corte di appello presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Mancuso, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Gelli.

In seconda istanza la Corte è chiamata a giudicare sull'appello presentato, sia dagli imputati sia dal pubblico ministero, avverso la sentenza pronunciata il 9 maggio scorso dal Tribunale di Gorizia presieduto dal dott. Costa.

Con tale sentenza il Collegio condannò la zingara Cristina Levacovich, 21 anni, domiciliata a Trieste in via Valmaura ad anni uno di reclusione e 200 mila lire di multa per il furto di preziosi, di un rasoio e di 640 mila lire commesso a Gradisca nell'abitazione di Carlo Furlan, nonché a 5 mesi di arresto per porto ingiustificato di un mazzo di 16 chiavi alterate, una delle quali risultò, secondo gli atti processuali, idonea ad aprire la serratura del derubato.

Alla stessa pena di un anno di reclusione e 200 mila lire di multa venne condannata anche la sorella di Cristina, Maria Levacovich, 22 anni, per il furto consumato a Medea (preziosi e 50 mila lire) ai danni della signora Iris Torossi.

Nel carrozzone del padre naturale delle due giovani e belle zingare, Benito Caris, 42 anni, anch'egli domiciliato in via Valmaura, fu trovato un rasoio elettrico di buona marca, che il nomade asserì di aver acquistato per 15 mila lire a Portogruaro da uno sconosciuto.

Il Tribunale isontino non credette perciò alla versione dello zingaro e lo condannò per ricettazione a 4 mesi di reclusione (di cui tre scontati prima della concessione della libertà provvisoria) e a 100 mila lire di multa.

Davanti alla Corte le due nomadi compaiono in stato di detenzione, il Caris a piede libero. Il p.g. dott. Gervasi chiede ora che Cristina Levacovich, a parziale riforma della sentenza di primo grado, sia assolta per insufficienza di prove (anziché con formula piena) dall'ipotesi di concorso con la sorella Maria nel furto avvenuto a Medea; che sia disposto il sequestro del grosso mazzo di chiavi false che fu trovato addosso a Cristina, nascosto nel suo stivale; che sia per il resto confermata la pronuncia di primo grado.

In difesa del Caris si batte l'avv. Ezio Testa, del Foro di Gorizia, per la sua piena assoluzione, o, in subordine, per la contravvenzione di incauto acquisto. Le due sorelle sono assistite dagli avv. Eno Pascoli, di Gorizia, e Francesco Sferco, del Foro triestino.

I legali contestano gli indizi di colpevolezza a carico delle assistite.

Il Collegio si ritira in camera di consiglio e, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Gorizia, accoglie parte della richiesta del p.g., ordinando la confisca delle chiavi false e confermando nel resto l'impugnata sentenza. Condanna, inoltre, gli imputati alle maggiori spese di giudizio.

Carriera aperta per 25 diplomatici

La Gazzetta ufficiale ha riportato la notizia di un concorso per esami a 25 posti di volontario nella carriera diplomatica, bandito dal ministero degli esteri.

Possono partecipare i laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in scienze economiche e bancarie, in scienze politiche per l'oriente o per l'Europa orientale, in scienze statistiche, demografiche e attuariali.

Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio quinto della direzione generale del personale del ministero, a Roma.

INTERROGATIVI DA UN'ANALISI DEI DATI DELL'UNIONCAMERE ITALIANA

Sembra non goda buona salute l'economia della nostra regione

Con 4954,3 miliardi di lire di valore aggiunto — al costo dei fattori — realizzato nel 1978 (l'ultimo anno per cui siano stati completati i calcoli) il Friuli-Venezia Giulia figura solo all'11° posto, per entità complessiva di prodotto, tra le venti regioni italiane, le quali hanno conseguito tutte insieme un valore globale di 203.691 miliardi.

Ma se si considera il valore aggiunto prodotto per abitante, o reddito «pro capite», la nostra regione sale al 7° posto nella graduatoria generale, con una cifra di 3.978.100 lire, in rapporto ad una media nazionale di 3.591.500 lire.

Hanno fatto meglio di noi, da questo punto di vista, la Val d'Aosta (che è una regione «sui generis», dato che coincide in tutto e per tutto con la provincia d'Aosta), con un valore di 5.750.400 lire a testa, eppoi via via calando la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Liguria e il Trentino-Alto Adige, tutti con medie individuali superiori ai 4 milioni.

Ultima viene la Calabria, con poco più di 2 milioni di lire per abitante, pari a un po' più di un terzo del valore massimo, quello appunto della Val d'Aosta.

Ma più significativi dei dati regionali sono quelli provinciali, sebbene anch'essi, per essere correttamente valutati, debbano venir a volte considerati sullo sfondo di determinate situazioni di fatto che caratterizzano singole realtà provinciali, come accade proprio nella nostra regione. In termini assoluti, il valore aggiunto totale — al netto dei servizi bancari — prodotto in ciascuna delle quattro province è risultato, nel 1978, come segue:

Udine	1.907,4 miliardi
Trieste	1.363,1 miliardi
Pordenone	1.100,8 miliardi
Gorizia	583,0 miliardi

A sua volta, il valore aggiunto per abitante è stato, nel medesimo anno, il seguente:

Trieste	4.615.300 lire
Pordenone	4.039.400 lire
Gorizia	3.966.600 lire
Udine	3.595.100 lire

Rapportati alla media nazionale pari (come s'è detto) a 3.591.500 lire e assumendo questa come base, quindi eguale a 100, i valori su elencati si traducono nei seguenti numeri indici del reddito «pro capite» a livello provinciale:

Trieste = 128,5; Pordenone = 112,5; Gorizia = 110,4; Udine = 100,1.

Questi dati corrispondono ai seguenti posti occupati da ciascuna provincia nella graduatoria delle 95 province italiane basata appunto sul reddito individuale: Trieste 10ª, Pordenone 32ª, Gorizia 36ª e Udine 51ª. (Interesserà forse sapere che tale elenco si apre con Aosta e si chiude con Agrigento e che davanti a Trieste si pongono, dopo Aosta, nell'ordine Milano, Modena, Torino, Genova, Bologna, Reggio Emilia, Cremona e Mantova).

I dati fin qui riportati — tratti, come sempre, dalle tavole elaborate annualmente dall'Unione italiana delle camere di commercio — fotografano, per così dire, una situazione statica, quale si presentava allo scadere del 1978. E' però possibile proiettarsi su uno sfondo temporale per confrontarli con quelli di singoli anni anteriori o di tutta una serie storica, nel caso concreto quella che prende avvio dal 1970, anno a cui risale il ricalcolo delle statistiche in questione effettuato ultimamente dall'Istat (e, su tale base, dall'Unioncamere) per ottenere una miglior rispondenza scientifica di tutta la messe di dati disponibili.

Rispetto al 1970, dunque, Trieste è scesa di un punto e mezzo (1,5) nella scala nazionale dei numeri indici del reddito per abitante (ci soffermiamo su questi valori perché ci sembrano i più indicativi) e Gorizia invece di ben 9 punti.

In altre parole, entrambe le province giuliane hanno mostrato — nell'arco degli otto anni intercorsi dal '70 al '78 — una tendenza a ridurre il loro livello sulla media nazionale: un fenomeno negativo che, già percepito nella realtà degli eventi, le cifre ora confermano in estrema sintesi.

Opposto, fortunatamente, l'andamento delle due province friulane: Pordenone è salita di 7,1 punti e Udine di 3,4. Udine, in particolare, che nel 1970 restava ancora al di sotto della media nazionale, con un indice di 96,7, ora ha superato, seppur di pochissimo (0,1), la fatidica quota 100. Pure la regione.

Se però il raffronto, da un estremo all'altro del periodo suddetto, vien fatto sulla base dei posti rispettivamente occupati da ogni provincia nella specifica graduatoria nazionale, si constata che (fermo restando il 7° posto attribuito entrambe le volte al Friuli-Venezia Giulia nell'analoga classifica per regioni), tutte le nostre province fuorché Pordenone hanno perduto dei posti: Trieste uno, Udine due e Gorizia ben 17 (nel '70 era 19ª). Pordenone invece ne ha guadagnati quattro.

Il calo di Gorizia è tra i più sensibili registrati in tutta Italia in tale arco di tempo: un sintomo — il più grave forse, non l'unico — che induce a porsi più d'un interrogativo sullo sviluppo economico della nostra regione.

Francesco Capasso

LA PRIMA LEZIONE DEL PROF. KARAM ALL'OSPEDALE CIVILE DI UDINE

Medici da ogni regione d'Italia al corso di diabetologia clinica

Sono iniziati nella sala riunioni dell'ospedale civile di Udine i lavori del corso di perfezionamento in diabetologia clinica, riservato ai medici particolarmente interessati in questa branca specialistica della medicina generale.

Il corso di perfezionamento, che si concluderà domani, è stato organizzato dal Centro studi e dal Centro diabetologico dell'ospedale civile di Udine, con la collaborazione della sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di diabetologia. Coloro che hanno dato vita a questa importante e qualificata assise sono specialisti i cui nomi non sono nuovi all'opinione pubblica regionale in quanto da tempo stanno lavorando attivamente soprattutto per cercare di diffondere la conoscenza delle malattie da diabete fra coloro che ne sono affetti e non: il prof. Giovanni Pessina, preside del Centro Studi, il prof. Andrea Benedetti, il dott. Claudio Noacco e la dottoressa Maddalena Simonutti, cui è affidata la segreteria organizzativa.

L'inaugurazione del corso si è svolta con la cerimonia di benvenuto e di presentazione e subito dopo è stato dato il via alla serie di lezioni. Coordinatore della giornata di ieri è stato il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore della clinica medica generale dell'Università di Trieste. Il corpo dei docenti comprende, oltre agli organizzatori, altri 22 esperti di varie branche della diabetologia, con un'ampia rappresentanza di medici e ricercatori.

Ospite è pure il prof. John Karam, dell'Università di California, che ha tenuto la prima lezione. Tra i docenti provenienti dalle altre sedi italiane, figurano nomi di primo piano, quali i professori Bartoli di Sassari, Bernardi di Raigo, Bucciante, Federspil e Scandellari di Padova, Giarelli e Ponte di Trieste.

Gli iscritti al corso sono 45 e già il loro alto numero fa capire che si tratta di un'iniziativa di grande rilievo: era infatti previsto un massimo di 30 partecipanti e quindi il corso ha ottenuto già un buon successo di partecipazione; i corsisti non provengono soltanto dalle Tre Venezie, in pratica da tutta Italia.

Gli argomenti trattati comprendono la classificazione, la patogenesi e la clinica della malattia diabetica, l'anatomia, l'istologia e la citologia del diabete, i meccanismi d'azione ed i recettori dell'insulina, la moderna terapia diabetica, insulinica e farmacologia del diabete, i rapporti tra attività fisica, sedentarietà, obesità e diabete, la conduzione di un moderno ambulatorio diabetologico ospedaliero, il trapianto renale e le complicazioni renali del diabete, tanto per citare gli argomenti che da anni sono noti ad un gran numero di italiani.

Al corso udinese faranno seguito, il 5 e 6 settembre, le Giornate mediche triestine, organizzate per la trentaquattresima edizione dall'Associazione medica della città giuliana, presieduta dal prof. Belsasso.

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA 14 SETTEMBRE LA GRANDE RIEVOCAZIONE STORICA IN PIAZZA UNITÀ

Tornano le tredici «casade»



Precedute dai trombettieri, le insegne delle tredici «casade» tra due ali di folla fanno il loro solenne ingresso in piazza Unità per la cerimonia del giuramento al gonfalone del libero Comune di Trieste. L'immagine risale al settembre del 1979.

(F. Cos.) Nell'intento di perseguire le sue finalità ed il proprio impegno volti alla valorizzazione di Cittavecchia, il più antico rione di Trieste, e forte del successo riscosso nelle precedenti edizioni, il comitato «Cittavecchia viva» presieduto dall'infaticabile Mario Cividin, ripropone anche quest'anno alla città il revival della Trieste trecentesca, nella sua tradizione, nei suoi costumi, nel suo folclore.

Con una serie di manifestazioni che avranno il loro apice nella grande rievocazione storica delle Tredici Casade, ancora una volta Cittavecchia diverrà lo scenario ideale di uno spettacolo che porterà in città una festosa nota di colore, sapore di cordialità e di amicizia. Le iniziative predisposte dal comitato organizzatore prenderanno avvio sabato 13 settembre alle ore 18.30 in piazza Barbacan, in occasione della vernice della mostra «Trieste attraverso i secoli» che vedrà presenti i maggiori nomi dell'arte pittorica locale.

Alle 19.30 dello stesso giorno, un corteo di dame, cavalieri, armigeri, sbandieratori, ecc. in costumi trecenteschi darà vita alla tradizionale fiaccolata che si snoderà per le vie e piazze dello storico triangolo topografico corrispondente all'antica cittadella: da piazza Cavana, via San Silvestro, piazza Unità a corso Italia, via S. Spiridione, via Mazzini, fino a piazza Goldoni, da dove il corteo — ripetendo all'inverso il medesimo percorso — giungerà nuovamente a piazza Cavana. Da qui, per via Capitelli, si dirigerà verso piazza Barbacan, dove, alle 21.30 avrà luogo la proiezione di una rassegna di diapositive a colori a dissolvenza incrociata e sonorizzate dal tema «Noi di Trieste» realizzata dal club «Amici di Cittavecchia viva» e dall'Associazione artistica regionale.

Domenica 14 settembre, la grande rievocazione storica delle tredici «casade». Alle 9 i capi casata in costume si recheranno nel palazzo della Curia per rendere omaggio al Vescovo; alle 9.15 nella chiesa di S. Antonio Vecchio tre paggi, accompagnati dai capi casata e da un gonfaloniere civico, saranno ricevuti dal parroco della Chiesa e deporranno un omaggio floreale sull'altare delle tredici «casade».

Alle 9.30 da Largo Papa Giovanni XXIII prenderà l'avvio la grande sfilata storica che attraversando le vie di Cittavecchia approderà in piazza Unità. Alle 10 circa, entreranno in piazza dame, cavalieri, armigeri, raccolti intorno alle insegne gentilizie delle rispettive famiglie: tutti si disporranno ai lati della piazza, mentre il regista Ugo Amodeo illustrerà le vicende storiche delle «casade».

Al momento dell'ingresso del gonfalone della città accompagnato da armigeri e reggitori, e gli sbandieratori presenteranno il saluto di circostanza. Dopo il giuramento solenne al gonfalone triestino da parte dei capi casata, vi sarà lo spettacolo degli sbandieratori del Palio del Niballo di Faenza che facendo volteggiare in suggestive figurazioni i loro vessilli multicolori daranno ancora una volta saggio dei loro mirabili virtuosismi.

Sarà poi la volta del «Carosello dei Cavalieri» una novità che il comitato organizzatore ha voluto inserire nell'attuale edizione della rievocazione. Seguendo le testimonianze relative alla vita di Trieste medioevale, i cavalieri rappresentanti ciascuno la propria casata si scontreranno in un pittoresco carosello, similmente a quanto soleva avvenire nel cosiddetto «mostrom» della piana di Zaule. Al termine, si riformerà il corteo che uscendo da piazza Unità e proseguendo per Capo di Piazza, piazza della Borsa, via Donota, via del Collegio e piazzetta San Silvestro, sosterà in piazza Barbacan dove le casate si incontreranno con gli artisti triestini.

Le opere di questi ultimi rimarranno esposte per tutto l'arco della giornata in piazza Barbacan opportunamente addobbata, per essere successivamente esposte al Centro Barbacan, gentilmente concesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Alle 17 ultimo appuntamento in piazza Unità per il Palio di San Giusto. Dopo la consueta «performance» di congedo degli sbandieratori di Faenza, cinque cavalieri si contenderanno a cavallo, in una prova di abilità, il drappo raffigurante il Santo protettore della città di San Giusto. Al termine della tenzone il cavaliere vincente verrà portato in trionfo lungo le vie dell'antico borgo triestino.

Congedo della banda «Verdi»

(F. Mar.) Si è concluso il ciclo dei «Concerti del lunedì» sostenuti in piazza Unità dalla banda cittadina «G. Verdi» diretta dal prof. Lidiano Azzopardo e promossi dall'Azienda di soggiorno. Come per le passate stagioni il pubblico è accorso numeroso per seguire il repertorio di varia ispirazione — dal classico al folcloristico — presentato da ben 85 esecutori.

Il repertorio è stato vastissimo: si è passati dalle più piacevoli fantasie di operette, alle più celebri «arie» operistiche, sino alle marce folcloristiche ed ai classici «musical» d'estrazione statunitense. Le elaborazioni e le orchestrazioni sono state curate nelle varie partiture dal prof. Lidiano Azzopardo, sul podio con la sua classica bacchetta.

Basti pensare alla serie di interessanti esecuzioni concertistiche tenute negli scorsi anni per le scuole cittadine, una formula di promozione didattica per accostarsi ai valori musicali e alle sue espressioni strumentali più elevate e indicative. Un anno di particolare rilievo nella vita musicale della banda è stato certamente il 1979, in quanto «cadeva» il sessantesimo anno di lunga e positiva attività.

La banda cittadina esordì ufficialmente proprio in piazza Unità nel lontano 23 maggio di 61 anni fa con il pezzo «L'inno al sole» dall'Iris di Mascagni, seguito da tanti altri brani frammisti ad applausi e ad assensi. Allora era sul podio il maestro Alberto Montagna. Poi subentrarono altri brillanti «bacchette»; dal maestro Pino Vatta, a Liliano Coretti sino all'attuale prof. Lidiano Azzopardo, ultimo infaticabile elaboratore.

A ruote all'aria dopo il finimondo

Spettacolare incidente notturno in via Felice Venezian, dove un'auto è andata a cozzare contro alcune vetture in sosta e quindi ha capottato. Alla guida dell'automobile si trovava la cameriera Nadia Soban, 24 anni, abitante in via Petrarca 3, che, giunta all'incrocio con via Diaz, per cause in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è andata a finire contro alcune auto in sosta. Poi l'«A 112» della Soban è terminata con le ruote all'aria.

La donna è stata trasportata al Maggiore, dove è stata accolta in ortopedica con prognosi di 30 giorni.

ASSEGNAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Frie più ricco di 27 miliardi

Un fondo di sostegno ai settori produttivi

La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle finanze, Zanfagnini, ha deliberato il conferimento di oltre 27 miliardi di lire al Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli-Venezia Giulia (Frie).

In particolare, sono stati assegnati 7 miliardi e 250 milioni di lire alla gestione separata, di cui alla legge n. 8, del 23 gennaio 1970, al fine di promuovere iniziative in tutto il territorio regionale. Altri 20 miliardi di lire verranno, invece, utilizzati per gli interventi previsti dall'articolo 2 della legge n. 546, del 1977, per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli. Detta somma, in primo impiego, è destinata alla concessione di mutui a tasso d'interesse agevolato, per la costruzione, la riattivazione, la trasformazione, l'ammodernamento e l'ampliamento di stabilimenti industriali nei comuni colpiti dagli eventi sismici dei mesi di maggio e settembre 1976.

Con tali provvedimenti, la giunta regionale sta dando rapida attuazione alle iniziative di sostegno dei settori produttivi, iniziative contemplate nella recente legge in materia, la numero 27, dello scorso luglio. In questa normativa sono autorizzati numerosi e massicci finanziamenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura, nonché nei comparti infrastrutturali.

I nuovi contributi al Frie rappresentano la pronta e concreta risposta dell'Amministrazione regionale alle crescenti necessità di credito agevolato del settore industriale, sia nei territori colpiti dal terremoto e sia nelle altre zone del Friuli-Venezia Giulia dove più acuto si riscontra il fenomeno recessivo.

Domenica a Treviso gita con il Cca

Per l'inaugurazione della mostra antologica dello scultore Marcello Mascherini, che si svolgerà il 14 settembre a Treviso nella chiesa di Santa Caterina, il Circolo della cultura e delle arti organizza una gita in pullman con partenza da piazza Oberdan alle 9. Nel pomeriggio è in programma la visita a celebri ville venete. Ritorno a Trieste in serata.

Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si ricevono nella segreteria del Cca in via San Carlo 2 (telefono 68681) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno (escluso il sabato) entro e non oltre il 7 settembre.

L'ATTIVITÀ AVVIATA DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Positivo bilancio dei centri estivi

Ne hanno fruito ben 900 bambini in sei diverse località

Si è concluso in questi giorni anche il secondo turno dei centri estivi organizzati dal Comune per bambini dai 6 agli 11 anni e per gli handicappati frequentanti le scuole elementari. Per ognuno dei due turni, svoltisi dal 7 al 25 luglio e dall'11 al 29 agosto, hanno funzionato 6 centri dislocati in vari punti del territorio comunale: a Prosecco, Santa Croce, Banne (2 centri), all'Istituto Rittmeyer e alla Casa dello Studente sloveno.

Per il successo dell'iniziativa, che ha permesso a circa 900 bambini di frequentare gratuitamente i Centri, va segnalata la collaborazione del Consorzio Sanitario Provinciale che ha messo a disposizione le proprie assistenti per la direzione dei Centri stessi, quella dell'Act e di varie società della regione che hanno assicurato il servizio di trasporti dei bambini, nonché quella del museo di Storia Naturale e di vari esperti, tra cui il consigliere comunale Perco e l'assessore Forti, che hanno svolto lezioni preparatorie per gli animatori.

L'amministrazione comunale desidera rivolgere un plauso a tutto il personale impegnato, dagli animatori alle bambinaie, agli inservienti, alle cuoche, che hanno prestato con passione la loro opera, e rivolgere un «grazie» tutto particolare ai signori Sfregola, Anna Gruber e al dott. Dolce, che come collaboratori esterni volontari hanno offerto ai bambini il contributo della loro esperienza.

Oltre alle usuali attività educative e di gioco sono state organizzate numerose escursioni e gite, sul Carso e in varie località della Regione come quelle ai laghi di Fusine, allo Zoo-safari di Lignano, al monte Lussari, a Cividale e alle Valli del Natisone. E' stato così offerto anche quest'anno un modo sano ed educativo per risolvere, almeno in parte, il problema del tempo libero dei bambini. Si è soprattutto cercato di sviluppare assieme agli svaghi anche le qualità sociali ed espressive dei giovani ospiti. Molto positiva è stata la partecipazione dei bambini handicappati cui i centri hanno permesso di continuare, anche in questi mesi estivi, l'inserimento nelle scuole.

LA PASSIONE PER MINA PREMIA UN'ASCOLTATRICE DI RADIO MONTECARLO

Azzecca il brano misterioso e vince così quattro milioni

Fedelissima ascoltatrice della radio, fin da bambina ha sempre avuto passione per le canzoni e la musica leggera in genere. In più era una «fans» di Mina e non c'era disco della «tigre di Cremona» che non acquistasse, con i soldi dei genitori, o si facesse regalare per poi piazzarsi ore e ore davanti al giradischi. Parliamo di Elvia Duriava Tranchina, 32 anni, la triestina vincitrice del premio posto in palio da Radio Montecarlo, abbinato alla soluzione di un quiz musicale.

La trasmissione («Il discolo»), andata in onda ieri, l'ha dichiarata campionessa, avendo Elvia indovinato il titolo del brano misterioso (di Mina appunto) che veniva puntualmente ripetuto da diverse settimane a ogni puntata del gioco. Durante questi mesi trascorsi senza che nessun ascoltatore avesse azzeccato la risposta esatta, il montepremi del «Discolo» aveva continuato a salire, fino a raggiungere la cifra record di 8 milioni e 640 mila lire.

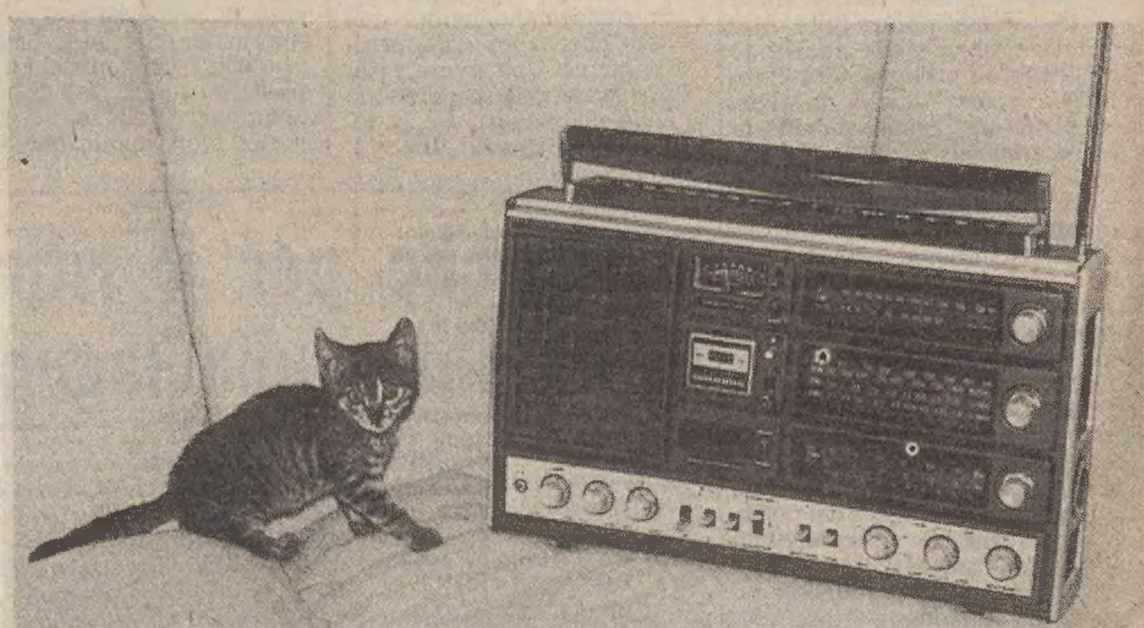
In base alle norme del regolamento, Elvia Tranchina ha fatto sua la metà del «bottino» cioè 4 milioni e 320 mila lire. L'altra metà è stata equamente ripartita fra le altre ascoltatrici: Anna Del Caria, di La Spezia; Flora Pizzocri, di Savona; Giorgio Borghi, di Varese. La Tranchina è stata privilegiata dal fatto che questa puntata era dedicata particolarmente ai radioabbonati della nostra regione.

Già si è detto della passione di Elvia per i brani interpretati da Mina: la soluzione vincente era proprio il titolo di una canzone di Mina fra le meno note, «Briciole di baci». Elvia Tranchina già da qualche tempo era convinta di aver azzeccato la risposta. Era andata a scovare nella cantina paterna, fra pile di vecchi microsolco, per avere la conferma. Ha così trovato uno di quei dischi di plastica leggera che anni addietro venivano offerti in omaggio ai lettori di alcune riviste femminili.

I brani incisi erano per lo più «pezzi» di secondo rango. Quando Elvia ha messo sul giradischi «Briciole di baci» non ha avuto più dubbi e ha spedito la prescritta cartolina postale a Radio Montecarlo. La conduttrice del gioco, Daniela (che sostituisce attualmente Roberto Arnaldi) le ha comunicato la vincita già qualche giorno fa, ma la notizia ufficiale si è avuta solo ieri quando la trasmissione è andata in onda.

L'emozione di Elvia nell'apprendere l'entità del premio è stata grande, tant'è vero che dagli studi di Radio Montecarlo si è avuta, al momento, l'impressione che la signora Tranchina fosse addirittura svenuta. L'abbiamo cercata ieri nella sua abitazione di strada di Guardiella 3/3, dove abita con il marito Bruno. Si trova attualmente in ferie: lavora come impiegata alla «Inex» di via San Nicolò, una ditta di import-export dove nessuno sa ancora della sua fortunosa vincita. Per il momento Elvia – ci ha detto suo padre, il dott. Italo Duravia – non ha ancora festeggiato la lieta sorpresa, ma conta di farlo quanto prima.

In parte Elvia ha già deciso come spendere gli oltre 4 milioni del premio: il mese scorso, ben prima quindi di immaginare che di lì a poco sarebbe stata baciata dalla dea bendata, ha ordinato una utilitaria nuova fiammante. Adesso una parte della vettura la pagherà con i soldi che le arriveranno dal principato di Monaco. Finora la fortuna non aveva mai bussato alla porta della famiglia Duravia.

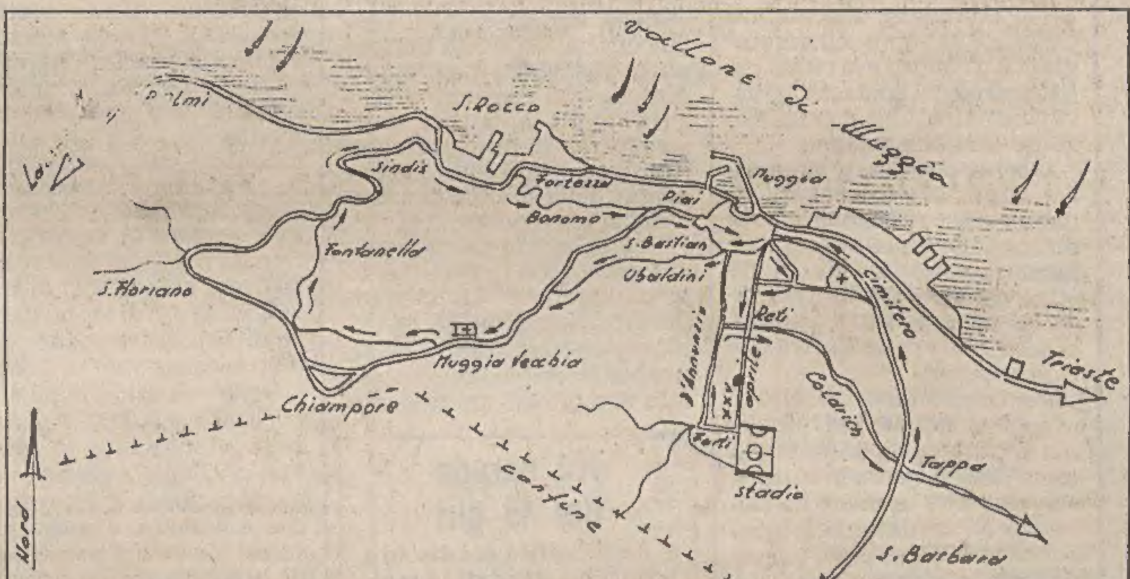


La fortuna è arrivata attraverso l'antenna di questa radio, alla quale il micio di casa si avvicina con circospezione. In basso il sorriso della vincitrice *(Italfoto)*



TRA DUE SETTIMANE LA NON COMPETITIVA «MUIALONGA»

Muggia tutta di corsa



Domenica 14 ritorna la Muialonga, la «sgroppata» muggesana non competitiva a passo libero giunta ormai alla sesta edizione. Nove in tutto i chilometri da percorrere in un dedalo di viuzze e sulle stradine dei colli nel tempo massimo di due ore e mezza. Ed ecco il regolamento della manifestazione organizzata dall'Unione sportiva muggesana in collaborazione con il G.S. San giacomo.

1) La marcia è libera a tutti senza limiti di età.

2) Il percorso di km. 9 sarà articolato sul seguente percorso: partenza dal bar Stadio-via Forti-D'Annunzio-via Reti-salita Colarich-Tappa-cimitero-viale Frausin-via Roma-salita Ubaldini-S.Bastian-Muggia Vecchia-Fontanella-Zindis-S.Rocco-Fortezza-via Bonomo-discesa Piai-calle Lauri-via Verdi-Secundis-San Francesco-scala Torre-Corso Puccini-via Dante-P.zza Repubblica-via Tonello-salita Mazzarei-via Bembo-XXV aprile-arrivo in Bar Stadio.

3) Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 8 presso il bar Stadio e la partenza verrà data alle ore 9 precise.

4) Il tempo massimo consentito ammonterà ad ore 2 e 1/2.

5) Lungo il percorso saranno istituiti tre posti di controllo a: Muggia Vecchia - viale Frausin e Piai ai Km 2, 2-3, 6-7, con ristoro ed assistenza.

6) Le iscrizioni si ricevono da lunedì 8 a sabato 13 dalle 17 alle 19 e domenica 14 (fino alle 8.30) presso il bar Stadio accompagnate dalla quota di lire 2.000.

7) I gruppi (con un minimo di 15 partecipanti) dovranno, al momento dell'iscrizione, consegnare già compilato, l'elenco nominativo dei concorrenti che non potrà più venir modificato con iscrizioni singole in aggiunta a tale elenco.

8) A ogni partecipante giunto all'arrivo, verrà consegnata una medaglia ricordo della 6.a Muialonga. Si ricorda inoltre che il comitato declina ogni responsabilità per danni o incidenti che potrebbero verificarsi durante la manifestazione e che in caso di cattivo tempo, la Muialonga avrà luogo domenica 21.

RACCOLTI I SEGNALI DI AIUTO DA UN MERCANTILE DI PASSAGGIO

Barca di turisti si arena a Cherso Soccorsi da una nave i 33 naufraghi

Una motobarca di Abbazia, la «Kostrenka», si è arenata nel mare di Caisole, sull'isola di Cherso, con trentatrè turisti a bordo, tra i quali alcuni italiani. la motobarca era stata data a noleggio dal proprietario alla società turistica «Kvarner-express» per la durata della stagione turistica. I naufraghi della «Kostrenka» avevano dato il segnale di soccorso con un grande falò acceso sulla spiaggia di Punta Grotta nei pressi di Caisole.

In quella località la motobarca si era incagliata a qualche metro della riva dopo aver urtato una sporgenza rocciosa. Il mercantile «Vuk Karadžić», raccolto il segnale di soccorso inviato dall'equipaggio della «Kostrenka», ha raccolto i 33 turisti fortunatamente incolumi, trasportandoli nella nottata ad Abbazia.

In giornata sono stati inviati uomini di soccorso della capitaneria di Fiume all'equipaggio che tentava di ovviare all'avvaria, ma tutti gli sforzi sono risultati inutili. A bordo di una seconda nave l'equipaggio è stato fatto rientrare, mentre la Capitaneria di porto di Fiume ha avviato le indagini sull'accaduto. I danni sarebbero troppo rilevanti per consentire un recupero dell'imbarcazione.

Triestino coinvolto in un grave scontro presso Montona

Nei pressi di Montona un triestino è rimasto coinvolto in un grave scontro in cui ha perduto la vita un cittadino jugoslavo che viaggiava a bordo di una «Zastava 750»: Josip Bertossa, residente a Potoki. Il grave incidente è avvenuto tra le località di Meloni e Lazi. La vettura triestina era una «Opel-Ascona» targata TS 222-496 e guidata dal signor Giovanni Prodan.

Nel tremendo urto rimaneva gravemente ferito il Bertossa che dopo alcune ore dal suo accoglimento al centro ospedaliero di Pola decedeva per le gravi ferite riportate nell'impatto. Sul posto della sciagura si sono recati funzionari del segretariato degli affari interni di Pisino.

«Spaccata» in un negozio

«Spaccata» in pieno giorno in via Imbriani. A farne le spese è stato, il negozio di calzature «Di Lorenzo». Nel primo pomeriggio, infatti, i ladri hanno infranto la porta di cristallo con un mattone e quindi attraverso il foro sono penetrati nel negozio. Hanno agito indisturbati e infatti hanno avuto il tempo di spostare dal bancone il ricevitore di cassa e di metterlo su una poltroncina per rendere più facile lo scasso. Dal cassetto hanno prelevato 32 mila lire.

Sul posto si è recata una Volante con l'appuntato Bordon e la guardia Ventrice, i quali hanno otturato il foro con una lamiera trovata da un rigattiere e quindi hanno cercato di mettersi in contatto con il proprietario del negozio, ma Giuseppe Di Lorenzo, si trovava a Bergamo. Rintracciato telefonicamente egli ha avvertito gli inquirenti delle 32 mila che c'erano nel cassetto, ma non ha saputo dire se nel negozio ci fosse stato altro denaro od oggetti di valore.

Nuove sepolture

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2881 al n. 4320 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 30 ottobre 1970 al 26 maggio 1971.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della divisione II della ripartizione XII — Lavori pubblici — passo Costanzi n. 2/IV piano, stanza n. 427, dalle ore 8 alle ore 10, nei seguenti periodi (escluso il sabato e le giornate festive), portando con sé un documento d'identità personale ed il proprio numero di codice fiscale.

Queste le scadenze per le domande: 1) dal 9.12.1980 al 20.12.1980, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2881 al n. 3120 e sepolti dal 30.10.1970 al 7.12.1970; 2) dal 19.1.1981 al 30.1.1981, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 3121 al n. 3360 e sepolti dal 7.12.1970 al 7.1.1971; 3) dal 16.3.1981 al 27.3.1981, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 3361 al n. 3600 e sepolti dal 7.1.1971 al 10.2.1971; 4) dal 30.3.1981 al 10.4.1981, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 3601 al. 3840 e sepolti dal 10.2.1971 al 13.3.1971; 5) dall'11.5.1981 al 22.5.1981, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 3841 al n. 4080 e sepolti dal 13.3.1971 al 16.4.1971; 6) dall'8.6.1981 al 19.6.1981, *per i defunti giacenti nei loculi dal n. 4081 al n. 4320 e sepolti dal 16.4.1971 al 26.5.1971.*

NORME SUGLI SCARICHI

Per un'acqua più pulita in campagna

Lunedì prossimo scadono i termini per due adempimenti che interessano le imprese agricole da considerarsi insediamenti produttivi relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento. Le imprese dovranno presentare i progetti di adeguamento degli scarichi secondo quanto stabilito dalla normativa recata dalla legge nazionale n. 650, del 1979; per il dettato dell'articolo 6, nella «Gazzetta ufficiale» n. 130, del 14 maggio 1980, è stata pubblicata la delibera 8 maggio 1980, del comitato dei ministri, con la quale sono definite le imprese agricole da considerarsi insediamenti civili. La differenziazione di dette imprese in civili e produttive assume particolare rilevanza agli effetti di numerosi articoli di leggi riguardanti la tutela delle acque.

Per facilitare gli interessati, con circolare della direzione regionale dell'industria sono stati dati orientamenti sulla predisposizione dei progetti attraverso precise modalità di presentazione dei programmi di adeguamento. Tali programmi, e la relativa domanda, vanno inoltrati alla direzione regionale dell'industria, Trieste, via Trento n. 2, con il corredo di una serie di elaborati e di documenti che la circolare elenca dettagliatamente, richiamandone anche una precedente, relativa agli scarichi di altri insediamenti produttivi. La Direzione, comunque, potrà richiedere ogni altra documentazione ritenuta opportuna, a completamento e ad integrazione del progetto.

Entro la medesima scadenza dell'8 settembre le imprese agricole dovranno, come si è detto, adempiere a un altro obbligo, presentando al Comune in cui si effettua lo scarico la denuncia di cui all'articolo 15 della legge n. 319, del 10 maggio 1976. Tali disposizioni di legge — e le indicazioni operative recate con la circolare — hanno avuto la massima diffusione.

DUE UOMINI DI COLORE BLOCCATI DALLA POLIZIA

Marittimi aggrediscono e rapinano un egiziano

Un episodio «alla marsigliese» ha mobilitato ieri notte le forze dell'ordine: due o tre uomini di colore hanno aggredito e quindi rapinato un egiziano abitante nella nostra città. Il fatto è accaduto poco dopo le 22 in via del Bastione: Letterio Munao, 45 anni, nativo di Port Said (Egitto) è stato avvicinato da tre (secondo la versione fornita alla polizia) negri che lo hanno picchiato e quindi lo hanno alleggerito del borsetto contenente diecimila lire e i documenti personali. I malviventi non si sono accontentati del magro bottino e gli hanno sfilato dal polso l'orologio. Poi si sono dileguati nella notte.

L'egiziano, che abita in via Gambini 35, all'arrivo della polizia ha affermato di essere riuscito a capire che gli aggressori provenivano dalla motonave «Dexina» ormeggiata alla banchina 35 del Porto Nuovo.

La volante (con a bordo le guardie Wolf e Vinciguerra) ha effettuato un lungo giro di perlustrazione che però non ha dato alcun esito. Gli agenti, avevano immediatamente avvertito del fatto la guardia di finanza dello scalo marittimo e infatti poco dopo mezzanotte i militi hanno fermato all'ingresso del porto Pedro Martinis, 34 anni, di Capoverde, e il nigeriano Sunday Omogbai, di 25 anni, entrambi marittimi e imbarcati appunto sulla nave cipriota indicata dall'egiziano. Del terzo, fantomatico aggressore, nessuna traccia.

I due hanno ammesso di aver rapinato Letterio Munao e hanno restituito sia l'orologio sia le diecimila lire. Il borsetto contenente i documenti hanno detto di averlo abbandonato nel taxi che li aveva accompagnati fin là. Rintracciato via radio, il conducente dell'autopubblica ha infatti trovato gli averi dell'egiziano e li ha consegnati al legittimo proprietario.

Munao, dopo essere ritornato in possesso del frutto della rapina, si è rifiutato di sporgere denuncia nei confronti dei due marittimi. La legge, però, aveva già iniziato il suo iter e i due sono stati dichiarati ugualmente in stato di arresto.

Visite al sindaco

Il sindaco Cecovini ha ricevuto in separate visite di presentazione il presidente della sezione di controllo per la Regione Friuli-Venezia Giulia della Corte dei conti, dott. Bacicchi, il provveditore regionale alle opere pubbliche, ing. Della Corte, e il provveditore agli studi dott. Corbi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA CINEMA '80

Che simpatico quel gangster finto

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA – Recatomi alla sta~~zio~~ne Cinema '80 per visionare «Atlantic City, Usa» (vedi didascalia della foto sul giornale di ieri), l'ho cercata inutilmente. Mi sono informato: al Lido di Venezia ci sono gli imbarcaderi dei vaporini e dei traghetti, c'è anche un piccolo aeroporto, ma stazioni niente. Allora ho pensato che stazione stava per sezione, e poiché il film l'avevo già visto il giorno prima, ecco che posso parlarne ugualmente. Meno male.

Dunque «Atlantic City, Usa», nella sua semplicità di un indirizzo postale è invece un po' complesso. Batte bandiera canadese, è firmato da un regista francese, Louis Malle, è interpretato nel ruolo principale da un attore americano, Burt Lancaster. Poi il soggetto: che trattandosi di traffico di droga vuole sì tre cadaveri, ma finisce in un patetico rosa.

Insomma è più commedia che tragedia, e anche dove questa affiora non è cruda tanto da sembrare finta. Abilità e finezze alle quali può arrivare una sensibilità europea, come è quella di Malle, dopo una lunga esperienza americana.

Protagonista, come si è detto, è il massiccio ma invecchiato bene Burt Lancaster, di viscontiana memoria («Il Gattopardo», «Ritratto di famiglia in un interno») nei panni del simpatico Lou, ex giocatore di azzardo dei tempi in cui Atlantic City, polmone di Filadelfia, si sviluppava appunto grazie alle bische clandestine, ai concorsi di Miss America (leggi prostituzione) e all'ingrandimento del porto.

Poi Lou, che vivacchia limitando la sua attività al piccolo mondo delle scommesse e a far da chaperon a Grace, vecchia e un po' tirannica amica dei tempi migliori, si trova casualmente sulla direttrice di una discreta partita di droga. Anzi, si trova ad averla addirittura nel suo appartamento, e già inserita nel canale di vendita. Non solo, ma alle prime battute la droga diventa sua perché il «corriere» viene fatto fuori dalla concorrenza.

Unico ostacolo – se così si può dire – alla proprietà intera, è la sorella dell'ucciso, una bella ragazza che studia per croupier (le vie della cultura sono infinite) e che Lou, inguaribile dongiovanni anche se stagionato, «coccola» da tempo a livello di guardone. Ma con i quattrini della droga e un po' di belle maniere la conquista arriva facile.

(Telefoto Ansa)

Venezia — Il regista Louis Malle e Burt Lancaster in un momento della conferenza stampa nel corso della quale hanno presentato il film «Atlantic City» in programma ieri sera alla Mostra

Si riaffacciano però i due killers, che vogliono ricuperare la merce. Una prima volta Lou e la ragazza soccombono e sono malmenati; ma la seconda, non avendo dimenticato di prendere con sé pur distrattamente una pistola, Lou li fa secchi entrambi. Dopodiché serata allegra con champagne nella stanza di un motel fuori mano, seguendo alla televisione il resoconto di questo riflusso della «mala» nella laboriosa, onesta Atlantic City, New Jersey, Usa.

E non è finita. La ragazza, intestardita nel raggiungere Montecarlo, mecca dei tavoli verdi, pianta Lou rubandogli parte del denaro, e Lou al quale è sufficiente la droga ancora da smerciare e l'orgoglio infantile di essere diventato un «duro» magari da vecchio, non si scompone e torna alla sua Grace.

Come detto, nel film di Malle c'è più commedia che tragedia, e c'è una discreta fetta del pianeta America che conosciamo, ma che val bene ogni tanto una riproposta, come una rinfrescatina alle idee. Non l'America di Cecchi e di Soldati, ma quella di Dassin e di Scotese. La violenza impunita, la corruzione, la droga, i figli dei fiori, gli schemi di vita ripetuti a cliché, l'impotenza della legge.

Ebbene, pur dal sovraccarico di commedia che «Atlantic City» ha in sé, questa zavorra la si sente, e riga di amaro le situazioni leggere e il lieto fine. Louis Malle afferma di non averlo voluto fare di proposito, dice che lui voleva solo raccontare e divertire; ma allora c'erano state insopprimibili voci di dentro a toccare questi accordi. Inutile aggiungere che Burt Lancaster è il migliore di tutti, un grande marpione che migliora con l'età.

Due parole per il secondo film della giornata, «Pilgrim Farewell» (Pellegrino, addio), di Michael Roemer, americano, e non perché sia privo di valori soprattutto interpretativi (Elisabeth Huddle, Christhofer LLoyd), ma perché dipana un aggrovigliato rapporto tra madre e figlia su un tragico fondale: la madre, affetta da cancro, ha i giorni contati.

Ecco dunque lievitare il sospetto che si sia strumentalizzato il male per far salire la temperatura di una storia familiare altrimenti abbastanza comune.

Serenità, dolcezza e poesia invece in... «Poesia del trotto», di Alberto Giubilo, noto commentatore radiotelevisivo dei maggiori avvenimenti ippici, e appassionato di cavalli. Con competenza ed eleganza da innamorato Giubilo ha messo assieme due vite o meglio due destini paralleli: quello del cavallo che finirà ronzino a tirar la carrozzella e quello del purosangue che conoscerà i trionfi dei maggiori ippodromi del mondo, e che alla fine della carriera attiva sarà chiamato a continuare la specie.

«Poesia del trotto» è girato en plein-air non soltanto negli esterni ma anche dentro al cuore: è come se Alberto Giubilo accarezzasse teneramente una creatura, un mondo, che gli è tanto caro. A vedere questo film, mai ad una persona capitò più giusta l'occasione di darsi all'ippica. (Giubilo prima aveva fatto il calciatore).

Doveroso infine aggiungere che «Poesia del trotto» si avvale di un successivo commento sonoro di Stelvio Cipriani e della voce fuori campo di Gabriele Ferzetti.

Poiché scrivendo del più e del meno si è fatto sera, e altri schermi illuminati ci attendono, altri film, rimandiamo a domani le notizie su «L'età della terra» di Rocha, giunto finalmente a destinazione, mentre si accende l'attesa per «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, il quale ha voluto unificare per questa mattina le tre consuete proiezioni per i giornalisti con l'annuncio che essa sarà preceduta da una sua dichiarazione. Che giornata ci aspetta!

Libero Mazzi

Polemiche per il ritiro di un film sulla laguna

VENEZIA — Una dura polemica è in corso a Venezia in merito al misterioso ritiro di un film documentario, «Città tra mare e laguna», diretto da Hans Wieser e prodotto dagli assessorati ai lavori pubblici ed alla cultura del comune di Venezia. Il film, che avrebbe dovuto essere proiettato l'altra sera, nell'ambito della sezione «Controcampo italiano», è stato invece inspiegabilmente ritirato, all'ultimo momento, su richiesta di una non meglio identificata «delegazione comunale».

Secondo il regista Wieser ed il responsabile della programmazione dell'assessorato alla cultura, Roberto Ellero, l'episodio avrebbe «ragioni esclusivamente politiche». «Riteniamo — hanno dichiarato Wieser e Ellero — che esso rappresenti nient'altro che un meschino caso di censura e, nello specifico della materia trattata (salvezza di Venezia e integrità fisica della laguna, salvaguardia dell'ecosistema lagunare ed interventi idraulici) un tentativo di sottrarsi ad un pubblico confronto, negando ai veneziani la possibilità di conoscere e discutere la reale portata dei problemi sul tappeto».

Da parte sua, l'assessore ai lavori pubblici, il socialista Nereo Laroni, ha rilevato che, in assenza dei necessari chiarimenti, «l'episodio verrebbe a coinvolgere la dignità della Biennale, che ha provveduto a bloccare la pellicola dopo averla accettata e inserita in una delle sezioni della Mostra, e della stessa amministrazione comunale, per conto della quale una non meglio identificata «delegazione» ha chiesto e ottenuto, ieri sera, il blocco del film».

«Comunque siano andate le cose — ha aggiunto Laroni — è chiaro che si tratta di un incomprensibile e increscioso episodio censorio, dovuto ad ingerenze che, se provenienti da ambienti politici della giunta attuale, ne minano sul nascere la stabilità e credibilità».

Catherine tra i Leoni

Nell'agenda della cronista

di Catherine Spaak

VENEZIA — *La mattina mi alzo presto perché alle 9 devo andare in proiezione per vedere i film di cui poi parlerò la sera in diretta per la Terza rete. Dopo il film vado in riunione in ufficio per preparare la scaletta per la trasmissione della sera.*

Più tardi passo in sala-stampa per ritirare dalla mia casella tutte le informazioni riguardo ai film della giornata in programma e quindi fra la sala grande della Biennale, la hall dell'Excelsior, l'ascensore fino alla sala-stampa al secondo piano, il lungomare, il Casinò e l'«Harry's bar» incontro tante persone e mi capita di sentire pezzetti di discorsi, battute, apprezzamenti vari.

Per la strada incontro spesso Carlo Lizzani, abbronzato, asciutto e quasi sempre vestito di bianco. È gentile, calmo, come se si trovasse a Venezia per caso e soltanto per un torneo di tennis, e non s'è turbato minimamente quando ha appreso di aver vinto il premio al festival di Montreal. Al baretto vicino al palazzo della Biennale prendo un caffè con i giornalisti e i fotografi.

Le solite battute sul festival, la confusione e le polemiche sul colore dei rispettivi tesserini con scritto «stampa». Chissà perché tutti vogliono vedere il colore del mio cartoncino. È giallo chiaro come quello per i giornalisti dei quotidiani.

Questo marchio di professionalità riservato mi sembra turbi parecchi colleghi che per reagire a quella che chiamano «concorrenza» si lasciano scappare la banalissima battuta: «Anch'io allora voglio fare l'attore». E perché no? — largo al talento è sempre la mia risposta, ma non so quanto convicente.

In sala-stampa c'è invece un gran movimento ma anche silenzio ritmato dalla macchina da scrivere. Quasi tutte le mattine incontro Lietta Tornabuoni che ha la sua cassettina vicino alla mia. L'altro giorno, dopo la proiezione di «Le cose di Richard» l'ho sentita dire: «È la solita storia borghese per signore borghesi». Io non la pensavo affatto così però ho preferito tacere. L'indomani leggendo la critica di Grazzini mi sono consolata: avevamo avuto le stesse impressioni. Nella hall invece mi fermo spesso a chiacchierare.

Gillo Pontecorvo è dolcissimo e con gli anni il colore viola dei suoi occhi si va sempre più accentuando. Angelo Solmi mi racconta della sua fatica a seguire tutte le proiezioni.

L'itinerario si va facendo ogni giorno più complicato e poi nessuno è mai puntuale. Bersani attraversa la hall come un uragano. E sembra sempre calzato di pattini a rotelle per quanto è veloce.

Monica Vitti saluta un po' distratta, tanto anche se dimentica qualcuno è perdonata: la sua miopia è celebre quanto lei. Sprofondata in una gigantesca poltrona di vimini Laura Betti tiene banco e ha sempre una polemica in tasca. Le sue battute pungenti sono l'attrazione principale all'ora dell'aperitivo.

«Cavallo pazzo», noto contestatore, non s'è fatto aspettare troppo neanche quest'anno alla Mostra. S'infila nei discorsi, nell'ascensore, nelle riprese televisive in diretta e minaccia di uccidersi se non lo riprendono in primo piano. Molti sospirano che quella sarebbe una soluzione per lui e per gli altri.

In fondo alla sala da pranzo dell'Excelsior Suso Cecchi-D'Amico, presidente della giuria, con il figlio Masolino e la figlia Silvia, si nutrono discreti di sola cultura. Io preferisco mangiare da sola perché non sono abituata a tanta confusione e poi perché questa specie di noia che comincio a sentire è l'unica sensazione positiva che riesce a farmi realmente compagnia.

Passa Gianluigi Rondi con il suo insolito sorriso perché stranamente il resto del viso non ride mai insieme alla bocca e mi dice ogni giorno: «Divina, sei sempre più bella» e si allontana impeccabile nel suo completo di lino appena appena sgualcito.

UN'ESECUZIONE DI GRANDE RILIEVO ALLE «SETTIMANE MUSICALI» DI LUCERNA

Nella «Quarta» di Mahler il nobile tocco di Karajan

LUCERNA — *Il grande albergo all'angolo della Pilatusstrasse inghiotte l'una dopo l'altra le comitive della Globus e dell'American Express. Tutti questi gruppi si fermeranno solo per un vociante shopping, un breve giro fra il Weinmarkt e il lungolago, e l'impetuosa irruzione non sfiorerà quasi la Lucerna delle «Settimane musicali», l'isola di antico prestigio nella mappa ormai fittissima dei festival europei.*

Avvenimento notabile è ogni estate, nel periodo di punta della rassegna, l'arrivo di Karajan e della Filarmonica di Berlino. Ma un cenno meritano anche due serate di qualità rara: la prima, al Kunsthaus, ha segnato il ritorno a Lucerna di Hermann Prey, realizzatore (con il pianista Irwin Gage) di un programma schumanniano allineante il «Dichterliebe» e il bellissimo ciclo su testi di Justinus Kerner, uno dei poeti svevi minori.

Hermann Prey ha una voce di grande morbidezza e penetrazione, conosce le trasparenze più sottili, il fraseggio più rigoroso. Ammirevole è la straordinaria naturalezza, la capacità di trovare sempre d'istinto la giusta misura. Certe pagine del «Dichterliebe» lo vedono eccellere, fra ironia e dolore dissimulato. Peccato che a Lucerna il pianoforte di Irwin Gage risultasse a volte un po' impartecipe, stranamente precipitoso (e così «Ich grolle nicht» scivolò via senza troppa evidenza).

All'insegna del ciclo «Musica antiqua» e di un vasto omaggio alla cultura polacca si sono poi esibiti allo Stadttheater i Fistulatorès et Tubicinatores Varsovienses, diretti da Kazimierz Piwkowski. Il programma di antiche musiche polacche si spingeva fino a quell'Adam Jarzbski che a Varsavia fu architetto di corte dal 1635. Un concerto illuminante, quasi a introdurre la mostra dedicata alla musica polacca del Rathaus (molto ampia è la sezione riservata a Paderewski, in accordo con la Società Paderewski di Morges).

Di alta qualità l'esecuzione della «Quarta sinfonia» di Mahler, diretta da Karajan con nobile fluidezza. Un'esecuzione dagli impasti di indicibile eleganza nel «Poco adagio», apparsoci sinuoso come una decorazione Jugendstil, e segnata da un'urgenza febbrile in quei temi spettrali di danza che a Lucerna rimandano inevitabilmente alla «totentanz» del Maestro Wil.

Il grande direttore salisburghese sceglie di preferenza i toni freddi, evitando ogni accensione troppo clamorosa (alla Bernstein), e solo a tratti con qualche limitatezza di spessore tragico. Ma quale lucidezza di visione, quale splendida densità — elaborata e preziosa — nella definizione timbrica!

Edith Mathis ha cantato come un angelo il Lied della «vita celestiale», toccando l'apice della più pura, argentea grazia.

Fra gli altri avvenimenti significativi dobbiamo almeno ricordare il bel concerto dell'organista Marie-Claire Alain in Cattedrale (programma interamente dedicato a Bach) e il concerto della violinista Ingrid Haus al Kursaal, per il ciclo dei giovani. Ingrid Haus ha saputo padroneggiare con molta bravura il Bartók della «Prima rapsodia» e il Wieniawski della «Polonaise» n. 2 (al pianoforte Hans-Dieter Bauer), offrendo anche un'esecuzione limpidissima del «Recitativo e Scherzo-Capriccio» per violino solo di Fritz Kreisler.

Le «Settimane musicali» si chiuderanno con due concerti della Filarmonica nazionale di Varsavia, diretti da Kazimierz Kord (in programma, fra l'altro, la «Terza sinfonia» di Szymanowski e la «Sinfonia liturgica» di Honegger), mentre lo Stadttheater — che è fra i teatri di maggior prestigio della Svizzera tedesca — annuncia per il 19 settembre una nuova edizione del «Nabucco». Seguiranno i «Racconti di Hoffman», il «Flauto magico», «Abu Hassan» di Weber (insieme a un'opera di Othmar Schoeck) e la «Giuditta» di Lehár.

In margine alle «Settimane musicali» una mostra di pittura polacca fra romanticismo e simbolismo è aperta al Kunstmuseum e vi si impone la personalità di Jozef Mehoffer, già noto in Svizzera per le vetrate della Cattedrale di Friburgo. Di notevole significato è infine l'omaggio al regista Andrzej Wajda e al nuovo cinema polacco, da riscoprire con emozione in questi giorni di tensione e di attesa.

Edoardo Guglielmi

Lucerna — Edith Mathis, un «angelo» per il lied di Mahler

CONVEGNO A FERRARA TRA IL 26 E IL 28 SETTEMBRE

La censura e il cinema

FERRARA — Un convegno sul tema «Civiltà dell'immagine e censura» si svolgerà a Ferrara nei giorni 26-27 e 28 settembre, coordinato da Alberto Abruzzese nell'ambito della «Rassegna cinematografica il cinema e la città» col patrocinio del sindacato critici cinematografici e della Regione Emilia-Romagna.

Il convegno è stato promosso dagli organizzatori in quanto essi ritengono che la discussione sulla censura cinematografica rischia di restare chiusa nei limiti del discorso sul rapporto tra autori, produzione e mercato, tra cultura e potere.

Per far compiere un salto in avanti all'analisi del problema si propone di affrontare il tema della censura in tutta la sua globalità in modo da collocare al suo interno le questioni specifiche, e tra queste il cinema in quanto parte rilevante di un sistema sociale.

L'ipotesi di un convegno, dunque, muove dalla definizione di tre livelli d'analisi: 1) esposizione e chiarimento del quadro politico generale in cui la definizione astratta di censura prende corpo come segmento costitutivo dei meccanismi di potere, dei suoi apparati, delle sue istituzioni e dei suoi dispositivi; esplicitazione del concetto di censura nella civiltà contemporanea, attraverso un'analisi dei termini che sono stati usati nella storia del pensiero per definire la funzione censoria. 2) analisi dei linguaggi della censura da quelli più codificati nelle pratiche della comunicazione sociale a quelli dell'inconscio e a quelli del corpo. 3) analisi dei modi di produzione e di consumo di censura negli apparati della struttura, dello spettacolo (con particolare rilievo del cinema), della stampa di massa e della televisione».

Parallelamente al convegno si svolgeranno le rassegne cinematografiche «La memoria del cinema», dedicata alla cineteca di Berlino Est, e «Cineproposte», che presenterà film emarginati dal mercato.

Hit parade dei 45 giri

La classifica dei dischi a 45 giri più venduti la scorsa settimana è la seguente: 1) «Luna» di Gianni Togni; 2) «Olympic Games» di Miguel Bosé; 3) «Amico» di Renato Zero; 4) «Non so che darei» di Alan Sorrenti; 5) «Stella stai» di Umberto Tozzi; 6) «Cobra» di Rettore; 7) «Dolce uragano» di Gianni Bella; 8) «Io ti voglio tanto bene» di Roberto Soffici; 9) «Canterò per te» dei Pooh; 10) «Il tempo se ne va» di Adriano Celentano.

Il Duo Marzorati al Settembre musicale

Giovedì sera a S. Silvestro, al pubblico attento e foltissimo, il Duo Claudio Marzorati e Lucia Romanini Marzorati, violino e pianoforte, ha offerto un'esibizione entusiasmante, meritandosi alla fine un prolungato e caloroso applauso. In programma il Duo ha proposto la Sonata op. 137 n. 1 in re maggiore di Schubert; la Sonata n. 1 in sol minore BWV 1001 per violino solo di Bach; la Sonata op. 78 in sol maggiore di Brahms e infine Nigun (improvvisazione) di Bloch.

Dalle esecuzioni sono emerse eccezionali qualità di fusione di intonazione e di sensibilità; il violinista Claudio Marzorati possiede una cavata robusta e sicura e dolcezza di suono anche nel registro acuto; la scorrevolezza disinvolta della mano sinistra gli ha consentito di risolvere la Sonata di Bach con eleganza di stile e perfetta intonazione.

Lucia Romanini Marzorati partecipa con notevole sensibilità al sostegno del figlio, ritmicamente molto precisa e attenta negli interventi, asseconda il dialogo con un bel suono nella dinamica delle parti. Insistentemente chiamati alla fine del concerto i due interpreti hanno offerto fuori programma sei danze popolari rumene di Bela Bartok.

TEATRI E CINEMA

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «L'uomo puma» con W. George Alton. Technicolor.
EXCELSIOR. Chiuso.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Paura nella città dei morti viventi» con J. Agren e C. Grogr. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Justine e Julie: le goditrici». Godevano per vivere! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Un violento week-end di terrore». Technicolor. Vietato ai minori 18 anni. Emozionante al massimo.
MIGNON. 16.30. «L'invincibile erede di Bruce Lee». Il trionfo delle arti marziali in un film spettacolare.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.
RITZ. Oggi riposo. Domani: «Rebus per un assassino».

AURORA. 17: Per la rassegna «I grandi successi», oggi «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Febbre da cavallo» con E. Montesano.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Un classico del terrore «Buio Omega» con K. Canter. Per il particolare realismo di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: (ambiente fresco). Dustin Hoffman (Oscar 1980) nella sua più grande interpretazione: «Lenny». Severamente vietato minori 18 anni.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15.30, 18.30, 21.30 precise Un'indimenticabile capolavoro: «La grande fuga» con S. McQueen. Prossimamente «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech.

VITTORIO VENETO. 17, 18.35, 20.10, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor. Tratto da un racconto di Agatha Christie. «Il gatto e il canarino» con Honor Blackman Michael Callan Olivia Hussein. Regia Metzger.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Von Buttiglione sturmtruppenführer». Una brillante e divertente satira con Jaques Dufilho. Technicolor.
LUMIERE. (tel. 820530). **16.30:** «Confessioni di una pornohostess». Vietatissimo ai minori di 18 anni.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Festival Woody Allen: «Ciao Pussycat», con Woody Allen, Peter Sellers, Ursula Andress,Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Colore. Per tutti. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Preparate i fazzoletti» il film dalle mille risate, premio Oscar per il miglior film straniero con Gerard Depardieu e Michel Serrault. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «Un dollaro d'onore» il più grande western di tutti i tempi con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson. Colori.

MUGGIA

VOLTA. Sabato riapertura con il technicolor «1849. La più grande rapina del secolo». Con Sean Connery.

PALMANOVA

ITALIA. «Ernesto», di S. Samperi. V. m. 14 anni.
GARIBALDI. «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Excitation star». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Gimme sensaction my love» V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «La luna». Un film di Bernardo Bortolucci con J. Clayburgh, M. Barry. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Temporale Rosy» con G. Depardieu, F. Minton. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La clinica delle supersex». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Zombi 2». A colori.
PRINCIPE. 18: Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli aristogastti», un film di Walt Disney in cartoni animati.
PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: Concerto vocale del Coro Polifonico di Ruda. Dir. Orlando Dipiazza.

CERVIGNANO

NUOVO. «Girls friends».

PORDENONE

CAPITOL. «Chiuso per turno di riposo».
CRISTALLO. «Lo chiamavano il Magnifico».
SUPERCINEMA. «L'inferno di una donna». V.m. 18 anni.
VERDI. «La signora omicidi».

CORDENONS

RITZ. «Border Crossing».

SACILE

NUOVO. «L'uomo che amava le donne».
ZANCANARO. «Viaggi erotici» V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate*
13.30 *Telegiornale*
17.00 *Otto bastano - Telefilm*
17.50 *La grande parata - Cartoni animati*
18.00 *Mazinga «Z»*
18.20 *Invito allo sport*
18.50 *Gli strepitosi anni del cinema*
19.20 *Aiutante tuttofare*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes*
21.35 *Sopra le righe - Pirandello*
22.05 *Mercoledì sport*
— *Telegiornale - Che tempo fa*

TV RETE 2



Richard Sullivan e Tessa Wyatt in un episodio di «Il nido di Robin»



Michele Gammino presenta questa sera «Giochi senza frontiere»

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Jeans concerto*
17.00 *Que viva musica!*
18.00 *L'orologio magico - Telefilm*
18.30 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Harold Lloyd show*
19.15 *Astro Robot - Contatto Ypsilon*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Studio aperto*
20.40 *Il nido di Robin - Telefilm*
21.05 *Giochi senza frontiere 1980*
22.30 *Altri fiori verranno... - Immagini dall'India (1ª puntata)*
— *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg3*
19.15 *Gianni e Pinotto*
19.20 *La Targa Florio*
19.50 *Biennale cinema - Venezia '80*
20.05 *Corso per soccorritori*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Disonorata - Film, con Marlene Dietrich*
22.10 *Tg3*
22.25 *Gianni e Pinotto (replica)*
22.30 *Biennale cinema - Venezia '80*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il grande click»** (decima punt.). Catherine Spaak incontra i più noti fotografi. Ospite: Valfrido Chiarini.
18.00 Film: **«Storie d'amore proibite»** Replica.
19.30 Film: **«Rapina al treno postale»**. Regia di Peter Jates. Interpreti: Stanley Baker, Joanna Pettet. Genere: poliziesco.
21.00 Film: **«I gringos non perdonano»** Regia di Albert Cardiff. Interpreti: Brad Harris, Tony Kentall. Genere: western.
22.30 **Show brasiliano.**
23.30 Film vietato ai minori: **«Ladro di sesso»** Regia di Martin Campbell. Interpreti: David Wairebeck, Diane Keen.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23. 6: Segnale orario; 6.30: Il pazzariello; 7.15: Via Asiago tenda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 9: Radioanch'io estate con Enrico Vaime; 10.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Antonella Baranta presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.45: Facile ascolto; 17: Patchwork: Al rogo al rogo; quanno turnanno a nascere; Combinazione suono; 18.10: Da Venezia, cinema; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.15: Radiouno jazz 80: Jazz musica del nostro tempo; 20: Palio libido; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Tornami a dir che m'ami; 22: I big della musica leggera; 22.30: Europa con noi: la scoperta dell'Europa; 23.03: Oggi al Parlamento; 23.08: In diretta da Radiouno e la telefonata di L. Lucignani; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Il fabbro del convento»; 9.32 - 10.12: La luna nel pozzo; 10: GR 2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue; 13.45: Sound Track; 15 - 15.24 - 15.42 - 16 - 16.32 - 17.15 - 18.05 - 18.17 - 18.32 - 19.14: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tenera è la notte; 15.30: GR 2 Economia – Media della valute – Bollettino del mare; 15.45: I figli dell'ispettore (10.o episodio); 16.45: Alta fedeltà: Incontro fra protagonisti; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sheherazade; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Vi piace Toscanini? (7.a puntata); 19.50 - 22.50: D. J. special; 20.20: Sere d'estate: «Il matrimonio del signor Mississippi» di Duerrenmatt; 22.20: Panorama parlamentare; 23.25: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 18.45; 20.45. Quotidiana radiotre – 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: - 11.45: Il tempo e le strade: Collegamento con L'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Antichi strumenti musicali (4); 17.30 - 19: Spaziotre - Musica e attualità culturali; 21: «Le nozze di Figaro» di Mozart; dirige Colin Aavis (nell'intervallo: Libri novità); 23: Il jazz con R. Nicolosi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Quelli più belli; 12.35: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Polyphon; 14.45: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia — Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera – Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45: Supermarket – Classifica Lp.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario – GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino: L'imbarcazione – sport a passatempo, a cura di Vojko Colja; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.49: Echi folcloristici; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – GR; 13.20: Musica corale da concerti pubblici; 13.40: Solisti strumentali; 14: GR; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate – Archibald Joseph Cronin: «Angeli nella notte» – (II), Sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh, compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: La libertà è terapeutica (replica); 16.30: Orchestre e cori; 17: GR e cronaca culturale; 17.10.

TV Svizzera

19: Programmo estivi per la gioventù: «Il grattacielo» disegni animati; 19.15: Din don – Le avventure musicali di Don Chischiotte e Sancio Panza (15.a puntata); 19.35: Il calendario: «Obiettivo sulla natura in settembre» (9); 19.50: Telegiornale; 20.05: Incontri – Fatti e personaggi del nostro tempo: Storia di erbe e camicie»; 20.35: Il Regionale – Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.05: In Eurovisione da Cobourg (Germ. Occ.) Giochi senza frontiere 80 – Commento di Ezio Guidi (diretta); 22.30: Telegiornale; 22.45: «La stirpe di Mogador» originale televisivo – Dal romanzo di E. Barbier, regia di R. Mazoyer (10.a puntata); 23.45: Telegiornale e fine.

TV Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: Telefilm della serie «Gli errori giudiziari»; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.55: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique; 19.45: «Black Beauty» Telefilm; 19.35: Telemenù; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum – Quiz; 20.30: Fiamme sul Far West; 21.15: Bollettino meteorologico; 21.35: «Jocko l'australiano» film di Robert Z. Leonard con Donna Reed; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «La belva col mitra» film.

Radio Capodistria

7: Apertura – Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta Taana Gardner; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.33: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Il clarinettista Hendel Gualdi; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Giostra di motivi jugoslavi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 19.15: Suona The Incredible Bongo Band; 18.30: Notiziario; 18.32: Grisignana 89; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi – Spunky e Tedpole – Cartoni animati; 20.15: Punto d'incontro – Due minuti; 20.30: Cartoni animati – Zig-zag; 20.45: Tutto oggi (Telegiornale); 21: Operazione Paura – film dell'orrore con Giacomo Rossi Stuart, Erika Blank. Regia di Mario Bava – Zig-zag; 22.20: Oggi le comiche – Quattro risate con Harry Langdon.

TV Zagabria

19: Notizie TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: «Via Sesamo» – TV ragazzi; 19.45: «In visita... Teslić»; 20.15: Disegni animati; 20.27: Telegiornale; 21: Reportage da Cobourg; 21.05: Cobourg (Germania Occidentale): Giochi senza frontiere; 22.35: «L'eredità dei Masai» – Documentario del Kenya; 23.25: Telegiornale.

TV Lubiana

18.30: Notizie TV; 18.45: Le grandi mostre – Documentario; 19.10: La nostra canzone 80 (III); 19.45: Panorama; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Reportage da Cobourg; 21.05: Cobourg: Giochi senza frontiere; 22.50: La rosa di Portorose – Musicale.

RICORDANDO DUNI MUSICISTA DEL '700

L'opera buffa oggi a Matera

Vanno in scena oggi a Matera, nel teatro che porta il suo nome, e nel quadro della terza rassegna «Teatro Estate 80», due opere inedite di Egidio Romualdo Duni, compositore nato a Matera nel 1709 e morto a Parigi nel 1775.

Le singolari fortune del Duni sono legate in particolare al teatro musicale francese e al clima della «querelle» illuministica sul primato dell'opera francese e di quella italiana.

I suoi «opéra-comiques» arrivarono al successo grazie ad un'autentica trovata teatrale: per aggirare la diffidenza del gusto dominante, che avrebbe negato il consenso ad un'opera comica francese nel momento di massimo fervore dell'opera buffa italiana, il Duni fece passare per trascrizione francese di un'opera italiana un suo lavoro desunto nel 1755 da una «piece» già variamente utilizzata, «Le peintre amoreux de son modèle».

Lo stratagemma non solo gli aprì le porte dell'Opéra-Comique — di cui era allora direttore Jean Monnet — ma gli valse l'immediato successo. In breve egli impose — come osserva Claudio Casini — «la vivacità dell'invenzione, la melodia duttile alle esigenze dei personaggi, la riduzione del dialogo recitato a parte accessoria dello spettacolo, a favore della musica».

Allievo dapprima del padre e poi dei Conservatori di Loreto e della Pietà dei Turchini a Napoli, iniziò la sua attività come autore di opere serie, rappresentate in vari teatri italiani. I suoi primi approcci con l'ambiente culturale e teatrale francese furono favoriti dalle relazioni intraprese durante il suo servizio presso il duca di Parma.

I due lavori inediti che questa sera verranno portati sulla scena sono «Les sabots», opéra-comique in un atto di M. Sedaine, nella versione ritmica italiana di Franco Licchiello e nella revisione musicale di Pietro Andrisani; e «La clochette», commedia in un atto nella revisione di Andrisani (versione ritmica di Michelangelo Zurletti).

Rassegna musicale del settembre udinese

UDINE — Si inaugura oggi a Udine la terza edizione del settembre musicale udinese, con un concerto del duo Magendanz-Guarino, di violoncello e pianoforte. La rassegna, che è promossa dall'Amministrazione comunale di Udine, sotto l'egida del Ministero del turismo e dello spettacolo e con la direzione artistica della pianista Marcella Crudeli, si protrarrà fino al 24 settembre e comprenderà altri sette concerti.

Il soprano Jenny Renn, il pianista Franco Mannino, il chitarrista Giuliano Balestra, il duo pianistico Saggiomo-Fricelli, il duo Bonucci-Caporali di violoncello e pianoforte, il pianista Jean Micault e la pianista Marcella Crudeli con il «Quartetto Haydn» di Berlino. Particolare attenzione sarà riservata ai compositori italiani viventi: tra le varie musiche in programma figurano infatti brani di Sergio Calligaris, Franco Mannino, Carlo Alberto Pizzini, Irma Ravinale e Mario Zafred.

Parallelamente al festival si svolgono un corso di interpretazione pianistica e il concorso pianistico nazionale «Premio città di Udine» la cui giuria è formata da Piero Guarino direttore del conservatorio di Parma, Hans Fazzari, docente al conservatorio di Milano, Giuseppe Fricelli, docente al conservatorio di Bologna.

Video

Rete 1

«Poliziotti in cilindro: I rivali di Sherlock Holmes» (ore 20.40) – «Morte nella sotterranea della baronessa Orczy». La serie dedicata ai rivali di Sherlock Holmes continua con la morte, di una bella ragazza, il cui cadavere viene trovata nella metropolitana. Colly, giornalista ambiziosa che si occupa di «nera», ripercorre lo stesso itinerario della vittima attirando con uno stratagemma il presunto assassino sul luogo del delitto.

* * *

«Sopra le righe» (ore 21.35) – «Pirandello», titolo della trasmissione in onda stasera, non è il drammaturgo famoso ma un quarantenne che vive senza fissa dimora sostenendo di essere un lontano parente di Luigi Pirandello. Fino a venti anni è stato muto, per altri venti balbuziente. Adesso ha scoperto la vena oratoria, che è stata per lui liberatoria. Per essere soddisfatto dovrebbe avere i soldi che non ha. Quando la tristezza pesa, indossa un vecchio frac.

* * *

«Mercoledì sport» (ore 22.05) – Telecronache dall'Italia e dall'estero prima del telegiornale della notte.

Rete 2

«Il nido di Robin» (ore 20.40) – «L'altra donna» Telefilm comico di Peter Frazer-Jones, con Richard O'Sullivan, Tessa Wyatt, Tony Britton.

Rete 3

«Disonorata» (ore 20.40) – Secondo film del ciclo dedicato a Marlene Dietrich e del regista Josef von Sternberg che la inventò. Fu girato nel 1931, ed è la storia di una prostituta viennese diventata agente del servizio segreto austriaco. L'amore prevale sull'impegno spionistico inducendo la donna ad aiutare l'uomo amato. Il prezzo è il plotone d'esecuzione.

«Edipo re» e Beaumarchais all'Olimpico

Nel mese di settembre al Teatro Olimpico di Vicenza si rinnoverà l'appuntamento con gli spettacoli classici, giunti quest'anno al XXXIV Ciclo.

Questo il cartellone: da sabato 6 settembre: «Edipo Re» di Sofocle, per la traduzione e la regia di Orazio Costa Giovangigli. Interpreti Massimo Foschi (Edipo), Salvo Randone (Tiresia), Anna Miserocchi (Giocasta), Mario Valgoj (Creonte), Cesare Lanzoni, Enrico di Marco, Alberto Mancioppi, Mario Granato, Dante Biagioni, Giampaolo Poddighe, Edoardo Siravo. Costumi di Titus Dieter Vossberg, musiche originali di Gino Stefani.

Lo spettacolo verrà replicato, con la sola esclusione di martedì 9 (riposo), dal 6 al 15 settembre, con inizio alle 21.15. Nelle giornate di domenica 7 e 14 settembre sono previste anche due recite pomeridiane, con inizio alle 16.30.

Da mercoledì 24 settembre: «Il matrimonio di Figaro», di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais, nella traduzione di Carlo Terron. Regia di Lamberto Puggelli.

Lo spettacolo verrà replicato ininterrottamente dal 24 al 28 settembre, con inizio alle 21.15. Per la giornata del 28 settembre è prevista anche una recita pomeridiana con inizio alle 16.30.

«ATTILA» «RIGOLETTO» E «AIDA» IN PROGRAMMA

Arena di Verona: il cartellone '81

VERONA — Lirica interamente verdiana quella approvata dal consiglio di amministrazione dell'ente lirico «Arena di Verona» per il cartellone della stagione lirica del 1981. Le opere inserite nella prossima cinquantanovesima stagione sono: «Attila», «Rigoletto» e «Aida», oltre ad uno spettacolo di balletto. La stagione 1981 all'Arena di Verona comincerà il 9 luglio e si concluderà il 29 agosto.

La proposta, illustrata dal sovrintendente dell'ente lirico veronese Carlo Alberto Cappelli e dal direttore artistico Aldo Rocchi, è stata approvata dal consiglio di amministrazione. «Attila» di Giuseppe Verdi apparirà per la prima volta in Arena e segue, pertanto, la consuetudine, instaurata negli ultimi anni, di offrire agli spettatori del grande anfiteatro anche tutte le opere cosidette minori del compositore di Busseto.

È stato così per «Macbeth», per «Ernani» e per «Simon Boccanegra»: tutte opere per le quali, per non citare anche una celebre edizione di «Don Carlo», l'Arena di Verona ha offerto un grande apporto sul piano della divulgazione al grande pubblico. «Rigoletto», anche di Verdi, è stato già rappresentato in Arena cinque volte ed ha avuto complessivamente 25 rappresentazioni: la prima nel 1928, l'ultima nel 1966. La terza opera che farà nuovamente parte del cartellone dell'Arena di Verona è, come detto, «Aida», «Il cavallo di battaglia», l'opera popolare che tanto successo registra ogni volta che viene rappresentata.

«Aida» probabilmente sarà rappresentata nel 1981 nella edizione testè conclusa e che ha avuto consensi di critica e di pubblico. All'ente «Arena di Verona» i responsabili assicurano che si tratta dell'edizione che sarà portata nel prossimo ottobre a Vienna presso lo «Stadthalle». È tradizione ormai consolidata da parecchi anni dell'ente lirico veronese di «esportare» un'opera lirica rappresentata in Arena. Sulla base di un accordo, tuttora in vigore, l'Arena di Verona ogni anno, nel periodo pasquale, mette in scena a Berlino-Ovest un'opera lirica. È stato così per l'abbinata verista «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» per «Aida»; per «Trovatore».

Per quanto riguarda il cartellone della stagione 1981 i dirigenti dell'ente «Arena di Verona» hanno rispettato anche il tradizionale inserimento di uno spettacolo di balletto per il quale l'Arena di Verona è ormai da anni uno dei luoghi elettivamente consacrati alle grandi folle di appassionati della danza internazionale.

Questa stagione lirica (cominciata il 10 luglio), conclusasi con «Aida», ha registrato otto rappresentazioni di «Gioconda» di Ponchielli, nove di «Carmen» di Bizet e dodici di «Aida», oltre all'esecuzione della «Messa di requiem» e tre serate di balletto. **R. T.**

Rassegna di violinisti

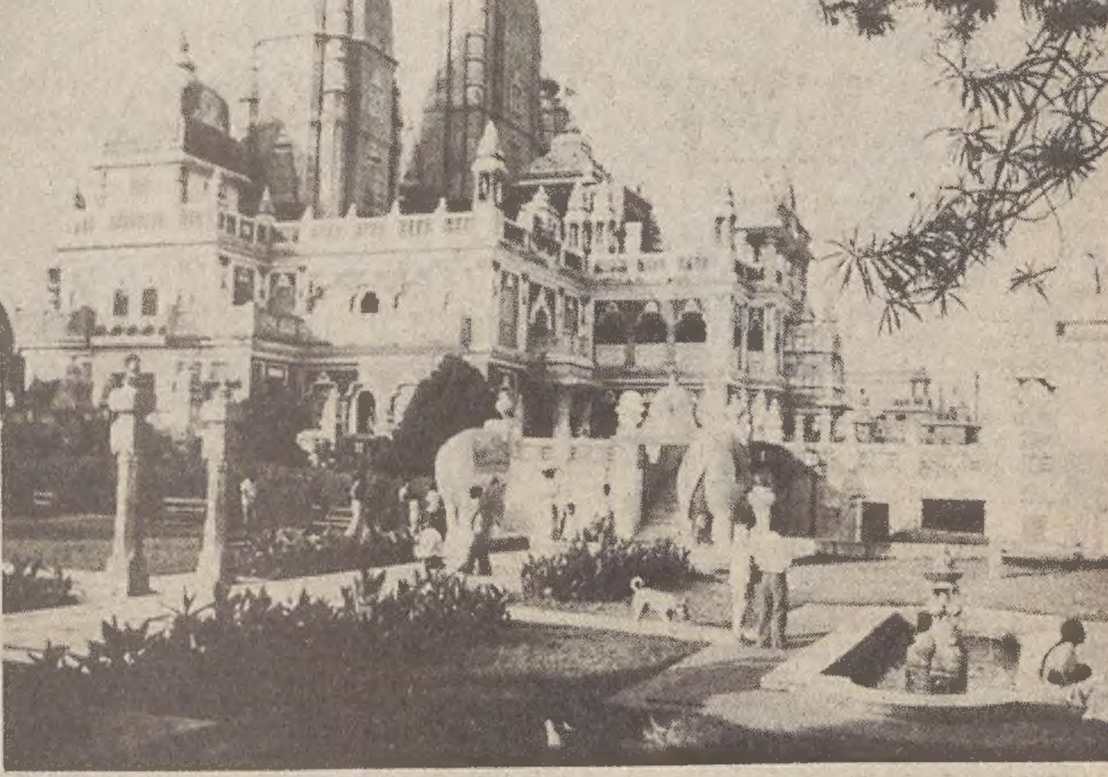
Organizzati dall'Azienda di Soggiorno di Vittorio Veneto, sono in corso di svolgimento il XV Concorso nazionale biennale di violino e le Rassegne collaterali dedicate ai giovani allievi violinisti, violisti e violoncellisti.

Dopo quindici anni, il bilancio di tali manifestazioni è positivo: il Concorso nazionale di Vittorio Veneto è andato consolidando la sua tradizione, facendosi apprezzare in ambito nazionale per la sua serietà e vitalità. Il suo albo d'oro è ricco di violinisti che, vincitori a Vittorio Veneto, si sono poi affermati nelle sale da concerto di tutto il mondo.

Accanto al Concorso, ci sono le Rassegne di violino, viola e violoncello, che prevedono l'assegnazione di borse di studio agli allievi ritenuti più meritevoli.

«ALTRI FIORI VERRANNO» UN PROGRAMMA DELLA RETE 2 IN ONDA STASERA

Viaggio in India senza paraocchi



Un tempio scintoista presso Nuova Delhi *(Foto M.S.)*

ROMA — *Sono terminati in questi giorni il montaggio e l'edizione del programma di Sandro Spina «Altri fiori verranno...» che va in onda in quattro puntate di un'ora il mercoledì alle 22.30 sulla rete 2 Tv a partire da oggi.*

Sandro Spina, dopo l'esperimento che gli permise di «girare» a bassissimi costi il documentario «Alle sorgenti della cultura tibetana» nella regione himalayana del Ladakh, ha realizzato questo suo nuovo lavoro viaggiando per alcuni mesi in tutto il sub-continente indiano con una mini-troupe composta, oltre che da lui, dall'operatore Piero Morbidelli e dall'assistente Adriano Andreani. Il programma, nell'intenzione dell'autore, vuol dare un'immagine nuova della caleidoscopica realtà indiana, aldilà dell'esotico, del magico, della profonda spiritualità, e dagli altri luoghi comuni diffusi in Occidente sull'India.

L'India ci appare qui nella sua concreta realtà odierna: quella di un paese con oltre settecento milioni di abitanti, quattordici lingue ufficiali e 844 dialetti, che, a trent'anni dall'indipendenza, sta percorrendo con decisione la via della democrazia, senza dimenticare tradizioni e passato, senza rinnegare quel tanto di grande e di positivo che è proprio di ogni patrimonio spirituale anche quando è fatto in gran parte di tragedie e di povertà.

«Altri fiori verranno...» non è un semplice diario di viaggio per immagini né l'illustrazione fine a se stessa dell'esotico e del sensazionale, ma un complesso e variegato documento visivo che mira a restituire allo spettatore l'idea unitaria e organica di un paese dai mille volti, spesso contrastanti.

Spina ha voluto raccontarci l'India con partecipazione, ma anche con obiettività, senza forzarne l'interpretazione con un'ottica occidentale, trattando di volta in volta temi antichi e temi d'attualità: dalla giornata di un uomo di città a quella dell'uomo del villaggio, dalle pratiche dello spiritualismo e dell'ascesi ai riti magici della superstizione, dai problemi dei giovani alla condizione della donna, ancora drammaticamente assegnata ad un destino subalterno; e toccando argomenti come l'erotismo, la famiglia, il lavoro, da quello arcaico che sopravvive a quello massificato e moderno delle grandi industrie; la situazione sanitaria e la medicina «aiurvedica», tipica ed esclusiva dell'India; l'arte antica e moderna.

Non mancano le testimonianze di personaggi, direttamente avvicinati e intervistati, come madre Terese di Calcutta, come uno degli ultimi marajà, come la ottantenne presidentessa della più grande compagnia di navigazione indiana, e altre personalità. Ogni puntata è strutturata in modo da accostare gli argomenti per analogia o per contrasto, in un racconto che unisce al fascino lirico delle immagini riprese, con pellicola a colori, da Pietro Morbidelli, l'immediatezza dell'inchiesta e della cronaca da una paese poco conosciuto.

Dall'India di ieri, depositaria del sereno amore per la natura, della bellezza dei suoi tempi in cui vengono adorati trecentotrentatremilioni di dei – fra i quali anche dei topi «sacri» – legata ancora ad un modo di esistere ai limiti del magico e dell'inafferrabile per un occhio occidentale, all'India, di oggi, proiettata verso il futuro con le sue gigantesche opere di bonifica, le sue dighe, i suoi computers, le sue centrali atomiche: un quadro di dualismo e di alternanza a volte quieta, a volte drammatica, fra vecchio e nuovo, fra tradizione e progresso.

Lo straordinario esplicarsi e crescere, insomma, della versatilità creatrice non di un singolo popolo, ma di un intero sub-universo che, già maestro di saggezza e di spiritualità si avvia oggi – dice Spina – ad esprimere le sue potenzialità nelle direzione dell'affrancamento dai suoi mali secolari, affrontando con lucida serenità i tanti ostacoli che si frappongono al suo cammino.

Il programma, che è costato un anno di lavoro, è stato scritto e diretto da Sandro Spina, con la consulenza storico-etnografica di Laxman Mishra professore dell'università di Venezia, e la collaborazione di Franco Rossetti per i testi, di Enzo Bruno per il montaggio.

LINA WERTMÜLLER PARLA DI SÈ E DEI SUOI FILM

«Mi fa tanta tenerezza il mondo del cinema»



BOLOGNA — Arcangelina Felice Assunta Wertmüller von Elgg Spanol von Brauchlin, questo è il vero nome della celebre regista, al quale va aggiunto quello del marito, lo scenografo Enrico Job. Si dice che da tale dovizia di patronimici le sia derivato, per analogia, il gusto di dare titoli lunghi ai suoi film.

«Il trisnonno di mio padre — dice Lina Wertmüller — era un nobile svizzero-tedesco, il signore del castello di Elgg, nei pressi di Zurigo: un brillante e impenitente rubacuori che a un certo punto, per sottrarsi al pericolo di sanguinose vendette, si vide costretto a riparare nel regno dei Borboni, e precisamente a Palazzo San Gervaso, al confine tra Puglia e Lucania, dove diede origine al ramo cadetto della famiglia».

In questa cittadina, nella quale suo padre esercitava l'avvocatura, Lina Wertmüller trascorse buona parte della giovinezza, traendone ispirazione per il film che più tardi (1963) costituì il suo felice esordio nella regia: «I basilischi», arguto e pungente ritratto dei pigri vitelloni del luogo.

«Il mondo del cinema fa tenerezza — dice. — È l'estremo rifugio di tutti i fallimenti, il calderone dove trovi di tutto: gente con una tale voglia di sollevarsi dal suo stato, che a vederla agitarsi in quella pentola vien voglia di piangere, tanto dolorosamente si mette a nudo. Il cinema è un giocattolone di una crudeltà senza pari: quello oggi è un re, domani è nella polvere, poi magari tornerà a essere un re. Tutto è casuale, provvisorio. Il cinema lo si disprezza ma lo si ama, perché ha un fascino perverso».

Il settimanale «Newsweek» ha scritto che Lina Wertmüller è «la regista più interessante sulla scena internazionale», il «New York Times» afferma che è riuscita a portare sullo schermo storie politiche «totalmente ben fatte».

«Il successo che ho avuto mi si addice — confida — La cosa a cui tengo di più è che i miei film siano popolari. Non perché voglio incassare molto, ma perché mi entusiasma l'idea o l'illusione di avere un grande pubblico. Cerco, penso, forse mi illudo, di agitare problemi di interesse generale. Tento di farlo usando tutti i mezzi: il divertimento, la commozione, l'ironia, il grottesco. Non so se lavoro nell'ambito della cultura, ma il mio interesse e la mia natura mi portano a lavorare per la gente comune, per il pubblico più vasto».

Nella città emiliana le è stato consegnato un premio quale «donna dell'anno». Ha i capelli irti, a spazzola, il sorriso ironico e il linguaggio schietto. In autunno incomincerà a girare un nuovo film: «Tailleur». Un titolo telegrafico, che contrasta con quelli delle sue ultime pellicole: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» e «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici».

«Ho sempre paura di sbagliare un film — dice — Perché è molto difficile riuscire a fare un film; il successo dipende da molti fattori. Non so giudicare i miei lavori, non so se sono belli o brutti. Mi sono inserita in un grande spazio vuoto, ecco tutto. Senza volerlo, ho fatto dei film d'evasione, non privi però, d'un messaggio. Credo che bisogna parlare alla gente per fare pensare, per fare nascere il dubbio. Il dubbio è all'origine della coscienza».

Carlo Valentini

Cinema: un biglietto tutto d'oro

ROMA — All'inizio di ogni stagione cinematografica esplode, come i temporali di Ferragosto, il problema, spinoso e complesso, dei prezzi massimi per qualche dozzina di sale delle maggiori città. Il presidente dell'Associazione generale italiana spettacolo (Agis), Franco Bruno, è del parere che tale problema — nonostante continui a «fare notizia» — venga generalmente affrontato in maniera unilaterale e distorta. Non viene tenuta in debito conto — a suo parere — la necessità di salvaguardare la economicità di un mercato.

D'altra parte — egli afferma — l'aumento dei biglietti va di pari passo con gli indici di inflazione e l'Agis, pur nel propugnare la necessità di un prezzo economico, è intenzionata a favorire una politica di prezzi sociali per anziani, lavoratori e giovani.

«A proposito del prezzo dei biglietti — ha affermato Franco Bruno — ritengo comunque che una soluzione ottimale non esista. Nelle maggiori città il dilemma da tempo consiste nel tenere compressi i prezzi massimi a detrimento degli ordini di visione ulteriori e quindi di un razionale sfruttamento del film in profondità.

Inoltre, l'appiattimento dei prezzi massimi nelle maggiori città può da un lato accentuare le già estese concentrazioni delle «prime visioni», dall'altro costringere le visioni successive a praticare prezzi al limite antieconomici. Peraltro, se si considera il film come risultato di una serie di impegni non solo artistici ma anche economici, il prezzo del biglietto del cinema non può essere estraniato da questo processo. Offrire spettacoli cinematografici gratuitamente o a prezzi irrisori significa porre a carico di altre risorse finanziarie (come ad esempio i bilanci degli enti locali) i relativi costi».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CON IL GRAN CALDO PUÒ SCOPPIARE LA NEVROSI DA SETE

La voglia di bere

Un sollievo temporaneo da una bevanda che spesso è troppo fredda
L'equilibrio idrico dell'organismo è più insidiato durante l'estate



La sete è indubbiamente uno dei fastidi più costanti della stagione estiva quando anche il nostro fisico «evaporizza» avvolto nella grande calura, assillato dall'afa, spietatamente colpito dai forti raggi solari e, a tutto questo, si aggiunga che proprio in tale periodo felice dell'anno si trascorre le giornate all'aria libera, si fa più moto e si è quindi soggetti a una traspirazione spesso eccessiva.

Tutti questi fattori contribuiscono ad aggravare quella «nevrosi da sete» scientificamente controllata che aggredisce ogni individuo mal sopportando la implacabile sofferenza e ricorrendo perciò al palliativo di una bevanda il più delle volte anche ghiacciata, provando sì un temporaneo sollievo ma accorgendosi alla fine che «più si beve e più si ha sete»!

Occorre al riguardo tenere presente che ogni individuo ha bisogno di assicurare al suo fisico un perfetto equilibrio idrico, così in condizioni normali il suo fabbisogno di liquidi è di due litri circa, tanti infatti vengono assorbiti nelle stagioni meno calde laddove in estate la nostra reazione al calore esterno copre il nostro corpo di quel sudore che non ci fa perdere solo acqua ma anche preziosi sali e ovviamente questa «perdita» provoca l'impellente desiderio di bere, un campanello d'allarme, simile al dolore fisico, regolato da uno strumento di precisione che ha sede nel cervello, una delicata valvola che ha la sua sede nell'ipotalamo, sotto i nuclei grigi dell'encefalo, e funziona da computer in quanto da questo minuscolo organo partono gli impulsi della sete che cessano non appena viene ristabilito l'equilibrio idrico nell'organismo.

Bere dunque è un sollievo ma bere eccessivamente è pericoloso in quanto, sottoposti a un torrente liquido, i succhi gastrici funzionano male per cui il miglior consiglio che si possa dare è sempre quello di evitare bevande ghiacciate, che hanno un effetto anestetico sull'apparato digerente provocando addirittura una paresi della muscolatura dell'intestino, bere anche abbondantemente durante i pasti e solo di rado negli intervalli, infatti bere fuori dei pasti è «come farsi fresco con un ventaglio» senza alcuna utilità fisiologica.

Inoltre così facendo, vale a dire ingurgitando liquidi lontano dai pasti, si diluisce il sangue e si sottopone l'organismo a un superlavoro per eliminare l'acqua eccessiva con affaticamento del cuore e dei reni.

Anche nella scelta delle bevande si fa da tempo un gran discutere tra gassate e non gassate, mentre la bevanda ideale è pur sempre quella classica e antica a base di acqua e vino e si ricorda in proposito che i guerrieri greci, secondo Omero, dopo una battaglia ricevevano come premio una bibita composta da una parte di vino e cinque parti di acqua.

L'estate d'altronde è la stagione più gradita all'umanità, contribuisce con le grandi vacanze a liberarci dalle preoccupazioni e dalle ansie della routine quotidiana che in genere dura undici mesi, è la stagione simile a una festa più lunga delle altre per cui è bene godere i molti benefici accettando anche la sete non già come un fastidio ma uno stimolo gradito che va soddisfatto assaporando la bibita fresca non ghiacciata, un gelato, anche soltanto una sorsata d'acqua sorgiva di una fonte montana.

I dietologi infine sono stati sempre assertori convinti del benessere che l'individuo prova nei mesi estivi per cui è stata sfatata la leggenda secondo la quale il bere debilita l'organismo, fa ingrassare e provoca solo malesseri, naturalmente si tratta come sempre di usare quel grano di giudizio utile anche in questa favorevole circostanza.

Nelly Chiaromonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiama oggi l'antica «Avàricum», città conquistata da Cesare?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 27 agosto sulla figlia del re dei Volsci immortalata da Virgilio è «Camilla». Ha vinto il libro la signora Anna Vaivoda. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 25 (81), 43 (70), 69 (70), 79 (60), 9 (52), 12 (52), 73 (50), 56 (47), 54 (44), 68 (41).

CAGLIARI: 79 (97), 85 (90), 22 (67), 89 (57), 13 (56), 28 (53), 80 (52), 43 (50), 69 (31), 29 (30).

FIRENZE: 32 (56), 7 (53), 67 (47), 6 (45), 72 (44), 87 (42), 17 (39), 77 (38), 14 (38), 39 (37).

GENOVA: 39 (79), 45 (67), 1 (63), 59 (50), 36 (46), 12 (42), 72 (41), 44 (41), 6 (40), 87 (40).

MILANO: 40 (117), 74 (71), 33 (70), 57 (56), 52 (44), 22 (43), 59 (41), 19 (40), 68 (39), 9 (37).

NAPOLI: 62 (97), 28 (76), 90 (59), 82 (50), 74 (49), 49 (47), 29 (44), 67 (42), 59 (41), 56 (37).

PALERMO: 10 (77), 20 (73), 61 (70), 28 (53), 9 (48), 52 (48), 84 (47), 6 (43), 82 (38), 59 (38).

ROMA: 31 (70), 50 (67), 37 (59), 15 (50), 26 (45), 2 (44), 77 (42), 62 (39), 8 (37), 29 (37).

TORINO: 77 (61), 66 (60), 76 (58), 75 (57), 67 (53), 69 (50), 39 (47), 50 (48), 89 (46), 12 (44).

VENEZIA: 63 (62), 31 (57), 14 (55), 48 (55), 4 (51), 19 (51), 52 (50), 9 (47), 26 (42), 30 (42).

Giocate da azzardare: su Cagliari 62-6-79-74, su Milano 40-84-90, su Napoli 29-89-62; su tutte con ambi o terni 8-31-60-80.

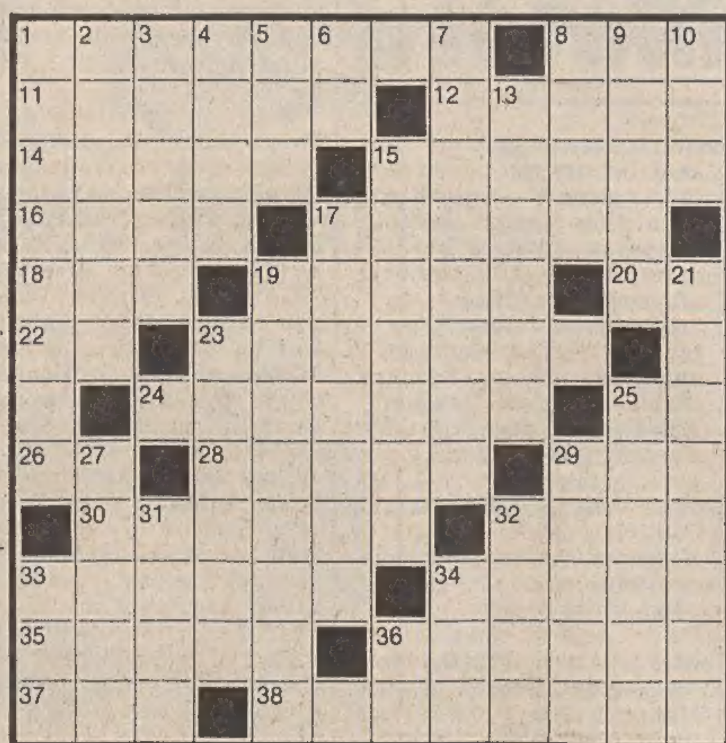
L'8-9 si celebra la natività (80) della Madonna (4). Il 7-9 si terrà, nel chiostro francescano (21) di Assisi, un incontro di donne (7) dal nome Chiara (che significa luce, 50). Santa Chiara visse 61 anni, dal 1192 al 1353.

I numeri su San Gennaro vanno giocati già adesso. Il 19-9 si rinnova ogni anno il fenomeno straordinario (90) della liquefazione del sangue (16-12) del patrono di Napoli.

Sono usciti i ritardati: su Cagliari l'87 assente da 44 settimane, su Firenze il 35 da 44, su Napoli il 66 da 73 ed il 63 da 52, su Roma il 34 da 41 ed il 60 da 56, su Cagliari il terno 86-87-88.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Gran confusione, bailamme - 8 Sud Sud-Ovest - 11 L'attrezzo agricolo con la bure - 12 Provincia della Repubblica Sudafricana - 14 Cerchia di mura intorno alla città - 15 Misure per pietre preziose - 16 Quello nazionale francese è «La Marsigliese» - 17 Recipienti per lavarsi - 18 Arnese del materassaio - 19 Imbarcazioni primitive - 20 Iniziali di Pietrangeli - 22 Non iniza ora - 23 Una roccia lavica - 24 Se sono prime non sono lavorate - 25 Iniziali di Raleigh - 26 Iniziali dello scrittore Calvino - 28 Il nome della Nicolodi - 29 Latitudine (abbreviazione) - 30 L'esteta lo è del bello - 32 Formano la trama - 33 Celestiale, vitrea - 34 Colori o colorate - 35 Castello che ricorda un San Francesco - 36 Guida politica - 37 Spiazzo colonico - 38 Il massimo parallelo.

VERTICALI: 1 Scambiarsi effusioni con le labbra - 2 Pesce da affumicare - 3 Acqua bollente per il bucato - 4 L'ultimo chiude la scena - 5 Se è l'una è piccola - 6 Risposta di dissenso - 7 L'Asia Minore - 8 Il nome di Laurel - 9 Tessuto lucido - 10 Ve ne sono di essenziali - 13 Segno zodiacale - 15 Arcipelago dell'Atlantico - 17 La provincia con Capua - 19 Concittadino di Vincenzo Bellini - 21 Il calciatore tra i pali - 23 Stare attento - 25 Il nome di Raleigh - 27 La Cina di Marco Polo - 29 Pulito, netto - 31 Può essere ranetta - 32 Fabbrica le Panda - 33 Prefisso per sei - 34 Rosa non rosea - 36 Sigla di Lucca.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pampas; 6 iter; 10 Serao; 11 essere; 13 tralci; 14 mari; 15 ritto; 16 Carmen; 18 ocra; 19 Lecce; 20 gli; 21 banco; 22 PV; 23 oe; 24 liuto; 25 mai; 26 matto; 27 Marc; 28 flauto; 30 sarta; 31 erre; 32 Benoit; 33 tacere; 35 Aosta; 36 area; 37 zinnia.

VERTICALI: 1 Pericle; 2 aratri; 3 malta; 4 poco; 5 se; 6 Isarco; 7 terme; 8 Erie; 9 re; 10 Strogoff; 12 smacco; 16 Cento; 17 nevicata; 19 lauto; 21 bitter; 22 partita; 24 laurea; 25 marosi; 26 marce; 27 Manon; 29 Lear; 30 Sean; 33 TA; 34 EZ.

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P remi; erba L; cani CO = premier balcanico

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un pesciolino di poca avvenenza e di molta virtù

L'11 giugno scorso, quindi qualche mese fa, tra gli ospiti strani, pericolosi o geograficamente assurdi che si potevano tenere in un acquario accennavo alla gambusia, un pesciolino più povero che modesto, povero di grandezza, di colori, di forme.

Un diseredato, insomma, da chi sovrintende alla distribuzione delle bellezze tra i pesci.

Dicevo che se la gambusia era assurda in un acquario tropicale casalingo, poteva, per altro, essere utilissima nei laghetti naturali o artificiali dei nostri giardini (nostri si fa per dire, prima di avere un laghetto nel giardino è necessario il giardino).

E ricordavo, in proposito, un episodio di quindici anni fa. Lontanuccio, quindi. Ma cos'è il tempo? C'è, forse, una spiegazione convincente di quello che è il tempo? Se c'è, non si può chiederla alle poste.

Infatti, signor Alessandro Rizzatti, di Aquileia, la sua lettera, datata 12 giugno, mi è giunta in questi giorni. Tutti noi (ahimé quanto sbagliando) tentiamo di ammazzare il tempo, ma le poste ci riescono meglio di chiunque.

La risposta che avrei potuto e dovuto darle allora, signor Rizzatti, sarebbe stata tempestiva: ora non lo è più. Ma forse sì, a settembre può fare ancora qualcosa di bello che desidera, e comunque sarà tempestiva per il prossimo anno se lei la mette da parte, e comunque l'argomento anche se non d'interesse propriamente generale è d'interesse almeno capitano (mi si perdoni la modesta battuta), in quanto molti, beati loro, posseggono un laghetto o uno stagno o una piscina.

I suoi ricordi, signor Rizzatti, sono senz'altro esatti, direi: lei ricorda che suo padre, che si interessava di bonifica e di lotta contro la malaria, liberava da quei bidoni di latta (così allora viaggiavano per nave da un continente all'altro i pesci: ora viaggiano in aereo e dentro leggerissimi sacchi di plastica) esattamente delle gambusie, la Gambusia affinis, proveniente dall'America Settentrionale.

Lei, signor Rizzatti, sa quanti animali ci ha regalato il Nuovo Mondo, e alludo, naturalmente, a quelli che si sono perfettamente ambientati da noi, il tacchino, per esempio, tanto più popolare della gambusia in quanto i meriti gastronomici battono i meriti sanitari, o la cavia, pure molto più popolare della gambusia, e i suoi meriti in campo sanitario battono quelli della gambusia e, forse, quelli di qualsiasi altro animale: non molti sanno quant'è grande il debito dell'umanità nei confronti dell'animaletto peruviano.

Le gambusie sono pescetti piccoli, le femmine raggiungono al massimo gli otto centimetri, i maschi a malapena la metà, incolori o quasi, a forma di pesce, quindi normali. Sono pescetti che non hanno proprio nulla per attirare la nostra attenzione. Ma la loro virtù è d'altra specie: mangiano le larve delle zanzare, anofeli e no. È tutto, ma non è poco.

La femmina è tanto più grande del maschio in quanto deve contenere i figlioli, che, come tutti i pecilidi, partorisce vivi.

Il maschio è tanto più piccolo perché quando ha l'organo necessario per la fecondazione non gli occorre altro. E, per quanto piccolo, questo organetto, ce l'ha, e si chiama gonopodio.

I suoi ricordi sono esatti ma lei mi chiede dov'è, ora, che si trovano le gambusie, e come si fa a procurarsele. le mie ultime catture risalgono a quindici anni fa. Diciamo dieci. E diciamo anche che due o tre anni fa delle gambusie mi furono portate.

Le dico, dunque, dove le catturavo io: non lontano da dove lei abita, dalla parte di qua dell'Isonzo, in quella zona che dalla sponda destra arriva a Monfalcone comprendendo quelle che una volta si chiamavano modestamente «Giarette» ed ora si chiamano nientemeno che Marina Julia e Lido di Staranzano.

Là, una volta, si estendevano vastissime paludi, che arrivavano alle porte di Staranzano, di Monfalcone, di San Canziano e, superata Monfalcone, al Lisert, al Timavo.

C'erano, dieci anni fa, risorgive, canali, canaletti, scoli, pozze, stagni, gore, dove le gambusie furono immesse in gran numero ambientandosi e riproducendosi a tutto spiano.

Troppo piccole per la fame dei lucci, erano inseguite solo dal pesce persico. Avevano, s'intende, anche altri nemici naturali, ma tiravano avanti.

Là le pescavo io, ed era veramente una pesca da ridere, quanto a sportività: in mancanza di una reticella a maglie strette bastava un fazzoletto. Erano lì, nelle pozze, nei canaletti, bastava prenderle.

Ora è molto tempo che non perlustro più, come una volta, quella zona, ma l'ultima volta che c'ero ho visto come tutto sia stato trasformato: tutto un intrico di stradoni asfaltati, e poi ville, condomini, ristoranti, alberghi, bar, negozi.

Ma le acque non avranno potuto abolirle, le risorgive non avranno potuto tapparle, e se ci sono le acque ci sono anche le gambusie. Che non capisco perché non siano dalla sua parte dell'Isonzo.

A quanto ne so, e a quanto ho visto, sopportano quasi ogni tipo di inquinamento: le ho viste navigare felici in acque sulfuree lattiginose.

E poi, le gambusie sono nella Rosandra, il bellissimo torrente che scorre subito a Sud di Trieste, praticamente in periferia: l'amico che me le portò due o tre anni fa le prese lì.

Io credo che passeggiando tra l'Isonzo e il mare, e anche ai margini della laguna di Grado, lei le troverà anche dalle sue parti: un canaletto, un'acquetta morta, una «morta gora», una retina a maglie fittissime di un quindici-venti centimetri di diametro o di lato e un recipiente per tenerle vive le basteranno.

La reticella può farsela anche da sé, con un po' di tulle, o di garza. Nessun problema per il trasporto: vivono anche in un bicchiere. Alle altre domande risponderò in un prossimo articolo. Una cosa alla volta, signor Rizzatti.

DeM



Piccolo e disadorno. Però mangia le larve delle zanzare, anofeli e no

I volti della vita



(Foto Svizzera)

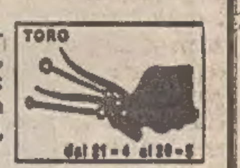
Il piatto di pesce e di crostacei più invitante di così non potrebbe essere. Non c'è che l'imbarazzo della scelta per chi ha la possibilità di affrontar l'incognita del prezzo dei superbi esemplari, accanto al cui nome figurano nella lista delle vivande le due insidiose letterine «s.g.»: «secondo grandezza»

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



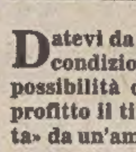
Se nell'ambiente di lavoro incontrate delle difficoltà non esitate a chiedere il parere di chi collabora con voi, vi faciliterete la soluzione dei problemi e alleggerirete le vostre responsabilità. Evitate i sotterfugi nei rapporti sentimentali, non giovano al vostro umore.



Periodo di stasi nel lavoro, converrà approfittarne per migliorare l'organizzazione, mettere a punto qualche nuova iniziativa: presto vi sarà molto utile. Non rinunciate a progetti che potreste realizzare benissimo, imparate invece a dosare le energie.



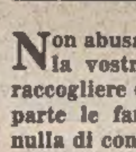
È soltanto con la pazienza e la riflessione che riuscirete a risolvere un vostro problema, non lasciatevi trascinare in discussioni o polemiche, non approderebbero a niente. Non fatevi tentare da proposte poco chiare ma riflettete sulle vostre responsabilità.



Datevi da fare se volete migliorare le vostre condizioni; i più giovani hanno buone possibilità di vincere concorsi, di mettere a profitto il titolo di studio, di avere una «spinta» da un'amicizia influente. In amore la fortuna è con voi, ma non fate capricci.



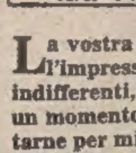
Questioni di lavoro o contrasti familiari possono mettervi di malumore per tutta la giornata; non createvi inutili problemi, riuscirete a superare tutto facilmente con un po' di pazienza e buona volontà. Prudenza in macchina e con gli oggetti taglienti.



Non abusate delle vostre forze e controllate la vostra intraprendenza se non volete raccogliere dei risultati negativi. Lasciate da parte le fantasticherie, che non portano a nulla di concreto e non agite troppo impulsivamente. Riposate di più.



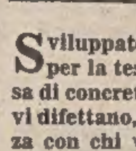
È un periodo un po' confuso, il vostro equilibrio ha degli alti e bassi e molto spesso mancate di risoluzione. Non caricatevi di troppe responsabilità, avete già fin troppo da fare per riuscire a portare a termine bene i vostri impegni e controllare la situazione.



La vostra naturale riservatezza talvolta dà l'impressione che siate molto distanti o indifferenti, sbloccate la vostra personalità, è un momento di espansione e dovete approfittarne per migliorare il carattere e afferrare le nuone occasioni, in tutti i campi.



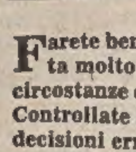
Ancora una giornata difficile, specialmente per chi ha il Sole o altri pianeti nella seconda o nella terza decade. Non prendete decisioni importanti senza interpellare persone di fiducia, siate prudenti e controllati in ogni cosa, anche nelle spese.



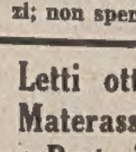
Sviluppate le idee creative che vi frullano per la testa, riuscirete a realizzare qualcosa di concreto; fantasia ed entusiasmo ora non vi difettano, fatevi avanti. Abbiate più pazienza con chi vi sta vicino e vi vuole bene, ha soltanto un carattere lunatico.



Avete tempo per decidere ogni cosa con calma e se seguirete il vostro buon senso non vi troverete pentiti. I nati nella prima decade rischiano di perdere le staffe al momento meno opportuno e con le persone sbagliate: un po' di prudenza e autocontrollo.



Farete bene ad adottare una linea di condotta molto elastica per potervi adattare alle circostanze e limitare così gli eventuali danni. Controllate la fantasia che potrebbe indurvi a decisioni errate, non fidatevi dei vostri giudizi; non spendete troppo.




Le ministorie di Hi e Lois





PAGINA DEI MOTORI

QUASI GENERALIZZATI I PROGRAMMI DI RIDUZIONE

Azzurro ancora lontano per la crisi dell'auto

ROMA — La persistente difficoltà dell'industria automobilistica europea trova conferma nei programmi di riduzione di attività decisi in questi giorni da numerose case, dopo aver valutato l'andamento del mercato nel periodo delle ferie estive. La svedese «Volvo» ha annunciato di essersi accordata coi sindacati sull'applicazione dell'orario ridotto a Goteborg, dove ha 8.500 dipendenti; dal 22 settembre, 6.500 lavoratori saranno messi a orario ridotto per tre settimane. La decisione fa seguito ad una revisione al ribasso delle stime di produzione 1980, che dovrebbe essere di 267 mila unità invece delle 282 mila inizialmente previste. Anche all'impianto «Volvo» di Gand, in Belgio, il lavoro sarà sospeso per tutti i venerdì che restano fino alla fine dell'anno e per Natale si farà un «ponte» di una settimana; in tal modo saranno prodotte 2.700 auto in meno.

La «Ford» di Colonia, le cui vendite sono state colpite in misura superiore alla media sul mercato tedesco, ha varato un piano di incentivi per le dimissioni di seimila dipendenti in gran parte stranieri. Per invogliarli a partire sono stati stanziati 135 milioni di marchi. Il piano, secondo un portavoce Ford, «sta dando buoni risultati». Ed alla «Audi» circa 30 mila lavoratori avranno in settembre orari ridotti.

Per l'industria tedesca nel suo complesso, la produzione automobilistica dei primi sette mesi di quest'anno ha fatto registrare un calo dell'otto per cento per le vetture; anche l'esportazione è diminuita nella stessa misura. Continua invece il buon andamento nel settore dei veicoli industriali, che ha visto un progresso produttivo del nove per cento nel periodo gennaio-luglio, ed un aumento dell'export del 16 per cento.

Più difficile, invece, la congiuntura per i produttori di camion olandesi e britannici. La «Daf» ha annunciato che a fine anno chiuderà gli stabilimenti per due settimane, il che permetterà di ridurre l'offerta di circa 400 autocarri; l'anno prossimo la produzione riprenderà al ritmo di 63 veicoli al giorno, contro i 66 attuali. La «Wauxhall», filiale britannica della General Motors, ha reso noto, da parte sua, che si renderà necessario un numero imprecisato di licenziamenti tra i seimila dipendenti che producono camioncini e autocarri a Dunstable, a causa della rallentata domanda estera. Crca la produzione di vetture Vauxhall, 17 mila dei trentamila dipendenti addetti alla fabbricazione di auto hanno visto i loro orari lavorativi ridotti.

Negli Stati Uniti, per contro, sembra che il peggio sia passato. Le vendite, tenuto conto delle fluttuazioni stagionali continuano ad essere in leggera ripresa dopo il record negativo di maggio, quando sembrava che il mercato potesse assorbire solo 5,2 milioni di auto su base annua; ora le proiezioni indicano un ritmo annuale di vendita di 6,9 milioni. Ciò non toglie che le cifre per la settimana di metà agosto siano le più basse da tredici anni a questa parte. Rispetto allo scorso anno, esse sono in ribasso del 51,3 per cento per Ford, del 35,2 per General Motors e del 23,5 per Chrysler. Le previsioni per settembre, secondo «Automotive News», indicano una flessione globale del 15,7 per cento, che colpirà soprattutto la Ford (meno 17,4).

Il governo di Washington sta, intanto, tentando un approccio meno emotivo del ruolo dell'import giapponese nella crisi dell'auto americana. Il segretario Usa al lavoro, Ray Marshall, dopo una visita a Tokio ha dichiarato che le difficoltà dell'auto americana sono «un problema interno, per il quale non si possono accusare le importazioni giapponesi». Si tratta, ha aggiunto, di un problema di management e di strutture produttive, che deve essere affrontato dal governo americano.

Panama «smercia» patenti nautiche?

L'AIA — Le rivelazioni di un giornalista olandese, secondo cui il consolato di Panama a Rotterdam rilascerebbe irregolarmente patenti nautiche, ha provocato l'apertura di un'inchiesta ufficiale nei Paesi Bassi.

Un giornalista dell'agenzia di stampa olandese «Anp» aveva dichiarato alcuni giorni fa di aver comprato una patente nautica per 250 mila lire presso il consolato di Rotterdam senza possedere tuttavia i requisiti ed i diplomi necessari.

Il ministero degli affari esteri dei Paesi Bassi ha deciso di aprire un'inchiesta sulla vicenda rivolgendosi in primo luogo all'ambasciata di Panama all'Aia da cui dipende il consolato di Rotterdam.

■ RENAULT — La Renault ha precisato di non avere in programma per il momento l'aumento della propria partecipazione nella American Motors. Attualmente la quota Renault nella casa americana è del cinque per cento.

Ma Tokio non conosce crisi

TOKYO — Toyota e Nissan, le due maggiori case automobilistiche giapponesi, hanno segnato anche in luglio nuovi record produttivi. L'industria automobilistica giapponese, insomma, continua a svilupparsi nonostante la crisi che colpisce il settore dell'auto nei principali paesi industrializzati. Nel luglio scorso la produzione di autoveicoli della Toyota ha raggiunto il livello di 318 mila unità con un aumento del 14,1 per cento sul 1979; la Nissan ha prodotto 258 mila autoveicoli con un incremento del 39,2 per cento.

Lo slancio produttivo delle due case trova continuo alimento nella domanda estera che non conosce soste per le vetture giapponesi: la Toyota ha esportato in luglio ben 162 mila autoveicoli (di cui 98 mila autovetture) con un aumento del 39 per cento sul luglio 1979; la Nissan ha esportato, a sua volta, 132 mila autoveicoli (di cui 95 mila autovetture) con un aumento del 40 per cento.

Nei primi sette mesi del 1980 il Giappone si è, dunque, confermato come il maggior produttore automobilistico mondiale: secondo l'associazione degli industriali nipponici del settore auto, la produzione è ammontata a sei milioni 503 mila unità con un incremento del 19 per cento sul 1979 le esportazioni giapponesi complessive sono ammontate (con riferimento al solo primo semestre del 1980) a quasi tre milioni di unità con un aumento di circa il 38 per cento.

La Nissan progetta una «mille» economica

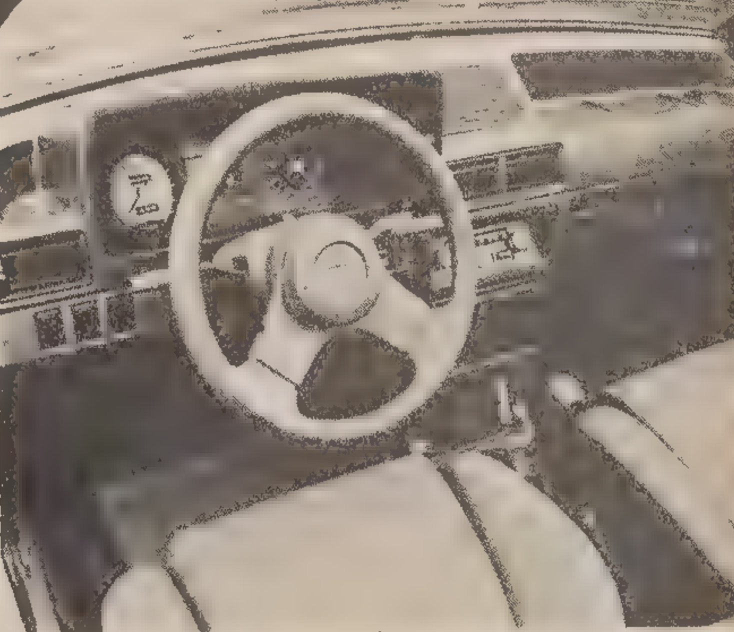
TOKIO — La casa automobilistica giapponese «Nissan» dovrebbe cominciare nella primavera del 1982 la produzione di una nuova vettura dai bassi consumi energetici nella classe di cilindrata mille. Lo afferma il quotidiano nipponico Nikkan Kogyo Shimbun, sostenendo che la nuova vettura rappresenta, nella strategia automobilistica della casa giapponese, la risposta ai problemi di concorrenza che saranno posti alla metà degli anni Ottanta dall'entrata sul mercato della «S – car» della General Motors.

Il nuovo modello Nissan è per ora indicato con il nome di codice «Kx» e dovrebbe essere prodotto negli impianti della casa in Giappone, in Australia e in Messico. Sempre secondo il quotidiano, la produzione mensile della nuova vettura dovrebbe raggiungere le 40 mila unità; il nuovo modello potrebbe essere anche prodotto in Spagna, dopo gli accordi della Nissan con la «Motor Iberica», in vista della notevole domanda dei mercati europei per le piccole cilindrate.

SARÀ COMMERCIALIZZATA DAL 26 SETTEMBRE LA VETTURA PREPARATA DALLA «CASA» ANGLO-AMERICANA PER GLI ANNI '80

Ford lancia l'Escort della nuova generazione









ROMA — Trazione anteriore, nuovi motori, sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, carrozzeria aerodinamica, economia di esercizio e bassi costi di manutenzione. Queste le caratteristiche della nuova generazione di «Escort» che la Ford commercializzerà sul mercato italiano a partire dal 26 settembre prossimo. Della vecchia «Escort» — assicurano i produttori — è rimasto soltanto il nome: la nuova auto, disponibile con tre tipi di carrozzeria e con una scelta di quattro motori di diversa potenza, è stata, infatti, ripensata e realizzata con un lavoro durato cinque anni e un investimento di tre miliardi di dollari.

La nuova «Escort» è disponibile sul mercato italiano nella versione berlina a tre porte, berlina a cinque porte, e «station wagon» (quest'ultima farà il suo ingresso sul mercato solo nel marzo del prossimo anno). La nuova gamma è equipaggiata con quattro motori: il «Valencia» di 1.117 cc. il nuovo «CVH» con cilindrate di 1300 e 1600 cc. e il «CVH» da 1600 cc. e potenza di 96 cavalli realizzato per la versione sportiva «XRE». Numerosi anche gli allestimenti delle nuove «Escort»: base, «L», «GL» e «Ghia» oltre alla già citata versione sportiva.

Questa varietà di scelta rientra nella linea seguita dalla Ford di offrire agli utenti versioni «personalizzate» dello stesso modello. Nella nuova «Escort», infatti, il modello è unico nel senso che qualità, robustezza ed equipaggiamenti essenziali sono assicurati sia a chi acquista la versione base 1100 sia a chi sceglie la lussuosa «Ghia 1600». Esistono però ben 61 versioni di base ulteriormente differenziate grazie ai numerosi accessori ed equipaggiamenti ottenibili a richiesta. Anche la scala dei prezzi, in questo modo diviene sufficientemente ampia in modo da interessare una vasta gamma di utenti.

La novità delle «Escort», come si diceva, sono numerose: i motori, le sospensioni, le candele, il cambio molto preciso negli innesti. I consumi sono ridotti e la manutenzione richiede tempi ridotti. Nei primi 80 mila chilometri di vita — assicurano i costruttori — la nuova «Escort» è più economica di almeno il 20 per cento rispetto alle macchine simili e richiede solo un'ora e mezzo di manutenzione di «routine» ogni 18 mila chilometri.

Le versioni «GL», «Ghia» e «XRE» sono dotate di circuiti di controllo che indicano i livelli dell'olio motore, del liquido di raffreddamento, del liquido tergicristallo e dello stato di usura delle pastiglie dei freni. Il guidatore può così fare regolari controlli senza nemmeno alzarsi dal posto di guida. Ed ora alcune indicazioni sulle prestazioni e i consumi: la «Escort» 1100 ha una velocità massima di 145 chilometri all'ora, raggiunge i cento chilometri all'ora da ferma in 15,8 secondi e consuma 5,7 litri ogni cento chilometri alla velocità di 90 chilometri all'ora. La «Escort» 1600 (167 chilometri all'ora di velocità massima) raggiunge la velocità di cento chilometri all'ora in undici secondi netti e consuma 6,4 litri di benzina ogni cento chilometri alla velocità di 90 chilometri all'ora.

■ MUSEO — Un museo dell'automobile francese è stato inaugurato nei pressi di Cannes: il museo, fondato dal progettista automobilistico Philippe Charbonneaux, contiene una quarantina di vetture d'epoca.

■ SVIZZERA — Le vendite di vetture nuove in Svizzera sono cresciute nel luglio scorso del 5,4 per cento rispetto al luglio 1979.

L'AMMIRAGLIA TEDESCA CONFERMA LE DOTI ESTETICHE, DI COMFORT E DI PRESTAZIONI

Le 200 «turboragioni» dell'Audi



Una giornata passata in compagnia della Audi 200 turbo, il modello più prestigioso che esce dalle catene di montaggio di Ingolstad. Un'esperienza appagante, ma anche, in un certo senso, «pericolosa». Chilometri fatti in piena tranquillità e relax, cullati dal delizioso comfort che questa vettura sa dare e stimolati dalla brillantezza sorniona del suo motore. Sensazioni ed esperienze che, sebbene racchiuse in un tempo forzatamente limitato, possono già generare desideri (confessabilissimi e comprensibilissimi d'altr'onde) di rapporti molto più prolungati (in poche parole di acquistarla): desideri che non tutti possono soddisfare.

In effetti, l'ammiraglia della «casa» tedesca può rappresentare, a pieno diritto, il punto d'arrivo sia per l'automobilista che avverte la necessità di possedere una vettura completa, sia per colui che delle «quattro ruote» fa una questione di «status symbol». Raramente in un'auto si è riusciti a compendiare, con così squisito successo, fattori, spesso in guerra fra di loro, come estetica, comfort e prestazioni. le poche ore passate al volante della 200 T5, pur non sufficienti a raggiungere la conoscenza più approfondita dei caratteri di questa vettura, sono, comunque, riuscite a farne intendere i fondamentali pregi: si è ripetuto, in pratica, quanto era successo al primo incontro, all'atto del suo debutto europeo.

La linea della 200 è, per esprimersi con l'efficacia della semplicità, molto bella: di dimensioni importanti, come è logico per vetture di questa classe, essa mostra un sapiente dosaggio di forme fra il cofano, l'abitacolo e il baule posteriore (particolarmente ben riuscito il frontale caratterizzato da i quattro fari rettangolari). Né appesantiscono il tutto i grandi paraurti in plastica nera e lo spoiler che completa in basso quello anteriore. Un quadro d'assieme che soddisfa i sensi estetici più esigenti.

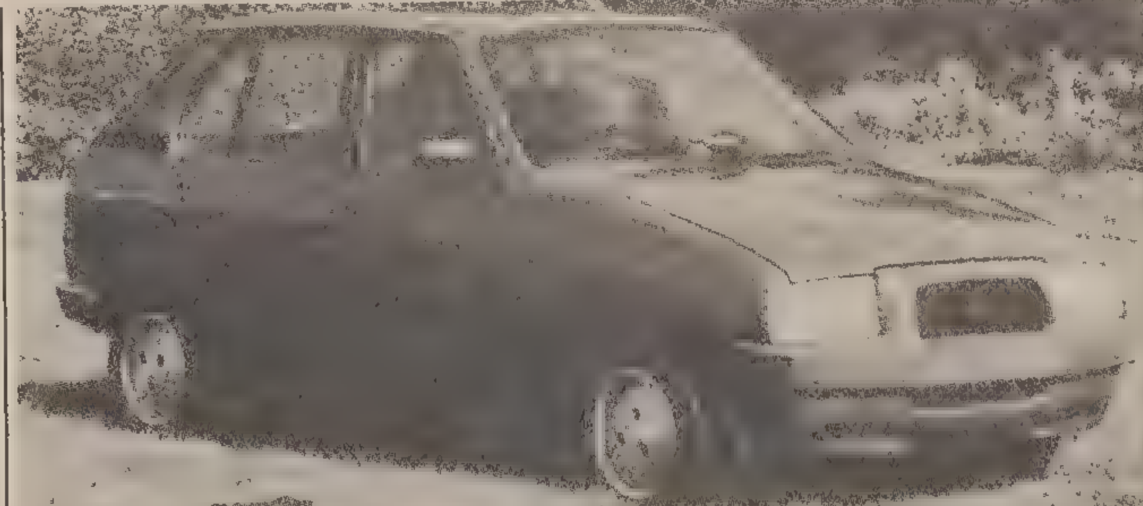
All'interno domina il concetto del comfort, del migliore vivere in auto. Ce se ne accorge non appena ci si accomoda sui sedili, anatomici, ricoperti di buon velluto e ben imbottiti (forse anche troppo a un certo scapito dello spazio); non appena si può gustare la semplice eleganza dell'arredamento e l'accuratezza delle rifiniture. E poi l'abbondanza degli accessori: i ripiani e le tasche portaoggetti e portacarte, l'orologio digitale, gli accendisigari per i passeggeri posteriori, le luci di cortesia, l'alzacristalli elettrico, gli specchietti esterni regolabili dall'interno, l'antenna radio elettrica, il condizionatore d'aria (entrambi di serie), l'eccezionale quantità di bocchette per regolare l'afflusso d'aria nell'interno, la chiusura centralizzata delle portiere del vano bagagli, e così via. La posizione di guida è delle migliori: gli strumenti sono tutti raccolti nella parte sinistra della plancia (forse di disegno un po' troppo semplice per la classe della vettura) e offrono oltre ai normali tachimetro e contagiri, e alle spie e pulsanti vari, un regolatore di velocità e uno economizzatore.

Su strada l'Audi 200 T5 presenta un duplice carattere. Il motore base di questa vettura è il cinque cilindri del 100 (2200 cc. di cilindrata e potenza di 136 CV); l'aggiunta del turbocompressore porta la potenza fino a 170 CV a, contemporaneamente, la coppia massima a kgm già a 3300 g/m. Al di sotto di questo livello la 200 offre andature compassate e non impegnative, e sempre senza proteste. Quando quel limite viene superato e entra in funzione il turbocompressore,la vettura acquista un sincero carattere sportivo con accelerazione, riprese e spunti di velocità davvero eccezionali.

Sono esperienze che si possono fare con una certa tranquillità perché tutto nell'Audi 200 è stato costruito in funzione della sicurezza: la distribuzione dei pesi, il sistema sospensioni amortizzatori, lo sterzo leggero ma non troppo (ottimo il «servo»), i pneumatici larghi e a bassa sezione trasversale e così via. Un'esperienza ottima, come si è detto. Tanto buona da suggerire il desiderio di ripeterla presto, in modo più esauriente, e con tempi più allungati.

Alessandro Cappellini

Citroen Visa: due nuove versioni



La gamma Visa per il 1981 prevede due nuovi modelli di notevole interesse, entrambi dotati del motore a quattro cilindri della Super. La prima, denominata Super E, ha rapporti al cambio e carburazione studiati per il consumo ridotto, rinunciando a qualcosa in termini di prestazioni.

In sostanza, la stessa scelta tecnica della Renault GTL, che ha ottenuto una sensibile risposta del mercato.

I consumi (tra parentesi quelli della Super normale) sono: 5,5 litri per 100 km a 90 (6,2); 7,3 a 120 (8,4); e 8,2 (8,4) nel ciclo urbano simulato.

L'altra versione si chiama Super X, e segue tecnicamente la via opposta. Il motore passa da 1124 a 1219 cc; la potenza da 57 a 64 cavalli Din, la coppia da 8,2 a 9,3 mkg. Tutto ciò consente una velocità massima di 155 km/h e un tempo sul chilometro da fermo di 36".

La Super X inoltre è dotata di servofreno, mentre il corpo vettura è abbassato di 15 centimetri.

Le nuove Visa dovrebbero essere disponibili verso la fine dell'anno. Contemporaneamente, tutti i modelli della gamma saranno dotati di retrovisori esterni tipo GSA e di una pedaliera ridisegnata.

Nuove patenti professionali

ROMA — E' stato pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta ufficiale un decreto ministeriale che risale al 3 ottobre 1979 e che fissa le norme per il conseguimento del nuovo certificato di abilitazione per la guida di veicolj adibiti a trasporti professionali, adeguando la legislazione nazionale alle norme Cee.

Il decreto riguarda gli autisti di autovetture in servizio di piazza o da noleggio, i guidatori di autocarri e autotreni adibiti a trasporti specifici, e gli autisti di autobus abilitati al trasporto di passeggeri.

Dal momento dell'entrata in vigore del decreto, 180 giorni dalla pubblicazione, sarà possibile condurre questo tipo di veicoli solo se in possesso dell'apposito certificato di abilitazione, denominato «Kb», «Kc» o «Kd», a seconda della categoria di patente cui si riferisce.

Le domande per ottenere il certificato vanno presentate agli uffici provinciali della motorizzazione civile che lo rilasceranno dopo il superamento di un apposito esame. Il programma dell'esame da superare per ogni tipo di certificato di abilitazione presenta una serie di materie comuni che riguardano, tra l'altro, la conoscenza della struttura del veicolo e delle sue parti principali, i modi per prevenire e per riparare eventuali avarie, la capacità di riparare piccoli guasti.

IN MOLTI CASI L'ANSIA FA DIMENTICARE LA PRUDENZA

Anche per i soccorritori il pericolo è in agguato

ROMA — Il 19 agosto scorso, di notte, sulla via Appia nei pressi di Gaeta, una Fiat «128», una «Dyane» e un autocarro si scontrano e restano di traverso sulla carreggiata, ostruendola. Alcune persone prestano i primi soccorsi, ma mentre stanno aiutando i feriti sopraggiunge in piena velocità una «Bmw» che investe il gruppo. Due dei soccorritori sono travolti e uccisi.

Una notizia come tante altre di incidenti stradali ma che deve far riflettere. Ogni anno ci sono persone che muoiono o restano ferite nel tentativo di portare soccorso ad infortunati della strada.

Fra i dodici nomi di «gentiluomini della strada» premiati per il 1979-80 tre sono di persone — un agente di pubblica sicurezza, un finanziere e un giornalista — investite e uccise mentre soccorrevano automobilisti.

Il momento di un incidente stradale è sempre un momento di emozione, alla quale si aggiunge la necessità di fare presto, il desiderio di porgere aiuto. Tutto ciò può far dimenticare che è anche un momento estremamente pericoloso per il rischio che un veicolo che sopraggiunge possa investire le vittime dell'incidente e i loro soccorritori.

Il rischio è tanto maggiore quanto più l'incidente è avvenuto in condizioni atmosferiche avverse — pericolosissima la nebbia — o di notte, o in un punto critico della strada, come in prossimità di un dosso o di una curva.

Se quindi accade di prestare soccorso a un infortunato della strada è bene accostare il proprio veicolo sulla destra, qualche decina di metri prima del luogo dell'incidente, mettere in funzione il lampeggio di emergenza se il veicolo ne è dotato, o comunque i fari anche se è giorno.

Qualcuno dei soccorritori dovrebbe immediatamente, facendo molta attenzione e mantenendosi sul margine della carreggiata, correre incontro ai veicoli che sopraggiungono facendo segno di rallentare e collocando poi uno o più «triangoli», lampade di emergenza, insomma qualcosa che induca i veicoli a diminuire la velocità.

In attesa che giunga la polizia, qualcuno dovrebbe continuare ad occuparsi dei veicoli che sopraggiungono, segnalando in tutti i modi l'incidente e preoccupandosi che gli automezzi costretti a fermarsi lo facciano nel modo meno rischioso possibile.

La lampada a doppia luce — rossa e bianca — che ogni automobilista dovrebbe avere con sé sarà utilissima in queste occasioni. Sebbene le strisce adesive, le decalcomanie in genere le «decorazioni» siano di solito, oltreché di cattivo gusto, inutili o addirittura pericolose, possono rivelarsi molto utili di notte.

È quanto è stato dimostrato in occasione del congresso nazionale delle associazioni di pubblica assistenza e soccorso svoltosi di recente a Firenze, dove la 3 M Italia ha presentato una serie di prodotti rifrangenti che aumentano la visibilità.

CRONACHE DELLO SPORT

IL PENULTIMO TURNO OFFRE IMMEDIATE VERIFICHE ALLE DUE FORMAZIONI PIÙ DISCUSSE

Coppa Italia: si stringe il cerchio Inter e Fiorentina giù la maschera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — È già turno-qualificazione? Molti gironi stanno assumendo il volto definitivo, e tra poco sapremo il nome definitivo dei vai leader.

GIRONE UNO — La Juve riposa lasciando campo libero alle sue più o meno credibili concorrenti. Leggi l'Udinese.

Il Taranto riceve il Genoa. Ai pugliesi manca compattezza fra i reparti. Due partite, due sconfitte. L'amichevole col Catanzaro faceva sperare altri esiti. Il Genova si affida al tandem Manfrin-Russo che ha fatto sfracelli nelle partitelle. Il Genoa, cicala in amichevole (5-3 al Bologna) potrebbe pagare lo scotto nelle gare ufficiali.

GIRONE DUE — L'Avellino prova l'impresa a San Siro con Juary in forma smagliante, irresistibile anche dopo il gol per le sue danze sacre attorno alla bandierina d'angolo, si può arrivare lontano. L'Inter incolla i pezzi dopo lo scivolone col Palermo. Bersellini ha ancora idee confuse, Altobelli da solo o con Muraro? e Prohaska, è quello anti-Borussia o l'oggetto misterioso di altre partite? L'Inter deve rialzarsi subito. Domenica c'è il superderby.

I milanesi hanno quell'unica occasione in tutto l'anno per inebriarsi di stracittadina. Il Milan scende a Palermo, dove l'ex Calloni si è rodato a sufficienza per consumare la sua vendetta. A San Siro è stato uomo-partita. Ora che Rivera gli capita a tiro diretto non perderà tempo.

GIRONE TRE — C'è Como-Spal. I ferraresi sono in vena, quel Castronaro viaggia a gran ritmo e tira come un ossesso. La campagna acquisti, malgrado le cessioni di Criscimanni e Fabbri, pezzi da novanta, non è stata malvagia. Il Como ha ancora precisi limiti. Può darsi che Nicoletti senta il richiamo del campionato che è ormai alle porte. Il Cagliari a Foggia. Puricelli corre ai ripari. Non vuol più incassare tanti gol come al debutto con la Spal. Virdis si è beccato una bella razione di applausi, promette ai tifosi di far dimenticare i tempi juventini. Sarà lotta a denti stretti, alla distanza, fra Cagliari e Spal, per la supremazia. Poi domenica, lo scontro diretto deciderà il resto.

GIRONE QUATTRO — La Fiorentina ha qualcosa da farsi perdonare dai suoi tifosi. Troppa aria di sufficienza, poca grinta nel derby con la Pistoiese. Il pubblico viola non ci sta. Questa Pistoiese, cugina di modeste pretese che arriva dalla «B» per bloccare la corsa ai Bertoni e Casagrande è proprio il colmo. Antognoni sia meno statuario e più produttivo. Deve essere la sua stagione, questa, non è vero? Il Cesena era partito bene, a Bergamo è rimasto di stucco, quanto mulinavano gioco i ragazzi di Bruno Bolchi. Già, ora in testa al girone c'è proprio l'Atalanta. E se la Fiorentina non si sbriga a recuperare smalto, le chance migliori di qualificazione le ha proprio la squadra orobica.

GIRONE CINQUE — Il Bologna col Vicenza. Savoini ha fatto fin troppo. Le cessioni di Sanguin e Zanone sono passate inosservate, il Vicenza alle prime uscite è apparso in salute. Ma il Bologna può vincere comodo se non sballa i controlli difensivi. Radice vuole il pressing e Paris, Pileggi, Vullo e compagnia applicano il pressing. Fabbri ha una botta tremenda su punizione. Occorre che Garritano e Fiorini aggiustino meglio la mira. Poi si vedrà. Il Napoli col Pisa cerca la goleada. E magari, se la formazione di Toneatto resta così arrendevole, finirà per ottenerla. Riposa la Samp.

GIRONE SEI — Lazio-Verona con i romani favoriti. Forse basta davvero Bigon che è serio, coscienzioso, non smarrisce mai l'impegno. Certo che in attacco i biancazzurri hanno una marcia in meno. L'Ascoli incontra il Pescara, e per i ragazzi di Gibì Fabbri sembra un turno addomesticato. Dopo le vittorie corsare di Varese e Verona, piazzare un paio di gol alle spalle della difesa abruzzese non sembra impresa stratosferica.

GIRONE SETTE — Il Toro col Catanzaro. Burgnich ci spera. Palanca è ancora in altomare, funzionano però i giovani e De Giorgis è in forma. Il Toro va in gol che è un piacere. O era troppo debole il Lecce? Derby in Puglia fra due deluse. Lecce-Bari, per la qualificazione conta zero. È solo un discorso di prestigio. Il Perugia, «in parking», medita sui suoi molti limiti.

Patrizia Alò

NELLA SEDE DELLA LEGA CALCIO

Summit di Sordillo

MILANO — Giornata di riunioni ieri nella sede della Lega professionisti, per il presidente federale Sordillo e per i suoi collaboratori. Il primo incontro è avvenuto in mattinata con il Ct della nazionale Bearzot e il coordinatore Peronace. Bearzot ha dato il suo assenso all'assunzione, proposta da Sordillo, di Cesare Maldini come suo «vice», al posto di Trevisan, che va in pensione come tecnico ma che collaborerà sempre con la nazionale come osservatore.

Vicini continuerà ad occuparsi della «under 21» con Brighenti come «vice». Peronace ha quindi accettato di rinnovare il suo incarico di coordinatore e incaricato delle pubbliche relazioni per la squadra nazionale, rinunciando all'offerta avuta per assumere la carica di general manager della squadra inglese dell'Arsenal.

È stato anche accennato, ma non risolto, il problema riguardante la possibilità di giocare in nazionale per i giocatori del Milan, anche quando la squadra è impegnata nel campionato di serie «B» che, come si ricorderà, non viene sospeso, a differenza di quanto avviene per la serie «A», quando è impegnata la nazionale. L'orientamento appare comunque quello di convocare i giocatori del Milan solo nel caso che appaiano titolari indispensabili: è al momento il caso del solo Collovati, che Bearzot considera stopper titolare e inamovibile della squadra azzurra.

«C'è una norma di regolamento — ha osservato in proposito Sordillo — che impegna la società a schierare sempre la migliore formazione. Vi è però, nel diritto in genere, l'esimente della forza maggiore e le esigenze della Nazionale possono essere considerate una causa giustificativa». Sordillo ha comunque aggiunto che la presidenza federale esaminerà caso per caso, allo scopo di cercare di salvaguardare l'esigenza della Nazionale senza danneggiare né il Milan né altre società.

Per quanto riguarda il prossimo impegno della Nazionale per la partita con il Portogallo il 24 settembre a Genova, il raduno avverrà il 22 a Santa Margherita.

Smentita dal Napoli la cessione di Bellugi

NAPOLI — Il direttore generale del Napoli, Antonio Juliano, ha smentito la cessione di Bellugi alla Pistoiese. La notizia si era appresa a Pistoia. «Bellugi è tuttora nostro — ha detto Juliano — non ho condotto alcuna trattativa con la Pistoiese. Non riesco a capire come la notizia si sia diffusa».

La gioia di «Long John»



New York — Giorgio Chinaglia ha firmato allo Giant stadium una delle imprese più incredibili che la storia del calcio ricordi: il cannoniere italiano ha infatti messo a segno ben sette delle otto reti con cui i Cosmos hanno travolto il Tulsa

La bordata di Sgarbossa

Udine — Ecco la prima rete dell'Udinese, siglata con un gran tiro di Sgarbossa; è vano il disperato tentativo del portiere tarantino Ciappi. Il pallone si infilerà all'incrocio dei pali aprendo la strada del successo dei friulani

IL TEDESCO DOMENICA AL GREZAR SE DOMANI A COLONIA SI SOTTOSCRIVE IL TRASFERIMENTO

Udinese a Brescia pensando a Neumann

UDINE — Sarà Herbert Neumann, il centrocampista del Colonia, 27 anni ancora da compiere, lo «straniero» dell'Udinese per la stagione 1980-81: in tal senso ha deciso il consiglio di amministrazione della società bianconera, che ovviamente ha dato mandato a Franco Dal Cin di formalizzare l'acquisto del giocatore. Per questo motivo il general manager unitamente al presidente Sanson raggiungerà questa sera Colonia, dove domattina si incontreranno con i dirigenti tedeschi e con ogni probabilità formalizzeranno il passaggio di Neumann all'Udinese.

Il verbo usato al futuro e la dizione «con ogni probabilità» si riferiscono a una certa logica riserva cautelativa che svanisce solo al momento della firma del contratto; ma non dovrebbero sussistere problemi di alcun tipo per il buon esito dell'«affare», né da parte dell'Udinese né da parte del Colonia, anche perché c'è il gradimento di tutti per questo trasferimento di cui si conosce già il costo, quello cioè di un milione e mezzo di marchi, pari a circa 700 milioni di lire.

I dirigenti bianconeri, come avevamo anticipato nel nostro servizio di ieri, dovevano in sostanza pronunciarsi per una scelta tra l'olandese Notten e il tedesco Neumann, essendo praticamente irrilevante l'alternativa dello jugoslavo Suriak.

L'olandese, da tempo «corteggiato» dall'Udinese, sarebbe costato 300 milioni di lire, e forse avrebbe potuto dare alle «zebrette» un apporto più sostanzioso in tempi brevi; ma ha anche 31 anni compiuti, e ciò evidentemente impediva di fare con lui e su di lui programmi a lunga scadenza. Il giocatore del Colonia invece ha quattro anni di meno, ed è quindi appena entrato nel pieno della maturità calcistica, per cui può assicurare un apporto, nel tempo, molto più consistente, pur forse leggermente difettando per ora di un pizzico di esperienza rispetto al suo «concorrente» nel vestire la maglia bianconera. Di Neumann non si sa molto, ma ci sono alcune credenziali a suo favore, a parte quanto di buono di lui ha detto Helmut Haller, il non dimenticato campione tedesco molto amico di Marino Perani, che non possono non deporre a suo favore in maniera piuttosto significativa.

Il solo fatto cioè che abbia militato per ben otto anni in una squadra come il Colonia, disputando qualcosa come 380 partite e mettendo a segno 110 reti costituisce già di per sé un biglietto da visita rassicurante sulle sue qualità tecniche ma anche su quelle umane, dal momento che dimostrano serietà, professionalità, attaccamento ai colori sociali e soddisfazione per il suo comportamento globale, in campo cioè e fuori, da parte dei dirigenti e degli allenatori. Le sue caratteristiche tecniche lo dipingono quale centrocampista con buona propensione al gol, una mezzala in sostanza che parte piuttosto da lontano, che possiede una buona «stecca», ma che svolge altresì con ottimo profitto il lavoro di regia appunto a centro campo.

Herbert Neumann è reduce da una stagione non molto appagante a causa di un infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi di gara per parecchie settimane; un campionato comunque il suo tutt'altro che fallimentare, dal momento che in diciotto partite disputate ha messo a segno ben sette reti. Il motivo principale per il quale Neumann ha espresso il desiderio di tentare l'avventura italiana deriva dalla volontà di ritornare subito al massimo rendimento, cosa che gli sarebbe forse riuscita difficile nel Colonia, dove nel suo ruolo si sente «chiuso» dalla presenza di Bonhof.

Il giocatore tedesco, come abbiamo riferito, si è sottoposto lunedì mattina alla rituale visita medica al Policlinico, da parte del medico sociale bianconero dott. Fausto Bellato e dalla sua equipé, e l'esito è stato ampiamente soddisfacente; è quindi abbastanza probabile che, se non ci saranno intoppi nell'intesa fra società friulana e tedesca, Neumann possa raggiungere i compagni di squadra già in settimana, in tempo quindi per poter debuttare con la casacca bianconera già alla «prima» del campionato, il 14 settembre contro l'Inter, se nel frattempo saranno state espletate tutte le formalità per il trasferimento all'estero della somma pattuita per il trasferimento. Oltre tutto il giocatore ha già raggiunto con Dal Cin l'accordo economico che lo riguarda.

Intanto, come è molto probabile, se domani, verrà raggiunto l'accordo tra i dirigenti dell'Udinese e del Colonia, Herbert Neumann quasi certamente debutterà con la casacca bianconera domenica sera a Trieste nell' «amichevole» che vedrà opposti alabardati e friulani.

Frattanto l'Udinese è partita ieri pomeriggio alla volta di Brescia, dove questa sera disputerà il quarto e ultimo incontro del primo girone eliminatorio della Coppa Italia. La squadra bianconera, come si sa, è praticamente «chiusa» alla Juventus per il passaggio al turno successivo, anche se sulla carta ha ancora qualche seppur minima possibilità di ottenere una qualificazione che avrebbe comunque del clamoroso.

Della comitiva che è partita ieri pomeriggio non facevano infatti parte Miani e Vriz, il primo per una botta ricevuta a una coscia nella partita di domenica, il secondo per un leggero risentimento inguinale; non sono partiti neppure Leonarduzzi, al quale è stato concesso un turno di riposo, e Pazzagli, dal momento che in porta giocherà Della Corna al quale farà da «secondo» il portiere della «Primavera» Borin.

La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Della Corna; Fellet, Billia; Sgarbossa, Tesser, Miano; Bencina, Pin, Bilardi, Koetting, Vagheggi. La novità potrebbe essere costituita, a parte la sostituzione dei giocatori rimasti a casa, dall'impiego di Vagheggi quale unica punta; Perani in sostanza si vuole rendere conto, sopo la partenza di Ulivieri, se Vagheggi è in grado, per le sue caratteristiche tecniche, di sostenere il ruolo di unica «punta» in caso di indisponibilità di Pradella, che a questo punto parte titolare nello schieramento abituale che Perani farà adottare alla squadra, quello cioè a una sola punta.

Giorgio Verbi

Così in Coppa

PRIMO GIRONE
Brescia - Udinese (ore 20.30)
Taranto - Genoa (17)
SECONDO GIRONE
Inter - Avellino (20.45)
Palermo - Milan (16.30)
TERZO GIRONE
Como - Spal (20.30)
Foggia - Cagliari (17)
QUARTO GIRONE
Fiorentina - Cesena (21)
Pistoiese - Rimini (21)
QUINTO GIRONE
Bologna - L. Vicenza (21)
Napoli - Pisa (21)
SESTO GIRONE
Ascoli - Pescara (21)
Lazio - Verona (17)
SETTIMO GIRONE
Lecce - Bari (17)
Torino - Catanzaro (20.30)

PER NON FARSI ESTROMETTERE DALLA COPPA «SEMIPRO» DA UNA SQUADRA DI RANGO INFERIORE

Triestina costretta a vincere al Bottecchia

Secondo impegno consecutivo in «Coppa Italia» per la Triestina, che questa sera al «Bottecchia» renderà visita al Pordenone. A tre giorni di distanza dalla non certo esaltante prestazione fornita al «Grezar» contro il Conegliano (nella ripresa la squadra ha in parte guastato tutto quanto di buono aveva fatto vedere nella prima parte), ecco un'altra squadra di C 2 sulla strada degli alabardati.

I neroverdi, che comandano a punteggio pieno la classifica dell'undicesimo girone grazie ai due punti ottenuti nella prima giornata a Conegliano, cercheranno di ben figurare.

È facilmente intuibile, quindi, che la squadra di Bianchi troverà ad attenderla una formazione determinata e decisa a proseguire il suo cammino in coppa. La Triestina, dal canto suo, è praticamente costretta a fare il risultato per non correre il rischio di vedersi eliminata.

Per quanto riguarda la formazione, la si conoscerà solo poco prima dell'inizio. Non è improbabile che alla «rosa» dei giocatori a disposizione, che prenderanno parte tutti alla trasferta, si aggiungano all'ultimo momento anche Franca e Scarel.

La partita, che avrà inizio alle ore 20.45, sarà arbitrata dal modenese Sarti.

«Trofeo dell'Amicizia»

Domenica allo stadio «Grezar» si gioca Triestina-Udinese. Una partita che si ricollega a quella disputata lo scorso anno, il 1.o settembre, con il patrocinio de «Il Piccolo», riproposta anche per quest'anno. Triestina-Udinese avrà inizo alle 20.30 e vedrà in palio il trofeo offerto dal nostro giornale, con il concorso della Cassa di Risparmio di Trieste, sportivamente sensibile ai grandi appuntamenti sportivi della nostra citta

La partita viene disputata all'insegna dell'amicizia fra le due città nel ricordo di tante battaglie sportive e il trofeo che sarà assegnato alla squadra vincitrice è appunto intitolato a questo sentimento che lega i due sodalizi regionali. Nella prima edizione, come si ricorderà, il Trofeo Dell'Amicizia rimase assegnato alla Triestina, che se lo era aggiudicato vincendo con i calci di rigore la partita, terminata in parità al 90' (1-1).

Pordenone quasi al completo

PORDENONE — Secondo impegno ufficiale questa sera in Coppa Italia per i neroverdi. Dopo il successo esterno riportato a Conegliano nella partita di esordio, il Pordenone si dovrà misurare con la Triestina. Un match quasi proibitivo in quanto al Bottecchia è di scena una delle compagini più blasonate della C1.

La formazione alabardata è la più accreditata a superare la prima fase della manifestazione. Contro la Triestina Burlando manderà in campo la stessa formazione che sabato scorso ha perso per 2 - 0 nell'amichevole con il Montebelluna, senza per questo demeritare sotto il profilo del gioco.

Saranno schierati quindi: Da Pieve; Canzi, Catto; Cagnin, Cancian I, Geissa; Dreolini, Andrian, Tomei, Mosolo, Fantinato. Per la partita il tecnico neroverde è costretto a fare a meno del neo acquisto Mazzarella alla prese con problemi di tesseramento con la nuova società. Nel ruolo lo sostituirà il giovanissimo Andrian che nelle amichevoli in cui è stato fin'ora impiegato, e contro il Conegliano in Coppa Italia, ha destato una positiva impressione.

Se si eccettua l'assenza di Mazzarella, per il resto Burlando potrà finalmente schierare quello che sarà l'undici tipo. Provati contro il Montebelluna sia Cancian che Mosolo hanno fornito confortanti indicazioni, anche si il libero accusa ancora (come è del resto ovvio visto che ha ripreso ad allenarsi da una ventina di giorni dopo aver trovato l'intesa economica con la società) qualche ritardo nella preparazione, e quindi fatiche a tenere il ritmo.

Tra gli altri motivi dell'atteso incontro c'è anche quello degli ex, che sono Geissa e Tomei. In particolare la punta cercherà di mettere al suo attivo almeno un'altra marcatura (con il Pordenone ha già segnato tre reti) per confermare il buon momento.

«Nelle amichevoli — dice Burlando — da parte dei ragazzi ho notato una scarsa applicazione. Credo che stasera non sarà così perché oltre a trattarsi di un'uscita ufficiale, lo stimolo di giocare contro la Triestina li sproneràa dare il massimo.

Claudio Claretti

Amichevoli semipro

Oltre a Pordenone-Triestina per la «Coppa Italia», oggi scenderanno in campo anche le altre tre squadre semipro della regione. La Pro Gorizia, dopo la vittoria di domenica a Meolo, affronterà l'esame costituito dal Fontanafredda che milita nel campionato di promozione. La partita si giocherà a Fontanafredda alle 20 30. La Pro Tolmezzo effettuerà la seconda uscita stagionale affrontando a Monfalcone l'undici della Romana. In trasferta sarà anche la Sacilese che giocherà a Pieve di Soligo contro la Pievigina.

Vinto dalla Triestina il «Trofeo Sandri»

La Triestina Primavera, rinforzata per l'occasione da alcuni giocatori della prima squadra, si è meritatamente aggiudicata il «Trofeo Sandri», torneo notturno di calcio organizzato dal San Canzian. Nella finalissima, giocata contro il Turriaco, gli alabardati si sono imposti con un vistosissimo 8-0 che si commenta da solo.

La Triestina, grazie anche all'apporto fornito dai sei rinforzi, ha fatto il bello e cattivo tempo.

Tutto più facile nella ripresa grazie anche alla maggior condizione fisica raggiunta dai triestini. Le otto segnature sono state merito di Di Noi e Faleschini che hanno realizzato una doppietta ciascuno, e di Grillo, Nonis, Scarel e Brugnolo.

La Triestina ha giocato con Toresin; Grillo, Giglio (Pacher); Nonis, Tirello, Varglien; Faleschini, Lenarduzzi (Brugnolo), Di Croce, Franca (Scarel), Ravbar (Di Noi).

L'alabardato Faleschini ha ricevuto il premio per il miglior cannoniere della manifestazione.

Pulcini pronti per l'attacco

La rappresentativa giovanile dell'Ente Porto ha debuttato vittoriosamente contro i pari grado della Roianese superandoli per 8-1. Nella foto: da sinistra in piedi Krisma, Cernecca, Moscolin, Allisi, Caposassi, Misiei. Accosciati Rei, Vizzaccaro, Perentin, Colletta, Carmenci

INTERESSANTI INDICAZIONI DAL PRECAMPIONATO PER LA SQUADRA DI MEDEOT

Pro Gorizia sulla buona strada

MEOLO — La Pro Gorizia ha disputato a Meolo, un centro del Basso Piave, un incontro quanto mai proficuo che ha fatto vedere cose interessanti specie, se viste proiettate nel futuro. I suoi giovani si sono mossi molto bene cercando di sviluppare delle ottime trame di gioco, e se queste non sono poi riuscite in pieno gran parte della colpa va al terreno piuttosto stretto, per cui non era possibile poter svolgere delle azioni ariose.

Ad ogni modo si è vista una squadra agile e con delle idee chiare in testa, per cui il prossimo campionato dovrebbe riservare molte soddisfazioni. La parte più interessante è stata logicamente la prima, poi — vuoi per le numerose sostituzioni, vuoi anche per la non ancora completa preparazione — è calato il gioco.

Passando ad un'analisi dei singoli si deve dire che in questa occasione Bertoja è stato il faro attorno al quale ha ruotato tutta la squadra. Giocatore generoso che sa impostare a centro campo per poi trovarsi quasi sempre libero in fase offensiva, ha fatto anche vedere di avere un'ottima visione di gioco.

Molto buono anche il comportamento delle due punte Modula e Masutti, sempre pronti a muoversi e a scambiarsi per essere poi presenti pure in fase conclusiva, tant'è vero che ben cinque delle sei reti le hanno messe a segno loro. Notato anche nel primo tempo il buon lavoro lungo la fascia laterale sinistra di Lazzara; ottimi gli inserimenti di Ranocchi I ed il lavoro oscuro, maceramente utilissimo di Zanetti.

Beltramini ha cercato, specie nel primo tempo, di uscire dalla sua posizione di «libero» per impostare il gioco, intenzione più che buona, ma che poi non ha dato i risultati voluti per voler tenere troppo la palla.

Da parte sua la Rondine ha tenuto validamente la testa ai più quotati avversari impegnandoli specie nel primo tempo, ma poi col passare dei minuti gli ospiti sono dilagati ed il bottino avrebbe potuto essere più grosso, se non ci fosse stato il bravo portiere Coletto, autore di alcuni interventi veramente ottimi.

Il primo tempo aveva visto, dopo una fase di avvio in cui gli ospiti hanno cercato di ritrovarsi sul terreno ridotto, i goriziani in vantaggio di due reti. Nella ripresa il bottino è aumentato grazie ad un rigore, trasformato da Masutti, mentre le tre reti finali sono venute negli ultimi dieci minuti.

La più spettacolare è stata l'ultima di Masutti, avvenuta con un tiro di rara potenza scagliato da una posizione impossibile, quasi dalla linea di fondo, lateralmente.

La più bella è stata però quella di Zanetti, grazie al tocco perfetto, per intuizione, di Bertoja, che gli ha servito un pallone che non si poteva sbagliare.

Raoul Ferraresi

Torneo «Ferman»

Il torneo «Fabiano Ferman», in svolgimento a Torre Tapogliano e riservato a squadre della categoria giovanissimi, proseguirà questa sera il secondo turno. Alle ore 21.45 ritornerà in campo la Triestina per affrontare la Sangiorgina. Nell'incontro inaugurale gli alabardati hanno superato per 5-0 la Pro Cervignano.

Calcio a sette «Settembre '80»

Si stanno concludendo a Villa Ara i gironi eliminatori del torneo di calcio a sette «Trofeo Settembre 1980», torneo che costituisce il banco di collaudo all'ormai imminente Coppa Trieste. Rapid, Dinocaffè e San Giusto sembrano le favorite alla corsa alle semifinali. Questi gli orari dell'ultimo turno di gare: sabato prossimo alle 15: Dinocaffè-San Giusto, alle 16.15 Valmaura-Utat Viaggi Cet, alle 17.30 Bomboniere Viola Dsg-Perugino e alle 18.45 Bar Garibaldi-Venuti Costruzioni.

Lunedì alle ore 20 si disputerà invece la tradizionale sfida calcistica fra il Gruppo arbitri della Coppa Trieste e i dirigenti.

Oggi la Juve contro la Francia

PARIGI — Questa la formazione della nazionale francese che oggi, al parco dei Principi di Parigi, affronterà la Juventus in un incontro amichevole: Dropsy (1); Battiston (2), Specht (4), Tresor (5); Bossis (3); Cristoph (6); Larios (8); Platini (10 - capitano); Baronchelli (7), Roussey (9); Amisse (11); in panchina andranno Baratelli (16), Javion (12), Lopez (13), Petit (14), Lacombe (15) e Zimako (17).

VINCE IL BAYERN

Il Bayern di Monaco ha battuto in finale, grazie ai rigori e dopo la disputa dei tempi supplementari, il Real Madrid aggiudicandosi la Coppa «Santiago Bernabeu» (5-4 il risultato finale dell'incontro conclusosi ai tempi supplementari sull'uno a uno).

CRONACHE DELLO SPORT

DUE GROSSE SORPRESE AI CAMPIONATI TENNISTICI OPEN DEGLI STATI UNITI

Guillermo Vilas e la Navratilova eliminati da Fibak e Mandlikova


New York – Borg dopo aver perso un punto nel suo vittorioso match con il francese Noak addenta la racchetta *(Telefoto Upi)*

FLUSHING MEADOW (USA) — Grossa sorpresa negli ottavi di finale del singolare maschile dei campionati open degli Stati Uniti: l'argentino Guillermo Vilas, testa di serie n. 4, è stato eliminato in quattro set dal polacco Wojtek Fibak, testa di serie n. 14. Punteggio a favore di Fibak: 3-6, 6-3, 6-4, 6-3.

Perciò non sarà Guillermo Vilas a contendere, nelle semifinali ai tre favoriti della manifestazione, Borg, McEnroe e Connors, la vittoria nei campionati open degli Stati Uniti. L'edizione '80 del torneo di Flushing Meadow non ha portato fortuna al sudamericano, vincitore nel 1977, che si è arreso senza lottare molto al regolare polacco Fibak, un giocatore che ha ormai acquistato autorità e fiducia nei propri mezzi e che riesce a mettersi in luce sempre di più nei tornei più prestigiosi. L'appannato Vilas è uscito di scena senza far troppo recriminare i mille spettatori convenuti all'incontro, mentre l'attenzione del pubblico (diecimila presenti) era riservato sul campo centrale al confronto Borg-Noah. Dopo avere perso il primo set Fibak ha ingranato la marcia giusta e con grande regolarità, con colpi veloci e a tratti spettacolari, ha avuto la meglio su Vilas che non è più stato in grado di risalire la corrente.

La seconda sorpresa della settima giornata dei campionati open Usa l'ha fornita la diciottenne cecoslovacca Hana Mandlikova battendo in due set l'apolide Martina Navratilova, testa di serie n. 2. Punteggio in favore della Mandlikova: 7-6, 6-4.

La sconfitta della Navratilova (cecoslovacca di nascita e in attesa di ottenere la cittadinanza statunitense) sorprende soprattutto per la regolarità di quest'atleta, da cinque anni ormai abituata a non deludere soprattuto nei tornei più prestigiosi. La Navratilova in realtà non aveva convinto nei primi turni della manifestazione, ma nessuno dubitava della sua qualificazione. La giovane cecoslovacca non è comunque l'ultima arrivata: quest'anno è giunta in semifinale agli internazionali d'Italia e di Francia ed è in ascesa nella graduatoria internazionale tanto che a Flushing Meadow è testa di serie n. 9.

Non si sono troppo divertiti invece i diecimila presenti all'incontro Borg-Noah. Il giocatore francese di colore, vent'anni, è ormai considerato più di una promessa del panorama internazionale, era atteso all'«esame di maturità» di fronte a Borg, ma ha ricevuto una solenne bocciatura. Solo nei primi sei giochi del primo set Noah è stato in grado di contrastare efficacemente Borg, poi il campione scandinavo senza forzare troppo ha ingranato la sua marcia superiore e si è agevolmente imposto. L'incontro è durato un'ora e trequarti.

Altre due sorprese nel settore femminile: l'australiana Dianne Fromholtz (n. 6) e la statunitense Kathy Jordan (n. 11) sono state eliminate dall'altra statunitense Pan Shinver (n. 13) e dalla jugoslava Mima Jausovec, rispettivamente in tre e due set. Il tabellone femminile risulta profondamente mutato né può bilanciare la situazione creatasi dalla facile vittoria della Evert Lloyd (Usa) sulla connazionale Russell.

Frattanto sembra ridimensionato lo «scandalo» suscitato dal francese Noah a seguito delle dichiarazioni riportate su un mensile francese e nelle quali accusava molti tennisti di fare uso di stupefacenti. Noah in quella occasione aveva fatto il nome del paraguaiano Pecci suscitando un vespaio di polemiche. Ieri l'altro c'è stata una conferenza-stampa presenti Noah e Pecci. Il francese ha smentito di avere fatto il nome di Pecci aggiungendo che «è impossibile drogarsi nel tennis perché in questo sport bisogna sempre usufruire di tutte le facoltà mentali».

SINGOLARE MASCHILE (ottavi di finale): Fibak (Pol) batte Vilas (Arg) 3-6 6-3 6-4 6-3; Tanner (Usa) batte Teacher (Usa) 7-6 6-1 6-2; Borg (Sve) batte Noah (Fr) 6-3 6-3 6-0; Roscoe Tanner b. Brian Teacher 6-3 6-4 5-7 6-2; Wojtek Fibak (Polonia) b. Guillermo Vilas (Arg) 3-6 6-3 6-4 6-3; Johan Kriek (S.Af) batte Buster Mottram (Gb) 6-4 5-7 6-3 6-4.

SINGOLARE FEMMINILE (ottavi di finale): Mandlikova (Cec) batte Mavratilova (apolide) 7-6 6-4; Shriver (Usa) batte Fromholt (Ausl) 3-6 6-1 6-1; Evert Lloyd (Usa) batte Russell (Usa) 6-2 6-1; Reynolds (usa) batte Dupont (Usa) 1-6 6-4 7-5; Jausovec (Jug) batte Jordan (Usa) 7-5 6-3.

COPPA DAVIS

Tennis: azzurri contro l'Australia

REGGIO EMILIA – Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono giunti a Reggio Emilia, dove da ieri assieme a Paolo Barazzutti e Gianni Ocleppo, si allenano in vista della semifinale di Coppa Davis con l'Australia, in programma dal 19 al 21 settembre a Roma.

BRADY CON L'EIRE

L'irlandese Brady, giocherà nelle finali dell'Eire contro l'Olanda nella partita eliminatoria della coppa del mondo di calcio il 10 settembre. La Juve ha accettato il «prestito» dopo che la federazione irlandese ha provveduto alla copertura di una polizza di assicurazione di 4 mila lire irlandesi (circa 80 milioni) per questo incontro.

PER LA PRIMA VOLTA IN PROGRAMMA IL KEIRIN - RITORNA ALLE GARE MORELON

Da oggi in palio le maglie iridate per i pistard in lizza a Besancon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BESANCON — Il keirin (d'importazione giapponese) e il ritorno alle competizioni del francese Daniel Morelon (36 anni, pluritoltolato da dilettante) sono le novità assolute del campionato del mondo di ciclismo su pista che comincia oggi nello stadio velodromo Lagrange di Besancon.

Il primo titolo che verrà assegnato (domani) sarà proprio quello del keirin. Questa prova, altamente spettacolare, si disputerà sulla distanza di quattro giri. I corridori inseguiranno una «lepre» che, a metà percorso, sparirà, lasciando liberi i concorrenti per lanciare lo sprint. Il keirin implica dunque un contatto stretto, inevitabile, tra coloro che vogliono assicurarsi una buona posizione per disputare la volata finale. E non verranno lesinate le emozioni.

In Giappone oltre 4000 corridori praticano il keirin e i guadagni sono favolosi. Per queste gare nel «Sol Levante» funziona il totalizzatore. A Besancon vi parteciperanno tra gli altri Morelon, Turrini (che ad Amsterdam vinse il «challenge» internazionale disputato a titolo dimostrativo), Nicholson, Vaarten, Fujimaki, Berkmann e Clark.

Assenti Moser e Saronni la spedizione azzurra è comunque abbastanza consistente e ha nutrite speranze di poter conquistare qualche medaglia: almeno due tra i professionisti e una tra i dilettanti. Tra le donne si spera sempre nella Bissoli per un piazzamento nell'inseguimento.

Nel settore professionistico gli azzurri schiereranno (almeno in linea di massima, perché per alcune specialità non sono ancora chiuse le iscrizioni) nell'inseguimento: Visentini, Pizzoferrato, Borgognoni e Leali, mentre si sta facendo di tutto per poter sostituire Moser con Morandi; nel keirin: Turrini e Berto, nella velocità: Turrini, Berto e Capponcelli; negli Stayers: Vicino, Pietro Algeri e Vittorio Algeri; nell'individuale a punti: Morandi e Mantovani.

«Puntiamo almeno a due medaglie — ha detto ieri mattina il ct Marino Vigna — poi se saranno di metallo pregiato sarà ancora meglio. Vigna ha poi precisato quali sono i corridori «indiziati» a salire sul podio. Ha detto il ct: «Negli stayers Bruno Vicino già quarto ad Amsterdam e attuale campione italiano. Nell'individuale a punti buone possibilità hanno sia Morandi sia Mantovani». Negli stayers il campione uscente è l'olandese Venix. Avversari tra i più quotati saranno Peffgen, Schutz e Sugita.

I campioni uscenti

PROFESSIONISTI
Inseguimento: Oosterbosch (Ol.)
Velocità: Nakano (Gia.)
Mezzofondo: Venix (Ol.)
DILETTANTI
Mezzofondo: Pronk (Ol.)
Individuale: Slama (Cec.)
Tandem: Francia (Cahard-Depine)
DONNE
Velocità: Isareva (Urss)
Inseguimento: Van Oosten-Hage (Ol.)
Per le altre specialità dilettanti valgono i titoli olimpici conquistati ai Giochi di Mosca.

L'invididuale a punti è invece una delle novità del mondiale (insieme al Keirin). Nella velocità il titolo iridato verrà difeso dal giapponese Nakano, dominatore incontrastato della specialità (Turrini fu settimo ad Amsterdam), mentre nell'inseguimento (assenti Moser e De Vlaeminck) dovrebbe rinconfermarsi il ventitreenne olandese Bert Oosterbosch, l'unico in grado di andare sotto i sei minuti nei cinque chilometri.

Per i dilettanti saranno in programma soltanto le prove non olimpiche e cioè tandem, stayers e individuale a punti. Ecco la squadra azzurra, curata dal Ct Laverda: nel tandem Rossi e Finamore: negli stayers Stiz, Fusarcoli, Colmartini; nell'individuale a punti Biancoletto e Maffei. I campioni uscenti sono Cahard-Depine (Fr) nel tandem, l'olandese Pronk negli stayers e il cecoslovacco Slama nell'individuale a punti.

Il Ct Laverda ha espresso questo giudizio sulle possibilità degli azzurri: «Per noi sarà molto dura. Possiamo sperare però su Biancoletto, già medaglia d'argento lo scorso anno. Ma avrà avversari molto forti specialmente il cecoslovacco Slama, i sovietici, i tedeschi dell'Est e dell'Ovest e gli svizzeri.

«Nel tandem i nostri appaiono chiusi da francesi, tedeschi occidentali e cecoslovacchi, mentre nel mezzofondo i più forti si preannunciano olandesi, spagnoli e ancora i tedeschi occidentali».

Ed ecco la pattuglia delle donne azzurre: nella velocità Galbiati, Lorenzon e Michelonì; nell'inseguimento Bissoli e Piantoni. La Bissoli vanta una medaglia d'argento ad Ostuni e un terzo posto a Monaco, mentre delle altre la Galbiati è terminata quarta l'anno scorso ad Amsterdam. I titoli appartengono alla sovietica Isareva (velocità e all'olandese Oosten-Hage nell'inseguimento.

Oggi si comincia alle 16 (cerimonia di apertura) e si chiude alle 22.10. Saranno subito di scena le donne sprint, gli inseguitori professionisti, i mezzofondisti dilettanti, il keirin e l'individuale a punti dilettanti. I primi titoli però domani: keirin e velocità donne.

Adriano Pacione

Vela: Tricolore «470» Buona prova di Noé

Gianfranco Noé, assieme a Paolo Cerni, ha iniziato molto bene i campionati italiani della classe 470, che si svolgono a Piombino. Nella prima prova, vinta dal genovese Di Salle, Noé si è piazzato al terzo posto alle spalle del leccese Montefusco. Il campionato terminerà il 6 settembre.

Il Costalunga ripete la «Festa dello sport»

Costalunga, sulla scia del successo ottenuto alcuni mesi addietro, organizzerà nei prossimi giorni una seconda «Festa dello sport». Il sodalizio giallonero, uno dei più attivi per quanto riguarda questa particolare specie di manifestazioni (sagre e presenze al carnevale servolano non si contano più), inaugurerà venerdì una nuova «quattro giorni» all'insegna dell'allegria e del divertimento.

La «Festa dello sport» si svolgerà come di consueto sul campo a sette del Costalunga e avrà inizio ogni pomeriggio alle ore 17 per concludersi alla mezzanotte. Oltre ai ricchi chioschi enogastronomici e alle varie manifestazioni sportive programmate, seralmente si effettueranno gare di ballo. La sagra si concluderà lunedì prossimo.

CICLISMO REGIONALE

Un'intensa domenica

Anche se la generale attenzione degli appassionati di ciclismo domenica scorsa era rivolta in modo particolare all'esaltante galoppata di Bernard Hinault sul circuito iridato di Sallanches, la giornata ciclistica regionale ha pur sempre riservato il consueto buon numero di competizioni a livello giovanile che non hanno mancato di fornire interessanti indicazioni sulle nuove leve del pedale.

Gli juniores erano di scena a Pula di Prata dove l'epilogo non è stato favorevole ai colori regionali: si è imposto infatti il veneto Gianni Carrer, il quale ha battuto sul traguardo quattro regionali con cui aveva dato vita alla fuga decisiva fin dalle prime battute di gara, Covre, Gasparotto, Virgili e Chiarot, i quattro in questione, hanno evidentemente sottovalutato le possibilità del giovane di Dese controllandosi a vicenda e lasciando così via libera al vincitore.

Nulla da fare nella gara della destra Tagliamento per gli atleti del Fontanafredda rimasti intruppati nel gruppo nel momento decisivo della corsa: è stata una delle poche volte in cui i ragazzi di Rosolen non sono riusciti ad entrare tra i principali protagonisti.

Anche nella gara di San Daniele, riservata agli allievi e resa impegnativa dalla pioggia battente, si è imposto un corridore veneto: Franco Alpago della società ciclistica di Vittorio Veneto. Una vittoria comunque meritata quella di Alpago, anche se facilitata dalla caduta nel finale di Gian Enrico Caserta, che si era reso protagonista, assieme al vincitore, di un ottimo finale. Prova ne sia il fatto che il friulano del Caneva, nonostante l'incidente è riuscito a mantenere la piazza d'onore.

Sui quattro giri del circuito triestino di Precenicco, che costituivano l'altra gara riservata agli allievi, è invece emersa la ruota di Paolo Fabris, il quale ha avuto la meglio in volata sul gruppetto di battistrada giunto sulla retta d'arrivo a contendersi la vittoria. Il portacolori della Ricreativa Morsano ha preceduto il veneto Casolin del Mobi Mio ed il triestino Giuliano Pelizon della Scat Capponi giunto ancora una volta vicino ad una vittoria che rappresenterebbe un premio meritato per il ciclista giuliano, uno dei pochi atleti promettenti nel panorama piuttosto scarno di risultati del ciclismo giovanile triestino. Con la vittoria a Precenicco Fabris ha così bissato il suo primo successo della stagione ottenuto a metà giugno a Passons.

Gli esordienti erano impegnati in due gare: a San Vito al Tagliamento ed a Gonars. Nella competizione della Destra Tagliamento si è avuto il successo di Luca Michelotto che è così ritornato alla vittoria a distanza di 15 giorni. Il canevino, che si era imposto due domeniche prima a Ceresetto, ha avuto la meglio su Buligan del Bannia, con il quale si era presentato al traguardo dopo che i due erano riusciti a fuggire a metà gara. Nella corsa udinese invece è stato Silvano Perusini ad ottenere una significativa vittoria regolando in volata tutto il gruppo. I battuti, alle spalle del portacolori dell'Alfa Lum, sono stati nell'ordine Basaldella, Buodo e Florenin,

I. G.

PENULTIMA NOTTURNA STASERA A MONTEBELLO

Axon o Akron fra i puledri?

Notturne penultimo atto. Stasera e ancora il prossimo mercoledì, quindi sempre al pomeriggio il trotto a Montebello. Nel convegno odierno, solito orario con il via alle 20.45, programma discreto con campi non troppo numerosi.

In quattro nell'episodio principe della serata riservato ai puledri di 2 anni, ma soltanto due quelli che dovrebbero contare, l'ospite Axon d'Eurosia, vincitore al debutto sulla nostra pista, e l'imbattuto pupillo di Gino Bragaloni, Akron d'Ausa.

Sarà un bel «match» non c'è dubbio, con Allongo e Abracurc che dovrebbero tirarsi in disparte visto il valore degli avversari, anche se con i puledri, nelle previsioni, non fa male andare con i piedi di piombo.

Axon d'Eurosia o Akron d'Ausa? L'interrogativo è quanto mai pertinente, la scelta di uno dei due, piuttosto... delicata. Certo Bechicchi si sposta dalla Romagna per venire a vincere, però Bragaloni ha dimostrato che finora il figlio di Sharif di Iesolo non ha tenuto in nessun confronto. Disfida apertissima quindi, e come vuole l'augurio di prammatica, vinca il migliore.

Si ripresenta Romagnolo nella «gentlemen» introduttiva, e il cavallo di Prioglio può vincere perché ha sempre corso alla grande al rientro. Gli avversari comunque non si annunciano... morbidi, essendo questi Aggressore, Arenella, Paronar ed Eathy.

Sul doppio chilometro, Fielsolana potrebbe far fatica nel successivo impegno riservato ai 3 anni, e decisamente insidiosi per lei potrebbero dimostrarsi Sortilegio (che sia la volta buona?) Mispal, recente vincitore a Treviso, e l'agile Alfadida.

Per i velocisti il Premio degli Avvocati. Se Buchanan riesce a sfondare subito può essere anche notte fonda per i suoi avversari, ma se la mossa non gli riesce, ecco imperiose spuntare le candidature di Muro Torto e del ben situato Acquarello.

Nell'handicap dovrebbe poter succedere di tutto, ma a noi non dispiacciono Mastergin e My Boy, pur non tralasciando le possibilità di Vispes e Borzoli.

Un buon «doppio chilometro» attende gli anziani nel Premio degli Architetti. Grizly, che ha corso molto bene contro Sagittarius, non dovrebbe temere Rabacal, Livione, Redoro e Codiverno, pertanto gli affidiamo con una certa sicurezza i favori del pronostico.

Nella «vendere» per 3 anni, Fidoxa si segnala per la buona condizione, ma anche Ismara, Homerina che ha ben debuttato, e Sanvit saranno da seguire. Infine di scena i 4 anni con gli alleati Bacca e Ragione in netta evidenza.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Professori: Romagnolo, Arenella, Aggressore.

Premio dei Giudici: Sortilegio, Alfadida.

Premio degli Avvocati: Acquarello, Muro Torto, Buchanan.

Premio delle Professioni: Axon d'Eurosia, Akron d'Ausa.

Premio degli Ingegneri: Mastergin, My Boy, Borzoli.

Premio degli Architetti: Grizly, Rabacal, Codiverno.

Premio dei Medici: Fidoxa, Homerina, Ismara.

Premio dei Magistrati: Bacca, Goldnugget, Basiago.

BASEBALL: DA DOMENICA I BLU-BIANCHI NELLE FINALI

Il Tergeste vuole la serie A2

Per il Tergeste di baseball è praticamente tempo di finali. La squadra blubianca, dopo aver vinto alla grande il girone interregionale della serie B, si appresta a dare la scalata alla A 2 nel tentativo di riportare il baseball giuliano in una manifestazione nazionale. In attesa di conoscere il quadro completo delle finaliste (Roma B.C., Tench 75 Milano e Savona B.C., oltre naturalmente al Tergeste sono le prime quattro), la Federbaseball ha reso noto il calendario. I triestini esordiranno domenica a Villa Opicina, il 14 settembre saranno in trasferta, quindi ritorneranno a giocare in casa il 21 e successivamente dovranno disputare due gare lontano dal campo amico.

La squadra allenata da Rauber dovrebbe potenzialmente riuscire ad assicurarsi uno dei primi due posti che daranno diritto alla serie A 2. «Dobbiamo farcela — dice il presidente Sergio Tensi — in quanto diversamente il baseball triestino non riuscirà mai a risollevarsi. Dopo la fusione dell'Alpina con il Comellocucine e la conseguente rinuncia alla serie A 1, tocca a noi difendere il prestigio del baseball giuliano e vogliamo farlo nel migliore dei modi, raggiungendo cioè la A 2».

— I problemi, facciamo osservare, nasceranno dopo considerato che i costi aumenteranno di molto e il Tergeste non ha alcuna forma di sponsorizzazione.

«Ritengo che una volta in A 2 troveremo anche noi qualche appassionato sportivo che vorrà darci una mano. Qualche cosa bolle già in pentola per cui ritengo che questa potrebbe essere la volta buona. Se non riusciremo a trovare un abbinamento vuol dire che andremo avanti per la strada intrapresa con le nostre sole forze. I ragazzi, una volta raggiunto il traguardo meritano di dimostrare il loro valore anche nella categoria superiore. Come se ciò non bastasse aggiungo che non è serio per una città come Trieste rinunciare ad un campionato per l'impossibilità di mettere assieme un paio di milioni».

Sergio Tensi non intende quindi «mollare» e come ha fatto da molti anni a questa parte non vuole alzare bandiera bianca. Da solo, ovviamente, non potrebbe sobbarcarsi le spese di un campionato di A 2 e chiede una mano, un aiuto nel caso in cui la società da lui presieduta raggiunga il traguardo della categoria superiore per evitare che il baseball triestino subisca un'altra umiliazione.

MONDIALI BASEBALL

Italia-Australia oggi a Tokio

TOKIO – L'Italia ieri è rimasta a riposo al campionati mondiali dilettanti di baseball che si decideranno domani con l'atteso clou fra Cuba e Giappone, entrambe vittoriose anche ieri.

Oggi gli azzurri affronteranno l'Australia, la squadra rivelazione di questo torneo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Richieste
A — Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI offresi dalle 9-12. Tel. ore pasti 793870. 10466 A

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI collaboratrice domestica per famiglia numerosa. Telefonare 410527. 10533 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, zona centrale, per due signore. Stabile oppure 9-16. Tel. 62755. 10514 B

PRESTASERVIZI ore un giorno settimanale zona Locchi-Franca cercasi. Telefonare 744944. 10540 B

PRESTASERVIZI referenziata cercano coniugi, ore combinarsi, centro. Tel. 631979, 15-17. 10529 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

CAPO del personale esperienza decennale offresi. Scrivere per informazioni o eventuale colloquio a Publikompass, cassetta n. 38/C, 34100 Trieste. 593 C

FATTORINO offresi con macchina per fioral ecc. Tel. ore pasti 793870. 10467 C

IMPIEGATA ramo commercio, esperienza biennale import-export, cerca impiego part-time conoscenza sloveno madrelingua serbo croato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49/L, 34100 Trieste. 10508 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità, conoscenza inglese, offresi anche part-time, passaggio diretto. Tel. ore pasti 815233. 10419 C

LUNGA esperienza amministrativo-contabile, legislazione Iva, amministrazione personale dipendente offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3/M, 34100 Trieste. 10532 C

OFFRESI apprendista parrucchiera pratica. Telefonare 209607. 10379 C

OFFRESI studentessa per lavoro giornaliero. Tel. 761404 (ore 14-15 e 20-21). 10486 C

PROFESSIONISTA offresi a ditta import-export, conoscenza lingue inglese, spagnolo, croato, serbo-croato, sloveno, esperienza professionale del settore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46/L, 34100 Trieste. 10492 C

VELOCISSIMA stenodattilo Tlx traduttrice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore. Tel. 571601. 9644 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 10488 CC

A. DEMOLIZIONI e trasporto piccole proporzioni ogni genere eseguonsi. Telefonare 225721. 10237 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1016/Mi CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10166 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744193. 10534 CC

IMP.E.A. via Corridoni n. 9, restaura appartamenti, ville, con fornitura e posa di impianti termoidraulici, piastrellature, opere murarie in genere. Tel. 793723. 10438 CC

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari acqua gas. Tel. 870148.

LAVATRICI, frigo ripariamo tutte le marche, lavori elettrici, idraulici. 762985. 10399 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 10077 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. PRIMARIA azienda commerciale articoli tecnici, beni strumentali, impianti, operante Friuli - Venezia Giulia, cerca agente. Titolo preferenziale: diploma perito industriale o equivalente esperienza. Offresi portafoglio clienti, supporto tecnico, fisso mensile, provvigioni dirette ed indirette. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 16/L, 34100 Trieste. 228 D

ALBERGO in Gorizia cerca portiere notturno anche pensionato. Telefonare ore pasti (0481) 5752. 618 D

CERCASI banconiere e cameriere lavoro metà settimana. Tel. 767613. 10485 D

CERCASI cameriere pratico ristorante-pizzeria. Presentarsi Vulcania, Riva N. Sauro 4.

CERCASI internista per ristorante. Presentarsi via S. Lazzaro 7. 10489 D

CERCASI elemento dinamico militesente auto propria per interessante lavoro ramo commerciale. Tel. 790926. T.A. 946 D

CERCASI personale da addestrare al mestiere di calzolaio per lavoro nei grandi magazzini di Trieste, Udine. Passaggio diretto. Tel. (02) 4696350. 998 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI stiratrice per pulitura. Telefonare 764247. 10527 D

ELETTROMECCANICI assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, Trieste, alle ore 16. 10531 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, Trieste alle ore 16. 10531 D

SPECIALIZZATI montaggio serramenti cercansi per lavoro continuativo Trieste, tel. ore ufficio 733373. 10494 D

STANZE E PENSIONI — Richieste
E — Lire 250 per parola

GIOVANE insegnante cerca stanza mobiliata con comodo cucina o miniappartamento. Tel. 414892. 945 E

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI camera bella 2 letti uomini. Tel. 725318. 10526 F

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625 10455 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO cane boxer zona Beatitudini rinvenitore pregasi telefonare al 567649 mancia. 10495 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

A.A.A. ammobiliato centralissimo due stanze, cucina, bagno, tutti i comforts - affittasi a referenziati telefonare al n. 750804 dalle 16 alle 19. 10503 I

A.ACIT. AFFITTASI 6 stanze servizi - rimesso nuovo - uso ufficio - centralissimo - prontentrata - S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 3263 I

AFFITTASI appartamentino ammobiliato Altipiano per breve periodo telefonare 231741 9-12. 10498 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto comune affittasi persone anziane telefono 726783. 10522 I

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi stanza, atrio, servizi 150.000. Telefonare 630179 pasti. 10372 I

MAGAZZINO grande, adatto deposito, laboratorio, proprietario cede affittanza, telefonare 631021. 10260 I

TRE belle stanze doppi ingressi, Stazione, affittansi uso ufficio. Tel. 413308. 10497 I

ZONA MARINA USO UFFICIO. Appartamento mq. 220 ascensore, centralnafta. Affittasi. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 10276 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI garage o piccolo magazzino tel. ore ufficio 733373. 10494 L

CERCASI locale 100-150 mq da adibire a palestra. Scrivere Zanardi M. via Moreri, 76. 10487 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la costiera (da Duino a Trieste) villa di almeno 200 mq preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo 3 anni. Pagherà qualsiasi prezzo purché ragionevole. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 219 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo Costiera villa di circa 200 mq con garage e giardino. Pagherà qualsiasi prezzo. Scrivere a Publikompass cassetta 48/L 34100 TS o Tel. 410962. 10507 L

GIOVANE coppia cerca anche ammobiliato in affitto max 150.000. Tel. 639691. 10502 L

SOCIETA cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento 120 mq (3 stanze, soggiorno, servizi, possibilmente garage) in zona centrale Trieste. Contratto d'affitto intestato alla Società (fuori equo canone). Inviare offerte a Publikompass Cassetta 47/L 34100 Trieste. 1234 L

UNIVERSITARIO serio cerca camera con uso cucina. Telefonare ore pasti 0432/784424.

2-3 STANZE, servizi, cerco uso ufficio, affitto telefonare 810298 ore 15.30-18.30. 10516 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato trovate lavatrici congelatori frigoriferi cucine lavastoviglie. Tel. 422822. 3253 M

FOTOCOPIATRICE Fotorex 1250 perfetta vendesi L. 600.000. Tel. 62663. 10476 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972 - abitazione 941093.

AL Canton acquistiamo soprammobili, orologi, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

LA Lanterna via S. Nicolò 6/A acquista quadri tappeti lampade oggetti antichi. Tel. 62008. 10483 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti tappeti oggetti vari giacenze ereditarie tel. 68657. 10472 NN

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili mobili tappeti orologi procellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie telefonare 760719.

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie telefonare 60450-630419. 10515 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A.ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10302 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI E OROLOGI D'EPOCA. V. MALCANTON 14/B. T. 631641. 10468 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4. II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel. 040 418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia tel. 040 418825. 10160 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487. Giulia 1300, Fiat 124, Fiat 125, Fiat 128, Fiat 127 77, Fiat 127 72, Mini Minor, Fiat 128 Rally, Renault 10, Renault 5 TS, Ford Fiesta 79, Peugeot 104, Citroen GS, Citroen GX, Citroen Ami 8, Chrysler 160, Chrysler 2000 automatic, Simca 1000, Simca 1100, Simca 1100 familiare, Simca 1301, Chrysler 1307 Special. 7/9 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 10503 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso Autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550, la troverete nuova o tra un vasto assortimento di veicoli usati garantiti, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni selezionate: 500 L 69, 126 75-76, 127 72, 127 Confort 3p 78, A 112 Abarth 75, 128 coupé SL 73, 124 1200 gas 71, 125 spec. 70, 132 spec. 74, 132 GLS 75, 132 2000 77, 131 1.3 spec. 75-77, Mini 120 SL 77, Mini 90 L 80, Alfasud 75, Alfa 2000 72, GT 1600 72, 73, Renault 6 TL 76, Mini California 79, Opel Kadett 70, e altre ancora. 3287 Q

A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 10479 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Opel Rekord Diesel fam., Ford Capri 1.3, Escort, Taunus 1.6 fam., Ami 8 Break, GS 1220 Break, 500 R, 127, 128, 128 fam., 124, 131 1.3 5v, Primula, A 112 70 Hp, Alfetta 1.6 1.8, Giulia 1.3, GT Junior, Alfasud, R5 TL, R6, Simca 1000 LS GLS, Rallye 1, 1100 GLS S, 1301 S, 1307 GLS S, 1308 GT, Horizon LS GLS, 1510 GLS 80, Sunbeam LS 80.

A. OCCASIONE vendesi Citroen GS 1220 Club perfetta. Tel. 811004. 941 Q

ACQUISTATE la Vs. autovettura presso AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5, telefono 790659, la pagherete in 36 mesi senza acconto, senza ipoteca e senza cambiali. Renault 5-6, Peugeot 104 (3 e 5 porte), 204-304, Fiat 850 coupé, 124, 132, Simca 1100 B, Mini Cooper, inoltre TUTTI I MODELLI PEUGEOT 1980 e i nuovi CICLOMOTORI PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA. 10525 Q

ALFASUD Sprint 1.3 fine 77 27.000 km vendesi. Telef. 820221. 7/9 Q

ALFETTA 2000 L 79 metalizzata privato vende, possibilità dilazioni, permute. Tel. 755161. 10496 Q

AUDI 80 GL 1974 uniproprietario 100 73 gancio traino vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259 Vi offre il meglio dell'usato in garanzia: Volkswagen Golf GTI, Volkswagen Scirocco, Volkswagen Cabriolet, Volkswagen Maggiolone, Volkswagen Passat, Audi 100 GL, Audi 80 GL, Renault 14 TL, Renault 12 TL, Renault 5 TS, Fiat 127, Dyane 6, Alfa Romeo Giulia Super 1300, Lancia Fulvia coupé, Fiat 124 Sport, Fiat 128 4 porte vende permuta rateizza senza acconto. 20/9 Q

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRECIPITA L'EXPORT MENTRE L'IMPORT VA ALLE STELLE

In 6 mesi passivo commerciale vicino agli ottomila miliardi

ROMA — La contrazione dell'esportazione di prodotti italiani sta assumendo dimensioni inquietanti: i dati definitivi dell'Istat riguardanti il primo semestre 1980 ne danno conferma, mettendo in evidenza che, da gennaio a tutto giugno, l'export è cresciuto di solo il 16,7 per cento rispetto ad un anno prima, mentre le importazioni sono aumentate del 38,4. Il saldo passivo della nostra bilancia commerciale, che nel primo semestre del 1979 era stato di 1.345 miliardi di lire, è scattato quest'anno a 7.784 miliardi.

Il quadro generale degli scambi dell'Italia con l'estero si è fatto più scuro. In sei mesi il saldo con i paesi della Cee, che nel primo semestre del 1979 era stato attivo per 514 miliardi di lire, si è ribaltato ed è diventato passivo per 1.932 miliardi, il passivo con i paesi dell'Europa orientale si è quasi triplicato, passando da —363 miliardi dell'anno scorso a 905 miliardi quest'anno; si è quasi raddoppiato il passivo con i paesi dell'Opec (da —1.824 miliardi a —3.206 miliardi).

Nel quadro di questo andamento di netta prevalenza negativa, si è inoltre, quasi triplicato il saldo negativo con i rimanenti paesi del mondo, che da 1055 miliardi del primo semestre 1979 è passato a 2.881 miliardi di quest'anno, e la punta maggiore riguarda gli scambi con gli Stati Uniti, nei confronti dei quali l'interscambio dell'italia si è più che quadruplicato. Nel primo semestre 1979 il passivo con gli Usa fu di 250 miliardi di lire, nel primo semestre di quest'anno è arrivato a 1.142 miliardi.

Per quanto riguarda gli scambi con i paesi della Cee, il passivo più alto riguarda la Francia, nei confronti della quale il passivo dell'Italia è aumentato di oltre dieci volte (è salito da 60 miliardi a 641 miliardi). Passivi altrettanto massicci si registrano, al termine del primo semestre, anche con la Germania federale e con l'Olanda, paesi con i quali l'interscambio si era chiuso in attivo un anno fa (+177 miliardi con la Germania +60 con l'Olanda), e che quest'anno, invece, si è ribaltato in passivo (—555 miliardi con la Germania e —450 con l'Olanda).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31.103 2) e relative variazioni:

Francoforte	632,55	(+ 5,08)
Hongkong	632,50	(+ 6,00)
Londra	640,00	(+11,25)
New York	640,00	(+11,25)
Milano	644,80	(+ 8,78)
Parigi	636,25	(+ 4,08)
Zurigo	640,50	(+12,00)

Nuovo rafforzamento della sterlina (oltre 2,40 dollari)

LONDRA — Per la prima volta negli ultimi cinque anni e mezzo, la quotazione della sterlina rispetto al dollaro ha superato, sul mercato di Londra, la barriera di 2,40. Lunedì sera, alla chiusura delle contrattazioni, la divisa britannica era stata quotata 2.4070 ma questa mattina, alla riapertura del mercato, essa è ancora salita passando a 2,4210.

Questa tendenza ascendente della sterlina, cominciata dall'inizio del 1979, è uno dei fenomeni più rilevanti del mercato monetario degli ultimi anni. Nel gennaio e febbraio del 1979 la sterlina valeva attorno ai due dollari e all'inizio di quest'anno ha raggiunto i 2,24 sotto l'influenza duplice dell'aumento del prezzo del petrolio. In effetti, essendo un paese produttore, la bilancia dei pagamenti della Gran Bretagna non soffre il rincaro del combustibile. Contemporaneamente gli enormi surplus dell'Opec lasciano fondi disponibili per gli investimenti a Londra.

La moneta Opec è stata attratta dal mercato londinese dall'alto tasso di interesse che è ben al di sopra di quelli degli altri principali centri finanziari. Tale potente rafforzamento della moneta sta però creando problemi sempre più pressanti all'industria britannica che, proprio a causa dell'alto costo della sterlina, è sempre più incapace di offrire all'estero i suoi prodotti a prezzi concorrenziali.

Oro in rialzo — I prezzi dell'oro sono nettamente saliti nel corso di una lunga fissazione, durata quasi un'ora e nel corso della quale il metallo ha guadagnato nove dollari. Dopo una apertura a 629,60-631 contro la chiusura di lunedì a 628,50-630, il metallo è salito fino a 642 per poi essere fissato a 640.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	13.45	—
Fonditalia	»	19.54	—
Interfund	»	13.04	—
Multinvest	»	14.18	14.61
Int. Sec. Fun.	»	8.80	—
Italfortune	»	11.39	12.07
Italunion	»	10.36	11.29
Rominvest	»	15.29	16.21
Mediolanum	»	14.70	15.98
Europrogr.	fsv.	166.42	—
Fondo Tre R	lire	9522.40	—
Robeco	fiorini	181.00	—
Rolinco	»	173.00	—

CALO DEL 3 PER CENTO RISPETTO AI VALORI REGISTRATI NELLO SCORSO ANNO

Fiat: basso assenteismo alla ripresa

TORINO — *L'attività lavorativa ripresa lunedì in quasi tutte le industrie, grandi e piccole del Piemonte, dopo la pausa estiva ha offerto subito un dato significativo. Un consistente calo dell'assenteismo. Lo si era già registrato nei giorni scorsi quando altre grandi aziende avevano riaperto i battenti (la Riv, la Ceat, la Michelin, la Pirelli di Settimo) e ha trovato un'ulteriore conferma alla Fiat e negli altri grandi gruppi della regione (Pininfarina, Bertone, Carrello, Ipra, Gruppo finanziario tessile).*

Della «holding» Fiat, alla riapertura, erano interessati solo gli stabilimenti dei veicoli industriali, della Teksid, di Rivalta Auto, ma solo per il modello Delta, e quelli di Desio. Il settore auto, nella sua generalità, riprenderà il lavoro domani 4 settembre. Il lunedì successivo scatterà, comunque, per circa 75 mila dipendenti dell'auto, la cassa integrazione di due giorni la settimana, fino alla fine del mese.

Per quanto riguarda i dati sull'assenteismo forniti dall'azienda torinese, e riferiti al primo turno degli stabilimenti dei veicoli industriali, la cifra rilevata parla del 5 per cento con un calo del 3 per cento rispetto allo scorso anno. Una generale diminuzione dell'assenteismo è stata registrata in tutte le altre aziende della regione.

In diminuzione le ore perdute per sciopero

ROMA — Le ore perdute per conflitti di lavoro nei primi sette mesi dell'anno sono più che dimezzate rispetto al corrispondente periodo del 1979: da gennaio a luglio, infatti, le ore di lavoro perdute per scioperi sono state 62 milioni 364 mila contro i 134 milioni 286 mila del corrispndente periodo dell'anno precedente.

Secondo i dati ancora provvisori resi noti dall'Istituto centrale di statistica, nel solo mese di luglio le ore perdute per conflitti di lavoro sono state undici milioni 800 mila.

Tocca i limiti di guardia il debito del Terzo mondo

VIENNA — L'evoluzione dell'euromercato andrebbe seguita con maggiore attenzione: i modesti passi avanti registrati finora su questo fronte sono deplorevoli, alla luce della pesante dipendenza dei paesi emergenti sulla stabilità dei mercati valutari e dei capitali come fonti di finanziamento. È quanto ha affermato il ministro del tesoro, Filippo Maria Pandolfi, nel corso di un convegno svoltosi ad Alpbach (Austria), cui hanno partecipato le maggiori autorità del mondo occidentale in materia di politica monetaria.

L'indebitamento estero dei paesi emergenti che non appartengono alla schiera dei produttori di petrolio raggiungerà, secondo Pandolfi, i 360 miliardi di dollari entro la fine dell'anno, contro i 272 miliardi del 1978 e i 98 miliardi del 1973, anno della crisi petrolifera. Questi stessi paesi si trovano ad affontare quest'anno scadenze di rimborsi per 65 miliardi di dollari, pari al 17 per cento delle esportazioni complessive del terzo mondo.

Il sottosegretario di stato per gli affari economici degli Stati Uniti, Richard Cooper, ha auspicato dal canto suo uno sforzo comune, da parte di tutti i paesi, per ridurre i consumi pertroliferi e contenere così le pressioni al rialzo. L'espandersi dei debiti dei paesi emergenti accrescerebbe, ha precisato Cooper, il rischio di eventuale insolvibilità. E la crisi finanziaria di un paese in via di sviluppo non potrebbe non ripercuotersi pesantemente anche sul resto del mondo.

L'entità dell'indebitamento dei paesi emergenti è d'altronde già fonte di preoccupazione per chi si occupa della salute dell'euromercato. Per Fritz Leutwiler, governatore della Banca centrale elvetica, «nel 1980 questo mercato continuerà a crescere, ma aumenterà contemporaneamente e in misura maggiore, anche il rischio di una crisi». Ciò per effetto del «deterioramento, in termini qualitativi dei paesi indebitati». Si tratta per lo più di paesi in via di sviluppo di dimensioni ragguardevoli, che già hanno attinto pesantemente sul mercato, e che hanno depositato all'estero valuta statunitense e di altri paesi per un valore superiore ai mille miliardi di dollari.

Intervenendo al convegno, Hannes Androsch, ministro delle finanze e vicecancelliere austriaco, si è soffermato sul problema del riciclaggio dei petrodollari verso i paesi meno abbienti, il crescente rischio implicito nell'elargire prestiti a paesi sempre più indebitati, ha dichiarato Androsch, renderà sempre più difficile questa operazione di riciclaggio, alla luce della scarsa stabilità politica e delle ridotte risorse finanziarie di questi paesi.

Leutwiler, dal canto suo, ha rilevato che sarà «estremamente difficile» indurre i paesi dell'Opec a investire direttamente nei paesi emergenti fintanto che il mercato eurovalutario continuerà ad offrire remunerazioni elevate accompagnate da una sostanziale sicurezza dei depositi. Tuttavia, in presenza di possibilità d'investimento meno attraenti, secondo Leutwiler, i paesi petroliferi «produrrebbero meno petrolio», un'alternativa davvero poco auspicabile per il mondo industrializzato.

Gli aumenti più forti per gli statali

ROMA — Gli impiegati della pubblica amministrazione hanno visto le loro retribuzioni orarie contrattuali medie aumentare del 27% nei primi sette mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 1979. L'aumento più basso è stato invece ottenuto dai dipendenti dei settori del credito e delle assicurazioni che hanno visto le loro retribuzioni medie crescere soltanto del 16,8%. Questi alcuni dei dati che si desumono dagli indici delle retribuzioni contrattuali orarie nel periodo gennaio-luglio resi noti oggi dall'Istat.

A fronte di un aumento del 21,2% della media degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati nei primi sette mesi del 1980 rispetto al corrispondente periodo del 1979, le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 23,6% per gli operai del settore agricolo, del 22,9% per quelli dei trasporti e delle comunicazioni, del 22,8% per quelli dell'industria e del 21,6% per gli operai dei settori del commercio, dei pubblici esercizi.

La Croazia decisa a lanciare l'«operazione Adriatico»

BELGRADO — La Repubblica jugoslava di Croazia vuole rilanciare l'Adriatico per meglio utilizzare le sue risorse. Per questo il Parlamento (Sabor) di Zagabria ha approvato un accordo sociale per la difesa di tale mare, attraverso il quale sono fissati i compiti e competenze degli enti preposti alle ricerche per un razionale uso delle possibilità che esso offre in campo alimentare, energetico e turistico.

Il documento approvato dal Sabor croato prevede la partecipazione a questa «operazione Adriatico» anche dell'Assemblea federale jugoslava. Il progetto, che si articola in vari settori, fissa pure interventi connessi ai vari tassi di inquinamento che sono stati registrati lungo il litorale ed al largo. È, inoltre, contemplata l'elaborazione di un programma di tutela integrale del mare. I finanziamenti per questa operazione dovrebbero essere assicurati dal consiglio esecutivo federale di Belgrado.

Casa: nel 1979 soddisfatto solo un terzo del fabbisogno

ROMA — *Solo un terzo del fabbisogno fisiologico di case nuove è stato soddisfatto nel corso del 1979. Lo sostiene il presidente della Confedilizia, Attilio Viziano, commentando i dati sulla produzione edilizia dello scorso anno. «Pur mancando ancora le cifre ufficiali anche perché sono oggetto di contestazione — spiega Viziano — da parte della Confedilizia viene stimato che nel 1979 siano state costruite circa 160-170 mila abitazioni, meno di tre ogni 1000 abitanti».*

Un terzo di questa produzione, poi, è consistito in case per vacanze in località turistiche che hanno raggiunto quindi la cifra di 50-60 mila. «Ne deriva quindi che la produzione di case nuove per esigenze abitative primarie — prosegue il presidente della Confedilizia — è stata di circa 100.000 unità, in grado cioè di soddisfare meno di un terzo del fabbisogno fisiologico generalmente considerato tra le 350 e le 400 mila abitazioni all'anno».

C'è da rilevare, inoltre, che la produzione territoriale di questa produzione è disomogenea: scarsissima è infatti stata la produzione nelle grandi aree urbane, ove maggiore è ancora il fabbisogno (Milano, Torino, Roma, Napoli) e molto più accentuata, al contrario, nei piccoli centri e nelle aree rurali in particolare.

VM: fatturato salito del 13% Capitale portato a 10 miliardi

TRIESTE — La «V M» di Trieste, società capogruppo della Finmeccanica per il settore diesel, ha chiuso il 1979 con un fatturato di 51 miliardi 204 milioni di lire (+13% sull'esercizio precedente) e con un utile di oltre 50 milioni di lire. L'assemblea degli azionisti ha approvato la relazione del presidente, ing. Mario Brighigna, ed ha, inoltre, deliberato, nella seduta straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 6 a 10 miliardi di lire.

L'adeguamento è stato deciso per equilibrare il rapporto tra mezzi propri e il fabbisogno finanziario della società nell'ambito dei propri programmi di sviluppo. L'incremento del patrimonio avverrà con l'emissione di 4 milioni di azioni nuove da mille lire ciascuna, che saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di due nuovi titoli ogni tre vecchi posseduti.

Nel corso del 1979 la «V M» ha effettuato esportazioni pari al 35% del fatturato, con un incremento del 10%. Gli investimenti avviati durante l'esercizio negli stabilimenti di Trieste e di Cento (Ferrara) sono stati pari a quasi due miliardi e mezzo di lire.

Il 1979 è stato caratterizzato, tra l'altro, dal passaggio per procura della Finmeccanica alla «V M» dei pacchetti azionari della Isotta Fraschini e della Ducati Meccanica. Tale operazione ha assunto particolare rilievo commerciale con l'unificazione nella «General Diesel» della rete distributiva delle tre società. La «V M» ha attualmente in produzione il motore «HR» dell'Alfetta diesel.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/9	1/9
Alimentari e agricole		
Alivar	9500	9565
Bonifiche ferraresi	23000	22700
Chiari & Forti	7490	7250
Eridania	13350	13350
Imm. Vittoria	14450	14450
Ind. Buitoni Perugina	3350	3280
Sermide	150	140
Sermide priv.	101	102
Sermide risp.	146.75	141.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33010
Assicuratrice Italiana	44950	45000
Ausonia	2635	2666
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	13800	13830
Comp. Ass. Milano pr.	13450	13355
Comp. Latina	970	941
Comp. Latina priv.	714	720
Firs	2929	2929
Generali	75700	77150
Italia Assicurazioni	22500	22950
L'Abeille Italiana	42500	44000
Fondiaria Incen.	13480	13540
La Fondiaria Vita	48000	48500
Ras	183000	180450
Sai	33980	35000
Toro Assicurazioni	16560	16660
Toro Assicurazioni pr.	13000	13300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	21400	21940
Banco di Roma	20200	21470
Banco Lariano	6989	6950
Credito Italiano	2699	2735
Credito Varesino	8060	8220
Interbanca priv.	20450	20790
Mediobanca	66690	67020
Cartarie editoriali		
Binda	1240	1211
Burgo	9250	9055
Burgo priv.	6740	6430
De Medici	638	625
Mondadori priv.	3679	3680
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1630	1550
Cer. Pozzi	91.50	90.50
Cer. Pozzi risp.	121	121
Eternit	550	528
Eternit priv.	545	525
Italcementi	26950	26490
Italcementi priv.	25200	—
Unicem	13110	13050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.25	9.75
Brioschi	1790	1775
Caffaro	788	750
Carlo Erba	3388	3400
Carlo Erba priv.	3358	3300
Italgas	1030	1000
Lepetit	35500	34600
Lepetit priv.	32510	32500
Mira Lanza	19190	18550
Montedison	171	174.50
Napoletana gas	—	—
Perlier	3230	3450
Pierrel	1050	992
Saffa	7200	7299
Saffa risp.	6500	6490
Siossigeno	13000	12940
Commercio		
La Rinascente	269	274
La Rinascente priv.	177.75	182
Silos di Genova	4120	4070
Standa	1828	1780
Comunicazioni		
Alitalia	1299	1230
Ausiliare	11600	11500
Aut. Torino-Milano	1440	1490
Italcable	10750	10760
Nai	205	20325
Nord Milano	1455	1490
Sip	1275	1252
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	550	565
Marelli E.	350	333
Superpila	—	—
Tecnomasio	440	478

TITOLI	2/9	1/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1321	1260
Agricola	28400	18150
Bastogi	600	607
Siele	23450	23400
Buton	5600	5805
Centrale	14010	13500
Fin. Ernesto Breda	1565	1501
Finmare	81	76.50
Finsider	114	100
Generalfin	770	748
Gim	5379	5300
Ifi priv.	2990	2950
Ifil	4150	4290
Invest	2760	2730
Mittel	1260	1265
Part. Fin.	450	450
Pirelli & C.	2761	2851
Pirelli SpA	1050	1010
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp.	10900	10800
Riva finanziaria	8860	9000
Sarom	1298	1240
Sme	2541	2451
Smi	4220	4165
Stet	1349	1330
Borgosesia	3550	3450
Borgosesia risp.	2990	2990
Italmobiliare	64000	63450
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6490	6510
Beni Imm. Italia	750	759.50
Beni Imm. It. pr.	744	745
Beni Stabili	—	—
Coge	2369	2375
Condotte d'Acqua	193.75	175
De Angeli Frua	10800	5590
Finrex	1410	1400
Gen. Immobil.	1900	1880
Iniziativa Edilizia	15460	15390
Isvim	5480	5590
La Milano Centrale	65980	65850
Risanamento	16000	16400
Sifa	1265	1249
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1979	1900
Fiat priv.	1448	1245
Franco Tosi	30600	30580
Gilardini	3501	3400
Olivetti	2170	2180
Olivetti priv.	1669	1660
Westinghouse	18350	17990
Wortinghton	3850	3790
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1790	1801
Dalmine	160	156
Falck	4345	4290
Falck priv.	4070	4070
Ilssa Viola	1645	1640
Italsider	390	379
Magona	2505	2495
Pertusola	1665	1615
Trafilerie	1450	1425
Tessili		
Centenari e Zinelli	35	33
Cantoni	10350	9990
Cucirini	3000	2950
Cascami Seta	6100	5950
Linificio	1357	1349.5
Linificio risp.	1168	1150
Fisac	2195	2199
Marzotto priv.	1635	1625
Olcese Veneziano	55	54
Rotondi	21200	21300
Snia Viscosa	940	935
Snia Viscosa priv.	740	730
Unione Manifatture	27300	25500
Diverse		
Acq. De Ferrari	2210	2160
Acq. De Ferrari risp.	2410	2330
Acque Potabili	1000	1025
Calz. di Varese	5990	6080
Ciga	4299	4320
Cir	14580	14520
Pacchetti	89	90
Terme Acqui	740	740
Trenno	4347	4330

Mercato contrastato

MILANO — *Mercato contrastato con una prevalenza di rialzi.*

Dopo un'apertura caratterizzata da una ancora vivace domanda sugli industriali, la quota è ripiegata per poi riprendersi nelle ultimissime battute di riflesso ad un ritorno del denaro. Tutto ciò nel contesto di scambi decisamente attivi. Il fronte dei valori guida (Pirelli, Fiat, Bastogi, Sai, etc.) che all'esordio aveva guidato compatto il movimento al rialzo si è, attraverso ampie oscillazioni dei corsi, spezzato e in definitiva alla compilazione del listino di chiusura gli industriali risultano generalmente ben disposti mentre i patrimoniali appaiono sacrificati. Occorre aggiungere però che non sono mancati contrasti anche fra i diversi titoli di uno stesso gruppo.

Verso la chiusura l'indice segna un progresso dello 0,3% le Fiat ord., che avevano aperto a 1962 e parevano avviate a raggiungere quota 2000, sono poi ripiegate nel durante sino alle 1900 della vigilia. In chiusura è però ricomparso un deciso interesse e il titolo è terminato a 1979 con un progresso del 4,1%. Analogo il comportamento delle Fiat priv. (+1,6%). Migliori le Ifi (+1,3%), cedenti le Ifil (—3,2%).

Sempre in tensione le Pirellone (+3,9%) a 1040, mentre le Pirelline hanno subito un deciso assestamento (—3,1%). Ancora in denaro i siderurgici del gruppo Iri con Finsider (+14%) e Dalmine (+2,5%). Migliorie inferiori all'1% per Montedison e Snia e fra l'1% e il 2% per Stet e Sip. Depressi i bancari (Banco Roma —5,9%, Comit —2,4%, Cred. Varesino —1,9%, Interbanca —1,6%, Credit —1,3%), prevalenti flessioni fra gli assicurativi.

Fra gli altri titoli, da segnalare i rialzi di Condotte (+10,7%), Un. Manifatture (+7%), Finmare e Pierrel (+5,8%), E. Marelli e Cementir (+5,1%), Caffaro (+5%), Burgo priv. (+4,8%), Sarom (+4,6%), Breda (+4,2%), Eternit (+4,1%), Eternit pr. (+3,8%), Italgas e Centrale (+3,7%), Cantoni (+3,6%), Miralanza (+3,4%), Chiari e Forti (+3,3%), Gilardini e Generalfin (+2,9%), Borgosesia (+2,8%), Lepetit e Standa (+2,6%), Ibp (+2,1%), Italcementi (+1,7%). In ribasso Perlier (—6,3%), Risanamento (—2,4%), Rinascente priv. (—2,3%), Isvim (—1,9%), Rinascente ord. (—1,8%), Saffa (—1,3%), Bii (—1,2%). Poco variante le Olivetti.

Nel reddito fisso attività in lieve crescendo con prezzi migliori per Cct e Bt

TITOLI TRATTATI: *di stato 660.000.000; obbligazioni 1.644.000.000; azioni 22.230.625.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 44.000, Generali 76.000, Ras 180.000, Anic 9, Montedison 173, La Rinascente 269, La Rinascente priv. 178, Gerolimich & Comp. 400, G.L. Premuda 2.400, Sip 1275, D. Tripcovich 69.000, Bastogi Ires 600, Finmare 81, Finsider 114, Pirelli 1000, Sme 2540, Stet 1350, Gen. Immob. Sogene 1900, Fiat 1910, Fiat priv. 1405, Dalmine 160, Italsider 390, Lane Marzotto priv. 1635, Snia Viscosa 940, Snia Viscosa priv. 720, Patriarca 2890.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		2/9
Rendita	5%	63.65
Edil. Scol. '67	5,5%	89.50
» » '68	5,5%	84.—
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76.50
» » '72	6%	73.30
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	81.95
Cassa d.p. c.p.	10%	77.10
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.70
» » » 1.3.81	6,80%	99.55
» » » 1.7.81	7,30%	99.55
» » » 1.10.81	7,05%	98.90
» » » 1.12.81	7,25%	98.70
» » » 1.5.82	7,10%	97.60
» » » 1.7.82	7,30%	97.70
» » » 1.10.82	7,05%	98.85
» » » 1.1.82	7,30%	98.85
» » » 1.1.83	7,30%	98.10
» » » 1.3.82	7,30%	99.05
Btp '81	10%	98.15
Btn '82 I	5,5%	87.—
» '82 II	12%	96.10
» '82 III	12%	94.70
» '83	12%	92.05
» '84 I	12%	92.70
» '84 II	12%	92.80
» '84 III	12%	92.50
» '87	12%	90.—
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	67.85
» » » 77/87	10%	89.40
Città Mi 72/92	7%	69.50
Imi XXVI	6%	72.—
» XXVIII	7%	74.20
» XXIX	7%	73.10
» XXXIII	7%	71.65
» XLV	8%	83.10
» XLVIII	10%	87.50
» LXVIII	13%	95.50
Op. Pub.	5,5%	61.15
» »	6%	55.25
» »	7%	54.25
» » Anas '72	7%	55.90
» » Dot. II	6%	77.40
» » Int. St. II	7%	74.60
» » Int. St. III	7%	70.40
» » Int. I	7%	66.—
» » Int. II	7%	66.50
Op. Auto '70	7%	58.50
» » '72	7%	54.50
Pubbl. Ut.	5,5%	93.—
» » Vent.	6%	73.—
» » '78	10%	78.20
» » Dec. '75	8%	85.10
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81.35
» » 15 II	8%	84.80
» » 15 III	8%	77.—
» » 20 I.	8%	69.40
Isveimer XIV	6%	87.80
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.40

TITOLI		2/9
Enel 1965 I	6%	80.90
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	76.65
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	73.95
» 1968 I	6%	71.80
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	67.70
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	81.20
» 1972	7%	79.40
» 1972/92	7%	63.60
» 1973/93	7%	63.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	132.70
» 1974/94	9%	78.60
» 1975/82 I	10%	94.—
» 1975/82 II	10%	93.50
» 1976/83	10%	93.10
» 1976/83 Ind.	7,20%	117.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	115.45
» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.30
» 1978/85 I	12%	92.70
» 1978/85 II	12%	92.60
» 1979/86	12%	92.20
Eni 1966	6%	97.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	97.50
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	95.10
Iri 60/80	5,5%	99.30
» 61/86	5,5%	76.25
» 63/83	5,5%	87.05
» Giulia 64/82	5,5%	88.50
» 65/83	6%	86.20
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	81.40
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	70.80
» » 65/85	6%	78.20
» » 67/87	6%	73.30
» » 68/88	6%	70.90
» » 71/86	7%	77.90
» » 72/88	7%	75.90
» » 73/91	7%	67.10
Cred. Fond.	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.—
» 66	6%	79.20
» 67	6%	77.90
» 68	6%	81.90
» 71	7%	88.05
» 72	7%	80.80
Bid 69	6%	73.—
Birs 72	7%	72.75
Ceca 63	5,5%	85.40
» 66	6%	85.30
» 68 I	6%	84.40
» 68 II	6%	84.40
» 72	7%	84.30
» 75	10%	90.—

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con l'intonazione favorita dalla fermezza delle obbligazioni governative che hanno chiuso con rialzi fino a3/4 di punto sul lungo e 1/2 punto sul breve termine di riflesso ai nuovi rialzi della sterlina sul mercato dei cambi. I valori guida industriali mostrano progressi da uno e tre pence mentre Grand Metropolitan è ribassata di 10 pence, a 148, dopo l'offerta per la Coral (l'offerta è di 13 azioni Grand Metropolitan per ogni 20 azioni Coral).

PARIGI — Prezzi stabili o leggermente contrastati sul mercato azionario di Parigi nel corso di una seduta calma. Tra i comparti in prevalente ribasso figurano gli autombilistici e le costruzioni, mentre alimentari, chimici e grandi magazzini si sono rafforzati. Contrastati, ma con variazioni modeste gli altri settori. Nel comparto estero gli auriferi ed i petroliferi internazionali sono migliorati, contrastati americani, olandesi e cupriferi, deboli i tedeschi.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare alla Borsa di Francoforte. Secondo gli osservatori acquisti selettivi provenienti dall'estero hanno vivacizzato un mercato altrimenti privo di spunti. L'apertura delle contrattazioni, in particolare, è stata caratterizzata da una notevole debolezza dovuta — sempre secondo gli osservatori — all'andamento del settore obbligazionario. I guadagni maggiori sono stati realizzati da alcuni dei titoli più quotati.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in netto rialzo con un vivace interesse sia locale che dall'estero. La debolezza del dollaro ha favorito un rialzo sul mercato delle obbligazioni estere e nazionali mentre la notizia di un aumento dei tassi di interesse sui depositi ha avuto scarso impatto sul mercato dato che i livelli restano sempre comparativamente molto bassi. Gli assicurativi, i bancari hanno guidato il movimento al rialzo. Poco variato il settore estero con i titoli in dollari intorno alle parità di New York.

In pericolo l'accordo Pirelli-Dunlop

KUALA LUMPUR — La scalata alla Dunlop effettuata da società di stato e da interessi privati malesiani forse indurrà la Pirelli a ritirarsi dall'accordo che da anni la lega alla società inglese. L'opportunità concreta le viene offerta proprio dal rastrellamento di azioni Dunlop fatto dai malesiani, che complessivamente detengono ormai una quota pari a circa il 40%, molto di più, quindi, di quanto stabilito dalla clausola dell'accordo Pirelli-Dunlop, in base alla quale se interessi esterni rilevano il 25% o più dell'una, l'altra acquisisce il diritto a ritirarsi.

Della questione i dirigenti della Pirelli spa senz'altro hanno già parlato con i «rastrellatori» malesiani in un incontro avvenuto in Svizzera il mese scorso. Lo rivela lo «Wall Street Journal», citando fonti di Kuala Lumpur, le quali riferiscono che finora la Pirelli non ha compiuto nessun passo per denunciare l'accordo ma sottolineano anche che gli italiani «probabilmente preferiscono che la Dunlop abbia sede a Londra invece che a Kuala Lumpur».

I malesiani sono riusciti ad assicurarsi il 40% della Dunlop Holdings Ltd, tramite una manovra effettuata sulla borsa di Londra ispirandosi alla politica di «malesianizzazione» incoraggiata dal governo. Infatti, le attività industriali della Dunlop, con le sue due consociate malesi, si inseriscono bene nel programma di industrializzazione annunciato di recente.

Quando, a fine luglio, la Dunlop chiese al governo inglese di avviare un'indagine ufficiale intesa a scoprire chi si riparava dietro alle società di mediazione che ne avevano, allora, acquistato le azioni, si fecero avanti due operatori malesiani, la Kompleks Kewangan, di proprietà statale, e la Goodyield Holdings Bhd, di Proprietà del più potente uomo politico del paese, Ghafr Baba, dichiarando che complessivamente detenevano circa il 10% delle azioni Dunlop.

L'interesse malesiano nella Dunlop si spiega con la mira al controllo della Dunlop Malaysian Industries Bhd., che produce soprattutto pneumatici, e della Dunlop Estates Bhd., proprietaria di 22.260 ettari di piantagioni con interessi nella produzione e nel marketing dell'olio di palma.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2/9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-15/16	11-15/16	12-13/16
Sterl. br.	16-3/4	16-5/8	16-3/4
Franco sv.	5-7/8	5-7/8	5-3/4
Marco ger.	8-5/8	8-9/16	8-5/16

Svizzera — Le quattro maggiori banche elvetiche (Ubs, Sbs, Credito e Banca popolare) hanno annunciato di avere aumentato i tassi sui depositi vincolati con decorrenza immediata. I nuovi tassi sono i seguenti: da 3 a 11 mesi e dodici mesi 4,75%. In precedenza da tre a cinque mesi veniva pagato il 4,75%, da sei a undici il 4,5% e a dodici il 4,25%.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,20	470,—	476,20
Franco francese	204,74	202,—	204,73
Fiorino olandese	437,17	427,—	437,08
Franco belga	29,63	28,90	29,63
Corona danese	153,83	148,—	153,83
Sterlina irlandese	1795,—	1730,—	1739,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2047,50	2035,—	2047,40
Corona norvegese	176,—	169,—	175,98
Corona svedese	204,29	195,—	204,31
Dollaro USA	848,05	847,50	848,—
Dollaro canadese	734,45	725,—	734,37
Peseta spagnola	11,68	11,25	11,68
Escudo portoghese	17,20	15,90	17,17
Scellino austriaco	67,28	67,25	67,29
Franco svizzero	517,60	508,—	517,54
Yen nipponico	3,92	3,20	3,92
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,49 p.c. (31,67); nei confronti di tutte le valute 46,53 p.c. (46,58); nei confronti della Cee 52,50 p.c. (52,50).

ORO E MONETE — Sterlina vc 182000-192000; sterlina nc 208000-218000; marengo italiano 140000-150000; marengo svizzero 125000-135000; marengo francese 149000-161000; marengo belga 125000-135000; 20 dollari oro 670000-720000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 310000-340000; krugerrand 590000-640000; oro fino 17100-17300; argento 440-450; platino 18650.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTENTATO TERRORISTICO NEL PIENO CENTRO DI BARCELLONA

Generale spagnolo cade in un agguato

I sospetti orientati verso l'ambiguo gruppo estremista del Grapo

MADRID – Il giornale dell'esercito Enrique Briz Armengol, di 62 anni, sposato e padre di cinque figli, è stato assassinato ieri mattina da tre sconosciuti in pieno centro di Barcellona, mentre in un'automobile di servizio si recava da casa alla sede della quarta regione militare, dove ricopriva la carica di comandante dei servizi d'intendenza.

Il generale, raggiunto da 21 pallottole, è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Il soldato di scorta, Marcos Vidal, di 19 anni, è stato ferito in modo gravissimo e si trova in coma profondo. L'autista, il soldato Luis Arnau di 19 anni, è rimasto ferito in modo non grave. Con l'uccisione di ieri sale a 21 il numero di militari assassinati dai terroristi in quattro anni.

L'attentato, secondo i testimoni oculari, è stato compiuto da tre uomini a bordo di un taxi che era stato rubato poco prima sotto la minaccia delle armi. Sembra che due attentatori, una volta che il taxi si è avvicinato all'automobile del generale, siano scesi aprendo il fuoco con pistole mitragliatrici e fuggendo poi nel veicolo guidato dal terzo uomo.

Il taxi è stato trovato poco dopo, abbandonato. Alcune indicazioni farebbero pensare che i due sparatori siano le stesse persone che due giorni fa hanno effettuato rapine in due banche di Barcellona.

L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma molti elementi, a cominciare dal tipo d'arma usato, fanno pensare che sia opera del Grapo (gruppi rivoluzionari antifascisti primo ottobre), un'organizzazione autrice di numerosi attentati contro militari e agenti delle forze dell'ordine, con l'evidente obiettivo di creare una destabilizzazione politica e un permanente senso di insicurezza nelle forze armate.

Sembra d'altra parte che vari alti ufficiali residenti nel complesso di Barcellona dove viveva Briz Armengol avessero ricevuto minacce.

Sebbene sull'origine del Grapo regnino molti misteri, e alcuni vedano in esso una specie di creazione dell'estrema destra, è indubbio che si tratta di un movimento che usa un linguaggio e un comportamento di estrema sinistra, e la cui facciata politica è il piccolissimo partito comunista di Spagna che esalta le azioni terroristiche, anche quelle dell'età.

Il Grapo era dato per finito l'anno scorso, dopo l'arresto dei suoi principali membri e l'uccisione a Madrid di un altissimo dirigente. A dicembre però cinque importanti membri dell'organizzazione fuggivano attraverso un lungo tunnel sotterraneo dal carcere di Zamora, e dopo qualche mese il Grapo ha ricominciato ad agire, in particolare con l'attentato compiuto il 29 luglio a Madrid contro un generale, e nel quale perse la vita il soldato di scorta Florentino Garcia, di venti anni, al quale gli assassini rubarono l'arma regolamentare.

Quest'ultima, secondo la polizia, è stata ritrovata nella casa dove viveva a Madrid Abelardo Collazo, uno dei cinque dirigenti del Grapo fuggiti da Zamora (un altro era stato catturato qualche settimana fa) che venerdì sera fu ucciso in uno scontro con la polizia in una strada di Madrid.

Secondo la polizia, gli agenti spararono per legittima difesa perché Collazo e un suo compagno rimasto gravemente ferito estrassero le armi, ma secondo alcuni organi di stampa la polizia avrebbe aperto il fuoco direttamente, senza nemmeno fare un tentativo di arrestare Collazo secondo la corretta procedura.

Tuttavia, di fronte alla difficoltà di lottare contro il terrorismo e alle reazioni di odio che esso ispira, nessuno ha criticato troppo il sistema troppo sbrigativo forse usato in questa circostanza.

■ CEAUSESCU — Il presidente romeno Ceausescu, ha affermato che i salari nel paese sono aumentati costantemente negli ultimi cinque anni, ma che vi sono ancora manchevolezze economiche.

MISURE ECONOMICHE ALL'ASSEMBLEA CINESE

Imposta sul reddito introdotta a Pechino

PECHINO — Imposte su tutti i redditi di lavoro, compresi quelli degli stranieri, che eccedano gli 800 yuan mensili (533,33 dollari Usa), tassa del 33 per cento sui redditi provenienti da «Joint ventures»; aumento dell'età minima per il matrimonio; divieto per i cittadini cinesi di avere una doppia nazionalità. Questi i tre progetti di legge illustrati ieri pomeriggio all'assemblea nazionale cinese dal suo vicepresidente Peng Zhen.

Dei progetti non è stata data copia ai giornalisti, che erano stati però invitati alla seduta. L'assemblea, riunita per la terza sessione della sua quinta legislatura, ha già ascoltato ed esaminato in commissione i rapporti del vicepremier Yao Yilin sul piano di stato e del ministro delle finanze Wang Bingqian nella seduta di apertura il 30 agosto scorso.

A proposito delle imposte sui redditi personali e sulle «Joint ventures», Peng Zhen ha detto che esse non mirano tanto ad accrescere i proventi dello stato quanto a promuovere l'importazione di tecnologia straniera, di attrezzature, a sviluppare la produzione, elevare il tenore di vita popolare e accelerare la realizzazione delle quattro modernizzazioni.

La nuova legge sul matrimonio sostituisce quella promulgata il primo maggio 1950. La caratteristica fondamentale del nuovo testo è che esso porta l'età minima per le nozze dai 20 anni per gli uomini e 18 per le donne della precedente legge, rispettivamente a 22 e a 20 anni. Si tratta ovviamente dell'età minima richiesta restando però fermo il principio che lo stato incoraggia il matrimonio in un'epoca più avanzata per limitare le nascite. Una novità riguarda la pianificazione familiare: in base al nuovo testo (il precedente non conteneva norme in materia) i coniugi sono «obbligati» ad adottare la pianificazione delle nascite.

IL PADRE DI LECH WALESA SUL PODIO CON RONALD REAGAN

La corsa alla Casa Bianca entrata nella fase «calda»



WASHINGTON — Nel Midwest si è accentrata la campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti, con il Presidente Carter nel Missouri, Ronald Reagan a Detroit e l'indipendente John Anderson di aeroporto in aeroporto nel Michigan.

Carter ha messo in programma un incontro civico a Indipendence e una visita a Bess Truman, la vedova del presidente che, contro i pronostici, vinse le elezioni del 1948, e che Jimmy Carter, in svantaggio nei sondaggi di pubblica opinione, vuole emulare questo autunno alla Casa Bianca.

Reagan (nella foto a destra) ha deciso di trascorrere la gionata a Detroit, ove spera di procurarsi la simpatia dei democratici rimasti senza posto di lavoro, o comunque danneggiati, dalla flessione nell'industria automobilistica che è la più importante della zona. Anderson ha stabilito di proseguire la sua ricerca di voti nel Michigan, con una sosta a Detroit e tappe in altre cinque città dello stato.

La campagna ufficiale si è aperta lunedì nella festa del Labor Day, con un caldo soffocante e una umidità opprimente. Ma i candidati sono apparsi contenti dei risultati del lavoro svolto in questo clima tropicale.

Carter (nella foto a sinistra) aveva al fianco, sul podio dal quale ha parlato al pubblico di Tuscumbia, nell'Alabama, l'ex governatore George Wallace. Meno folla, ma altrettanto caldo, sul promontorio della zona portuale New York-New Jersey dove Reagan ha tenuto lunedì il primo comizio ufficiale quale candidato repubblicano, con la statua della libertà e il famoso profilo di Manhattan come sfondo. Egli ha realizzato un colpo psicologico: aveva con sé sul podio Stanislaw Walesa, patrigno di Lech Walesa, il sindacalista polacco che ha guidato lo sciopero dei lavoratori dei cantieri del Baltico.

John Anderson ha trascorso la giornata di lunedì nei sobborghi di Chicago, alla ricerca del voto operaio che gli occorre per mantenere agibile la sua campagna nei grandi stati. Ha preso parte alla sfilata del Labor Day a Calumet City, e ha avuto accoglienze cortesi nel sobborgo, di forte popolazione polacca.

(Telefoto Upi)

«COMPERATO» L'APPOGGIO TRIBALE E ARRUOLATE UNITÀ MERCENARIE

La corruzione arma di Mosca contro i resistenti afghani

NUOVA DELHI — *Incapaci di sbloccare la situazione Afghana sul piano militare, i sovietici starebbero facendo ricorso ad un metodo già sperimentato con successo da Alessandro il Grande per vincere la resistenza della popolazione locale: la corruzione.*

Stando a quanto riferito da appartenenti alla comunità afghana in esilio a Nuova Delhi, Mosca ha infatti già sborsato negli ultimi cinque mesi non meno di due milioni e mezzo di dollari per accaparrarsi la solidarietà delle tribù dei Paktia e degli Shinwari, a Sud Di Kabul. In cambio di denaro, agli afghani non viene chiesto soltanto di manifestare sentimenti filo-sovietici ma anche di partecipare attivamente alla lotta armata contro i «mujahidin».

Recentemente, infatti, gli strateghi del Cremlino hanno ritenuto opportuno reclutare milizie fresche da varie tribù dietro corresponsione di salari consistenti — si parla di circa settemila afghani (la valuta locale) al mese contro i 500-600 pagati in genere ad un soldato dell'esercito regolare ottenendo come risultato immediato la disponibilità di alcune migliaia di uomini suddivisi in unità operative di 200-300 uomini con il compito di mantenere l'ordine in varie zone del territorio.

Oltre che di mutate esigenze tattiche, la formazione di bande armate afghane testimonia il virtuale disfacimento dell'esercito regolare, decimato dalle defezioni ed incapace quindi di riscuotere la fiducia dei sovietici.

L'impostazione strategica di Mosca sarebbe stata messa a punto durante la riunione del terzo «plenum» del Partito afghano al potere ed approvato da un'altra delegazione sovietica giunta appositamente a Kabul. Il piano di decentramento prevede la suddivisione del territorio afghano in sette presidi militari ciascuno sotto il comando di un membro dell'ufficio o del presidium del partito «assistito» da un generale sovietico a capo di circa mille effettivi dell'armata rossa.

Da varie fonti continuano, intanto, a filtrare notizie di nuove faide all'interno del movimento insurrezionale anti-sovietico: stando a quanto riferito da Amin Wakman, leader del Partito socialdemocratico afghano in esilio, recenti conflitti a fuoco tra gruppi di ribelli rivali si sono conclusi con pesanti bilanci. Alcuni membri del partito islamico Hezbi avrebbero accusato i socialdemocratici di non essere buoni musulmani, ma «comunisti di terz'ordine». La vertenza si è presto trasformata in rissa armata: alla fine di luglio tre seguaci di Wakman sono stati scaraventati giù da un dirupo nei pressi del villaggio di Chaprohar — vicino Jalalabad — e pochi giorni fa un gruppo di socialdemocratici è stato assalito nei pressi di Sorth Roder sempre da appartenenti al partito Hezbi.

■ ESPULSI — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che sei cinesi sono stati espulsi dalla mongolia.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

CONVERGENZE DI VEDUTE TRA COLOMBO E I LEADER TUNISINI

Medio Oriente: presenza della diplomazia italiana

TUNISI — La visita di Colombo in Tunisia, conclusasi ieri, è stata la prima di un programma elaborato dalla diplomazia italiana per intensificare i contatti con tutti i paesi interessati alla crisi medio-orientale, Israele compreso. Lo ha detto lo stesso ministro degli esteri, al termine del colloquio con il segretario generale della Lega araba Chadli Klibi. Un colloquio lungo e cordiale nel quale si è parlato quasi esclusivamente della situazione in Medio Oriente, sui cui sviluppi nessuno dei due politici ha potuto purtroppo fare previsioni ottimistiche.

La decisione italiana di intensificare questi contatti sembra volersi concretizzare in una azione informativa svolta direttamente per affiancare ed eventualmente integrare le missioni che il lussemburghese Thorn sta svolgendo in questo scacchiere, ed è anche una prima risposta alle sollecitazioni avanzate dalla lega araba perché la Comunità europea attui gesti ed iniziative nuovi nella ricerca di una soluzione del conflitto.

Se, infatti, Klibi ha espresso apprezzamento per l'iniziativa della Cee, non ha potuto nascondere a Colombo che gli arabi si aspettano dall'Europa qualcosa di più, una presenza più autorevole per superare l'«impasse» creatasi con l'avvicinarsi della scadenza elettorale americana. Le valutazioni sulla gravità raggiunta dalla crisi hanno coinciso e sono state valutazioni pessimistiche sullo stato e sul futuro dei rapporti tra i paesi arabi e Israele.

Per quanto riguarda, in particolare, Malta, il ministro Colombo ha detto che, in questa fase, sono allo studio ipotesi di intesa per venire incontro ad alcune esigenze manifestate dal governo di La Valletta in un momento in cui a Malta sono venuti a mancare gli aiuti libici, ed in presenza di uno sviluppo dell'atteggiamento maltese nei rapporti con altri paesi, una evoluzione che sembra puntare alla ricerca di una più autentica neutralità.

Israele è intanto pronto a tornare al tavolo delle trattative con l'Egitto ed affrontare i preblemi di fondo sull'autonomia ai palestinesi nei territori occupati: lo ha detto il vice primo ministro Yadin all'inviato speciale americano Sol Linowitz.

TRUPPE ITALIANE ALL'«ANVIL EXPRESS»

Esercitazione Nato nella Tracia turca

NAPOLI — Circa tremila uomini appartenenti alla Forza mobile del Comando alleato in Europa (Fma) prenderanno parte, in settembre nella Tracia turca — come informa un comunicato del Comando forze alleate Sud Europa — ad una esercitazione avente lo scopo di metterne a punto la capacità d'intervento in aree vitali, minacciate da aggressione.

Tale esercitazione campale, denominata «Anvil Express 80», comincerà l'11 settembre e terminerà il 6 ottobre prossimo e fa parte della serie di esercitazioni «Autumn Forge», programmate per disposizione del comandante supremo alleato in Europa, generale Bernard W. Rogers.

Reparti belgi, tedeschi, italiani, inglesi e statunitensi, della componente terrestre dell'Fma, prenderanno parte all'esercitazione insieme a unità dell'esercito turco, mentre il supporto aereo sarà fornito da unità di volo italiane e statunitensi, della componente aerea dell'Fma, assieme ad unità aree turche.

Gli scopi della esercitazione sono quelli di sperimentare praticamente le capacità di rapido spiegamento della Fma nella Tracia turca e addestrarne le unità al peculiare compito di dissuasione ed a operare in cooperazione con le forze nazionali turche.

L'ultima settimana della esercitazione prevede una fase fuoco, denominata «Anvil Barbara», che sarà condotta dalle unità di artiglieria e mortai dell'Fma, congiuntamente ad unità dell'artiglieria turca.

Monito iraniano alla Marina Usa

TEHERAN — Se navi americane bloccano gli stretti di Ormuz (tra il Golfo Persico e quello di Oman) la Marina iraniana le attaccherà. Lo ha affermato alla televisone iraniana, il generale Valiollah Fallahi, capo di stato maggiore delle forze armate.

«La presenza americana nel golfo persico — ha sottolineato il generale — può essere sia una manovra di intimidazione sia una vera minaccia. Non bisogna però dimenticare che navi sovietiche incrociano in prossimità delle navi americane. Ci vorrebbe un accordo tra le due potenze prima di qualsiasi eventuale attacco americano, altrimenti ci sarà la terza guerra mondiale».

I SINDACATI ACCUSANO

La Thatcher fa controllare i telefoni?

BRIGHTON — Il governo della signora Thatcher è stato accusato di intercettare illegalmente le conversazioni telefoniche di sindacalisti e di non voler rivelare la gamme dei telefoni tenuti ufficialmente sotto controllo. L'accusa è stata mossa da tre leader sindacali durante la seconda giornata di lavori del congresso annuale del Tuc.

«Abbiamo motivo di credere — ha detto Brian Stanley — che siano state intercettate le conversazioni di sindacalisti che svolgevano le loro mansioni in maniera pacifica e legittima. L'intercettazione ufficiale trova giustificazione soltanto laddove esiste il sospetto di reato o di spionaggio».

Le accuse del sindacato non riguardano soltanto presunti illeciti da parte del ministero degli Interni inglese ma le attività illegali di controspionaggio da parte di organizzazioni ufficiali private oppure straniere — prima fra tutte la Cia — sulle cui interferenze nel sistema delle comunicazioni private, il governo inglese non ha alcun potere di controllo.

Le accuse mosse al governo conservatore furono precedute il mese scorso dalla rivelazioni — da parte del sindacato dei postelegrafonici — secondo cui il fenomeno delle intercettazioni ha assunto proporzioni allarmanti.

Appello australiano: resistere all'Urss

WASHINGTON — Esprimendo preoccupazione per la politica di «dominio globale» dell'Urss, il primo ministro australiano Malcom Fraser incita gli alleati occidentali a venire incontro agli Usa, accollandosi maggiori oneri finanziari a scopi difensivi. Al riguardo egli non ha risparmiato critiche alla «compiacenza» di quanti, in Occidente, fanno finta di non vedere pericoli di sorta nelle azioni dell'Urss.

Senza una prova di determinazione da parte dell'Occidente — nota il premier australiano — il Cremlino potrebbe cedere alla tentazione di intervenire con la forza in Medio Oriente, creando una concreta minaccia di guerra per l'Europa.

Tokio: manovre anti-terremoto

TOKIO — Più di quattro milioni di giapponesi hanno preso parte ieri, nel 57° anniversario del più catastrofico sisma della storia registrata del paese, ad una imponente esercitazione, intesa a limitare il numero delle vittime e a permettere un'efficiente opera di assistenza ai sinistrati e di organizzazione dei servizi per il caso di un altro violento terremoto.

Quello del 1° settembre 1923 squassò Tokio e le zone adiacenti con un'intensità di grado 8,3 della scala richter, e uccise almeno 99.300 persone. I sismologi predicono da tempo un moto tellurico di analoga intensità, che, dichiarano, potrebbe investire da un momento all'altro la provincia di Shizuoka.

---

†

Il giorno 2 settembre, ha raggiunto la luce di Dio la

PROF. DOTT.

Anna Bartoli in Maracchi

Lo annunciano l'addolorato marito CAMILLO, il fratello ANDREA, la cognata GINETTA, i suoi cari nipoti, i cugini MICCOLI e ZAROTTI, la zia MELITA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il giorno 4 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 settembre 1980

Si uniscono al dolore le congiunte famiglie: PELLIS e DINI.

Trieste, 3 settembre 1980

Profondamente colpite e addolorate per la perdita della carissima amica, partecipano al grave lutto:
FIORA e ANITA GHERSETTI.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano:
— ANITA MARACCHI
— SIRO, ANNALISA
— TINO, ANNA
— CARLA, CLAUDIO, LUISA.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al dolore:
— DAVIDE
— FIORETTA e la famiglia.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto le amiche:
— VALERIA GIORGI
— SILVANA LAMI
— LAURA CERLENIZZA
— BIANCA BRADINI IERBULLA.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al dolore:
— CARLO SIDIA PERINI
— ALCEO DORINA COVELLI
— GIORGIO ALMA BENEDETTI
— RENATO LIBERA PIZZARELLO

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Il 2 settembre si è spento il nostro caro

Concetto Buonafede

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1980

Si associano le famiglie:
— MAUGERI
— MASTRANGELO.

Trieste, 3 settembre 1980

Si associano al lutto le famiglie PETRIC e BLINCOWE.

Trieste, 3 settembre 1980

Nel settimo giorno della morte del nostro caro

DON

Bortolo Fochesato

i familiari tutti desiderano esprimere profonda riconoscenza a quanti parteciparono al loro lutto e in particolare a S. E. il Vescovo Mons. LORENZO BELLOMI, il Capitolo della Cattedrale di San Giusto e tutto il Clero.

Trieste, 3 settembre 1980

3.9.1977 3.9.1980

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile cara mamma

Romana ved. d'Angeli nata Bigot

La ricordano con immutato affetto i figli STELLIO e MARIO unitamente alle nuore sorelle nipoti e pronipoti.

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Il 1 settembre si è spento

Giordano Roberti

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRJAM, la figlia LOREDANA con ADRIANO, la suocera IRMA, la sorella LAURA con il marito LIVIO, i nipoti GIULIANA col marito PIERO e il piccolo FEDERICO e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. BERTOLI ed all'amico dott. ORLANDO.

I funerali seguiranno giovedì 4 corr. alle ore 11.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1980

Vogliamo sempre ricordarti come il migliore di tutti noi: IDA, NEREO, ANDREA e LUCA MALAMAN.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie CORZANI
— GISELLA, SERGIO e VITO NERI
— famiglie VIDONI e COMORETTO
— famiglie PAVLICA
— famiglia TONDOLO
— famiglia CHENDA
— famiglia FARNETI

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al dolore:
— famiglie GUIDOTTI e VALLON.

Trieste, 3 settembre 1980

Prendono parte al dolore le famiglie DE CLEVA e ZELCO.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto: NEREA MAINARDI BICE e VITO DUIEZ.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto, TERESA e DIEGO PECAR, fam. MACRÌ.

Trieste, 3 settembre 1980

Sono vicine alla cara LOREDANA: famiglie ORLANDO e POSO.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto famiglie TINA, FULVIO, GIORGIO FARNETI.

Trieste, 3 settembre 1980

Nel ricordo della preziosa collaborazione passata si associa al lutto per la morte di

Franco Basaglia

la I Divisione Pneumologica dell'Ospedale S. SANTORIO.

Trieste, 3 settembre 1980

ADRIANA e LUCIO DAMIANI, GIOVANNA DEL GIUDICE e ANTONIO FIORITO, EMANUELA RORAI e MARIO NOVELLO ricordano

Franco Basaglia

Trieste, 3 settembre 1980

Utenti e operatori tutti del Servizio di Salute Mentale di S. Giacomo ricordano con tanto dolore e affetto

Franco Basaglia

maestro e compagno di lotta.

Trieste, 3 settembre 1980

Gli operatori del progetto CEE esprimono il loro profondo cordoglio per la morte di

Franco Basaglia

alla cui figura ed azione è legato il loro impegno professionale.

Trieste, 3 settembre 1980

AÑNA e VINCENZO PASTORE piangono il caro amico

Franco Basaglia

e conserveranno perenne ricordo della sua ricca umanità.

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Il 30 agosto è mancato il nostro caro

Giro Brunone

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie RONCALLI, STENER, TONTI, SCHERF.

Trieste, 3 settembre 1980

3-9-1965 — 3-9-1980

Libero Suplina

ti ricordano sempre

NORA e LINA

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Il giorno 2 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Mammana

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli ROSETTA e TULLIO, il genero TANI, la nuora MARISA, i nipoti ROBERTO, ALESSANDRO e LORENZO ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 settembre 1980

Il personale della BIBLIOTECA CIVICA partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amato collega.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipano al dolore dell'amico TULLIO famiglie FERRETTI, GHEZZI, MARTINETTO.

Trieste, 3 settembre 1980

Prendono parte al lutto i nipoti MARICCHIOLO-GRASSO.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipa al lutto famiglia FORT.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipa al dolore: CLAUDIO SERLI.

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

È mancato

Carlo Murarolli

Con dolore profondo, ad esequie avvenute, lo annunciano la figlia MARISA con CARLO e RODOLFO, i fratelli SERGIO, LINA e RENATA, cognati e nipoti.

TRieste, 3 settembre 1980

Piangono

Carlo

— MARIA FRITSCH
— NINY e LILIANA CACCIOTTOLI
— MITZI e GINO CACCIOTTOLI
— ELIDE VALENTINI

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Il 1 settembre si è spento serenamente

Dante Bacchia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie ANNAMARIA e CLAUDIA, i generi, i nipoti, la sorella ANITA, le cognate, i cognati, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 settembre alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 settembre 1980

Partecipa al dolore:
— LINDA GALESSO.

Trieste, 3 settembre 1980

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Pregarc (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia ODINEA con LUCIANO e l'adorata nipotina ILARIA, la sorella ICI, la suocera, le cognate, i cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 3 settembre 1980

---

†

Triste giorno fu il tuo, il tuo cuore generoso tutto diede, poco ricevette.

Ora non soffri più adorato

Mauro

L'inconsolabile nonno GUIDO RADMAN e l'addolorata PIA.

Trieste, 3 settembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Edoardo Monterosa

I familiari

Trieste, 3 settembre 1980

L'«AM-X» SARÀ PRONTO FRA DUE ANNI

Caccia subsonico italo - brasiliano

FARNBOROUGH — Un accordo di collaborazione industriale per progettare, sviluppare e produrre il caccia a reazione tattico leggero «AM-X» è stato firmato fra Aeritalia, Macchi e la brasiliana Embraer. L'«AM-X» sarà adottato dalle aeronautiche italiane (186 esemplari) e brasiliana (un centinaio). Il prototipo sarà pronto in Italia nel 1982 per volare l'anno seguente.

In servizio sarà nel 1987: è un programma che vale 50 milioni di ore di lavoro sino al 1991. L'annuncio dell'accordo è stato dato ieri alla mostra aerospaziale internazionale in corso a Farnborough in Inghilterra.

In questa base, sede di un centro di ricerca, nei pressi di Londra, sono presentati 141 dei più moderni aerei ed elicotteri civili e militari di circa 150 industrie di 28 paesi. L'Italia si è rappresentata da 15 industrie.

Dell'«AM-X», l'Aeritalia costruirà le ali e la parte centrale della fusoliera, la Macchi le parti anteriore e posteriore. Si sta precisando quali parti costruiranno i brasiliani. Per l'Italia il motore sarà prodotto dalla Fiat aviazione e dall'Alfa Romeo su licenza dell'inglese Rolls-Royce. I costi del programma saranno ripartiti secondo gli aerei ordinati.

Secondo i presidenti dell'Aeritalia, Renato Bonifacio, e dell'Embraer Silva Ozeires, l' AM-X» ha grandi possibilità di vendite perché nella sua classe di subsonico, è l'unico aereo in progettazione per l'appoggio al suolo, l'interdizione su terra e mare, la ricognizione.

Il costo dell'aereo sarà reso noto l'anno prossimo. Sulla partecipazione dell'Italia alla produzione di parti del bimotore europeo «Airbus» da 200 posti, il presidente dell'Aeritalia ha affermato che la trattativa non si è ancora conclusa perché non vengono riconosciute, come dovrebbero essere le quote di ammortamento di attrezzature particolari di cui varie industrie italiane devono dotarsi.

Bonifacio ha affermato che l'Aeritalia potrà partecipare alla progettazione di nuovi tipi di «Airbus» come ad altri programmi internazionali (a cominciare dal trasporto interregionale da 32 posti in collaborazione con la francese Aerospatiale) solo a condizione che il governo italiano assicuri gli stessi aiuti che gli altri governi riconoscono alle proprie industrie.

Se potessimo beneficiare delle stesse condizioni di cui godono le altre industrie europee, l'Aeritalia sarebbe da tempo in attivo — ha detto Bonifacio. Ad ogni modo il bilancio del 1980 si chiuderà in «onesto pareggio».

A proposito dell'«Aeribus», già in servizio con l'Alitalia senza compensazioni industriali per il suo acquisto, il vicepresidente dell'Iri curerà un maggiore coordinamento fra le sue imprese pur salvaguardando l'autonomia delle singole aziende.

Sulla necessità dell'Italia di partecipare al programma dell'«intercettatore europeo» con Germania, Francia e Gran Bretagna, l'Iri sta facendo pressioni sul ministero della difesa per una iniziativa. Le ristrettezze di bilancio potrebbero essere superate redistribuendo meglio i fondi della difesa.

Si è appreso che è partito ieri da Torino il primo dei quattro bimotori da trasporto Aeritalia «G 222» ordinati dalla Somalia. Ne sono stati venduti 72 esemplari (di cui 35 consegnati) all'aeronautica italiana, all'Argentina e a Dubai.

La speciale versione per la Libia sta ultimando le prove e le consegne dei 20 ordinati cominceranno nel 1981.

Sotto sequestro liofilizzati di carne

ANCONA — Il pretore di Ancona, Vito D'Ambrosio, ha decretato il sequestro su tutto il territorio nazionale dei prodotti liofilizzati contenenti estrogeni e destinati all'alimentazione dei neonati.

Il provvedimento del Pretore di Ancona segue di pochi giorni quello analogo del Pretore di Bologna e ne è appendice. Il sequestro, la cui esecuzione è stata affidata ai nuclei antisofisticazioni dei carabinieri, riguarda soltanto alcune aziende: riguarda i liofilizzati in cui è presente (anche con verdure, formaggi o altro) carne di vitello o pollo.

■ Quotidiano — «La Città», quotidiano di Firenze, sei numeri la settimana, ha ripreso da ieri le pubblicazioni.

IL «MOVIMENTO PER LA VITA» SODDISFATTO PER L'APPOGGIO PAPALE

Cattolici antiabortisti Raccolte 120 mila firme

I dati presentati in una conferenza stampa presenti alcuni parlamentari della Dc

FIRENZE – *120 mila firme per il referendum per l'abrogazione della legge sull'aborto sarebbero già state raccolte dal «movimento per la vita». Non sono molte ma nemmeno poche visto che la raccolta è cominciata in luglio, cioè in un periodo feriale. Tuttavia è il momento di spingere a fondo perché, entro settembre, occorre raggiungere e superare le 500 mila firme per rispondere, con una sfida popolare, all'analoga iniziativa dei radicali.*

Questi i dati e i concetti espressi in una conferenza stampa indetta dal «movimento per la vita» a Firenze nel centro studi sociali cattolici, alla quale hanno partecipato i parlamentari democristiani Carlo Casini, Vittoria Quarenghi e Antonio Marzotto Caotorta e il presidente nazionale del movimento, Francesco Migliori.

Gli oratori, nel chiedere la collaborazione della stampa, hanno sollecitato l'opinione pubblica a esprimersi e a lavorare per la vita al di là delle differenze politiche e ideologiche perché – hanno detto – occorre superare l'attuale legge sull'aborto per ottenere una legge rispettosa del diritto alla vita. A tale scopo il movimento propone due referendum per combattere – ha precisato l'on. Casini – una legge che, praticamente, rende l'aborto libero, strumento di controllo delle nascite e moltiplicatore del numero degli aborti mentre i consultori familiari funzionano, quasi sempre, come semplici anticamere burocratiche dell'aborto. Viva soddisfazione del «movimento per la vita», è stata espressa per la decisa condanna dell'aborto fatta dal Papa, unitamente all'esortazione al laicato cattolico italiano a operare per il superamento dell'attuale legge abortista. In un comunicato, diffuso anche dalla Radio vaticana, la segreteria nazionale italiana del «movimento per la vita», afferma che le parole del Papa in difesa della vita nascente costituiscono un conforto e uno stimolo per quanti riconoscono il valore dell'uomo «indipendentemente da qualsiasi opinione politica, credenti ed anche non credenti».

Aborto clandestino due arrestati

SEREGNO — Un'ostetrica di Seregno, Giuseppina Basilio, di 58 anni, e un commerciante di Lissone, Carlo Molteni, di 38 anni, sono stati arrestati sotto l'accusa di procurato aborto su donna consenziente oltre il novantesimo giorno di gravidanza. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Monza.

L'accusa si riferisce a un episodio avvenuto il 21 dicembre dello scorso anno. Nello studio dell'ostetrica si presentarono Molteni e una ragazza di Desio, C.Z., che voleva interrompere la gravidanza. Giuseppina Basilio si prestò ad assistere, durante l'intervento, un medico di Milano, che dice di non conoscere.

Qualche giorno dopo la ragazza si sentì male, e si fece ricoverare all'ospedale di Seregno, dove i medici si accorsero del procurato aborto e denunciarono il fatto ai carabinieri. A conclusione delle indagini i militari su ordine del procuratore della Repubblica di Monza Forieri, hanno arrestato l'ostetrica e il commerciante. Il medico non è stato ancora identificato.

Uno slavo e un italiano uccisi nel Milanese

MILANO — Angelo Bisnachi, un impiegato di 39 anni ed un cittadino jugoslavo, Josef Smavc, sono stati uccisi da quattro killer la notte dell'altro ieri a Garbanate Milanese.

Il fatto è avvenuto all'uscita secondaria del bar «Quadrifoglio» che i due avevano appena lasciato perché il proprietario, Salvatore De Laurentis, stava chiudendo.

Nell'ampio cortile, i due sono stati avvicinati da quattro individui che hanno esploso, con armi varie, una quindicina di colpi: quattro hanno raggiunto il Bagnaschi, cinque lo jugoslavo. I banditi, arrivati su due automobili, sono poi fuggiti a piedi, mentre le auto, guidate da complici, prendevano un'altra direzione.

La polizia indaga sul fatto ma, per ora, esso non ha spiegazioni: Bignaschi, infatti, è incensurato; per lo slavo sono in corso accertamenti.

E' un futurologo il vincitore del premio Ulisse

CORTINA D'AMPEZZO — E' un futurologo ma non catastrofista, un profeta di cataclismi, apocalisse e morte, il vincitore del XXII° premio europeo Cortina-Ulisse: il divulgatore anglossassone David Wilson, corrispondente scientifico della Bbc autore di «Super cold» (edito da Faber and Faber) e già affermato in Gran Bretagna con altre tre opere di alto interesse e stretta attualità.

Lo hanno votato all'unanimità componenti della giuria del premio — che quest'anno aveva per tema «La sfida della tecnologia» — della quale fanno parte il prof. Mario Silvestri, ordinario di Fisica tecnica al Politecnico di Milano, il prof. Antonio Carrelli, presidente dell'Accademia dei Lincei, il prof. Dino Zanobetti, dell'istituto di Elettrotecnica industriale alla facoltà di Ingegneria dell'università di Bologna, il prof. Giorgio Boggio, per la commissione delle Comunità europee, Maria Luisa Astaldi, direttore della rivista «Ulisse» promotrice del premio.

I temi affrontati nel libro di Wilson, sebbene specialistici, rivestono attualmente larghissimo interesse: si tratta delle scoperte dei ritrovati tecnologici, dei problemi medici e biologici connessi con la produzione artificiale di temperature al di sotto dei 30 gradi centrigradi.

Emodialisi portatile

GENOVA — Fra tre anni sarà pronto un minuscolo dializzatore bionico da inserire sotto la cute del malato che finalmente si libererà della schiavitù degli «appuntamenti fissi» semiquotidiani che il rene artificiale degli ospedali impone. Lo ha annunciato il prof. Carlo Sirtori, esperto dell'organizzazione mondiale della sanità, giunto a Genova per assistere alla partenza di un gruppo di nefropatici che nonostante la loro malattia non hanno voluto rinunciare alle vacanze: una crociera nel mediterraneo organizzata appositamente dal «Siev», servizio internazionale emodialisi vacanze, a bordo della «Federico C», l'unica nave al mondo attrezzata di reni artificiali.

■ Annegato — Un bambino di un anno e mezzo, Johnatan Migliorisi, è annegato in una delle tinozze dove la madre faceva raccolta di acqua potabile. Il fatto è avvenuto nel rione «Settefarini», dove quasi tutte le abitazioni sono abusive e quindi prive di infrastrutture e soprattutto di acqua.

In mezzo al guado

ALLAHABAD — Una famiglia indiana in mezzo alle acque. Più di 100 mila persone sono rimaste sinistrate dalle alluvioni che hanno colpito vaste zone dell'India. *(Telefoto Upi)*

A ROMA DICONO: «SARÀ DIFFICILE CAMBIARE LE COSE SENZA DI LUI»

La riforma psichiatrica in crisi dopo la morte di Franco Basaglia

ROMA — *Non si riunirà più, il 15 di questo mese, la commissione mista (sindacalisti, rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, delle unità sanitarie locali) che avrebbe dovuto definire i dettagli del piano per la deospedalizzazione dei malati di mente e la destinazione dell'intero patrimonio del «Santa Maria della Pietà», il tristemente noto manicomio sulle pendici di Monte Mario.*

Il presidente di questa commissione era il professor Franco Basaglia, il padre della psichiatria moderna che la Regione Lazio aveva fatto venire a Roma, alla fine dello scorso anno, pur tra contrasti e polemiche, proprio per riorganizzare i servizi.

All'assessorato alla sanità, all'Eur, c'è non solo il cordoglio per la scomparsa del professor Basaglia ma anche il timore che il programma di fatto non decolli il prossimo primo ottobre, quando le competenze sull'assistenza psichiatrica passeranno dalla provincia alle Usl.

«La scomparsa di Basaglia – dice il dottor Franco Tripodi, uno dei maggiori esperti tecnici dell'assessorato — si farà sentire, soprattutto per il carisma che gli consentiva di imporre le soluzioni difficili e importanti. Quel che si deve fare, lo conosciamo tutti: le indicazioni sono nelle leggi. Non mancano neanche gli uomini, ma forse non c'è un altro del suo stesso prestigio e di pari competenza».

Le Usl, insomma, cioè fra circa un mese, erediteranno compiti pesanti, ma i problemi non sono stati risolti e quindi si teme il caos, anche se la Regione cercherà di svolgere quel ruolo di coordinamento che le è proprio.

Gli obiettivi principali sono tre: 1) il superamento (e quindi la chiusura) degli ospedali psichiatrici; 2) L'istituzione della rete dei centri di igiene mentale (Cim); 3) La chiusura delle case di cura private che hanno ben 4 mila posti letto.

Gli ostacoli da superare sono molti: basti pensare, per quanto riguarda le case di cura, alla collocazione e al recupero del personale. La Regione Lazio, che finora ha attuato la riforma sanitaria rispettando le scadenze, teme di non poter più dare risposte sufficienti. «Entro settembre — dice Tripodi — daremo le direttive alle Usl, ma c'è da dubitare che riescano a fare quel che la provincia non ha fatto».

Il piano predisposto da Basaglia e dai suoi collaboratori prevede, per la città di Roma, 20 servizi di diagnosi e cura, uno per ciascuna Usl, ciascuno con 6 letti, cioè 120 per l'intera città, mentre per la provincia si prevedono 4 letti in ognuna delle 15 Usl (in totale 60 letti).

Tali servizi dovrebbero essere ubicati presso i Cim (Centri di igiene mentale) o presso strutture pubbliche non ospedaliere, o, infine, negli ospedali. Ma in quest'ultimo caso la situazione non migliorerebbe rispetto a quella attuale.

Per consentire ai ricoverati del «Santa Maria della Pietà» di abbandonare progressivamente il manicomio (il termine ultimo è il 1983) è stato progettato un piano ancora più articolato.

Venezia vuole ricordarlo così

VENEZIA — Porterà il nome di Franco Basaglia, l'istituto per gli studi sull'emarginazione sociale e culturale, realizzato dalla Provincia di Venezia sull'isola di San Servolo, già sede di un ospedale per malati di mente.

Metadone libero: comunisti contrari

ROMA – La decisione del ministro della sanità di revocare il decreto ministeriale del '78, che aveva ristretto l'uso del metadone, crea «indubbie perplessità». Lo hanno detto i deputati comunisti Tragliabue e Palopoli della commissione sanità della Camera.

Per quanto riguarda il metodo, «appare discutibile che si assuma per decreto una decisione senza averne esposti i criteri e senza ponderarne le valutazioni».

Quanto alla sostanza – hanno proseguito i parlamentari comunisti – «l'uso del metadone, sperimentato negli Usa, ha portato spesso a danni più o meno gravi sul piano psicofisico dei tossicodipendenti».

Il decreto – dicono i comunisti – rischia anche di aprire la strada a nuove forme nel mercato delle droghe e alla «iniziazione» per giovani che non fanno uso di sostanze oppiacee.

C'è bisogno urgente, al contrario, di una seria politica del governo, di indirizzo e di intervento su tutti i campi: sanitario, sociale, formativo e informativo, di lotta decisa al mercato e alla nuova mafia.

QUATTRO ESPOSIZIONI SONO STATE INAUGURATE IN VARIE CITTÀ DEL VENETO

Mostre e convegni per onorare Palladio

VENEZIA — Quattro nuove mostre si sono aperte nel Veneto in questi giorni, e di altre tre è prevista l'inaugurazione nelle prossime settimane, per celebrare Andrea Palladio — l'architetto vicentino che impresse una svolta all'arte della progettazione in Europa — nel quarto centenario dalla morte. Sta così raggiungendo il culmine l'«anno palladiano» — cominciato il 31 maggio scorso — durante il quale, nelle varie città venete che videro al lavoro l'artista, mostre e congressi ne ricordano la figura e ne illustrano l'opera.

«Bibliografia e iconografia palladiane», «cartografia vicentina» e «Andrea Palladio accademico olimpico» sono le tre sezioni dell'esposizione e che è stata aperta il 30 agosto scorso a palazzo Leoni Montanari, a Vicenza. In essa, attraverso le edizioni dei trattati scritti dall'architetto — in particolare «I quattro libri dell'architettura» — e le traduzioni che di essi furono fatte nelle più importanti lingue europee, il visitatore è condotto a conoscere e valutare la fortuna di Palladio.

Per capire poi come l'artista vicentino sia arrivato a concepire edifici quali la chiesa di San Giorgio Maggiore a Venezia o la villa Malcontenta di Strà, nell'esposizione di palazzo Leoni Montanari vengono presentati alcuni volumi della biblioteca dell'architetto che testimoniano la formazione e gli studi che gli resero possibile realizzare le sue ispirazioni.

Fin dal sedicesimo secolo, la figura di Andrea Palladio ha attratto l'attenzione di storici e biografi, e la mostra di Vicenza raccoglie alcune tra le maggiori testimonianze di questo interesse, dal Cinquecento all'Ottocento, dal Vasari al Temanza, dal Milizia al Quatremere de Quincy, al Magrini. Non solo il carattere e le azioni, ma anche l'aspetto fisico dell'architetto sono stati oggetto delle ricerche e fonte d'ispirazione: se ne sono interessati pittori, scultori e incisori. Di essi, alcuni, nel corso dei secoli, hanno creato un Andrea Palladio di fantasia, altri hanno realizzato ritratti più attendibili. Ai primi e ai secondi sono dedicate alcune sale dell'esposizione vicentina.

Quasi contemporaneamente a quella di Vicenza, si è aperta a Bassano una mostra sui ponti del Palladio: mappe, incisioni e modellini in scala descrivono questo particolare aspetto dell'opera dell'architetto illustrandone i progetti portati a termine e quelli che rimasero sulla carta come un «ponte di Rialto» che non venne mai costruito.

Delle restanti due esposizioni, entrambe realizzate a Vicenza, la prima è dedicata al restauro delle opere palladiane, la seconda presenta una serie di testimonianze sugli arredi sacri all'epoca del grande architetto. Infine, è cominciata a Venezia nell'isola di San Giorgio, la seconda parte del convegno internazionale su «Palladio e Palladianesimo» sul quale hanno presentato relazioni quaranta studiosi italiani e stranieri.

Rappresentante rapinato di preziosi per 350 milioni

BORDIGHERA — Tre banditi armati hanno rapinato un rappresentante di gioielli delle valigie contenenti l'intero campionario consistente in 25 kg di oggetti d'oro per un ammontare di oltre trecento milioni di lire. Il «colpo» è stato portato a termine ieri notte nell'interno di un albergo di Bordighera dove il rappresentante Mauro Cavacciocchi di 39 anni, da Livorno, aveva preso alloggio.

In Jugoslavia vendonsi fari

SPALATO — In Jugoslavia sono stati posti in vendita svariati fari lungo la pittoresca costa adriatica. Se la domanda persisterà, anche gli altri verranno venduti.

Sono costruzioni in pietra dotate di cisterne per la raccolta di acqua piovana; non tutti hanno l'elettricità. Vengono venduti perché oggi si dispone di più moderni sistemi. Il più a buon mercato degli antichi fari costa 131.911 dinari (4 milioni di lire circa) e il più costoso 1.085 mila dinari (32 milioni e mezzo di lire).

Alcuni fari si trovano su isole, altri su terraferma. Per gli esperti, l'occasione migliore è quella del faro dell'isola di Daksa, che dista 900 metri dal porto di Dubrovnik: costa 484.908 dinari (14 milioni e mezzo). Un altro sull'isola di Lopud, pure vicino a Dubrovnik, costa 576 mila dinari (17 milioni circa in lire).

I fari possono essere venduti solo a società jugoslave.

Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen DS, CX 75, 123 coupé 73, 124 S 71 75, A 112 71 78, 127 73, 750 fam. 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulia 1.6 75, Duetto 75, Audi 100 75, 128 72, 70, coupé 72, Simca 1000 73, Ford Transit Diesel 77. 10541 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Ford Transit benzina 9 posti, Opel Ascona 2.0 SR 1979. 10385 Q

A 112 E 80, Alfetta 1.8 73 metalizzata vendesi. Possibilità dilazioni. Tel. 755161. 10496 Q

CITROEN CX 2000 Pallas perfetta km 33.000 vendesi lire 8.400.000. Tel. 60301. 10476 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende CX Pallas 1979 quinta marcia CX Pallas 1976 servosterzo, Dyane 6 1976 perfetta Visa Super 1980 garanzia casa. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

CONCESSIONARIA Serri, via Brunner 14, tel. 790232. Fiat 127 1972, 75, 76, 124 1973, 125 1968, 128 1970, 71, Ritmo 1979, 132 1972, Simca 1000 1975, Simca 1100 LE 5p 1976, 1301 1972, Peugeot 504 1974, Ford Capri 1970, 71, Citroen GS Club 1974, Alfa Romeo Giulia 1300 1969, Renault R 5 1973, 74, Opel Kadett 1967, 69, 70, 71, 72, Rekord Diesel 1975, Manta 1600 1971, Ascona 1200 1973, 1978. 10523 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, p.zza Sansovino 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

FIAT 850 67, 124 72, 125 69, 128 71, Audi 100 GL 73, Mini Cooper 72, R 6 79, Escort 1300 71, Citroen DS 73, Simca 1300 71, Peugeot 204 75, 304 73 75, 504 71, 504 familiare 72, Moto Benelli 650 72, 354 80, Citroen GX 75 vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214 - 811235. 10525 A

FIAT 127 3 porte CL 79, 127 L 900 78 vendonsi dilazionando e permutando. Tel. 755161. 10496 Q

FIAT 238 furgone perfette condizioni 1978 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIESTA 76, Renault 4 1977, Maggiolino 70, Fiat 128 73, 131 76, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FURGONE Bedford Diesel 76, Fiesta 1100 S 78, Fiat 124 Sport 1600 70, Autobianchi A 111 72, Fiat 127 3 porte 72, Mini 1001 Export 74. Tel. 725244. 10454 Q

GOLF 79 5 porte vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

PEUGEOT 505 SR Diesel, 1980 in garanzia, unico proprietario, perfetta, anche ratealmente ed eventualmente permuta. Fiat via Roiano 6 lunedì, tel. 413337. 3250 Q

PRIVATO vende a privato Ford Fiesta Ghia 1.1 unico proprietario 32.000 km. Telefonare 790873. 10518 Q

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi: Rover 3500 79, BMW 3.0 73, BMW coupé CS, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 128 Sport e Coupé 73, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen CX 76, R4 79, Ford Station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Alfa 1750 69 e Duetto 1750 71, GT 1300 71, 1600 68, Simca 100 73, 1000 72-73, Spitfire Lancia Sprint cabriolet, Renault 15 TS 74 e 14 TL 77, Giulietta da restaurare, 850 pullmino 70, 900 T furgone 75-74-71, 850 furgone frigorifero 238 tetto rialzato al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A.815 Q

TAUNUS 1300 1979 17.000 km, Escort 73 bellissima vende Dinoconti, Severo 124 tel. 573173. 5/9 Q

VENDO BMW 1602 impianto gas come nuova, tel. 232157. 10538 Q

VENDO Lancia Fulvia coupé 1300 72 ottimo stato. Tel. 795984. 10458 Q

VOLKSWAGEN pullmino 71, F. 12 pullmino diesel 78 vendesi, tel. 231193. 8978 Q

1100 280.000, 124 berlina 450.000, coupé 550.000 vendo tel. 793578. 10509 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 10456 R

CEDESI caffè-latteria centro esclusi intermediari. Tel. 774320. 10493 R

CEDO in gestione ristorante a Lazzaretto. Tel. 795169. 10477 R

PRESTITI cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi Brokers. Tel. 764087 Monfalcone 72019. 10501 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2. Tel. 772354 propone licenza abbigliamento boutique centralissima adatta una persona. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende Servola bar latteria L. 12.00.000. Tel. 772354. 12/9 R

QUADRIFOGLIO vende ristoranti bar buffet centralissimi. Tel. 772354. 12/9 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telefonare 723325. 1234 R

VENDO o affitto salone parrucchiera prezzo da concordare. Tel. 942338. 10451 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina, wc vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10276 S

A.I. OCCUPATI zone: DONADONI - ROIANO - UDINE - FABIO SEVERO vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 10276 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, anche da ristrutturare. Telefonare 61712. 10499 S

A Sappada privato vende mansarda 3 camere più servizi garage cantina. Tel. 0421-961721. 07000 S

AGENZIA CASA MIA vende modesto stanza cucina 5.500.000. Giulia 13, 794286 10536 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo panoramico stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, posto macchina. Giulia 13, 794286. 10536 S

APPARTAMENTI consegna immediata «PARCO VILLA OPICINA» via Salici, palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9572 S

APPARTAMENTO vendesi Roiano casa epoca mezzanino camera, cucina, bagno tel. 631792. 10530 S

APPARTAMENTO vendesi Boccaccio piano IV senza ascensore camera, cameretta, cucina, bagno tel. 631792. 10530 S

APPARTAMENTO vendesi S. Giacomo V piano senza ascensore, camera, cameretta, cucina bagno, tel. 631792. 10530 S

APPARTAMENTO Lignano, scambiasi, salvo conguaglio, con appartamento o casa Carso triestino. Telef. 412782.

CONTANTI acquisto appartamento camera soggiorno cucinino servizi inintermediari. Tel. 631049. 15/9 S

COSTIERA vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone, matrimoniale, poggiolo, servizi, posto macchina. Tel 766676. 19/9 S

DITTA cerca in Trieste terreno o capannone da destinare a propria attività. Scrivere Publikompass, cass. n. 43/L 34100 Trieste. 10457 S

DOMUS IMMOBILIARE combinazione vende LIBERO + AFFITTATO per complessivi 848 metri quadri disposti su due piani in casa signorile VIA MAZZINI con tutti i comforts. OCCASIONE PREZZO CONVENIENTE. TEL. 69210-61763. 1/8 S

DOMUS IMMOBILIARE vende OPICINA pronta entrata villino nuova costruzione: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, mansarda di 70 mq, terrazze, giardinetto, moderni comforts. COMBINAZIONE. Tel 69210-61763. 1/8 S

DOMUS IMMOBILIARE vende OPICINA in costruzione villini a schiera: soggiorno, due o tre stanze, cucina, soffitta, posto macchina coperto, giardino, riscaldamenti autonomi a metano. PREZZI BLOCCATI. Tel 69210-61763. 1/8 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 – 17.30 — Campo S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 18.500.000 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 – 17.30 — Libero in casa recente soggiorno 3 camere cucina ripostiglio balcone cantina posto macchina Lit. 45.500.000. 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 – 17.30 — Servola appartamento in palazzina soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio veranda giardino Lit. 37.000.000 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 – 17.30 — Roiano libero soleggiato in casa recente ascensore e riscaldamento soggiorno 2 camere cucina servizi poggiolo ripostiglio Lit. 60.000.000 1000/9 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30 – 17.30 — Trieste centro libero appartamento di circa 130 mq salone 3 camere cucina servizio Lit. 40.000.000 1000/9 S

IMMOBILIARE CIVICA – vende D'ALVIANO – stanza, cucina, gabinetto, ripostiglio, 17.000.000. Ufficio S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 10499 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA PANORAMICO salone, 2 stanze cucina, doppi servizi, balconata, veranda, posto macchina, confort. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10499 S

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso IPPODROMO salone, 2 stanze cucina, doppi servizi, grande poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10499 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta MADDALENA stanza, soggiorno, cucinino, doccia, riscaldamento 28.000.000. S. Lazzaro 10, tel 61712. 10499 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Stazione 3 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo 2 stanze salone cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio zona centralissima 3 stanze, ripostigli, bagno, Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

«LE AGAVI» 2.o lotto, palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime, impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5, tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MODESTO appartamento compero anche se da sistemare un po', telefonare 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12/9 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Turriaco nuovo appartamento due letto, riscaldamento autonomo. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione 2-3 letto, cantina, garage. Nostro personale in cantiere tutti i pomeriggi 16-19 escluso sabato 41807-470383. 51 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel 41569 vende STARANZANO appartamento recente costruzione 3 letto 2 servizi 2 garage 63.000.000 trattabili. 51/Monf. S

PRIVATO vende appartamento pronto ingresso, casa nuova mq 68 tutti i comforts, mutuo e contributo regionale. Tel 828869 ore pasti. Non si accettano agenzie. 10491 S

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737 – 764317 vende S. Giacomo camera cucina servizio L. 10.500.000. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende adiacenze via Molino a Vento soleggiato cucina stanza stanzetta servizio L. 23.000.000. Tel. 772737 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone adiacenze via Belpoggio stabile signorile 2 stanze stanzetta cucina bagno L. 43.500.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Monfalcone recentissimo zona residenziale soggiorno matrimoniale stanzetta cucinino ripostiglio terrazze box L. 43.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone Duino recentissimo salone 2 stanze cucina bagno cantina ripostiglio terrazze posto macchina. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Barcola la casetta da ristrutturare posizione panoramica L. 52.000.000. Tel. 772737 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone recentissimo attico superattico finiture lussuose zona Università. Tel. 772737 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende via Orsera recentissimo 160 mq finiture accurate comforts vista mare possibilità mutuo. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone appartamento signorile zona Dreher 120 mq abitativi comforts L. 66.500.000. Tel. 772737 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende casetta liberabile 300 mq abitativi adatta uso bifamiliare L. 37.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone in costruzione zona verde a Gabrovizza villette a schiera varie metrature finiture accurate isolamento termoacustico agevolazioni pagamento visione plastico piante nostri uffici. Tel. 772737 12/9 S

QUADRIFOGLIO vende Rossetti affittato recente cucinotto soggiorno 2 stanze servizi poggiolo L. 40.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

QUADRIFOGLIO propone S. Giacomo affittato cucina soggiorno 2 stanze servizio ripostigli L. 18.000.000. Tel. 772737 12/9 S

SOFFITTA libera grande primo piano vendo facilitazioni. Visitare ore 18.30-20, Molino Vento 70. 10260 S

VENDESI mq 1000 edificabile centro paese uscita autostrada nel Gradiscano. Tel. 040-729506. 10506 S

VIA GUERRAZZI N. 2 vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina wc, minimo contanti 7.000.000, resto mutuo. VISITE SUL POSTO FERIALI 17-18, tel 68677 informazioni. 3263 S

VIA Galleria 3 vendonsi appartamenti occupati 2 stanze servizi, 3 stanze stanzetta cucina servizi, prezzi interessanti, visite sul posto feriali 11/12, tel. 68677 informazioni. 3263 S

18.000.000 via Giulia due stanze cucina ripostiglio servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

20.000.000 Ponziana panoramico 4 stanze cucina servizi vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

23.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato due stanze cucina bagno luminoso occasione tel. 766676. 19/9 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

VALBRUNA affittasi settembre appartamento nuovo due stanze ottimi conforts. Tel. 416229. 10481 T

VILLA al mare vicino Crikvenica (Jugoslavija) 6 posti letto, affitto settembre ottobre. Informazioni dopo le 20. Telefono 040/639840. 10473 T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ROULOTTE metri 4.35, veranda, tenda, cucina vendesi. Tel. 941947 ore 19.30-20.30. 10517 Z

ROULOTTE: Tabbert nuovamente a Trieste. Importate direttamente dalla Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 3289 Z

SCUOLA di windsurf e vendita di windsurf. Informazioni presso Muggia Sport. Tel. 271363. 10334 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo